



COLLEZIONE PISTOIESE
ROSSI-CASSIGOLI

889

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

*R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
DI FIRENZE*

COLLEZIONE PISTOIESE

RACCOLTA DAL

CAV. FILIPPO ROSSI-CASSIGOLI

nato a Pistoia il 23 Agosto 1835
morto a Pistoia il 18 Maggio 1890

**Pergamene - Autografi - Manoscritti - Libri a stampa
- Opuscoli - Incisioni - Disegni - Opere musicali - Facsimile d'iscrizioni - Editti - Manifesti - Proclami - Avvisi e Periodici.**

21 Dicembre 1891



A. 126.

COMPENDIO

DELLA

MORALE

DELL'

ANTICO TESTAMENTO

OVVERO

*Estratti dei Libri della Sapienza, e degli scritti dei
Profeti, con Dilucidazioni.*

DEL SIGNOR AB.

FRANCESCO FILIPPO MEZANGUY

Prefetto del Collegio di Beauvais.

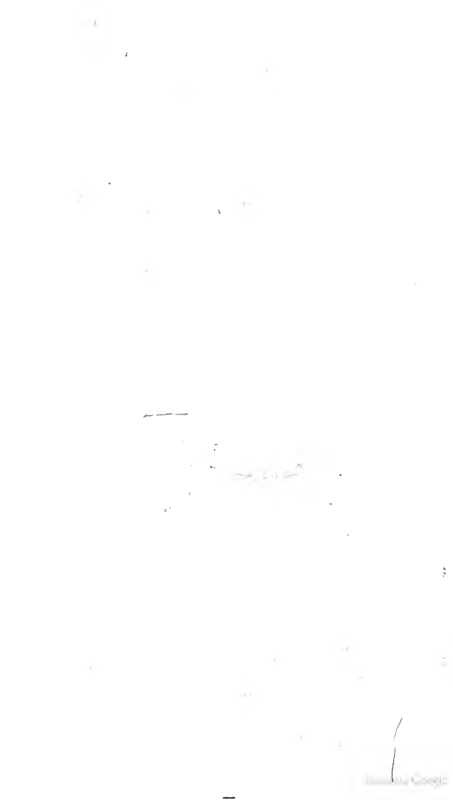
TRADUZIONE DAL FRANCESE.

T O M O XXIII.



V I C E N Z A , M D C C L X X X V .
APPRESSO ANTONIO VERONESE.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.



SECONDA PARTE

IN CUI SONO GLI ESTRATTI DE' LIBRI
DE' PROFETI.

DEL PROFETA ISAIA.

Si è già veduto nella Storia, che questo grande Profeta comparve sotto li regni di Ozia, e di Ezechia. *Lib. vi. cap. 36., e seg.*

- I. *Visione d'Isaia, in cui Dio comanda a questo Profeta di andare a predire in di lui nome al popolo di Giuda acciecatato e indurito, li mali estremi, che devono cadere sopra di lui.*

Nell' anno della morte del re Ozia ho io ve- Cap. 6
duto il Signore affiso sopra di un trono elevato;
e il lembo delle sue vesti (a) empiva il Tem-
pio. De' Serafini erano d'intorno al trono: aveva
cadauno sei ali; due delle quali cuoprivano il
loro viso: due velavano li loro piedi, e due,
onde volavano. Ed essi gridavano l'uno all' altro,
e dicevano: Santo, Santo, Santo è il Signore, il
Dio delle armate: tutta la terra è piena della sua
gloria. Furono smosse le porte del Tempio da que-
sto grido; e la casa fu empuita di fumo. Allora
io

(a) Altrimenti; il tapeto della strada cuopriva il
lastricato del Tempio.

io dissi: guai a me, perchè ho taciuto (a): le mie labbra sono impure; io abito nel mezzo d'un popolo, che ha le sue labbra bruttate, e ho veduto cogli occhi miei proprj il Re, il Signore degli eserciti. Nel medesimo tempo uno de' Serafini volò verso di me, tenendo un carbone di fuoco, che preso avea dall'Altare. Me ne toccò egli la bocca, e mi disse: Questo carbone, ha toccato le tue labbra; è cancellata la tua iniquità, e sei purificato del tuo peccato. Intesi poscia la voce del Signore: Chi spedirò io? E chi anderà in nostro nome? Eccomi, gli diss' io: mandate me. Ed ei mi disse: va, e dirai a questo popolo: Ascoltate ciò, ch' io vi dico, e non vogliate comprenderlo. Accieca il cuore di questo popolo; rendi sordi li di lui orecchi, e chiudi li suoi occhi; per timore che li di lui occhi non veggano, che li suoi orecchi non intendano, che il di lui cuore non comprenda, ch'egli non si converta, e che io non lo risani (b). Ah Signore! gli diss' io: e sino a quando (c)? Ed ei mi rispose: fin tantochè le città sieno desolate e senz' abitanti, ab.

(a) Iddio facendogli intendere con questa scossa violenta li severi gastighi, ch'ei preparava al suo popolo; il Profeta rimproveva se stesso, e teme di essere punito per non avere parlato a questo popolo con tutta la forza, che avrebbe dovuto. Ma nel medesimo tempo riconosce con sua confusione, che per annunziare degnamente sì grandi verità, avrebbe convenuto avere il cuore e le labbra più pure di quello, ch' egli le aveva.

(b) Ved. tutto questo passo spiegato nella Storia Lib. vi. cap. 36.

(c) c. d. Sino a quando, o Signore, durerà la vostra collera, e l'acciecamiento di questo popolo?

abbandonate le case, e reso un deserto il paese (a). Impeicciocchè il Signore ne sbandirà molto lungi gli abitanti; e sarà grande la desolazione di questa terra. Ella sarà eziandio decimata (b); il Signore vi ritornerà in più tempi, e la distruggerà, come se vi fosse passato il fuoco. Sarà ella come un terebinto, e come una quercia, le di cui frondi sono cadute; e la stirpe, che dimorerà in lei, sarà una stirpe santa (c).

II.

(a) c. d. Fino a tanto, che io ne abbia dato un esemplare castigo con la desolazione del paese, e con la dispersione de' suoi abitatori. In fatto la Giudea fu distrutta 1. sotto Acaz dalli regi d' Israele e della Siria, e poi da Teglatfalsar re dell' Assiria: 2. da Sennacherib sotto Ezechia: 3. da Nabuccodonosor in tre diversi tempi.

(b) c. d. Di dieci uomini ne perirà uno; e seguirà più fiate questa decimazione.

(c) Ne' Profeti le minaccie sono quasi sempre seguitate da promesse consolanti. Allorchè sarà passato il tempo della desolazione, il paese sarà popolato di nuovo a guisa di una quercia, che produce nuove foglie, dopo di essere paruta morta nel verno. La *stirpe*, che *dimorerà*, dopo che si saranno sterminati gli empj, sarà una *stirpe santa*, attaccata al culto di Dio.

Secondo il senso spirituale, li mali predetti riguardano la dispersione e la riprovazione de' Giudei dopo la morte di G. C., e la promessa di una stirpe santa si compirà con la conversione di questo popolo.

II. *Isaia rimprovera li Giudei per la loro ingratitude e pel loro accieccamento . Li delitti di questo popolo sono giunti al colmo; ed ei ne sarà castigato in un modo terribile; ma non però fino all'essere intieramente distrutto.*

Cap. I Ascoltate, o cieli, e tu o terra porgi il tuo orecchio: perciocchè il Signore sì è quegli, che parla. Ho io nudrito de' figliuoli, o gli ho allevati, e dopo di tutto ciò si sono essi rivolti contro di me. Il bue conosce colui, al quale egli appartiene, e il giumento la stalla del suo padrone: ma Israele punto non conosce me, ed il mio popolo è senza intendimento. Ah nazione peccatrice, popolo carico d' iniquità, razza contaminata, figliuoli malvagi e scellerati! Hanno eglino abbandonato il Signore; lo hanno essi dinegato ritornando addietro. In che mai potreste voi ancora ferirvi? Quai misfatti potreste aggiugnere a quelli, che commetterete? Ogni capo è malato, ed ogni cuore è languente. Dalle piante de' piedi fino alla cima della testa non è sana veruna parte in questo popolo: non vi è ferita, contusione, o piaga sanguinosa ed aperta, che siasi mondata, fasciata, o ammollita con l'olio. La vostra terra sarà deserta: saranno incendiate le vostre città: gli stranieri divoreranno il vostro paese dinanzi a voi: e la figliuola di Sion (a) rimarrà come un ammasso di rami recisi in una vigna, come una

(a) c. d. Gerusalemme, dal nome del monte di Sion, ch'era la Rocca di quella città. D'ordinario li Profeti sogliono dare alle grandi città il nome di *figliuole*.

una capanna in un campo di cocomeri (a), e come una città stretta ben bene (dagli assediati). Se il Signore degli eserciti non ci avesse serbato alcuni piccioli remasugli, noi senza meno saremmo stati come Sodoma, e saremmo divenuti simili a Gomorra (b).

Ascoltate la parola del Signore, principi di Sodoma: porgete l'orecchio alla legge del nostro Dio, popolo di Gomorra (c). Che ho io a fare, dice il Signore, della moltitudine delle vostre vittime? Io ne sono disgustato. Non curo io gli olocausti de' vostri arieti, nè il grasso delle vostre mandre, nè il sangue de' vitelli, degli agnelli, e de'

(a) Gerusalemme ridotta in un grande deserto, e sprovvista di soccorso in mezzo a tutto il paese di Giuda distrutto da Sennacherib è paragonata a quei ammassi di rami recisi, e a quelle capanne, che hanno servito per porre al coperto quelli, che custodivano le vigne, e li campi di cocomeri, e di melloni. Fattane poi la vendemmia si trascurano, e cadono esse in rovina.

(b) La nazione Giudaica meritava di essere sterminata per sempre, come Sodoma, e Gomorra. Ma Iddio per sua misericordia ne ha riserbato un picciolo novero per ripopolare il paese, e perpetuare la casa di Giacobbe. San Paolo (Rom. 9—20.) fa l'applicazione di questa Profezia al picciolo novero de' Giudei, che abbracciarono la fede predicata dagli Apostoli, e che la grazia salvò dalla riprovazione universale della nazione. Ella s'intende parimenti degli avanzi, che sono riserbati come la speranza della Chiesa per gli ultimi tempi.

(c) Queste parole sono indirizzate ai Grandi ed al popolo della Giudea tanto colpevoli avanti a Dio, quanto gli abitanti di Sodoma e di Gomorra.

de' capri . Chi vi ha comandato di presentarvi avanti a me con tali vittime (a), e di venire a calcare co' vostri piedi gli atrj del mio Tempio? Non mi fate più vane, ed inutili offerte di pura farina: ho in orrore l'incenso: li vostri novilunj, li vostri sabbati, e le altre vostre feste mi riescono intollerabili; tutto ciò non è se non se iniquità, e poltroneria. Ho in odio le vostre solennità de' primi giorni de' mesi, e le vostre adunanze: elleno mi riescono importune e noiose: sono già stanco di tollerarle. Allorchè stenderete le mani verso di me, io volgerò altrove gli occhi per non vedervi; e quando moltiplicherete le vostre preghiere, io non vi darò ascolto, perchè le vostre mani sono piene di sangue.

Lavatevi, purificatevi, togliete dalla mia vista la malignità de' vostri pensieri; cessate di operar malamente: attaccatevi alla giustizia: ajutate l'oppresso: fate giustizia all'orfano: difendete la causa della vedova. Dopo di questo venite ed entrate in discussione con me, dice il Signore. Quando li vostri peccati fossero come lo scarlatto, essi diverranno bianchi come la neve; e quando fossero anco rossi come il minio, diverranno essi come la più candida lana. Se voi volete ascoltarmi, sarete saziati de' beni della terra. Se poi non lo volete, e se m'irritate contro di voi, la spada vi divorerà; imperciocchè così ha parlato il Signore di sua propria bocca.

IV.

(a) Ved. la spiegazione di questo passo nella Stor, Lib. 6. cap. 37. art. 2.

IV. *Li misfatti e le ingiustizie, che regnano in Gerusalemme, traggono la vendetta di Dio. Questo popolo sarà poscia liberato, e ristabilito in uno stato più felice.*

Come mai (Gerusalemme) questa città fedele, ch' era piena di rattitudine e di equità , è divenuta ella una prostituta? Vi abitava la giustizia; e al presente non vi sono se nonomicidi. Il vostro argento si è cambiato in ischiama, e il vostro vino è meschiato con l'acqua (*a*). Li vostri Giudici sono dati in mano della ingiustizia: sono essi li complici de' ladri: tutti amano li regali; non cercano senon il guadagno; non rendono giustizia all' orfano; e la causa della vedova non ha verun' accesso presso di loro. Per questo il Signore, il Dio degli eserciti, il potente Iddio d' Israele ha detto: Ah! io mi soddisferò con la perdizione di coloro, che mi fanno la guerra; e mi vendicherò de' miei nemici. Passerò io più fiate la mia mano sopra di voi; vi purgherò da tutta la vostra schiuma col fuoco, e toglierò tutto lo stagno, ch' è in voi (*b*). Ristabilirò li vostri giudici, come sono stati da prima, e li vostri consiglieri, com' erano altre fiate: e dopo di ciò voi sarete chiamati la città della giustizia, la città fedele. Sionne sarà riscattata con un giusto
giu-

(*a*) Ciò s' intende principalmente de' Giudici, che hanno deviato dalla integrità degli antichi Giudici d' Israele, e che si sono lasciati contaminare dall' avarizia.

(*b*) c. d. Io vi castigarò più e più fiate, e farò perire coloro, che mi offendono co' loro misfatti, e con le loro ingiustizie.

giudizio, e ristabilita dalla giustizia (a). Li malvagi e li prevaricatori saranno ridotti in polvere, e saranno consunti quelli, che avranno abbandonato il Signore.

V. Iddio priverà Giuda di tutti li suoi appoggi, e lo ridurrà ad una privazione deplorabile per li delitti, ch'essi commettono, e de' quali si vantano. Gastigo del lusso e della mollezza delle femmine.

C. p. 1 Il Dominatore, il Signore degli eserciti toglie a Gerusalemme, ed a Giuda tutto quello, che potrebbe recargli speranza e risorgimento; la forza tutta del pane, tutta pure la forza dell'acqua, tutte le persone coraggiose e gli uomini tutti bellicosi, li giudici e li profeti, li savj e li vecchi, li capitani, li venerandi soggetti, gli uomini di buon consiglio, li migliori artigiani, li più attivi ne' maneggi secreti. Io darò loro de' fanciulli per capi, e saranno signoreggiati da uomini deboli, senza giudizio e senza testa. Sarà in tumulto il popolo tutto: l'uno opprimerà l'altro; e l'amico si solleverà contro il suo amico, il fanciullo contro il vecchio, e gl' infimi del popolo contro li più ragguardevoli. Gerusalemme già è caduta, e Giuda è oppressata sotto le proprie rovine, perchè le loro parole e le opere loro si sono rivolte contro il Signore per irritare gli occhi della di lui maestà. La imprudenza mede-

(a) Sionne sarà liberata e ristabilita: ma questo seguirà soltanto dopo il severo giudizio, che la mia giustizia dev' esercitare contro li malvagi, che abitano in lei. Questo è quello, ch' ci dice nel vers. seguente.

defima del loro volto rende testimonianza contro di essi . Lungi dall' arrossirsi del loro peccato, lo hanno anzi audacemente pubblicato come Sodoma . Guai a loro , perchè Dio ha reso ad essi quel male , cui erano andati incontro . Dite pure al giusto , che tutto va bene per essolui , perchè raccoglierà il frutto delle opere sue (*a*) . Guai all' empio , perchè sarà punito a misura de' suoi misfatti .

Il Signore ha detto ancora : Perchè le figliuole di Sion si sono insuperbite , hanno camminato con la testa alta , hanno fatto cenni cogli occhi , hanno preso dell' aria di mellezza ne' loro studiati andamenti ; il Signore renderà calvo e sordido , il capo delle figlie di Sion , e ridurralle alla nudità più vergognosa . In quel giorno torrà loro il Signore li suoi magnifici calzamenti , le cuffie , le lunette d' oro , le collane , li braccialetti , li loro veli sciolti e trasparenti , le alte berette , le loro catene d' oro , li vasetti odoriferi , li pendenti ; gli ornamenti , che pendono sulla fronte , le vesti di riserva , le sciarpe , li grembiali , le borse , il loro specchi , la fina loro biancheria , li nastri , e que' leggieri abbigliamenti , che portano nella stате . Il loro profumo sarà cambiato in fetore , e le loro cinture d' oro in istracci , li capelli increspatis in un capo rasato , le ricche vesti in un sacco , e la loro bella carnagione in un viso bruciato .

VI.

(*a*) Iddio , ch' è il principio della sua giustizia ne sarà il sostegno e la ricompensa . Questo è il senso di tali parole in generale . Ma considerate in questo passo significano , che nel rovesciamento , dello Stato li giusti saranno preservati nel rinnovellamento , che si dee fare da Dio .

VI. *Sotto la figura di una vigna sterile lasciata in abbandono al saccheggio, il Profeta predice il gastigo de' Giudei, e la desolazione del loro paese a cagione de' vizj, che regnano tra loro.*

Cap. 5 Io imprendo a cantare in nome del mio prossimo congiunto e mio prediletto quel cantico ch' egli ha pronunziato contro la sua vigna (a).

Il mio prediletto ha una vigna su d'un colle grasso e fertile. Questa l'ha egli circondata d'una siepe; ne ha levato le pietre, e vi ha posto un semenzajo raro ed eccellente: vi ha fabbricato una torre nel mezzo con un torchio. Ei si aspettava, ch'ella producesse delle buone uve, e non ne ha prodotto che delle selvatiche (b). Ora dunque abitatori di Gerusalemme, e voi uomini di Giuda siate li giudici tra me e la mia vigna. Che doveva io fare per la mia vigna più di quello, che ho fatto? Perchè dunque allorchè io mi aspettava, ch'ella producesse delle buone uve, non ne ha

(a) Il padrone della vigna è G. C. il Signore degli eserciti, secondo la di lui natura divina, ed il prossimo congiunto d'Isaia secondo la sua umanità, essendo com'egli della Casa di Davide.

(b) La vigna è la casa d'Israele: il colle grasso e fertile si è la terra di Canaan; le pietre, che ne sono state tolte, sono gli antichi abitanti di quel paese: la siepe è la protezione di Dio: la torre è il Tempio: il torchio è l'Altare, da cui scorreva il sangue delle vittime: la Tribù di Giuda, presso cui si era conservata la vera religione, si è il semenzajo raro ed eccellente: le buone uve sono le opere della sua vera giustizia: e le uve selvatiche sono le azioni malvagie, e la falsa giustizia.

ha essa prodotto che dalle selvatiche? Vi dirò pertanto ciò, che intendo di fare alla mia vigna. Io ne strapparò la siepe, e sarà abbandonata al saccheggio: distruggerò le mura, che la difendono, e sarà calpestata: la renderò incolta; e non sarà nè tagliata, nè coltivata: li bronchi e le spine la cuopriranno: e comanderò alle nubi, che più non piovano sopra di lei.

La vigna del Signore degli eserciti si è la casa d'Israele; e gli uomini di Giuda erano il semenzajo, di cui faceva egli le sue delizie. Ho aspettato, che avessero della equità; e altro io non veggo se non violenza. Ho aspettato, che facessero azioni di giustizia, e non odo altro, che grida (a).

Guai a voi, che accoppiate casa a casa, e che aggiungete terre a terre fin tanto che finalmente vi manca il luogo. Sarete dunque voi soli, che abiterete sulla terra? Io giuro, dice il Signore, che questa quantità di case, queste case sì vaste e sì abbellite saranno tutte deserte, senza che vi abiti un uomo solo. Allora poi dieci jugeri di vigne daranno appena, onde empire la più picciola botte; e trenta moggia di biada, che si sarà seminata, non ne renderanno, che soli tre.

Guai a voi, che vi alzate di buon mattino per immergervi sino alla sera negli eccessi della mensa, e per bere finchè il vino vi riscaldi la testa. Il liuto e l'arpa, li flauti e li tamburi, li vini (più squisiti) si attrovano ne' vostri conviti; e nulla pensate all'opera del Signore, nè vi applicate

(a) c. d. O le grida de' deboli, che si opprimono, ovvero le grida delle ingiustizie medesime, che si alzano fino al Cielo, e che gridano vendetta.

cate punto a considerare le azioni delle sue mani ; Per questo il mio popolo sarà condotto schiavo, perchè non ha verun intendimento: li più grandi d'Israele moriranno di fame, e tutto il restante del popolo arderà di sete.

Guai a voi, che vi trascinate dietro una lunga serie d'iniquità; voi, che dite, (parlando di Dio), ch' egli si affretti: avvenga ben tosto ciò, ch' ei deve fare, affinchè noi lo veggiamo: si compiano quanto prima li disegni del Santo d'Israello, acciocchè noi riconosciamo, (s' ei dice il vero).

Guai a voi, che chiamate buono ciò ch' è cattivo, e cattivo ciò ch' è buono; che date alle tenebre il nome di luce, ed alla luce quello di tenebre; che fate passare per dolce l'amaro, e per amaro quello ch' è dolce.

Guai a voi, che agli occhi vostri siete savj, e che vi credete prudenti e illuminati.

Guai a voi, che siete potenti nel bere il vino, e valorosi nell' inebbriarvi; che per mezzo di regali giustificate il colpevole, che rapite all' innocente la sua giustizia.

Hanno eglino calpestato la Legge del Signore degli eserciti, e bestemmiato la parola del Santo d'Israele.

Per questo appunto si è acceso il furor del Signore contro il suo popolo, ha egli fleso sopra di lui la sua mano, e lo ha percosso (con piaghe). E nulla ostante dopo tutti questi mali, non è ancora punto calmato il suo furore, e il suo braccio se ne sta sempre alzato.

Innalzerà egli il suo stendardo, perchè serva di segnale ad un lontanissimo popolo: lo chiamerà con un fischio dagli estremi confini della terra; e questo popolo accorrerà tantosto con una prodigiosa celerità. Ruggierà egli come un leone;
fre-

frèmerà; si lancerà sulla sua preda, e la terrà in modo, che niuno potrà strappargliela. Noi guarderemo da ogni parte, e non vedremo in tutto il paese, se non se tenebre ed afflizione, senza che apparisca raggio veruno di luce in una oscurità così grande.

VII. *L' esercito degli Assirj inonderà il Regno di Giuda. Li Re di Siria e d' Israele nemici de' Giudei saranno disfatti. Iddio è in favore di coloro, che lo temono, e che confidano in lui, un asilo inviolabile, ed è una pietra di scandalo per gl' increduli e per gl' ingiusti. Non conviene cercare altro lume, se non quello della Legge.*

Il Signore mi parlò e mi disse: Perchè questo^{cap. 9} popolo ha ruscate le acque di Siloe, che scorrono placidamente, ed ha voluto piuttosto appoggiarsi ai Regi di Siria, e d' Israele; il Signore farà piombare sopra di esso il Re degli Assirj con tutta la sua possanza a guisa di copiose e violenti acque di un fiume (a). Si spargerà egli in tutto il

(a) Siloe era una fontana che derivava dalla montagna di Sion chiamata la Città di Davide. Questa fontana ed il picciolo ruscello, ch'ella, formava, adombra la casa di Davide, debole in allora, e che il popolo di Giuda era disposto di abbandonare a cagione delle disgrazie, che gli attraeva la mala condotta di Acaz. Questo popolo non facendosi più conto delle promesse di Dio voleva mettersi sotto la protezione de' regi di Siria e d' Israello, ch'erano come un grande fiume in confronto di un picciolo ruscello. Iddio lo punirà per la sua poca fede, opprimendolo con la potenza degli Assirj: le di cui truppe inondarono tutto il paese.

il paese di Giuda; lo inonderà, e lo sommergerà, talchè se ne avrà fino al collo: stenderà ei le sue ali, e ne cuoprirà tutta la estensione della vostra terra, o Emmanuele (a).

Adunatevi, o popoli, e voi sarete vinti: popoli lontani, popoli di tutta la terra, udite: riunite pure le vostre forze, e voi sarete vinti: prendete le vostre armi, e voi sarete vinti: formate disegni, e saranno resi vani: date li vostri ordini, e questi non saranno eseguiti, perchè Dio è con noi (b).

Imperciochè il Signore tenendomi con la sua mano potente, e avvertendomi di non camminare nella via di questo popolo mi disse: Non vogliate dire, come gli altri. Faciamo una cospirazione (c): mentre tutto quello, che dice questo popolo, non è che una cospirazione (contro di me). Non temiate punto li mali, con cui vuol' egli impaurirvi, e non ne siate turbati: ma
ren-

(a) Questo Emmanuele è 1. il figliuolo misterioso nato ad Isaia, (Isa. 7.) è chiamato Emmanuele, come essendo un pegno della protezione di Dio sopra la Casa di Davide, e sopra il paese di Giuda: 2. questi è il Messia, che doveva nascere in questo paese, e compiere tutto il significato in nome di Emmanuele, che significa *Dio con noi*.

(b) Li regi di Siria e d'Israello Imprenderanno vanamente e a loro discapito d'invadere il regno di Giuda, e di estinguere la casa di Davide. Sennacherib entrerà con un' armata numerosissima, e minaccierà la totale rovina: ma egli perderà in una notte la maggior parte del suo esercito, e perirà finalmente egli medesima, perchè *Dio è con noi*.

(c) Questa cospirazione si è quella, di cui si parla nella nota (a).

rendete gloria alla santità del Signore degli eserciti: sia egli solo il vostro timore, e il vostro spavento; e diverrà ei la vostra santificazione, laddove egli sarà una pietra d'inciampo, una pietra di scandalo per le due case d'Israello un laccio ed una rete per gli abitatori di Gerusalemme (a). Parecchi tra loro urteranno (contro questa pietra): caderanno, e si romperanno, s'impegheranno nella rete, e vi resteranno presi. Per me starò attendendo il Signore, che asconde il suo volto alla casa di Giacobbe, e continuerò ad aspettarlo. Eccoli, e con me insieme li miei figliuoli, che il Signore mi ha dati per essere, d'ordine del Signor degli eserciti che abita sulla montagna di Sion, quali segni e portenti in Israello (b), che gli annunzino ciò, che deve avvenire.

(a) Iddio è un santuario inviolabile, un sicuro asilo per coloro, che temono, e soltanto temono lui: che credono alla sua parola e che si fidano delle sue promesse: ma rapporto agli empj, agli increduli, a coloro che si fondano sugli umani soccorsi, diventa ei una pietra d'inciampo contro la quale si rompono, un laccio e una rete, in cui restano presi. Ciò è avvenuto alle due case d'Israello, c. d. al regno delle dieci Tribù, e a quello di Giuda. Il primo fu distrutto pochi anni dopo dalli Re di Assiria Teglatsalasar, e Salmanasar (Ved. Stor. tom. v. lib. 6. cap. 19. e 42.) il secondo fu saccheggiato da Sennacherib; e parecchi abitatori di Gerusalemme, che hanno mancato di fede, e hanno implorato contro di lui soccorsi dall'Egitto, facendovi passare molto danaro, rimasero delusi nella loro aspettazione.

(b) Per me, dice il Profeta, sebbene sembri, che Dio abbia ritirato la sua protezione dalla casa di Giacobbe, starò fermo nell'attendere il di lui soccorso, e per ispirare a questo popolo la stessa

nire . E quando essi vi diranno : consultate li maghi e gl' indovini ; (rispondete loro) , cadaun popolo non consulta il suo Dio ? (Si va forse a parlare) a' morti di ciò , che riguarda li viventi ? Convien piuttosto ricorrere alla legge (di Dio) , e alla testimonianza , (ch' ei rende di se medesimo) . Che se poi non parlano essi così , la luce del mattino non risplenderà per loro : saranno vagabondi sulla terra : saranno oppressi da miseria e da fame . (a) ; siadireranno , emalediranno il loro re , e il loro Dio : volgeranno gli occhi (talora) verso il cielo , (e tantosto) verso la terra ; e non vedranno da ogni parte se non afflizione , tenebre , mali pronti sempre ad opprimerli : una oscura notte li perseguiterà senza poter sottrarsi da questo abisso di mali .

VII.

fiducia , di cui sono pieno , mi mostrerò a lui con li due figliuoli misteriosi , che il Signore degli eserciti mi ha dato , acciò sieno segni e pegni sensibili , di ciò che deve accadere ; *Sear-Jasub* annunziando , che Dio si è riserbato un residuo prezioso per ristabilire lo Stato ; e *Maber-Schalai* , che le due potenze di Siria e d' Israello in pochi anni saranno annientate .

(a) Se non seguono questa regola , resteranno in una buja notte , e il giorno c. d. il favore e la protezione di Dio , non risplenderà sopra di loro , e per avere voluto piuttosto consultare li Maghi , anzichè la legge e li Profeti del Signore , saranno oppressi da mille mali , che li ridurranno alla disperazione .

VIII. *Altre invettive contro le ingiustizie, e li disordini, che regnavano in Giuda e in Israele. Predizione de' mali, che ne saranno il seguito.*

Guai a coloro, che fanno delle leggi, e danno Cap. 10
degli ordini ingiusti per opprimere in giudizio li poveri, per soperchiare la innocenza de' più deboli del mio popolo con la violenza, per divorare la vedova come loro preda, e per saccheggiare le sostanze de' pupilli. Che farete voi nel giorno, in cui verrà Dio a visitarvi, e quando verrà da lungi la sciagura (a' pioniare sopra di voi)? A chi allora voi ricorrerete? Che diverranno mai queste ricchezze, onde così v' invanite (a)?

Questo popolo mi si avvicina con la bocca, e Cap. 10
mi onora con le labbra: ma il di lui cuore è lontano da me; e nel culto, ch' egli mi rende, non segue se non se massime e statuti umani (b). Quindi farò io in questo popolo un prodigio strano, che sorprenderà il mondo tutto. Imperciocchè perirà la sapienza de' savj, e sarà oscurata la prudenza degli uomini più illuminati.

Guai a voi il di cui cuore si è un profondo abisso per nascondere a Dio medesimo il secreto del-

(a.) Secondo la lettera, dove lascierete la vostra gloria?

(b) G. C. fa l' applicazione di queste parole alli Farisei, che dimostravano un grande zelo per le tradizioni puramente umane, mentre nel tempo stesso trasgredivano la Legge di Dio, e la alteravano con le false loro interpretazioni. (Matt. 15-7.)

delle vostre intenzioni ; che fate le vostre azioni fra le tenebre , e che andate dicendo: Chi è mai , che ci vegga , ed a cui sia noto ciò , che facciamo ? un tal pensiero è folle ed empio ; come se la creta si rivoltasse contro il vasajo , e come se l'orciuolo dicesse a chi lo ha formato: non siete voi , che mi avete fatto : come se l'opera dicesse all'operajo : voi siete un'ignorante.

Cap. 30 Guai a voi figliuoli ribelli, che formate disegni senza di me, che concertate imprese, le quali vengono dal mio spirito, per aggiugnere mai sempre peccato a peccato. Imperciocchè questo popolo mi va continuamente irritando; sono essi figliuoli mentitori, figliuoli che non vogliono ascoltare la legge di Dio; che dicono a' veggenti, Voi non vedete; ed ai Profeti: Non ci dimostrate ciò, ch'è retto e giusto: diteci delle cose, che ci piacciono; non vediate se non illusioni: cessate di favellarci della via (di Dio): tralasciate di far parole di questo sentiero angusto; e non ci fate più intendere il nome del Santo d'Israele.

Quindi ecco ciò, che dice il Santo d'Israele: Posciachè avete rigettata la parola del Signore; avete posto la vostra fiducia nella frode e nella oppressione: e vi siete appoggiati sulla ingiustizia; questa ingiuria ricadrà sopra di voi, come un'alta muraglia mezzo aperta, e minacciante rovina cade tutto ad un tratto, allorchè non vi si pensava: (e ciò che vi serve d'appoggio) sarà infranto come un vase di terra, che si rompe con isforzo in mille pezzi, senza che ne rimanga un solo rottame per porvi un carbone di fuoco, o per trarre un poco di acqua.

Cap. 33 Il Signore v'invita alle lagrime ed ai sospiri, alla compunzione ed alla penitenza: ma voi, voi non pensate che a godervela, ad uccidere vitelli,

li, a scannare i montoni, a mangiare ed a bere. Mangiamo e beviamo, andate dicendo, noi morremo nel domani. Pertanto io giuro, dice il Signor Iddio degli eserciti, che voi porterete sì fatta iniquità fino alla morte.

Le sentinelle d'Israele sono cieche; sono tutti ^{Cap. 56} nella ignoranza: sono cani mutoli, che non saprebbero abbaiare; non veggono che vane fantasime: non amano che il riposo, e si compiaciono nel dormire. Sono cani affamati, che non si satollano mai. Li pastori medesimi sono senza intendimento: cadauno di loro fugge la sua via; cadauno cerca li suoi interessi dal più grande fino al più picciolo. Venite, dicono essi, prendiamo del vino, empiamocene fino ad inebbriarci; e bevremo nel domani, come oggidì, e ancor di vantaggio.

(Intanto) il giusto perisce, e niuno riflette: ^{Cap. 57} gli uomini pii sono ritirati (da questo mondo), senza che siavi persona, la quale comprenda, che il giusto è tolto via per essere liberato da' mali (a) (di questo secolo). Egli se n'è andato in pace;

(a) In mezzo a questi disordini vedete perire li giusti, senza esserne commossi, e non badate, che già è per vostra sventura e per loro felicità, che Dio li attragga a se. Vi priva di questi uomini di pietà, che sarebbero atti a disarmare il suo furore nel giorno delle sue vendette, e li stabilisce nel riposo e nella pace, di cui non potevano godere in una patria corrotta, e vicina a cadere sotto la spada della sua collera. *Dopo di aver camminato nella dirittura*, vanno essi *a riposarsi nel loro letto*, c. d. nel sepolcro, dove sono al coperto de' mali, che regnano sulla terra.

pace; e dopo di aver camminato nella dirittura, egli si è riposato nel suo letto.

Cap. 24 La terra (di Giuda) è infettata dalla corruzione di coloro, che l'abitano, perchè hanno violato le leggi (di Dio) hanno cambiato li di lui ordini, hanno rotta l'alleanza, che durar dovea eternamente. Perciò la maledizione (di Dio) divorerà questa terra: quelli, che l'abitano, porteranno la pena del loro peccato, e vi resteranno solo pochissimi, che saranno come alquante ulive, che restano sull'albero dopo raccolte le frutta, o come alcuni grappoli di uva, che rimangono dopo la vendemmia.

Cap. 25 Efraïmo, e gli abitatori di Samaria vanno dicendo con orgoglio, e con baldanza del loro cuore: sono cadute le case fatte di mattoni; ma noi ne fabbricheremo di pietre dure: forono tagliati li sicomeri: ma in loro luogo rimetteremo de' cedri. Il Signore moverà da ogni lato contro Israele de' nemici, che si scateneranno sopra di lui con tutta la loro rabbia, per divorarlo. Dopo tutti questi mali non è ancora punto calmato il di lui furore, ed è sempre alzato il di lui braccio; perchè questo popolo non è ritornato verso quello, che lo percuoteva; e perchè non hanno ricercato il Dio degli eserciti. Il Signore troncherà da Israello in uno stesso giorno li vecchi, le persone venerande, e li profeti, che insegnano la menzogna: Allora quelli, che chiamano questo popolo felice, saranno riconosciuti per seduttori, e quelli, che sono adulti per una tale felicità, scuopriranno di essere stati condotti al precipizio. Quindi è, che il Signore non riporrà la sua gioja nella giovane gente d'Israello; non avrà ei compassione degli orfani e delle vedove, perchè sono eglino tutti ipocriti, tutti malvagi, e
non

non si apre la loro bocca se non per dire delle follie.

IX. *Iddio punirà li delitti del suo popolo, a tutta prima per mezzo de' Regi dell' Assiria, e poi per quelli di Babilonia. Ma questi Potentati saranno umiliati e puniti al suo tempo in un modo, che apparirà ad evidenza il dito di Dio. Primo esempio in Sennacberib Re dell' Assiria. Stor. tom. 6. Lib. 7. cap. 3. 5. 6.*

Guai all'Assirio, ch'è la verga ed il bastone del mio furore, e la di lui mano è lo strumento della mia collera. Io lo invierò ad una nazione ipocrita, e gli comandarò di andare contro d'un popolo, che guardo nel mio furore; acciò egli ne riporti le spoglie, lo saccheggi, e lo calpesti come il fango, ch'è nelle strade. Ma non avrà ei questo sentimento, e non sarà in questo pensiero: non respirerà il di lui cuore, se non le rapine e la distruzione di molti popoli. Imperciocchè egli dirà: Li Principi, che mi servono non sono eglino altrettanti Regi? Chi m'impedirà di trattare Gerusalemme con li suoi Dei, come ho già trattato Samaria con li suoi? Cap. 10

Ma quando avrò io compiuto tutte le mie opere sul monte di Sion, e in Gerusalemme; punirò, dice il Signore, li sentimenti orgogliosi, di cui è pieno il cuore di questo re, e quella alterigia, onde si vanta. Imperciocchè ha detto egli (in se stesso): con la forza del mio braccio ho io fatto (queste cose grandiose); ed è la mia propria sapienza, che mi ha illuminato: ho tolto a' popoli li antichi loro confusi: ho saccheggiato li loro tesori; e come un conquistatore ho fatto balzare li Regi da' loro troni. Li popoli più

formidabili sono stati per me come un nido di augelletti, che si è trovato sotto la mia mano: ho raunato sotto la mia Signoria li popoli tutti della terra, come si raccolgono alcune uova abbandonate (dalla madre): e non si è trovato veruno, che solamente osasse muovere l'ala, o aprire la bocca a mandare il menomo grido.

E che? Forse la scure si vanta contro quello, che se ne vale? La sega si solleva essa contro la mano, che l'adopra? Questo è, come se la verga si vantasse contro quello, che l'alza; e come se il bastone si gloriasse, quantunque non sia questo, se non di legno.

Ecco dunque ciò che dice il Signore, il Dio degli eserciti: Popolo mio, che abiti in Sion, non temere punto l'Assiro. Ti batterà ei come la verga, e alzerà sopra di te il bastone con altre fiate gli Egizj. Ma ancora un poco; ancora un momento; finirà la mia indignazione (contro di te), e il mio furore lo sterminerà senza riparo. Il Signore degli eserciti alzerà la sua mano per batterlo, come altre fiate ha battuto Madian alla pietra dell'Orebbe, e come alzò la sua verga sul mar rosso per perdere gli Egizj. L'Assiro minaccierà con la mano il monte di Sion, e il colle di Gerusalemme: ma il Dominatore, il Signore degli eserciti è per rompere questo vase di terra col suo braccio tremendo, e li Grandi saranno umiliati. Cap. 14 Io perderò gli Assirj nella mia terra, dice il Signore; li calpesterò sopra li miei monti: (il mio popolo) scuoterà il giogo, che gli avevano imposto, e si sgraverà del peso, con cui l'opprimevano. Egli è il Signore degli eserciti, che così ha comandato; e chi potrà opporvisi? Egli ha steso il suo braccio: chi potrà rimuoverlo?

X. Babilonia ed il suo Re, secondo esempio del giudizio di Dio . Terribile e sanguinosa desolazione di questa città fatta da' Medi . Di lei orgoglio , e quello de' suoi Regi sarà depresso ; e Iddio porrà fine alla loro crudel Signoria .

Profezia contro di Babilonia rivelata ad Isaia. *Cap. 13*

Ho dato già li miei ordini a' miei Luogotenenti (b), dice il Signore: ho fatto venire li miei guerrieri, perchè sieno i ministri del mio furore . Ecco che viene il giorno del Signore , giorno crudele , giorno d' indignazione , di collera , e di furore , per desolare tutto il paese , e sterminarne li malvagi . Io susciterò contro di loro li Medi , che non cercheranno già il danaro , e che non si prenderanno pena veruna dell' oro : ma trafiggeranno con le loro frecce fino li piccioli fanciulli: non avranno compassione di coloro , che sono ancora nell' utero delle loro madri ; e non risparmieranno quelli , che appena sono nati . Questa grande Babilonia , la regina delle città , che tanto alto ha portato la gloria de' Caldei , sarà senza meno distrutta come Sodoma e Gomorra .

Allora tu dirai , parlando del Re di Babilonia (a); *Cap. 14*
Qual cosa è divenuto questo padrone senza pietà , questo tiranno , che maltrattava li popoli ? Il
Si-

(a) Questi sono come si è veduto nella Stor. (Tom. vii. Lib. 3. cap. 11.) li Medi e li Persi comandati da Dario il Medo e da Ciro .

(b) Intende il superbo Nabucodonosor e li suoi successori , e segnatamente Baldassare che perì miseramente nel saccheggio di Babilonia , e che non ebbe verun successore . (Ved. la Stor. Tom. vii. Lib. 3. c. 11.) .

Signore ha fracassato la forza degli empj, ha rotta la verga di questi fieri dominatori. La terra tutta ora è in riposo: Ella è in gioja ed in allegrezza. Gli abeti stessi e li cedri del Libano si sono rallegrati per la sua caduta. Dacchè tu sei morto, dicon' eglino veruno più non viene per troncarci od abbatteerci (a). Li luoghi bassi della terra furono smossi al suo arrivo. Li morti si sono svegliati: li principi, e li re della terra si sono alzati per venirti dinanzi, e tutti a te rivolti impresero a dirti: Ecco, tu dunque sei diventato debole, ed impotente come noi? Il tuo orgoglio fu precipitato nella tomba: il morto tuo corpo è caduto a terra: l' inacidimento sarà il tuo letto, e li vermini saranno il tuo vestimento. Come mai tu sei caduto dal cielo, (b) tu, ch' eri

(a) Isaia fa parlare quì gli abeti e li cedri. Egli è assai ordinario ai Profeti il far uso di tal sorta di figura, che dà sentimento e azione alle cose insensibili. Così è detto ne' Salmi: *Tutti gli alberi delle foreste esulteranno di gioja alla vista del Signore. Sal. 95. Il mare lo ha veduto, e se n'è fuggito: il Giordano si rivolse addietro ec. Ps. 113.*

(b) Sarebbe assai poco il ridurre ad una semplice metafora tutto questo tratto del Profeta, e li discorsi, che li regi morti fanno al re di Babilonia. Le anime separate dal loro corpo ponno avere tra esse una comunicazione di pensieri e dissentimenti, sia nella beata società de' Santi, sia nella società infelice de' riprovati. Questi essendo privi di felicità vogliono con una malizia simile a quella de' demonj, che anco gli altri ne sieno privi, come lo sono essi, e si compiaciono della trista veduta della loro sciagura. Li Santi per lo contrario pieni di quella carità, che desidera ardentemente la salvezza del prossimo, trovano una parte della loro felicità nel vedere quella, che godono li beati nel seno di Dio.

eri brillante come l'aurora ? Andavi dicendo in tuo cuore : Io salirò al cielo ; planterò il mio trono al di sopra degli altri , e sarò somigliante all'Altissimo (a). Intanto eccoti precipitato fino al fondo degli abissi . Quelli che ti vedranno , mirandoti andranno dicendo : Questi è quell'uomo , che faceva tremare la terra , e che rovesciava li regni ? Questi è quell'uomo , che hadevastato tanti paesi , che ne ha distrutte le città , e che ha tenuto avvinti incatenati coloro , che aveva fatti suoi prigionieri ? Li regi delle nazioni sono morti con gloria , e cadauno di loro ha il suo sepolcro : ma tu sei stato gittato lungi dalla tua tomba come un tronco inutile ; e tutto intriso del suo sangue sei stato confuso con la quantità di coloro , che furono uccisi dalla spada : tu non sarai già collocato nella tomba de' tuoi antenati , perchè hai rovinato il tuo regno , e fai perire il tuo popolo . La stirpe de' malvagi non sussisterà . Preparate a' di lui figliuoli una morte violenta , a cagione della iniquità de' loro maggiori ; affinchè non si rialzino , e non sieno essi eredi del regno . Io mi solleverò contro di loro , dice il Signore : farò perdere fino il nome di Babilonia ,

(a) Questo è il linguaggio non della bocca , ma del cuore del superbo . Il peccato di superbia consistette in questo , che la creatura obbliando la sua bassezza , ed il suo nulla si uguaglia a Dio medesimo , e si mette in suo luogo , diventando a se stessa il suo ultimo fine . L'autore del secondo libro de' Maccabei parlando del superbo Antioco dice , ch'ei si lusingava di poter comandare alle onde del mare , di pesare in una bilancia li monti più alti , e di toccare fino alle stelle del cielo . Stor. Tom. viii. Lib. 10. cap. 12.

nia, e ne distruggerò sino li menomi avanzi, dice il Signore degli eserciti.

XI. Elevazione a Dio con un cantico di ringraziamento nella occasione 1. della disfatta miracolosa dell'esercito di Sennacherib: 2. della totale rovina di Ninive capitale dell'Impero di Assiria (a).

Cap. 26 Signore, vi siete il mio Dio: io vi glorificherò, e benedirò il vostro nome, perchè avete fatto de' prodigj, e avete fatto vedere) la verità de' vostri disegni eterni. Amen (b). Voi avete ridotto la città (degli empj) in un mucchio

(a) Il Profeta unisce insieme questi due avvenimenti, sebbene distanti di 84 anni, per farne la materia de' ringraziamenti, ch'ci rende a Dio; perchè la rovina di Ninive recata da Nabopolassar re de' Babilonesi, e da Ciaffare re de' Medi, era ne' disegni di Dio una conseguenza della sconfitta di Sennacherib. Era egli molto poco per un Dio onnipotente e giusto l'aver atterrato l'orgoglio, e punite le bestemmie di questo empio re. Conveniva vendicare sulla superba Ninive, e su tutto l'impero dell'Assiria le rapine fatte da questi regi ne' regni d'Israello e di Giuda. Niente dimeno Isaia insiste principalmente sulla sconfitta dell'esercito Assirio più interessante per li Giudei, e che ha dei caratteri più visibili dell'azione di Dio, perchè comparve tutto solo, e niuno gli ha prestato il suo ministero.

(b) La liberazione e la salvezza della Chiesa, e la distruzione dell'impero del demonio e della idolatria con la predicazione del Vangelo accompagnata da grandi miracoli, furono la esecuzione dell'eterno disegno della misericordia di Dio sopra il genere umano, e insieme la prova della verità delle sue promesse.

chio di pietre : avete cambiato in rovine questa città così forte , questo soggiorno de' stranieri ha finito di essere una città ; non sarà ella giammai ristabilita . Perciò un popolo potente vi renderà gloria , e la città di formidabili nazioni vi rispetterà , perchè siete voi divenuto la forza del povero , la forza del debole nella sua afflizione , il suo rifugio contro la tempesta , il suo refrigerio contro il calore . Ma come un sole ardente , (che consuma tutto) in un tempo di siccità , voi umilierete la tumultuaria insolenza degli stranieri (*a*) ; E il Signore degli eserciti preparerà a tutti li popoli sul monte (di Sion) un convito di deliziose vivande , un convito di vino eccellente , di carni succose , di un vino tutto puro senza veruna feccia (*b*) . Distruggerà egli su questo monte la benda , ch' era legata (sugli occhi) di tutti li popoli , quell' oscuro velo , che involgeva tutte le nazioni (*c*) . Afforbirà egli la morte per sempre

(*a*) Li Gentili convertiti alla vista de' miracoli operati dalli Discepoli di G. C. hanno glorificato con ammirazione la potenza e la bontà di Dio , che ha eseguito questa grand' opera per mezzo di uomini poveri , deboli , spregevoli in apparenza , divenuti il rifiuto de' superbi , afflitti , perseguitati , ma de' quali Dio è stato , la forza , il rifugio , e l' appoggio ; e li di cui persecutori finalmente perirono con la idolatria .

(*b*) Gerusalemme e il monte di Sion è la Chiesa . Tutti li popoli , che verranno a rendere a Dio le loro adorazioni su questo santo monte , vi troveranno un convito spirituale e delizioso preparato da Dio medesimo , e dove saranno nutriti della carne e del sangue della vittima che gli ha redenti .

(*c*) Iddio Signore con la luce della sua parola
an-

pre (a). Il Signor nostro Iddio asciugherà le lagrime da tutti gli occhi, e cancellerà da tutta la terra l'obbrobrio del suo popolo: mentre egli è il Signore, che ha parlato (b). (Il suo popolo) allora dirà: Ecco veramente quegli, ch'è il nostro Iddio: noi lo abbiamo aspettato, ed ei ci salverà: egli è il Signore: lo abbiamo aspettato per lungo tempo; e (ora) saremo pieni di allegrezza, e saremo trasportati da gioja per la salvezza ch'egli ci reca (c).

Al-

annunziata su questo monte sgombrerà la oscura nube sparsa su tutta la terra, e distruggerà il velo della ignoranza, e della superstizione, che occultava agli uomini la verità.

(a) La morte medesima sarà per sempre assorbita dalla potenza di quello, che l'ha uccisa morendo, e che ci ha restituito la vita dell'anima e del corpo risorgendo.

(b) La speranza di risorgere e di regnare con G. C. spargerà in tutti li cuori una santa gioja, che addolcirà le amarezze della vita presente. Ciò non pertanto le lagrime de' giusti non tralasciano di scorrere durante questa vita. Ma dopo che la loro fede, e la loro pazienza si saranno provate, e che saranno essi pienamente liberati da loro nemici; Il Signore medesimo asciugherà le lagrime degli occhi loro: gli obbrobri e le afflizioni di questa vita passeggera saranno poste in dimenticanza, e Dio inonderà il suo popolo di una gioja pura e inalterabile. Imperciocchè egli è il Signore, che ha parlato; e la di lui parola non può mancare di essere adempita, perchè porta ella con se la sua efficacia; ed ella medesima è quella, che si adempie.

(c) Queste parole nel primo senso esprimono li sentimenti di gioja, e di riconoscenza, onde Ezechia-

Allora si canterà questo cantico nella terra di *Cap. 26*
Giuda (a): Sion è per noi una città forte e insuperabile: il Salvatore ne sarà egli stesso il muro, ed il baluardo. Apritene le porte, e vi entri un popolo giusto, un popolo osservante delle verità (b). L'antico errore finalmente è sbandito:

chia e gli abitanti di Gerusalemme furono penetrati dopo la miracolosa sconfitta dell'esercito di Sennacherib. Iddio, che avevano aspettato per lungo tempo, era finalmente sortito dal suo ritiro, e li aveva salvati. Nel secondo senso, che ha per oggetto Gesù Cristo e la Chiesa, queste parole si applicano ancora molto meglio a coloro tra li Giudei, che hanno avuto la buona sorte di riconoscere G. C. per loro Salvatore, e pel solo autore de' veri beni, c. d. della giustizia e della eterna salute. Ma quelli, che non hanno veduto in lui nulla di ciò, che speravano, lo hanno ignorato; e questo discernimento, che seguì alla pubblicazione del Vangelo, si farà sempre nella Chiesa fino alla fine del Mondo. Vi saranno sempre degli uomini nella Chiesa medesima, che nel Salvatore non vedranno nulla, che gli attacchi, che rechi loro consolazione, che soddisfaccia le loro brame, mentre degli altri vi scuopriranno tutti li tesori della sapienza e della bontà di Dio, e che riporranno in lui tutte le loro speranze e tutto il loro amore.

(a) c. d. Quando Iddio avrà fatto alla sua Chiesa li benefizj annunziati dal Profeta, e ch'ella sivedrà in libertà; allora si udiranno li cristiani cantare per ogni dove questo cantico di rendimento di grazie.

(b) c. d. Che li popoli vi accorrono da tutte le parti per divenire giusti e santi, e fedeli osservatori della Legge di Dio, e della verità: impercioc-

dito: voi ci conserverete la pace: (sì o Signore)
voi ce la conserverete , perchè abbiamo sperato
in voi .

Continuate a sperare nel Signore pel corso di
tutti i secoli , perchè troverete nell' Onnipotente
Iddio un appoggio , che non sarà mai per man-
care . Imperciocchè abbasserà egli coloro , che si
sono elevati : umilierà la superba città ; la umi-
lierà fino a terra : la farà discendere fino alla pol-
vere . Sarà ella calpestata da' piedi del povero , da'
piedi pure di coloro , che sono spogli di tutto (a) .
Il sentiero del giusto è retto : la via , per cui
egli cammina è dritta e piana: (e siete voi stes-
so (b) (Signore , che l' appianate) . Così noi vi
abbiamo aspettato camminando pel sentiero de' vo-
stri precetti: il vostro Nome, e la vostra ricor-
danza sono le delizie dell' anima nostra (sì mio
Dio) la mia anima vi ha desiderato durante la
notte ,

ciocchè soltanto in Gerusalemme, vale a dire nel-
la vera Chiesa di G. C. si attrovano la giustizia ,
e la santità .

(a) Questo è lo stesso , che si è detto di sopra
della distruzione dell' impero del demonio per mez-
zo d' uomini poveri e spregevoli in apparenza . Si
può dire inoltre , che G. C. recando al mondo la
vera giustizia, distrusse questa superba città della
quale il demonio è il re, e li di cui cittadini sono
li figliuoli della superbia. Ella è stata vinta e cal-
pestata da uomini poveri , e piccioli a' loro proprj
occhi , la forza de' quali derivò dalla loro umiltà e
confidenza in Dio .

(b) La via calcata da giusti è dritta e piana :
questa è la strada de' comandamenti di Dio ; quel-
la stessa , che G. C. ha loro accennata con la sua
dottrina e col suo esempio, e ch' egli rende piana
e facile mercè la unzione della sua grazia .

notte, e mi sveglierò alla spuntar del giorno per cercarvi con tutta la estensione del mio spirito e del mio cuore (a). Quando avrete esercitato li vostri giudizj sulla terra, gli abitatori del mondo apprenderanno l'essere giusti. (In vano) si farebbe grazia all'empio: egli non apprenderà giammai l'essere giusto. Ha esso fatto delle azioni ingiuste nella terra de' Santi: non vedrà ei la maestà del Signore (b). Signore fate, che appa- risca la vostra potente mano con rumore, e che li popoli nemici non la ravvisino, oppure se la ravvisano sieno essi coperti di confusione, e il fuoco (della vostra collera) divori coloro, che vi fanno la guerra (c). A noi però, Signore, ci darete la pace: mentre voi siete quegli, che ha fatto in noi tutte le opere nostre (d).

Si-

(a) Queste parole sono una sincera espressione de' sentimenti de' giusti e degli eletti.

(b) Li giudizj esercitati da Dio contro li persecutori del nome cristiano, e quelli ch' egli esercita in tutti li tempi contro li nemici del suo popolo, sono altrettante lezioni, date da lui agli uomini, acciò imparino per tal modo a divenire giusti. Ma nè li gastighi, nè li benefizj non operano nulla pressò gli empj, o li reprobj per renderli fedeli a Dio. La Chiesa, in cui abitano, è una terra santa da essi profanata co' loro peccati; e non goderanno essi giammai della vista di Dio, che farà la beatitudine de' Santi.

(c) Invano il Signore farà risaltare agli occhi degli empj la forza del suo braccio: questi nemici di G. C. e della sua Chiesa non la ravviseranno; o se la ravviseranno, essa li cuoprirà di confusione, senza che diventino migliori; e saranno finalmente consunti dalla collera di Dio.

(d) c. d. Rapporto a noi Signore, che non desideriamo se non voi, e speriamo soltanto in voi,
Tom. XXIII. C da

Signor nostro Iddio, noi siamo dominati da' Sovrani, che hanno usurpato il vostro grado: fate, che ora, questi a voi sommessi noi ci ricordiamo soltanto del vostro Nome. Voi avete favoreggiato questa nazione, o Signore: Voi l'avete trattata con bontà: vi avete stabilito la vostra gloria: Voi avete fleso tutti li confini della vostra terra. Signore, (li vostri servi) hannovi cercato ne' loro mali pressanti: Voi li avete ammaestrati con l'afflizione; ed essi vi hanno indirizzato la loro umile preghiera (a).

cap. 27 Dite questo (alla casa di Giuda): Tu sei una vigna, che produci un vino squisito. Io sono il Signore, che la preservò: io la innaffierò ad ogni momento: io la custodisco giorno e notte per timore, ch'ella non sia devastata. Non sono più sdegnato (contro di lei). Fiorirà Israello e germoglierà; e la faccia tutta del mondo sarà piena di frutta, imperciocchè allora eziandio, che il
Si-

da voi solo pure aspettiamo la pace e la eterna felicità, che sarà tutto insieme e la giusta ricompensa delle opere nostre, e un dono della vostra misericordia; perchè siete voi stesso, che fate in noi mercè la vostra grazia tutte le opere, per le quali noi *adempiano la vostra volontà*. Ebr. 15. 21.

(a) Seguendo la dichiarazione, che si danno, egli è facile il vedere, che quanto secondo il senso immediato è qui detto della nazione Giudaica, diventa ancora più chiaro e più preciso, intendendosi della Chiesa Cristiana attuale, da cui G. C. l'ha liberata, delle sue afflizioni, della bontà di Dio verso di lei, anco quando ei la castiga; delle frutta eccellenti, che produce questa vigna coltivata continuamente da Dio; e del vantaggio, ch'ella ritrae dalle afflizioni e dalle prove per divenire più pura, e più santa.

Signore l'ha rigettata, e l'ha misuratamente giudicata: ha egli cercato li mezzi di mitigare la sua collera, anche quando era ella più ardente. Perciò la iniquità della casa di Giacobbe le sarà rimessa, ed il frutto (di tutti li suoi mali) sarà la espiazione del suo peccato.

XII. Iddio non abbandonerà Israello malgrado le sue iniquità. Egli lo trarrà dalla schiavitù di Ciro. Gerusalemme ed il Tempio saranno fabbricati di nuovo.

Non temere nò, Israele mio servo discenden-^{Cap. 41}
za di Abramo mio amico: non temere nò, perchè io sono con te, nè ti scoraggiare, perchè io sono il tuo Dio: io, io ti fortificherò; io ti soccorrerò; io ti sostenterò con la destra del mio Giusto (a). Tutti quelli, che ti fanno guerra, ri.

(a) Questo *Giusto* è G. C. Il Profeta gli dà altrove questo nome, come pure anche quello di *salvatore*: *Cieli, mandate dall'alto la vostra rugiada, e le nubi facciano discendere il Giusto come una pioggia: aprasi la terra, e produca il salvatore, e nel medesimo tempo nasca la giustizia.* Isa. 45. 8. G. C. è tutto insieme il *Giusto*, che discende dal Cielo, ed il *salvatore*, che nasce dalla terra; perchè ha egli una doppia natura l'una divina ed eterna, secondo la quale ha egli Dio per Padre, l'altra umana e temporale, secondo la quale ha per madre una vergine. Queste auguste qualità non ponno convenire a Ciro, che neppure conosceva il vero Dio. Ma nell'incontro della liberazione, ch'ei doveva procurare a' Giudei schiavi in Babilonia, lo Spirito di Dio solleva lo spirito del profeta ad una liberazione più importante, per la quale il Messia doveva trarre il suo popolo dalla schiavitù del peccato, e stabilire sulla terra il regno della vera giustizia.

rimarranno confusi; perchè io ti prendo per mano, io che sono il Signore; e sono io, che ti dico: non temere, perchè io ti sostengo. Non temere Israele che sei divenuto come un verme, che si schiaccia. Son'io, che vengo in tuo soccorso, dice il Signore, ed è il Santo d'Israele quegli, che ti riscatta. Li poveri, e gli afflitti vanno cercando dell'acqua; ed essi non la trovano: la loro lingua è arsa dagli ardori della sete. Ma io sono il Dio d'Israele: io non lo abbandonerò certamente. Farò io scaturire fiumi dall'alto de' colli, e fontane dal mezzo de' campi; affinchè sappiano gli uomini tutti, ch'è la mano del Signore quella, che ha fatto una tal maraviglia, e che il Santo d'Israele n'è senza meno l'autore.

Cap. 43 Io sono il Signore: questo è il Nome mio proprio: e non darò mai la mia gloria a verun altro, nè agli idoli, gli omaggi, che a me sono dovuti. Si sono già compiute le prime mie predizioni. Io ne fo ancora delle nuove; e già vi scuopro gli avvenimenti avanti eziandio che questi accadano.

Cap. 43 Io sono prima di tutti li tempi: niuno può tormi dalle mani quello, ch'io tengo: quando ho risoluto di operare, chi potrà oppormisi? Io sono il Signore, che fo tutte le cose: io solo ho steso li cieli; e niuno mi recò ajuto, quando ho affodato la terra. Io sono quegli, che fo vedere la falsità de' prodigi della magia, che rendo insensati coloro, che presumono d'indovinare, che stravolgo lo spirito de' saggi, e che convinco di follia la loro (vana) scienza. Io sono quegli, che compio le parole de' miei servi, e gli oracoli de' miei profeti; che dico a Gerusalemme: Tu sarai abitata di nuovo; e alle città di Giuda: Voi sarete

rete rifabbricate: che dico a **Ciro**: Tu sei il pastore della mia greggia, e tu adempirai la mia volontà in tutte le cose: che dico a Gerusalemme, Tu sarai rifabbricata; ed al Tempio, Tu sarai di nuovo fondato.

Ascoltami, casa di **Giacobbe**, e voi tutti, che Cap. 40
siete rimasti della casa d'Israele, ascoltatevi; voi, della di cui nascita io mi sono incaricato, e che produco dal seno delle vostre madri. Io medesimo pure son quegli, che vi porterò ancora fino alla vecchiezza, fino all'età più avanzata. Io vi ho creato, ed io vi sosterrò; io vi porterò ed io pure vi salverò. Rientrate nel vostro cuore, violatori della mia legge: riconoscete che sono Iddio; che non vi è altro Dio, toltone me, e che niuno è simile a me. Io sono quegli, che annunzio fin dal principio ciò, che non deve accadere se non al fine de' secoli, e che predico le cose lungo tempo prima ch' elle sieno fatte. Sussisteranno tutte le mie risoluzioni, e saranno eseguiti tutti li miei voleri. Farò venire dall'oriente un augello di rapina (a), e da una terra molto lontana un uomo, da cui sarà eseguita la mia volontà. Io già l'ho detto, e io lo farò: io ne ho formato il disegno, ed io pure lo compirò. Ascoltatemi, cuori induriti, voi che siete lontani dalla giustizia. Spedirò io bentoſto la mia giustizia: ella non è già lontana: e non tarderà più quella salvezza, che vi ho promesso. Io stabilirò la salvezza in Sion, e la mia gloria in Israele.

XIII.

(a) c. d. **Ciro**, che doveva venire con somma celerità a piombare sopra Babilonia.

XIII. *Invito che Dio fa al suo popolo di cercare in lui solo la sua felicità e la sua vita, di ritornare a lui per via di un pentimento sincero; e di assicurarsi della certezza delle sue promesse, e della efficacia onnipotente della sua parola.*

Cap. 55 Voi tutti che avete sete, venite alle acque: e voi, che non avete denaro, venite, comperate, e mangiate: venite, dico, comperate senza denaro e senza veruna permuta del vino è del latte. Perchè impiegate il vostro denaro in ciò, che non può nudrirvi, e li vostri lavori in ciò, che non può satollarvi? Ascoltatemi attentamente: prendete il cibo squisito, che io vi offro; e l'anima vostra, essendone come impinguata, sarà tutta in gioja. Porgete l'orecchio, e venite a me: ascoltatemi, e l'anima vostra viverà; e farò io con voi una eterna alleanza secondo la promessa inalterabile e tutta gratuita, che ho fatto a Davide (a).

Io

(a) *senso di questo passo.* Voi tutti, dice il Signore, che bramate di vivere, e di essere felici, venite a cercare in me questa vita e questa felicità. Non potete trovare fuori di me niente, che vi satolli, nè che vi disseti; niente ch'empia l'immenso vuoto del vostro cuore. Dopo molta fatica, e sforzi, profonde ricerche, e grandi spese sarete ridotti a morire di fame e di sete. Venite a me: io vi darò gratuitamente li veri beni: nulla vi costerà per vivere e per essere felici, se non il volerlo, e l'essere docili alla mia voce; così entrere nella eterna alleanza, di cui il mio Cristo sarà mediatore, quel Figliuolo, che per misericordia ho promesso a Davide.

Io me ne vado a darlo a tutti li popoli per testimonio; per capo, e per maestro a tutte le nazioni (a). Chiamerete a voi una nazione, che vi era ignota, e de' popoli, che punto non vi conoscono, accorreranno a voi, a caglione del Signor vostro Dio, e del Santo d'Israele, che vi avrà colmato di gloria (b).

Cercate il Signore, mentre si può trovarlo: invocatelo, mentre ch'egli è vicino. Abbandoni l'empio la sua strada: l'ingiusto rinunzi a' suoi rei pensieri, e ritorni al Signore, ch'ei gli userà misericordia: ritorni al nostro Dio, perchè egli è pieno di bontà per perdonargli (c). Imperciocchè li miei pensieri non sono vostri pensieri, e le mie vie non sono vostre vie, dice il Signore: ma quanto li cieli sono elevati sopra la terra, altrettanto le mie vie sono al di sopra delle vostre, e così pure li miei pensieri al di sopra de' vostri. E siccome la pioggia e la neve discendono dal cielo, nè vi ritornano più, ma bagnano

(a) Questa eterna alleanza non è soltanto per il popolo Giudaico. Il Figliuolo di Davide è dato a tutte le nazioni per far loro conoscere la verità, ispirarne loro l'amore, instruirle come loro maestro, e condurle a Dio come loro Capo.

(b) La conversione de' Gentili sarà l'effetto della Onnipotenza di Dio, che avrà glorificato il suo Figliuolo con la Risurrezione, e con li miracoli de' suoi Discepoli.

(c) Come s'egli dicesse: Ritornate a me con fiducia nella mia misericordia, quantunque ne siate indegni, perchè ella è senza limiti, è infinitamente superiore a quella degli uomini, che non perdonerebbero giammai gli stessi commessi contro di loro. *Imperciocchè li miei pensieri non sono ec.*

no la terra, la rendono feconda, e le fanno produrre della semente, e di che nudrire gli uomini; così la parola, ch' esce della mia bocca, non ritornerà più a me senza frutto; ma farà ella tutto ciò, ch' io voglia, e produrrà l' affetto, per cui la ho inviata.

XIV. Iddio ama e ricompensa tutti coloro che gli sono fedeli, senza distinzione di nascita e di condizione. La sua casa è casa di preghiera per tutti li popoli.

- cap. 56* Ecco ciò, cha dice il Signore: Osservate le regole della equità, e operate, conformemente alla giustizia, perchè già è vicina la salute, che io debbo inviare (a), e la mia giustizia, è per manifestarsi. Beato l' uomo, che opera per tal modo; e il figliuolo dell' uomo, che segue questa
- cap. 57* regola, che osserva il Sabato, e non ne profana la santità; che mantiene pure le sue mani, e che si astiene dal fare il male; che cammina nella giustizia, e che parla secondo la verità; che ha in orrore li beni acquistati con estorsione; che custodisce pure le sue mani, e ricusa tutti li donativi; che chiude le sue orecchie per non udire parole sanguinolente (b) e che chiude gli
- cap. 57* occhi per non vedere il male (c). Il figliuolo dello

(a) Questa salute si è la venuta di G. C. che dee annunziare agli uomini la vera giustizia, di cui Dio è il principio.

(b) c. d. Li configli, c'è gli si danno di opprimere il suo prossimo, o con la forza aperta, o con la calunnia.

(c) c. d. Che non solamente non commette il male, ma ne dimostra dell' orrore,

dello straniero , che si sarà attaccato al Signore , non dica dunque , il Signore mi ha separato dal suo popolo (*a*) : e altresì non dica l'Eunuco : io non sono se non un tronco sterile e secco (*b*). Imperciocchè ecco ciò , che dice il Signore agli eunuchi : Io darò a coloro , che osservano li miei giorni di Sabato , che abbracciano quello , che mi piace , e che osservano le condizioni della mia alleanza , io darò loro , dico nella mia casa e nel recinto delle mie mura , un posto onorevole , ed un nome , che valerà più de' figliuoli e delle figliuole : io darò loro un nome immortale . E se li figliuoli dello straniero , chiunque sia , si attaccano al Signore per adorarlo , per amare il suo santo Nome , e per servirlo ; se osservano il Sabato , e stanno attaccati alla mia alleanza , io li condurrò sopra il mio monte santo , e li colmerò di gioja nella

(*a*) Come s'egli dicesse : In vano adempirò io li doveri prescritti dalla Legge di Dio : io non sarò mai unito col suo popolo . Ma ei non deve parlare così : mentre la qualità di straniero non escluderà veruno da quelli , che sono *attaccati al Signore* , dall'essere aggregato al suo popolo .

(*b*) Gli Eunuchi secondo la Legge (Deut. 23.) non potevano essere ammessi nelle assemblee , nè innalzati alle dignità ed alle cariche pubbliche . Siccome non potevano essi avere posterità , erano perciò riguardati come *alberi sterili e secchi* . Ma nella nuova Legge lo stato di coloro , *che sono fatti Eunuchi* , c. d. che hanno rinunciato al maritaggio *pel regno del cielo* , (Matt. 19. 12.) è in onore , e il nome , che loro è dato , è infinitamente *migliore de' figliuoli , e delle figliuole* . Li ministri del sacrificio e della parola sono li padri de' fedeli , e le vergini cristiane le spose dell'Agnello immacolato .

nella mia casa di preghiera (a): gli olocausti, le vittime, che mi offriranno sul mio altare mi saranno grate, perchè la mia casa sarà chiamata Casa di preghiera per tutti i popoli.

XV. Iddio, che ha punito il suo popolo per le di lui iniquità, avrà finalmente pietà di lui, lo sanerà, e gli darà la pace. Ma queste grazie non sono per coloro, che perseverano nella loro malizia.

Cap. 57. Quelli, che confidano in me, dice il Signore, avranno la terra in eredità, e possederanno il mio monte santo. Imperciocchè ecco ciò, che dice l'Altissimo, quel Dio che abita nella eternità, e il di cui Nome è santo: Io dimorò nel cie.

(a) Allorchè uno straniero, dice Salomone nella sua preghiera (3. Reg. v. 42.) che non sarà del vostro popolo d'Israele, verrà da un paese molto lontano, attratto dal vostro nome . . . per pregare in questo luogo; voi lo esaudirete dal cielo, e farete tuttociò, ch'ei vi avrà pregato di fare, affinchè tutti li popoli della terra imparino a temere il vostro nome. Questo è quello, che si è veduto dopo il ritorno dalla schiavitù. Li gentili erano ammessi nell'Atrio del Tempio senza distinzione di nazioni, e si ricevevano le offerte di coloro, che dimostravano voler attaccarsi al vero Dio, amare il suo Santo Nome, e servirlo. Ciò era per adombrare la Chiesa, ch'è questa casa di preghiera aperta a tutti li popoli. Ed egli è notabilissimo, che non si riceca da coloro, che vi entrano, nè circoncisione nè osservanze legali, ma il culto interno e spirituale dell'amore, la volizione di attaccarsi a Dio, e la fedeltà in servirlo.

cielo, pel luogo santo, e con colui, ch'è umile di spirito, e che ha il cuore contrito, per dare la vita a coloro, che hanno lo spirito umile, per darla a coloro, che hanno il cuore contrito ed afflitto. Io non contrafterò già eternamente; e non durerà sempre la mia collera: perciocchè io sono quegli, che ha creato le anime. Il mio sdegno si è commosso contro il mio popolo per la sua iniquità e per la sua avarizia; ed io l'ho percosso: mi sono nascosto a lui nella mia collera, ed ei se n'è andato come un vagabondo seguendo li travimenti del suo cuore. Ho io veduto li suoi travimenti: ma io lo sanarò, io lo ricondurrò ed io consolerò lui e tutti quelli, che lo piangono. Il frutto delle mie parole si è la pace, quella pace che io do a chi è lontano, ed a chi è vicino: io sanerò l'uno e l'altro: Ma li malvagi sono come un mare agitato, che non può calmarfi, e li di cui flutti vanno a romperfi sul lido come una schiuma sporca e fangosa. Non havvi pace alcuna pei malvagi, dice il Signor nostro Dio.

XVI. Il digiuno non può essere grato a Dio senza il pentimento, e senza le opere di giustizia e di misericordia. Ricompensa promessa a' fedeli osservatori del Sabato.

Grida incessantemente (a): fa risuonare la tua cap. 18 voce come una tromba: dichiara al mio popolo li misfatti, ch'egli ha commesso, e alla casa di Giacobbe li peccati, di cui ella è colpevole. Imper-

(a) Egli è Dio, che parla al suo Profeta, e nella di lui persona a tutti li ministri della sua parola.

perciocchè mi cercano essi singolarmente, e chieg-
gono di conoscere le mie vie (*a*) : e come se
questi fosse un popolo che avesse operato secon-
do la giustizia, e che non avesse punto abband-
onato la legge di Dio , m'interrogano sopra le
regole della giustizia , e vogliono essi avvicinarsi
a Dio (*b*). Perchè , (dicono essi) abbiamo noi
digiunato, senza che voi ci abbiate riguardato?
Perchè abbiamo noi umiliato le anime (*c*) no-
stre, senza che ve ne abbiate preso veruna pena?
Egli è ciò, perchè nel giorno del vostro digiuno
fate la vostra propria volontà , e non quella di
Dio); ed esigete (senza pietà) tutto quello, che
vi è dovuto. Voi digiunate, e nel tempo stesso
movete liti e contrasti , e percuotete li fratelli
vostri con una crudele violenza . Non digiunate
più nell' avvenire, come avete fatto fino a quest'
ora, facendo risuonare l' aria delle vostre grida (*d*).

Il digiuno, che io dimando, consiste forse nell'
affliggere l'anima sua (con l' astinenza) pel corso
di un digiuno , nel chinare il capo , e nel cuo-
pirsi di sacco e di cenere? E' questo forse quel-
lo , che voi chiamate un digiuno , ed un giorno
gra-

(*a*) c. d. Mostrano premura di rientrare in gra-
zia con me; e all' intenderli, sembra, che non cer-
chino se non di rilevare la mia volontà per ademp-
piarla fedelmente.

(*b*) Come s'eglino volessero farmi rendere con-
to della mia condotta , ed entrare in disamina
con Dio.

(*c*) *Umiliare la sua anima*, giusta il favellar de-
gli Ebrei, s' intende l'affliggersi , e il mortificarsi
col digiuno.

(*d*) c. d. De' vostri gemiti affettati senza verun
pensiero di cambiare maniera di vivere .

grato al Signore? Il digiuno, che io approvo, non è piuttosto questo: Spezzate le catene della empietà (a), sgravate de' loro carichi coloro, che ne sono oppressi; rilasciate liberi quelli, che gemono (per la schiavitù); rompete quel giogo, che loro è addossato. Date porzione del vostro pane a chi è affamato: accogliete in casa vostra li poveri, e quelli, che non sanno dove ricoverarsi: quando vedrete un ignudo, rivestitelo; e non disprezzate coloro, che sono vostri fratelli. Allora poi invocherete il Signore, ed egli vi esaudirà: Voi griderete verso di lui, ed ei vi dirà: Eccomi. Se togliete quel giogo, (che opprime li vostri fratelli); se cessate di stendere la mano (contro di loro), e di tenere ingiusti discorsi; se assistete il povero con esuberanza di cuore; e se riempite di consolazione l'anima afflitta; voi troverete senz' altro il vostro riposo nel Signore, sazierà egli l'anima vostra, e impinguerà le vostre ossa: Voi diverrete come un giardino sempre innaffiato, e come una fontana, le di cui acque non mancano mai. Se vi astenete dal viaggiare nel giorno del Sabato, e dal fare la volontà nel giorno, che a me è dedicato, se fate consistere le vostre delizie nella offeranza del Sabato; se voi onorate questo santo giorno, dando gloria al Signore, non seguendo le vostre inclinazioni, non facendo per verun conto la vostra volontà, e ragionando della di lui parola; allora troverete senza meno la vostra gioia nel Signore: io v' inalzerò al di sopra di tutto ciò,

(a) c. d. Rompete con un sincero pentimento i legami de' vostri peccati, che vi tengono avvinti in una misera schiavitù.

ciò, che vi è di più alto sulla terra; e vi darò per nudrirvi la eredità di Giacobbe vostro padre (a): imperciocchè ha favellato la bocca del Signore.

XVII. *Iddio è sempre del pari potente e buono per recare soccorso al popolo: Ma sono li loro peccati e la loro impenitenza, che arrestano il corso delle di lui misericordie. Riconoscono egli stessi, che Iddio giustamente li affligge, e confessano li loro peccati. Lo stesso Dio verrà in loro soccorso, e trarrà vendetta dagli abitatori delle isole, li quali sono suoi nemici.*

cap. 49 Il braccio del Signore non è punto accorciato per non poter più salvare; ed il suo orecchio non è già divenuto più duro, per non poter più udire. Ma sono le vostre iniquità, che hanno cagio-

(a) Siccome li comandamenti di Dio circa il digiuno ed il Sabato non solamente riguardano li Giudei ma bensì anche noi; le di cui promesse di satollare l'anima nostra, e d'impinguare le nostre ossa; di fare di noi come uu giardino sempre innaffiato, che produce molto frutto; e come una fontana, le di cui acque non iscemano mai: di darci per nudrirci l' eredità di Giacobbe; queste promesse non hanno, rapporto a noi altro senso, che spirituale. Queste fontane le di cui acque non iscemano mai, ci richiamano ciò, che dice Gesù Cristo. *L'acqua, che io gli darò, diverrà in lui una fontana di acqua, che salirà fino alla eterna vita.* (Gio: 4—14.) La eredità di Giacobbe si è il cielo, dove saremo nudriti del pane della verità, ed innalzati ad una gloria, che sarà infinitamente superiore a tutte le grandezze della terra.

gionato una separazione tra voi e il vostro Dio; e li vostri peccati sono la causa per cui ha egli nascosto il suo volto, (e si è allontanato da voi) per non darvi più ascolto. Imperciocchè le vostre mani sono lorde di sangue; le vostre dita sono piene d'iniquità; le vostre labbra hanno proferito menzogne; e la vostra lingua ha dette parole peccaminose. Non vi è veruno, che parli per la giustizia, nè che giudichi veracemente: rpongono la loro fiducia nel nulla, e ragionano soltanto di cose vane: concepiscono essi l'afflizione, e partoriscono la iniquità. Hanno fatto schiudere le uova degli aspidi, ed hanno fatto delle tele d'aragno: Chi mangerà di queste uova senz'altro morrà; e se si fanno covare, nè sortirà una vipera. Le loro tele non serviranno per cuoprirsì; e non si vestiranno del loro lavoro: perciocchè tutti li loro lavori sono ingiusti; e l'opera delle loro mani si è un'opera d'ingiuria. Corrono li loro piedi per far del male; e si affrettano di spargere il sangue innocente: li loro pensieri sono pensieri ingiusti: la loro condotta non tende senon se a perdere, e ad opprimere. Non conoscono essi la via della pace: li loro passi non sono regolati dalla giustizia: si hanno eglino fatto de'sentieri (falsi) e tortuosi; e chiunque vi cammina non conosce la pace.

Quindi è (*a*) che la protezione (di Dio) si è allontanata da noi, e li benefizj non giungono fino a noi (*b*). Aspettiamo la luce, ed eccoci nelle

(*a*) Sono li colpevoli, che qui parlano, come pure in seguito, e che confessano li loro misfatti.

(*b*) Secondo la lettera: *Egli è per questo, che il giudizio s'è allontanato da noi, e che la giustizia*

nelle tenebre (a): speriamo un gran giorno, e camminiamo in una buja notte. Camminiamo a tentone come ciechi: urtiamo in pieno meriggio, come se fossimo nelle tenebre: ci attroviamo in una densa oscurità come li morti. Rughiamo a guisa di orsi: sospiriamo, e mandiamo gemiti a somiglianza di colombe aspettando soccorso (da Dio); ed egli non viene: sospiriamo dietro alla salute, e questa è ben lontana da noi. Imperciocchè le nostre iniquità si sono moltiplicate avanti gli occhi vostri, o Signore; e li nostri peccati producono testimonianza contro di noi. Li nostri misfatti sono presenti alla nostra ricordanza; e riconosciamo le nostre infedeltà. Noi abbiamo peccato, e mentito contro il Signore: abbiamo ricusato di seguire il nostro Dio: ci siamo renduti rei di calunnia e d'ingiustizia: il nostro cuore ha conceputo e partorito parole di menzogna. La verità è stata oppressa nelle pubbliche piazze; e la giustizia non vi ha trovato verun' accesso. La verità è stata posta in dimenticanza; e quegli, che si è ritirato dal male, è stato esposto ad essere predato. Il Signore lo ha veduto, e rimasero colpiti li di lui occhi, perchè non eravi più giustizia. Ha egli veduto, che non rimaneva più uomo; e fu soprapreso da stupore nel vedere, che niuno si opponeva (a questi mali (a)).

Ma)

zia non arriva fino a noi. Queste parole di giudizio e di giustizia s'intendono della protezione, che essi aspettavano da Dio contro li loro nemici.

(a) Nel linguaggio della Scrittura la *luce* significa sovente la prosperità, il favore di Dio: e le *tenebre* le avversità e l'afflizione.

(b) c. d. Niuno si poneva in istato di disarmare la di lui collera, sia usando dell'autorità del suo
gra-

Ma) il solo suo braccio gli basterà per salvare , e la propria giustizia lo sosterrà (*a*). Egli si è armato della sua giustizia , come di una corazza : ha in capo l'elmo della salute : egli si è vestito della sua vendetta , come di una veste ; egli si è coperto del suo furore geloso come di un mantello . Egli è tutto pronto a vendicarsi ; ed è tutto pronto a punire nella sua collera coloro , che gli fanno la guerra , ed a rendere a' suoi nemici ciò , ch' essi meritano : egli tratterà (gli abitanti dell') isole conforme alle loro opere (*b*).

XVIII.

grado per arrestare il corso de' disordini , sia offerendo a Dio le sue preghiere per li colpevoli .

(*a*) Il Profeta ripiglia quì il discorso : E' vero , dic' egli , che una stirpe così perversa meritava di essere sterminata . Ma Iddio deve a se stesso ed alla stabilità delle sue promesse il conservarla . Dopo di averla castigata con l'esilio , e con la dispersione , e con la schiavitù , spiegherà egli la forza del suo braccio per liberarla e per salvarla .

(*b*) Gli Ebrei appellavano *isole* , non solo le isole propriamente dette , che sono in grande numero nel mare mediterraneo , ma eziandio tutte le terre di Europa , di Asia , e di Africa , che attorniano questo mare . Si potrebbe pensare a tutta prima , che l' oggetto della predizione del Profeta è il castigo , che Iddio deve esercitare sopra li Babilonesi , e sopra li popoli delle coste marittime dell'Asia minore che si collegarono contro di Ciro destinato da Dio per rendere a' Giudei la libertà . Chechè ne sia di un tal senso , S. Paolo non ci permette di aderirvi . L'uso , ch' egli fa delle parole d' Isaia , che seguono quasi immediatamente a quello che si leggono , sparge un grande lume sopra tutto il testo del cap. 59. di questo Profeta .

Nell'Epistola scritta a Rom. cap. 11. vers. 25. 26. 27. avendo detto l'Apostolo, che per un alto consiglio di Dio, *una porzione de' Giudei è caduta nell'accecamento, fino a tanto che la pienezza delle nazioni sia entrata nella Chiesa, e che dopo di ciò tutto Israele sarà salvato*, riconoscendo Gesù Cristo per suo Salvatore col lume di una fede sincera; egli lo prova con queste parole d'Isaia (cap. 59. v. 20.) ch'egli cita secondo la versione dei 70. *Nascerà da sion un Liberatore, che darà bando alla empietà di Giacobbe: e questa è l'alleanza, che farò con essi, quando avrò cancellato li loro peccati*. Egli è dunque secondo la interpretazione dello Spirito Santo medesimo, la grande misericordia riserbata a' Giudei pel tempo avvenire, che annunzia Isaia nel passo citato da San Paolo: e in conseguenza tutto ciò, che precede, vi si riferisce, e vi conduce. Non sono più li misfatti de' Giudei sotto gli ultimi loro regi, nè la desolazione del loro paese fatta da Nabuccodonosor, nè la loro schiavitù in Babilonia: egli è la orribile ingiustizia di questo popolo e de' suoi capi contro Gesù Cristo e li di lui Discepoli, la ostinata loro incredulità, la loro invincibile avversione contro la verità, il loro accecamento, e le dense tenebre, onde son' egli no involti da diecisette secoli in mezzo eziandio alla luce delle Divine Scritture ch'essi leggono, e che stanno studiando. Ciò non pertanto un giorno Iddio aprirà loro gli occhi, e riunirà la nazione tutta nel credere il Redentore, che fino ad ora hanno essi rigettato. Piangerà Israele li suoi traviamenti, e riconoscerà la giustizia della divina vendetta con sentimenti di penitenza, di cui le Parole del Profeta sono una fedele espressione.

Ma questo avvenimento così felice, e tanto considerabile per la Chiesa, è legato nella profezia con un altro, che per noi è molto umiliante, e molto terribile. Il medesimo Iddio, che col suo
brac-

braccio onnipotente, opererà la salute de' Giudei, tratterà secondo le opere loro gli abitatori delle isole, appellati da lui suoi nemici: egli è tutto pronto a punirli nella sua collera: egli è tutto pronto a rendere loro ciò che si meritano. Questi abitatori delle isole sono li Gentili, del novero de' quali noi siamo chiamati da Dio per una misericordia tutta gratuita dalle tenebre alla sua luce animirevole, e sostituiti a' Giudei ingrati ed increduli, già riprovati dalla sua giustizia. Li rami dell' ulivo vero furono infranti: (questa è la comparazione di San Paolo Rom. 11. v. 17—23.) e lo furono a cagione della loro incredulità: e noi ch' eravamo un' ulivo selvaggio, siamo stati innestati in loro luogo nel vero ulivo. Ma se diventiamo presuntuosi, ingrati, increduli, ingiusti, come li Giudei; se da noi si crocifigga Gesù Cristo nella di lui verità, come lo hanno eglino crocifisso nella persona; temiamo senza meno di cadere nella stessa sciagura, in cui li veggiamo. Imperciocchè se Iddio, ci dice l' Apostolo, non ha risparmiato li rami naturali, guardate, che non risparmi neppure voi stessi. „ Chi mai „ non temerebbe, dice il gran Vescovo di Meaux, „ ascoltando queste parole dell' Apostolo. Possiamo noi non essere spaventati dalla vendetta, che „ da tanti secoli si vede presa tanto terribile sopra li Giudei; poichè San Paolo ci avverte per „ parte di Dio, che la nostra ingratitudine ci „ trarrà un simile trattamento? “ Stor. univ. Part. 2. cap. 7. Ved. sopra questo soggetto Gesù Cristo crocifisso. Part. 2. cap. 7. §. 11—12.

XVIII. *Il popolo di Dio soprapreso da miserie a cagione de' suoi peccati umilmente implora la sua misericordia e la paterna sua tenerezza, e lo sollecita di venire in di lui soccorso.*

Il Profeta indirizza questa preghiera a Dio in nome de' Giudei schiavi in Babilonia, ovvero piuttosto de' Giudei crudelmente perseguitati dall' empio Antioco. Ella perfettamente conviene a' Cristiani, che gemono per le loro miserie spirituali, e che compiangono li mali della Chiesa oppressa da potenti nemici.

Cap. 61 Signore, mirateci dal cielo: volgete gli occhi vostri sopra di noi dal santo vostro soggiorno, e dal trono della vostra gloria. Dove ora è il vostro zelo (a) e la vostra forza? Dov' è la tenerezza del vostro cuore, e la moltitudine delle vostre misericordie? Non si spargono esse sopra di noi. Imperciocchè voi siete veramente il nostro padre. Abramo punto non si conosce, e Israele non sa, chi noi siamo (b). Ma voi, Signore, voi siete il nostro padre: voi siete il nostro liberatore, voi, il di cui nome si è grande
fino

(a) c. d. Dov' è quell' amore di gelosia, che non poteva comportare, che gli stranieri osassero usurpare la vostra eredità?

(b) Sebbene derivi la nostra origine da Abramo e da Giacobbe, pure non sono eglino li nostri padri: non riconosciamo da loro la vita: non sanno essi tampoco chi noi siamo. Voi solo, Signore, siete il nostro Padre, perchè Voi siete il nostro Creatore, e da Voi solo aspettiamo la nostra liberazione, perchè voi solo siete eterno e onnipotente.

fino a tutta la eternità. Signore, perchè mai ci avete fatto escire delle vostre vie? Perchè avete indurito il nostro cuore (a), fino a perdere il vostro timore? Calmate la vostra collera a cagione de' vostri servi (b), a cagione delle Tribù che avete fatto la vostra eredità. Li nostri nemici hanno stimato una cosa da poco il renderli padroni di un popolo a voi consacrato: hanno eglino eziandio calpestato il vostro santuario. Noi da lungo tempo siamo come quelli, sopra de' quali voi non avete giammai regnato, e che non portano il vostro nome.

Oh se voi voleste aprire li cieli, e discenderne! Li monti sguaglierebbono avanti a voi, come si fondono li metalli per l'ardore delle fiamme, come le acque che bollono sopra il fuoco: allora li vostri nemici conoscer ebbero la maestà del vostro Nome (c), sarebbero comprese di spavento

(a) c. d. Perchè avete permesso, che ci siamo allontanati dalla via de' vostri comandamenti? perchè ci avete abbandonati alla durezza del nostro cuore? Ved. Stor. Tom. II. lib. 2. cap. 5. quanto si è detto circa l'induramento del cuore di Faraone.

(b) c. d. Per riguardo di Abramo, d'Isacco, e di Giacobbe, e delle promesse, che avete loro fatte. Ma queste promesse, che sono tutte contenute in quella dell'essere il Dio della loro posterità, riguardano propriamente la Chiesa, e non già la Sinagoga; ed in virtù appunto di tali promesse noi imploriamo il Divino soccorso.

(c) c. d. Li segni visibili e strepitosi, che voi darestes della vostra presenza, come faceste altre fiate sul monte Sinai, introdurrebbero lo spavento e la costernazione tra li vostri nemici, tanto fieri e orgogliosi per la loro possanza.

vento le nazioni alla vostra presenza. Dal principio del mondo, l' orecchio non ha udito, nè l' occhio ha veduto, che verun' altro Dio, toltono Voi, abbia fatto così grandi cose, che avete voi fatte in favore di coloro, che vi aspettano (a). Voi precedete quelli, che ripongono in Voi la loro gioja, e che vivono conformemente alla giustizia: ma vi siete adirato contro di noi, perchè vi abbiamo offeso: siamo tutti divenuti come un uomo impuro, e tutte le opere di nostra giustizia sono come li panni lini li più bruttati (b); siamo caduti come la foglia degli alberi; e le nostre iniquità ci hanno trasportato come un vento impetuoso. Non havvi alcuno, che invochi il vostro (santo) Nome (c), alcuno, che

(a) Secondo la Volgata: *Dal principio del Mondo gli uomini non hanno inteso, l' orecchio non ha udito, e l' occhio non ha veduto, fuorchè voi solo, mio Dio, ciò che avete preparato a coloro, che vi aspettano.* San Paolo ha letto, *che l' occhio non ha veduto, l' orecchio non ha inteso, e lo spirito dell' uomo non ha compreso ciò, che Dio ha preparato per coloro, che l' amano.* 1. Cor. 2—9.

(b) Ciò è vero senza meno della giustizia e delle opere, di cui l' uomo solo è il principio. Tale si era agli occhi di Dio la giustizia de' Giudei carnali: tale si è quella de' Cristiani guidaizanti, che si restringono in pratiche esteriori di religione senza pensare alla riforma de' sentimenti del loro cuore sulla regola del Vangelo.

(c) Quelli che parlano così, sono Israeliti fedeli e tementi Dio, ma che per umiltà e per ispirito di penitenza si tengono nel novero de' peccatori senza offendere la verità. (Ved. le Riflessioni sopra la bella preghiera di Daniele. Tom. VII. Lib. 8. cap. 13.

che si svegli dal suo sopore per attaccarsi a voi: e perciò avete volta lungi da noi la vostra faccia, e ci avete schiacciati col peso della nostra iniquità. Ciò nulla ostante, Signore, Voi siete nostro padre, e noi non siamo se non creta: Voi ci avete formati, e noi siamo tutti opera delle vostre mani. La vostra collera pertanto non senza riparo; e non conservate la ricordanza de' nostri delitti: volgete gli occhi sopra di noi, e considerate, che siamo tutti vostro popolo. La vostra città santa è divenuta una solitudine: Sion ne è deserto: Gerusalemme è desolata: il Tempio della nostra santificazione e della nostra gloria, in cui li nostri padri cantarono le vostre lodi, fu ridotto in ceneri: le nostre più belle abitazioni altro non sono più, che rovine. Dopo di tutto questo Signore, Voi ve ne starete sospeso? ve ne starete ancora in silenzio; e ci affiggerete fino all' estremo?

XIX. Iddio non ha bisogno di Tempio. Rigetta li sacrificj dell' antica Legge: non è mosso che dalla vista di un cuore contrito ed umiliato. Li giusti saranno liberati, e li malvagi puniti.

Ecco ciò, che dice il Signore: Il cielo è il mio trono, e la terra si è il mio sgabello. Qual casa mi fabbricherete voi, e qual luogo mi darete per abitarvi (a)? La mia mano creò tutte queste

(a) San Stefano, nel suo discorso a' Giudei (Att. 7. 48. 49. 50.) cita questo passo d' Isaia per provare che l' Altissimo non abita in Templi fatti per le mani degli uomini. Nientedimeno però non era permesso a' Giudei nè di essere indifferenti nel rie-

ste cose, ne queste hanno verun altro essere se non quello, che ho loro dato, dice il Signore. E verso chi volgerò gli occhi, se non verso il povero; verso quello che ha il cuore contrito, e che trema ascoltando le mie parole? Quegli, che (tra voi sacrifica un bue, è come quegli, che ucciderebbe un uomo (a): quegli, che sacrifica un agnello, oppure un capreto, è come quegli, che uccidesse un cane: quegli, che fa a Dio una oblazione, e come chi offerisse a Dio il sangue di un porco (b): quegli che abbucia dell'incenso (sul mio altare) è come chi venerasse un idolo. Nientedimeno si sono eglino attaccati a tutte queste cose, seguendo le loro vie, e l'anima

dificare il Tempio dopo la schiavitù, come Aggeo lo rimprovera loro (cap. 1.) nè di trascurarne il servizio, finchè sussisteva la Legge. Ma sotto pretesto che il Tempio è d'ordinario detto nella Scrittura la *casa del signore*, li Giudei, cui parlava San Stefano s'immaginavano, che la Divinità fosse più presente in questo luogo, che in tutto il restante del mondo, e perchè non si dessero più ad una goffa idolatria, come n'erano stati li loro padri al tempo del primo Tempio; si lusingavano essi che Dio si compiacesse di questo soggiorno, che gradisse li doni, che vi si offerivano, e che non permettesse giammai, che questo secondo Tempio incontrasse la medesima sorte del primo.

(a) c. d. Li vostri sacrificj sono tanto colpevoli avanti li miei occhi, quanto se fossero omicidj a cagione delle ree disposizioni, con le quali essi mi sono offerti: sono essi atti di empietà, anzichè contrassegni di un culto sincero. Ved. questa materia trattata diffusamente nella Stor. Tom. V. Lib. 6. cap. 37. sopra quel passo del cap. 1. d'Isaia: *Che ho io a fare della moltitudine delle vostre vittime?*

(b) Il cane ed il porco erano animali impuri secondo la Legge.

ma loro ha fatto sue delizie le proprie abominazioni (a): ed io, io mi prenderò piacere di ridermi di loro; e farò venire sopra di essi quello, che temono (b), perchè ho chiamato, e niuno mi ha dato risposta: ho parlato, ed essi non mi hanno ascoltato: ma bensì hanno fatto il male avanti li miei occhi, ed hanno amato ciò, che a me dispiaceva.

Udite, voi che tremate alla parola del Signore. Li vostri fratelli, che vi odiano e vi rigettano a cagione del mio Nome, vi hanno detto (c), che il Signore faccia comparire la sua potenza, e noi lo riconosceremo. (Egli lo farà), e voi sarete lieti: ma eglino saranno pieni di confusione. Io intendo delle grida tumultuose (che vengono dalla Città; una voce (ch' esce) dal
Tem-

(a) c. d. Essi ripongono la loro fiducia in questo Tempio, e nel culto esteriore, che vi rendono a Dio nel tempo stesso, che camminano per vie contaminate, e che l'anima loro fa consistere le sue delizie in un culto idolatra e abominevole.

(b) c. d. Le armi de' Babilonesi, che saccheggeranno Gerusalemme, spoglieranno, e distruggeranno il Tempio, e faranno cessare li sacrificj.

(c) Egli parla a' Giudei fedeli sprezzati da' loro empj fratelli, ed a' quali dicevano coninsulti: che Iddio faccia risaltare la sua potenza col liberare voi, che fate professione di osservare la sua Legge; e riconosceremo a questo segno, che voi gli siete gradevoli, e l'oggetto della di lui attenzione. Egli lo farà, dice il Profeta; e voi avrete il contento di essere difesi da Dio stesso, mentre gli empj saranno coperti di confusione, e nella disperazione di vedere se stessi divenuti le vittime della crudeltà de' Babilonesi.

Tempio; la voce del Signore, che renderà a' suoi nemici, quanto essi meritano (a).

Il Signore farà conoscere la (potente) sua mano in favore de' suoi servi, e spargerà la sua collera sopra de' suoi nemici. Imperciocchè lo stesso Signore è per comparire tra le fiamme; e il di lui sdegno (verrà a-piombare) come la gragnuola, per ispargere la sua indignazione ed il suo furore, e (per esercitare) la sua vendetta in mezzo alle fiamme (b). Verrà il Signore attorniato da fuoco, e armato della sua spada per giudicare ogni carne; e il movero di coloro, che il Signore ucciderà, sarà moltiplicato (all' infinito) (c).

RAC-

(a) Questo avvenne, allorchè li Babilonesi entrarono nella città per la breccia già fatta, vi misero tutto a ferro e fuoco.

(b) Linguaggio figurato per rimarcare la orribile vendetta, che Dio deve fare de' suoi nemici coll' incendio di Gerusalemme e del Tempio, e con la morte di una indicibile quantità di Giudei.

(c) Egli è visibile, che tutto questo passo del Profeta si deve intendere principalmente de' Giudei increduli del Vangelo, e persecutori del nome cristiano, li quali insultavano li loro fratelli divenuti fedeli, e circa lo stato di oppressione, a cui erano ridotti, senza che G. C. nel quale essi credevano, facesse verun miracolo per liberarli. Ma le orrende miserie dell'assedio e della presa di Gerusalemme, ch'essi prevennero con la loro ritirata secondo l'avvertimento del Salvatore (Mat. 24—26): caddero su gli empj, de quali ne sono periti fino ad un milione e cento mille con differenti generi di morte li più tragici.

R A C C O L T A

*Delle più chiare Profezie d' Isaia sopra Gesù Cristo
e la sua Chiesa, le quali per la maggior parte
sono citate nel Nuovo Testamento.*

Tra tutti li Profeti Isaia è quegli, che ha parlato più chiaramente di Gesù Cristo e della Chiesa. Egli ha predetto con somma precisione la venuta, li misterj, e li differenti caratteri del Salvatore la predicazione del suo Vangelo, lo stabilimento della sua Chiesa, la vocazione de' Gentili, la riprovazione de' Giudei, il loro ritorno alla fede, e la eterna durata del regno di G. C. Io toccherò queste Profezie secondo l'ordine delle materie, e come per la maggior parte furono rapportate nel Nuovo Testamento. Indicherò nel margine li luoghi, ove si trovano, affinchè non si possa dubitare del loro vero senso, dopo che già è stato fissato da Gesù Cristo medesimo, e dagli Apostoli.

Prego il Leggitore di non voler passare alla sfuggita sopra li ristretti posti alla testa di cadaun articolo. Possono quelli servire a lui in luogo di note in parecchi siti, ed ajutarlo a rilevare il vero senso delle parole del Profeta.

I. *Nascerà il Messia da una Vergine della casa di David. Lo Spirito di Dio riposerà sopra di lui con la pienezza de' suoi doni. Riceverà egli da Dio di lui padre la facoltà di giudicare gli uomini; e la eserciterà con un lume sovrano, e con una giustizia incontaminata. La religione, ch' egli stabilirà sulla terra produrrà un cambiamento sorprendente ne' costumi degli uomini.*

Cap. 7 Il Signore farà un prodigio a vostro favore. Una vergine diverrà incinta, ed ella darà al mondo un figliuolo, che appellerassi *Emmanuel*, (vale dire) *Dio con noi*.

Cap. 11 Sortirà un rampollo dal tronco tagliato di Jesse; e nascerà un fiore, dalla sua radice (a). Lo Spirito del Signore si poserà sopra di lui, spirito di sapienza, e d' intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà; e sarà empiuto dello spirito del timor del Signore. Egli non giudicherà sul rapporto degli occhi, e non condannerà sopra l' aver udito a dire: ma bensì giudicherà la causa de' poveri conforme alla giustizia; e si dichiarerà il giusto vendicatore degli umili, (che si opprimono) sulla terra (b). Per-
cuo-

(a) Questo rampollo e questo fiore si è il Messia, che sortirà dalla famiglia di Davide figliuolo di Jesse, quando ella sembrerà estinta ed egli stabilirà un regno di nuovo ordine.

(b) Del Messia è detto (Ps. 71.) *Ei giudicherà il vostro popolo secondo la giustizia, e li vostri poveri conforme alla equità: Farà giustizia a' poveri del popolo: salverà li figliuoli del povero, e per-
derà*

cuoterà la terra con la verga della sua bocca; e ucciderà l'empio col soffio delle sue labbra (a). La giustizia sarà la cintura de' suoi reni; e la fedeltà sarà la ciarpa, onde sarà (sempre) cinto. Il lupo abiterà con l'agnello: il leopardo dormirà presso il capretto: il vitello, il leone, la pecora, dimoreranno insieme; ed un picciolo fanciullo li condurrà (tutti). Il vitello e l'orso andranno agli stessi pascoli: li loro parti si riposeranno gli uni con gli altri; ed il leone mangerà la paglia come il bue (b). Il bambino lattante scherzerà sul buco dell'aspide; e quegli che sarà spoppato stenderà la sua mano alla caverna del basilisco (c). Questi non nuoceranno, nè uccideranno in tutto il mio santo monte (d), perchè
la

derà il calunniatore Libererà il povero oppresso dal potente, e l'afflitto, che non avrà veruno per soccorrerlo. Avrà pietà del debole, e del bisognoso: solverà le anime de' poveri.

(a) c. d. Non avrà bisogno che di se stesso, e della sua parola onnipotente per isterminare come un solo soffio gli empj, e il capo degli empj, ch'è l'Anticristo. Imperciocchè San Paolo (2. Thes. 2—3.) applica queste parole all'Anticristo.

(b) Con queste immagini esprime il Profeta il cambiamento maraviglioso, che G. C. farà negli uomini differenti di paese, di costumi, e di caratteri, ch'ei raccoglierà sotto il suo impero per lo spirito della carità, e che governerà con Pastori, che avranno la innocenza e semplicità de' fanciulli.

(c) c. d. La malizia e il furore de' Demonj nulla potranno contro quelli, che divenuti fanciulli, mercè il Battesimo, conserveranno l'innocenza, che vi avranno ricevuto.

(d) c. d. Nella Chiesa figurata pel monte di Sion, donde si spargerà per ogni dove la cognizione del Signore.

la terra e empiuta della cognizione del Signore; come il fondo del mare è coperto dalle sue acque.

II. *La nascita del Messia renderà da luce al genere umano immerso nelle tenebre. Sua grandezza, e la eternità del suo regno. La pace da esso lui stabilita non avrà fine.*

cap. Il popolo, che camminava tra le tenebre, ha veduto una grande luce; e si è fatto giorno per quelli, che abitavano nella regione tenebrosa della morte. Imperciocchè ci è nato un picciolo fanciullo, e ci fu dato un figliuolo. Porterà egli su la sua spalla il segno del suo principato (a), e sarà chiamato l'Ammirabile, il Consigliere (b), Dio, il Forte, il Padre del secolo futuro (c), il Principe della pace (d). Il di tui impero si estenderà di più in più; e la pace, (ch'egli stabilirà) non avrà fine di sorta. Siederà sul trono di Davide; e possederà il suo regno, per affodarlo, e
for.

(a) Parecchi antichi interpreti intendono ciò della croce, di cui G. C. ha voluto essere caricato, e che fu il segno del suo reame, e lo strumento per cui a se sottomise tutta la terra. Letteralmente: *egli porterà il suo principato sulla sua spalla.* c. d. La sovrana autorità risiederà pienamente sopra di lui: sosterrà tutto con la sua potenza: dominerà per la forza del suo braccio.

(b) Illuminerà gli uomini con la cognizione de' loro doveri, e ne ispirerà loro l'amore.

(c) Il frutto della sua missione, e de' suoi misterj sarà di condurre gli uomini alla felicità della vita futura.

(d) c. d. L'Autore della riconciliazione degli uomini con Dio, e della unione tra loro per via della carità.

fortificarlo con la equità e con la giustizia da questo tempo per sempre. Lo zelo del Signore degli eserciti farà questo, ch' io dico (a).

III. *Prima che il Messia cominci ad esercitare il suo ministero, s'intenderà nel deserto la voce del suo Precursore, ch' esorterà gli uomini a preparargli la via con la penitenza, e che farà loro conoscere la potenza, la giustizia, e la bontà del loro liberatore.*

Consolatevi, o mio popolo, consolatevi, dice Cap. 40
il vostro Dio. (Profeti) parlate al cuore di Gerusalemme, e ditele, che sono finiti li suoi mali, che le sue iniquità le sono perdonate, e ch' ella è per ricevere dalle mani del Signore un' abbondanza (di grazia) a proporzione de' peccati da lei commessi. Io intendo la voce di quello, che grida nel deserto : Preparate la via del Signore : rendete retti nella solitudine li sentieri del nostro Dio. Le valli saranno colmate, li monti e li colli saranno abbassati: le strade tortuose saranno drizzate, e quelle ch'erano ineguali saranno appianate (b): la gloria dello stesso Signore
ha

(a) c. d. Egli è Dio geloso della sua gloria oscurata dalle iniquità, onde la terra è inondata, che fa queste promesse tutte gratuite, e che fedelmente le adempirà.

(b) Maniere di parlare tratte da ciò, che si fa per drizzare e appianare le strade, per cui un grande re deve passare. Sono avvertiti gli uomini di preparare la strada al Messia, gli uni rialzandosi con la speranza della grazia divina dall'abbattimento, in cui sono alla vista della loro debolezza e
mi-

ha parlato? Ogni carne vedrà il Salvatore inviato da Dio.

Una voce mi ha detto: Grida. Ed io ho risposto: Che griderò io? Ogni carne non è, se non erba; e tutta la di lei gloria è come il fiore de' campi. L'erba si secca, e cade il fiore, da che il Signore lo ha toccato col suo fiato. L'erba si secca, e cade il fiore: ma la parola del Signor nostro Iddio dura eternamente (a).

Ascendi sopra un alto monte tu, che annunzi a Sionne questa lieta novella. Alza la tua voce con forza tu, che annunzi questa lieta novella a Gerusalemme: alza la tua voce: non temere nor: di alle città di Giuda. Ecco il vostro Dio: ecco il Signore, che viene investito di tutta la sua potenza-

miseria; gli altri correggendo con la umiltà la orgogliosa presunzione della propria sapienza, e della propria loro giustizia; e tutti, rinunciando a quanto li allontana dalla Legge di Dio per camminare nella via dritta ed uguale prescritta da questa Legge.

Queste parole si ponno pure intendere come annunzianti gli effetti salutari della venuta del Messia, che ha levato tutti gli ostacoli interni ed esterni, che si opponevano al ritorno degli uomini alla giustizia, ed alla salute; abbassò l'orgoglio: rialzò la pusillanimità con la fidanza in Dio; appianò con la carità tutto ciò, che vi era d'inuguale e di rozzo: e indirizzò con la sincerità e rettitudine le ingiustizie introdotte, dalla menzogna e dalla frode.

(a) Le potenze umane si solleveranno contro la predicazione del Vangelo. Ma che mai possono gli uomini, li quali avanti a Dio non sono che un'erba ed un fiore, che durano un solo momento, contro la parola eterna e immutabile dell' Onnipotente?

tenza: egli regnerà per la forza del suo braccio; tiene in sua mano le ricompense; ed il prezzo, con cui deve pagare le opere, cammina avanti a lui. Condurrà ei la sua greggia ne' pascoli, come un pastore guida le sue pecore: prenderà li teneri agnellini tra le sue braccia: se li recherà in seno: ajuterà le pecore, che saranno piene.

IV. *In tutto il corso della sua predicazione il Salvatore dimostrerà una dolcezza e una pazienza maravigliosa verso tutto il mondo. Il suo ministero non si restringerà solo nell' annunziare agli uomini la loro vicina riconciliazione con Dio: ma egli medesimo farà questa riconciliazione: egli stesso illuminerà li ciechi e libererà gli schiavi.*

I. Ecco il mio servo, (dice il Signore); io Cap. 40
lo proteggerò: ecco il mio eletto, in cui ha passato il mio cuore tutto il suo affetto. Io spargerò il mio spirito sopra di lui, ed egli annunzierà la giustizia alle nazioni. Egli non griderà: non parlerà con trasporto, e non si udirà la sua voce nelle pubbliche piazze. Egli non romperà la debole canna, e non estinguerà la miccia, che ancora fuma. Renderà li suoi giudizj conformi alla verità: non si vedrà in lui niente di severo, niente di frivolo nè di precipitato, fino a tanto che abbia ei stabilito la giustizia sulla terra: le isole aspetteranno la sua Legge, e le nazioni spereranno nel suo Nome.

II. Lo Spirito del Signore si è riposato sopra Cap. 50
di me, perchè lo stesso Signore mi ha consacrato con la sua unzione. Egli mi ha inviato per annunziare una lieta novella a' poveri; per sanare coloro, che hanno il cuore ferito; per predicare la
TOM. XXIII. E gra.

grazia agli schiavi , e la libertà a coloro , che sono in catena ; *per annunziare a' ciechi la ricupera della vista ; per liberare gli oppressi ; per pubblicare l'anno delle grazie del Signore e il giorno della vendetta del nostro Dio (a) ; e per consolare tutti coloro , che piangono .*

cap. 42. III. Io sono il Signore , che ti ho chiamato nella giustizia: io ti ho preso per mano : io ti ho protetto , e ti ho stabilito per essere il mediatore del popolo , e la luce delle nazioni ; per aprire gli occhi a' ciechi , per trarre da' ceppi coloro , che n' erano incatenati , e per far escire di prigione coloro , ch' erano tra le tenebre .

V. *La predicazione del Messia sarà accompagnata da grandi miracoli , li quali proveranno , che Dio lo ha inviato , e ch' egli medesimo è Dio . Guarirà egli ogni sorta di malattie corporali : ma queste guarigioni saranno soltanto immagini di altre molto più sorprendenti , ch' egli opererà nelle anime per illuminarle , purificarle , farle camminare sicuramente nella via della giustizia , e condurle alla felicità della patria celeste .*

cap. 35. Dite a pusillanimi , datevi coraggio ; non temete punto : ecco il vostro Dio , che viene a vendicarvi , e a trattare (li vostri nemici) com' essi

(a) Gesù Cristo annunziò il perdono de' peccati a coloro , che credessero in lui , e il rigore della vendetta divina sopra gl' increduli e gl' impenitenti . Egli è quel medesimo , secondo il detto del vecchio Simeone , ch' è posto per la perdizione e per la salvezza di molti , *Luc. 2—34.*

egli lo meritano. Iddio verrà egli medesimo , e vi libererà . Allora li ciechi saranno illuminati , e saranno aperti gli orecchi de' sordi : lo storpio salterà come il cervo , sarà sciolta la lingua de' mutoli , (e canterà lieti cantici) : Imperciocchè sortiranno dalla terra sorgenti di acque ne' luoghi deserti , e scorreranno torrenti nella solitudine . Vi sarà pure un sentiero ed un cammino , che dirassi la via santa . Gli uomini sozzi ed impuri non vi passeranno : sarà questo per voi un cammino diritto , per cui li meno illuminati cammineranno senza traviare . Ivi pure non vi sarà lione , nè vi si vedrà veruna bestia feroce : quelli , che saranno stati liberati , vi cammineranno francamente . Queglino pure , che il Signore avrà riscattati , ritorneranno (alla loro patria) ; verranno eglino in Sion cantando le sue lodi ; saranno colmati di eterna gioja : il dolore e li gemiti saranno sbanditi per sempre .

VI. Sarà egli esposto agli obbroj , malgrado la sua innocenza; e beverà il calice della sua passione con una perfetta sommissione alla volontà di suo padre . Ma Dio medesimo si dichiarerà suo difensore risuscitandolo , e rovinando la Sinagoga . Esorta li suoi Discepoli a porre conforme al di lui esempio la loro fiducia in Dio , e ad aspettare soltanto da lui la luce e la forza , di cui abbisognano .

Il Signor mio Dio mi aprì l' orecchio ; (egli ^{cap. 50} mi ha fatto intendere li suoi ordini) , e io non gli ho contradetto : non mi sono punto ritirato in dietro ; (ma obbediente alla di lui volontà) ho abbandonato il mio corpo in balia di coloro , che mi percuotevano , e le mie guancie a quelli ,

che mi strappavano il pelo della barba: non ho distorto la mia faccia da coloro, che mi cuoprivano d'ingiurie e di sputi. Il Signor mio Dio si è il mio protettore; perciò non sono stato confuso. Ho presentato il mio volto come una pietra durissima, e so, che non mi arrossirò. Quegli, che mi giustifica è presso di me: chi dunque si dichiarerà contro di me? Chi è il mio avversario? si accosti egli pure. Il mio Signor Dio mi sostiene col suo soccorso: chi imprenderà a condannarmi? Io li veggio già corrosi come un vestito: saranno eglino mangiati da' vermini. Chi tra di voi teme Dio, e ch' intende la voce del suo servo? Quegli, che cammina tra le tenebre, e che non ha veruna luce, spera nel nome del Signore, e si appoggi sopra il suo Dio.

VII. Sarà condannato come uno scellerato ad una morte infame: la sua morte però sarà un sacrificio volontario, che riconcilierà li peccatori con Dio. Una gloria eterna sarà la ricompensa delle sue umiliazioni; e diverrà il capo di una famiglia numerosissima, che sarà santificata dalla sua grazia, ed associata alla sua gloria.

cap. 11 Si alzerà egli avanti al Signore come un arboscello, e come un rampollo, ch' esce da un' terra secca. Egli è senza bellezza e senza splendore: noi lo abbiamo veduto; e non aveva nulla che attraesse l'occhio; e non lo abbiamo riconosciuto. Ci è sembrato spregevole, l'ultimo tra gli uomini, un uomo de' dolori, e che sa ciò ch' è il soffrire: il suo volto era come nascosto (a):

ap-

(a) Il suo volto era come nascosto, perchè non si poteva riconoscerlo.

appariva degno soltanto di disprezzo; e noi non ne abbiamo fatto verun conto. Egli veramente ha preso sopra di se li nostri languori, e si è caricato de' nostri dolori. Lo abbiamo riguardato come un lebbroso, come un uomo percosso da Dio, ed umiliato: ma per le nostre iniquità egli è stato coperto di piaghe; mal concio da battiture per li nostri peccati: è caduto sopra di lui quel gastigo, che doveva procurarci la pace; e noi fummo sanati per mezzo delle sue lividure. Eravamo noi tutti travati a guisa di pecore (senza pastore): cadauno si era distornato per seguire la sua propria via; ed il Signore lo ha caricato dalla iniquità di noi tutti. È stato offerito, perch'egli medesimo lo ha voluto, e non aperse la bocca: fu condotto a morte; come una pecora, che si conduce al macello; e se ne stette in silenzio come un agnello presso chi è per tostarlo. Dopo li suoi patimenti e la sua condanna fu innalzato in gloria. Chi racconterà la sua generazione, allorchè sarà tolto dalla terra de' viventi, e che io lo avrò percosso (dice il Signore), per li peccati del mio popolo? Gli sarà destinata la sepoltura degli empj (e de' malfattori): ma dopo la morte sarà seppellito con onore, perchè non ha commesso la iniquità (a), e non vi è mai

(a) La sua morte fu crudele e ignominiosa, perchè moriva caricato delle nostre iniquità: ma le sue umiliazioni e li suoi obbrobri dovevano aver fine con la sua vita, perchè egli era innocente, e avendo soddisfatto alla divina giustizia spirando sulla croce, non doveva essere confuso nella sua sepoltura con li scellerati, come lo era stato nella sua morte.

è mai stata la menzogna nella sua bocca. Il Signore lo ha voluto abbattere per via de' patimenti: se si è dato per se stesso in sacrificio per lo peccato, egli si vedrà la sua discendenza durar lungo tempo; e sarà perfettamente compiuta la volontà del Signore dal suo ministero. Vedrà il frutto di quanto avrà tollerato la di lui anima, e ne sarà satollato. Siccome il mio servo è giusto, renderà giusti un grande novero di uomini mercè la cognizione, che avranno di lui; ed ei porterà le loro iniquità. Darò a lui per eredità una grande moltitudine, e distribuirà le spoglie de' forti (a), perchè si è dato egli alla morte, e fu annoverato fra li scellerati; ha egli portato li peccati di molti, ed ha pregato per li violatori della Legge.

cap. 11 In quel giorno il rampollo di Jesse sarà esposto come un stendardo agli occhi di tutti li popoli: verranno le nazioni ad offerirgli le loro preghiere; e il di lui sepolcro sarà glorioso (b).

VIII.

(a) Gesù Cristo vincitore delle potenze infernali è paragonato ad un conquistatore, che disarmava li suoi nemici, e arricchisce li suoi soldati delle loro spoglie.

(b) Il suo sepolcro è glorioso, per esserne lui escito vivo ed immortale; e perchè questa sacra tomba anche a' nostri giorni è in sì grande venerazione presso tutti li Cristiani, che le società medesime separate dalla Cattolica Chiesa, e tra di loro ancora pel scisma, si uniscono insieme per farvi delle preghiere.

VIII. *Dopo di essere stato umiliato fino a morire sulla Croce, sarà innalzato all' apice della gloria: purificherà ei con l' asperzione del suo sangue la moltitudine delle nazioni: gli sarà data la onnipotenza in cielo e su la terra. Sarà pure la pietra angolare e fondamentale della Chiesa.*

Il mio servo, (dice il Signore) sarà empinto d' intendimento; egli sarà grande ed elevato: salirà al più alto grado di gloria. Siccome tu sei stato (popolo mio, lo stupore di parecchi) per la tua umiliazione); comparirà egli altresì senza gloria dinanzi agli uomini, ed in una forma spregevole agli occhi de' figliuoli degli uomini, (Ma) così purificherà egli con l' asperzione la moltitudine delle nazioni: li regi saranno in silenzio dinanzi a lui; perchè quelli, cui non era stato annunziato lo vedranno; e quelli, che non avevano inteso parlare di lui, lo contempleranno con intendimento. Cap. 52

Io porrò sulla sua spalla la chiave della casa di Davidde; egli aprirà, e niuno potrà chiudere: ei chiuderà, e niuno potrà aprire. Cap. 53

Io porrò, dice il Signore, per fondamento di Sion una pietra, una pietra sperimentata, angolare, preziosa, che farà uno stabile fondamento. Chiunque crederà in quello, ch'è questa pietra, non sarà punto confuso. Cap. 57

IX. *Pochissimi Giudei crederanno al Vangelo; e questo poco novero darà al mondo esempi della virtù più perfetta: ma il corpo della nazione rimarrà incredula, e sarà rigettata; mentre li Gentili convertiti alla fede entreranno a gara nella Chiesa, e prenderanno i posti de' Giudei.*

cap. 40 Il Signore che mi ha formato fin dall' utero di mia Madre per essere di lui servo mi ha comandato di ricondurre a lui (li figliuoli di) Giacobbe: ma Israello non si è riunito con esso. Io ciò nulla ostante sarò glorificato agli occhi del Signore, e il mio Dio sarà la mia forza. Quindi esso mi ha detto: Egli è assai poco, che tu mi serva per riparare le Tribù di Giacobbe, e per convertire li restanti d' Israello: io ti ho stabilito per essere la luce delle nazioni, e la salvezza che invio fino all' estremità del mondo.

cap. 10 In quel tempo un picciolo novero si convertirà, un picciolo novero (de' figliuoli) di Giacobbe si convertirà a Dio onnipotente. Imperciocchè quando anche il tuo popolo, o Israele, fosse così numeroso come l' arena del mare, un picciolo restante solamente si convertirà a Dio, e sarà salvato; e la santità inonderà quel poco, che sarà rimasto. Essendochè il Signore, il Dio degli eserciti farà un grande scemamento sulla terra: ridurrà il suo popolo ad un picciolo novero.

cap. 24 Ciò che resterà in mezzo della terra, in mezzo de' popoli, sarà come alcune ulive, che rimangono sull' albero, dopo di averne raccolto le frutta: ovvero come alcuni grappoli di uva, che restano fatta già la vendemmia. Queglino alzeranno la loro voce, e canteranno inni di lodi,
S' in

S'intenderà il loro grido oltre il mare , allorchè il Signore sarà entrato nella sua gloria (*a*).

Io alzerò, dice il Signore, uno stendardo (*b*) ^{cap. 66} nel mezzo di loro ; e invierò quelli tra essi, che saranno stati salvati, verso le nazioni , che sono al di là de' mari , nell'Affrica, nella Lidia, verso i popoli armati di frecce nella Italia, nella Grecia, nelle isole più remote verso quelli, che non hanno mai inteso parlare di me, che non hanno veduto la mia gloria, e questa l'annunzieranno a' Gentili. Faranno venire tutti li vostri fratelli da tutte le nazioni al mio monte santo di Gerusalemme, come un dono consacrato al Signore. Io prenderò eziandio tra di loro de' Sacerdoti, e de' Leviti, dice il Signore (*c*).

Volgetevi verso di me, popoli di tutta la terra, e voi sarete salvì (*d*), perchè io sono Idio, e non ven' è verun altro. Ho giurato per me medesimo (questa parola di giustizia è uscita della mia bocca, e non sarà ella vana; che ogni ginocchio si piegherà dinanzi a me), e che ogni lin-

(*a*) Questo picciolo novero di Giudei fedeli, che Dio si avrà riserbati alzerà la voce per pubblicare la gloria di G. C. risuscitato, e questa voce sarà intesa dalle nazioni le più lontane.

(*b*) Questo stendardo è la Croce di G. C.

(*c*) Gerusalemme e il santo Monte di Sion nel linguaggio de' Profeti è la Chiesa di G. C. Li Gentili divenuti per mezzo della fede fratelli de' Giudei, e figliuoli di Abramo entreranno nella Chiesa: e Dio prenderà parecchi tra loro, che li solleverà al Sacerdozio, e al santo ministero della Nuova Legge, com'erano li figliuoli di Levi nella Legge antica.

(*d*) Egli è Gesù Cristo che parla.

lingua glurerà (pel mio nome). Dirassi allora : certamente la mia giustizia e la mia forza vengono dal Signore. Si accosteranno eglino a lui , e tutti quelli , che si sono sollevati contro di lui , saranno confusi .

cap. 11 Coll' andare de' tempi , il monte della casa del Signore sarà fondato sulla cima de' monti , e s' innalzerà sopra de' colli . Le nazioni tutte vi accorreranno in folla , e parecchi popoli vi verranno dicendo : Andiamo , ascendiamo al monte del Signore , e alla casa del Dio di Giacobbe : c' insegnerà egli le sue vie , e noi cammineremo ne' suoi sentieri ; perchè verrà la legge di Sionne , e la parola del Signore da Gerusalemme : Giudicherà ci le nazioni , e convincerà (di errore) molti popoli (*a*) : ed essi faranno delle loro spade de' vomeri di aratro (*b*) , e delle loro lance faranno delle falci . Un popolo non maneggerà più la spada contro un altro popolo (*c*) ; e non si eserciteranno più nel combattere gli uni contro gli altri .

X. La

(*a*) Lo spirito di verità , onde ci gl'illuminerà farà loro riconoscere e abbandonare li suoi errori .

(*b*) c. d. Tutto ciò , che serviva d' armi e di stromenti alle loro passioni ingiuste , li convertiranno per mezzo della carità in altrettanti mezzi di procurare la loro salvezza .

(*c*) Tutti li veri Cristiani saranno uniti per lo spirito di carità , che soffocherà ne' loro cuori ogni seme di discordia .

X. *La Chiesa di Gesù Cristo quasi tutta composta di Gentili convertiti alla fede, sarà incomparabilmente più numerosa della Sinagoga: ella si estenderà per tutto il mondo assicurata dalla protezione di Dio fondata sulla giustizia, dichiarata dal lume di Dio, vincitrice de' suoi nemici, e godendo una eterna pace.*

Rallegrati, o sterile, che non partorisci: can- Cap. 44
ta inni di lode e manda gridi di gioja, tu che non avevi figliuoli; perchè quella, ch'era abbandonata, presentemente ha più figliuoli di colei, che aveva un marito (a), dice il Signore. Prendi un luogo più vasto per piantare le tue tende: allarga più che potrai li tuoi padiglioni; allungane le funi, e assoda li pali, che li sostengono. imperciocchè tuti estenderai a destra e a sinistra: la posterità tua avrà le nazioni per eredità, ed ella popolerà di nuovo le città desolate (b). Non
te.

(a) Questa femmina, che aveva un marito, è la Sinagoga, ovvero la nazione Giudaica, con la quale Dio avea contratto un'alleanza, che li Profeti hanno in costume di rappresentare sotto l'idea di un matrimonio. La Sinagoga tante volte rea di adulterio per la sua idolatria, avendo finalmente colmato la misura delle sue infedeltà con la morte di G. C. fu ripudiata. Il Gentilesimo prima sterile e abbandonato prese il di lei posto; ha formato col poco novero de' Giudei convertiti la Chiesa Cristiana, e diede a Dio un grande novero di figliuoli.

(b) c. d. Ella empirà di fedeli e di santi le città, in cui per lo innanzi non vi era un solo uomo, che conoscesse, e adorasse Iddio.

temere n, tu non sarai più confusa: non ti arrossirai: non ti rimarrà più verun soggetto di vergogna: ti dimenticherai la confusione della tua giovinezza, e l'obbrobrio della tua vedovanza. Quegli, che t'ha creata, sarà il tuo sposo: il di lui nome si è il Signore degli eserciti. Il Santo d'Israello, che ti riscatterà sarà appellato il Dio di tutta la terra. Imperciocchè il Signore ti ha chiamato a lui come una femmina abbandonata, ed oppressa d'afflizione, come una femmina, ch'è stata ripudiata fin dalla giovinezza, dice il tuo Dio. Io ti ho abbandonato per pochi momenti: ma ti raccoglierò con una grande misericordia. Ho allontanato gli occhi da te per un momento nel tempo della mia collera: ma poscia ti ho riguardato con una bontà, che non sarà mai per finire, dice il Signore, che ti ha riscattata. Essendochè siccome al tempo di Noè ho giurato di non mandare più sulla terra le acque del diluvio; così pure ho giurato di non adirarmi più contro di te e di non più castigarti (a). Li monti potranno cambiare sito, e li colli essere smossi: ma la mia misericordia non sarà per abbandonarti giammai; e l'alleanza di pace, che ho fatta con te, sarà inalterabile: così te ne assicura il Signore, ch'è pieno di tenerezza verso di te. Povera desolata, che sei stata battuta dalla tempesta, e senza consolazione; io medesimo vo a collocare nel ordine loro le pietre per rifabbricarti: farò le tue fondamenta di zaffiro: formerò li tuoi ripari di diaspro, e le tue porte di

ru-

(a) Ciò s'intende di una collera, che non finisca, e di un castigo, che giunga fino all'intero abbandono.

rubino ; e tutto il tuo ricinto sarà di scelte pietre (a). Tutti li tuoi figliuoli saranno istruiti dal Signore (b) : goderanno essi un'abbondante pace : tu sarai fondata nella giustizia : sarai al coperto dalla oppressione , e li mali , che temevi non ti si accosteranno . Si faranno cospirazioni contro di te : ma ciò non seguirà per ordine mio . Tutti quelli , che si solleveranno contro di te , caderanno a' tuoi piedi . Quegli son' io , che ho creato colui , che accende li carboni di fuoco , per formare gli strumenti , di cui egli abbisogna pel suo lavoro : quegli son' io , che ho creato l'omicida , che solo pensa a far tutto perire (c). Quindi
tutte

(a) Si confronti questo parlare figurato con quello del cantico di Tobia verso il fine (Tom. ix. cap. 12.) e con quello di San Gio. nell' Apocalis. cap. 21. Queste pietre preziose e scelte , ch' entrano nella struttura della santa Città , sono gli Eletti , e segnatamente quegli uomini eminenti ne' lumi e nelle virtù di cui gli uni , come gli Apostoli e li Profeti ne sono stati le fondamenta ; (Efes. 2—20.) gli altri , come li Martiri l'hanno saldata col loro sangue ; altri le hanno servito di ripari contro gli attacchi de' suoi nemici .

(b) Li figliuoli della Sinagoga erano istruiti dal suono della parola , che percuoteva li loro orecchi . Li figliuoli della Chiesa , che appartengono alla nuova alleanza sono istruiti di tutto per la unzione dello Spirito Santo (1. Jo: 2—27.) che li conduce a G. C. secondo quello , che dice egli stesso . Imperciocchè dopo di aver riferite queste parole del Profeta : *saranno essi tutti ammaestrati da Dio ; egli soggiugne : Tutti quelli dunque , li quali hanno udito la voce del Padre , e che hanno appreso da lui vengono a me* Jo: 6—45.

(c) c. d. Siccome io sono il Creatore il Padrone
di

tutte le armi, che si saranno preparate per ferirti, non ti recheranno verun danno, e giudicherai tu medesima tutte le lingue, che si saranno rivolte contro di te per farti condannare. Questa è la eredità de' servi del Signore, e la giustizia, che devono essi aspettare da me, dice il Signore.

XI. *La Chiesa a tutta prima sarà limitata nella Giudea: ma la sua luce trarrà bentosto li popoli e li regi. Non vi è salvezza fuori di lei. Sarà ella finalmente trasportata nel cielo, dove regneranno eternamente la giustizia e la pace; e dove gli eletti goderanno consolazioni indicibili nel seno di Dio.*

Cap. 60 Alzati, o Gerusalemme: sì tu illuminata: imperciocchè già è venuta la tua luce, e la gloria del Signore si è alzata sopra di te (a). La terra sarà coperta di tenebre, la luce del Signore si alzerà sopra di te; e in mezzo di te risplenderà la sua gloria. Le nazioni cammineranno col tuo

di tutte le cose, e sono io, che dà l'industria al fabbro, e la forza a colui, che maneggia le armi, le persecuzioni, l'eresie, e gli scismi non avranno effetto contro di te, se non conforme la misura, che io loro perscriverò; e ben lungi che tu soccomba agli sforzi de' tuoi nemici; tu medesima sarai pure il loro giudice, e li condannerai senza riparo. Ved. 1. Cor. 6—3.

(a) Il Profeta considera a tutta prima la Chiesa nella sua nascita, che seguì dopo la risurrezione gloriosa di Gesù Cristo. Ella era in allora ristretta nella Giudea, e solamente composta di Giudei fedeli, ch'erano in poco novero al paragone degli increduli.

tuo lume, e li regi con lo splendore, che si alzerà sopra di te. Alza li tuoi occhi, e guarda all'intorno di te: tutti questi, che qui vedi adunati, vengono per te: li tuoi figliuoli verranno molto da lungi, e le tue figliuole verranno trovarti da ogni parte. Tu li vedrai, e sarai pure colma di gioja: il tuo cuore sarà compreso da stupore, allorchè tu sarai colmata delle ricchezze del mare, e quanto vi è di più grande nelle nazioni verrà a darsi a te stessa. Li figliuoli delle nazioni straniere fabbricheranno le tue mura, e li loro regi ti serviranno, perchè dopo di averli percossi nella mia indignazione io ti ho usato misericordia per un puro effetto di mia bontà. Le tue porte saranno sempre aperte: elle non saranno chiuse nè giorno nè notte, affinchè ti sieno recate le ricchezze delle nazioni, e ti sieno condotti li loro regi. Imperciocchè il popolo e il regno, che non ti sarà assoggettato, perirà: e io farò di queste nazioni uno spaventoso deserto. Li figliuoli di coloro, che ti avevano afflitta, verranno a prostrarli dinanzi a te: tutti coloro, che ti discreditavano, adoreranno le orme de' tuoi passi, e ti appelleranno la Città del Signore, e la Sionne del Santo d'Israello. In luogo che tu eri abbandonata, ed esposta all'odio, e che non vi era veruno, che giugneste fino a te: io ti stabilirò in una gloria, che non finirà mai, ed in una gioja, che sarà per durare in tutte l'età. Tu succhierai il latte delle nazioni, e sarai nodrita dalle poppe de' regi: e così pure conoscerai, che io sono il Signore, che ti salva, e il potente Dio di Giacobbe, che ti riscatta. Io ti darò dell'oro in vece di rame, dell'argento in cambio di ferro, del rame in luogo di legno, e del

ferro

ferro in vece di pietre (a). Io farò, che regnerà la pace sopra di te, e ti governerà la giustizia. Non si udirà più parlare di violenza nel tuo territorio (b), nè di rapine, o di oppressioni in tutte le terre. La salute circonderà le tue mura, e risuoneranno li cantici di lode alle tue porte. Non avrai più il sole per illuminarti nel giorno (c); e la chiarezza della luna non risplenderà più sopra di te: ma bensì diverrà il Signore medesimo l'eterno tuo lume, e il tuo Dio sarà la tua gloria. Il tuo sole non tramonterà più, e la tua luna non patirà più scemamento, perchè il Signore sarà la eterna tua fiaccola, e saranno finiti li giorni delle tue lagrime. Tutto il tuo popolo sarà un popolo di giusti (d): possederanno essi la terra per sempre, (perchè saranno egliino) li rampolli, che avrò piantati, e le opere fatte dalla mia mano per trarne la mia gloria. Mille sortiranno dal menomo tra loro; e dal più picciolo tutto un grande popolo (e). Io sono il Signore; e io sono quegli, che farò tutto ad un tratto queste maraviglie, quando ne sarà giunto il tempo.

cap. 66. Rallegratevi con Gerusalemme (f) siate in giu-

(a) Quest'espressioni dinotano li doni spirituali, onde sarà arricchita la Chiesa in luogo de' beni temporali, ch'erano amati dalla Sinagoga.

(b) Questo, e quanto segue sino al fine s'intende segnatamente della Chiesa del Cielo.

(c) Vedi Apoc. 21—23.

(d) Ved. Apoc. 21—37.

(e) Queste parole dinotano li successi prodigiosi della predicazione del Vangelo con la conversione de' popoli, che devono formare questa società di giusti destinati a regnare nel Cielo.

(f) Continua il Profeta ad esaltare la gloria e la felicità de' cittadini della celestiale Gerusalemme.

giubilo con lei voi tutti, che l'amate : unite li sentimenti della vostra gioia alli suoi voti tutti, che piagievate sopra di lei ; affinchè succiate dalle sue poppe il latte delle sue consolazioni, e ne siate saziati , acciò ricaviate dal di Lei seno un'abbondanza di delizie, e siate pieni di gioia per lo splendore della sua gloria . Imperciocchè ecco ciò che dice il Signore: Io fo scorrere sopra di lei come un fiume di pace : io spargerò sopra di essa la gloria delle nazioni , come un torrente che allaga: voi succierete il suo latte: sarete portati alla poppa, e sarete accarezzati sulle ginocchia, Come una madre consola il suo bambino, così pure io vi consolerò , e troverete in Gerusalemme la vostra consolazione. Voi vedrete sì fatte cose, e il vostro cuore sarà in gioia ; le vostre ossa medesime ripiglieranno un novello vigore , come l'erba (verde), e il Signore farà conoscere la sua mano (potente) in favore de' suoi servi , e spiegherà la sua collera sopra li suoi nemici .

XII. Mentre li Gentili divenuti fedeli saranno colmati da G. C. di un' abbondanza di grazie ; li Giudei increduli, e pieni di fiducia nella propria loro giustizia saranno ridotti ad una estrema carenza de' beni spirituali . Gemeranno egli in una dura schiavitù. Il loro nome stesso sarà in orrore presso li Discepoli di G. C.

Io mi sono fatto vedere , dice il Signore , a Cap. 45 coloro, che non chiedevano punto di conoscermi, e quelli, che non mi cercavano, mi hanno trovato (a). Ho detto ad una nazione, che non in-

vo.

(a) Questi sono li Gentili, che non avendo in-
Tom. XXIII. F teso.

vocava il mio Nome: Eccomi, eccomi. Ho stese le braccia in tutto il giorno ad un popolo incredulo (a), che cammina in una pessima via, e che segue soltanto li suoi cattivi pensieri; verso un popolo, che fa di continuo avanti li miei occhi ciò, che solo è proprio ad irritarmi; e che (tuttavia pieno di buona opinione della sua giustizia) dice agli altri ritiratevi, non vi accostate a me, perchè voi siete impuri. Il loro peccato è scritto avanti gli occhi miei: ma ne farò loro portare la pena, e verserò nel loro seno quello, (che meritano). (Sì, io punirò) le vostre iniquità, dice il Signore, e insieme altresì le iniquità de' vostri padri, che hanno bruciato l'incenso sui monti, e mi hanno disonorato sui colli (b).

Eccò ciò che dice il Signore: Come quando si trova un bel granello in un grappolo, si suol dire, non lo guastate, perchè egli è stato benedetto

reso mai parlare del Messia hanno creduto in G. C. alla sua predicazione degli Apostoli.

(a) Al contrario li Giudei, che aspettavano il Messia, hanno rigettato Gesù Cristo malgrado le prove, che dava loro della sua missione.

(b) c. d. Li vostri pari mi hanno oltraggiato con offerire l'incenso agl' idoli, e voi ne porterete la pena: quanto essi avete sorvanzato la loro idolatria con un'altra più colpevole, cioè con la fiducia nella Vostra giustizia, che vi ha fatto rigettare e condannare alla morte il vostro Salvatore. In questo senso medesimo Gesù Cristo (Matt. 23—35.) diceva ai Dottori della Legge, ed a' Farisei, che tutto il sangue innocente sparso sulla terra ricaderebbe sopra di loro dal sangue del giusto Abele fino a quello di Zaccaria, che avevano ucciso tra il tempio e l'Altare.

detto (da Dio); così pure in favore de' miei servi non isterminerò (Israello) intieramente (a). Farò derivare da Giacobbe una (nuova) posterità; e darò a Giuda de' figliuoli, che possederanno li miei monti: saranno li miei eletti gli eredi di questa terra, e li miei servi vi abiteranno. Voi poscia, che avete abbandonato il Signore, vi farò perire per via della spada, perchè ho chiamato, e non avete risposto: ho parlato, e non avete dato ascolto: avete fatto il male avanti li miei occhi, e avete voluto tutto quello, che io non voleva. Ecco perciò quello che dice il Signore: li miei servi mangeranno (b), e voi soffrirete la fame: li miei servi beveranno, e voi soffrirete la sete: li miei servi saranno lieti, e voi sarete pieni di vergogna: li miei servi faranno risaltare la gioja del loro cuore con cantici di lode, e l'amaro dolore del vostro cuore vi farà mandar grida ed urli. Il vostro nome diverrà per li miei eletti un nome d' imprecazione; e il Signore darà a suoi servi un altro nome (c).

XIII.

(a) Per le promesse fatte a' Patriarchi Dio non isterminerà tutto Israele. Egli se ne riserberà un picciolo novero, come si conserva un bel grano, che si trova in un grappolo guasto: e da questo picciolo novero, cominciava la nuova posterità spirituale, che Dio deve dare ad Abramo e a Giacobbe con la conversione del Gentilefimo.

(b) c.d. Li Gentili divenuti fedeli avranno in abbondanza il cibo spirituale con la vera intelligenza delle Scritture; mentre li Giudei increduli moriranno di fame e di sete, perchè non vi vedranno nulla di ciò, che potrebbe cibarli e disetarli.

(c) Questo nome si è quello di *Cristiano* e per la prima volta fu egli dato in Antiochia a' Discepoli di Gesù Cristo.

XIII. Finalmente verrà un tempo, in cui Dio richiami li Giudei del loro traviamiento. Riconosceranno eglino Gesù Cristo per loro Salvatore, ed entreranno nella sua Chiesa per dimorarvi fino alla fine.

Cap. 11 In quel tempo (a) il Signore stenderà una seconda volta la sua mano per farsi padrone del restante del suo popolo, che non si sarà sottratto dal furore delle nazioni straniere. Alzerà il suo stendardo in mezzo alle stesse nazioni; riunirà li fuggiaschi d'Israello, e raccoglierà da' quattro lati della terra que' di Giuda, ch'erano stati dispersi.

Cap. 12 In quel giorno canterai questo cantico: Io vi rendo grazie, Signore, perchè dopo d'effervi adirato contro di me, voi vi siete pacificato, e mi avete consolato. So, che il mio Dio si è pure il mio Salvatore: io sarò pieno di fidanza, e punto non temerò; perchè il Signore si è la mia gloria, ed è divenuto la mia salvezza. Voi trarrete con gioja le acque da' fonti del Salvatore; e direte in quel giorno: Cantate le lodi del Signore, e invokeate il suo Nome: pubblicate le sue
ma-

(a) Questa Profezia segue immediatamente quella, che fu rappresentata sul fine all'Art. VII, dove Isaia predice la conversione de' Gentili, e la gloria del sepolcro di Gesù Cristo, che sarà venerato da tutti li popoli. Dopo dunque di aver lui appellato il *rampollo della stirpe di Jesse* lo stendardo della sua Croce alzato per chiamare le nazioni alla sua Chiesa, alzerà egli di nuovo in mezzo a queste nazioni, tra le quali è disperso il restante del suo popolo per raccogliarli tutti, ed attaccarsi con un ritorno ed una fede sincera.

maraviglie in mezzo a' popoli ; sovvennavi che grande s'è il di lui Nome . Cantate inni al Signore ; perchè ha egli fatto grandi maraviglie : annunzietelo per tutta la terra . Abitatori di Sion gioite, e benedite Iddio , perchè il Santo d' Israele ha segnalato in mezzo a voi la sua potenza .

Quelli , che sono all' Occidente temeranno il Cap. 32
Nome del Signore ; e quelli che sono all' Oriente rispetteranno la sua gloria , quando ei verrà come un fiume impetuoso , le di cui acque sono agitate dal fiato di Dio ; quando sarà venuto un Redentore a Sionne , ed a quelli di Giacobbe , che abbandoneranno la iniquità (*) , dice il Signore . Ecco l' alleanza , ch' io farò con loro , dice il Signore , quando cancellerò li loro peccati . Il mio spirito , ch' è in te , e le mie parole , che ho poste nella tua bocca , non usciranno da quella , nè dalla bocca de' tuoi figliuoli , nè da quella de' figliuoli de' tuoi figliuoli da questo tempo fino alla eternità , dice il Signore (a) .

DEL

(*) secondo San Paolo : verrà da Sion un Redentore , che bandirà da Giacobbe la impietà . Rom. 11. 26. 27.

(a) Queste parole significano , che li Giudei divenuti Cristiani per l'abbondanza delle grazie che lo Spirito di Dio spargerà sopra di loro , conserveranno la purità della fede sino alla fine del mondo .

DEL PROFETA GEREMIA.

Geremia era figliuolo di Elcia, uno de' Sacerdoti, che soggiornavano in Anatot nel paese di Beniamino. Egli profetizzò per più di quaranta anni sotto il regno di Giosia e de' suoi successori fino dopo la rovina di Gerusalemme eseguita da Nabuccodonosor.

I. Geremia chiamata da Dio al ministero di Profeta. Iddio gli rivela il decreto da lui pronunziato contro di Giuda. Geremia sarà perseguitato: ma Iddio, ch'è con lui, lo libererà.

cap. I. Il Signore m'indirizzò la sua parola nel decimoterzo anno del regno di Giosia, e mi disse (a): Io ti ho riconosciuto prima che tu fossi formato nell'utero di tua madre: io ti ho santificato, avanti che tu avessi veduto il giorno; e ti ho stabilito Profeta per (annunziare la mia parola alle) nazioni. Allora io gli risposi: Ah, ah, ah, Signore, mio Dio, voi ben vedete, che io non so parlare, perchè io sono fanciullo. Il Signore mi disse: Non voler dire: io son un fanciullo: perciocchè tu anderai per ogni dove io t'invierò, e porterai tutte le parole, che ti comanderò di dire. Non temere punto (di comparire) avanti coloro (a quali t'invierò), perchè io sono teco per liberarti. Quindi il Signore stendendo la mano mi toccò la bocca, e mi disse: Io
pon-

(a) Quest' articolo è spiegato nel Tom. vi. della Stor. lib. 7. cap. 12.

pongo al presente le mie parole nella tua bocca. Io ti stabilisco in oggi sopra le nazioni e sopra li regni, per isvellere e per distruggere per perdere e per dissipare, per edificare e per piantare.

Mi parlò di nuovo il Signore, e mi disse: Che vedi tu, Geremia? Io veggio, gli dissi, il mandarlo primaticcio. Il Signore mi disse: la tua visione è giusta; perciocchè io mi affretterò di adempire la mia parola. Mi disse inoltre il Signore: Che vedi tu? Io veggio, risposi, una caldaja bollente * alla volta del Nord. Il Signore soggiunse: Dal Nord appunto verranno a piombare li mali sopra tutti gli abitanti di questo paese. Imperciocchè vo io a chiamare li popoli tutti de' regni dell' Aquilone contro di Gerusalemme, e contro tutte le Città di Giuda. Pronunzierò li miei decreti a coloro di Giuda pel male, ch'essi hanno fatto, poichè mi hanno abbandonato; hanno eglino sacrificato agli Dei stranieri, e adorato il lavoro delle loro mani. Va tu dunque a dir loro tutto ciò che io ti comanderò. Non temer punto di comparire avanti di essi, nè che io permetta, che tu sia maltrattato daloro. Imperciocchè io in oggi ti stabilisco come una piazza forte, una colonna di ferro, e un muro di bronzo in tutto il paese rapporto a' Regi e Grandi di Giuda, a' Sacerdoti ed al suo popolo. Combatteranno eglino contro di te: ma non ne avranno verun vantaggio, perchè io sono teco, dice il Signore, affine di liberarti.

II

* ovvero tutta infuocata.

II. Rimproveri , che Geremia fa a' Giudei per parte di Dio , perchè dopo tanti benefizj , onde gli ha colmati , lo hanno abbandonato per correre dietro agl' idoli . Predice a' medesimi la desolazione del loro paese , per mezzo de' Babilonesi . Malgrado però il loro induramento , e la loro ingratitudine , Iddio gli esorta con una maravigliosa tenerezza di ritornare a lui .

cap. 2 Il Signore un giorno mi disse : Va grida agli orecchi di Gerusalemme , e dille : Ecco ciò , che dice il Signore : Io mi sono ricordato di te , di quella compassione , (che ho avuto altre fiate) della tua giovinezza , e dell' amore , ch' ebbi per te , quando ti presi per mia sposa , quando tu mi seguivi nel deserto . Israello fu in allora consacrato al Signore , come le primizie delle sue frutta : (e questa parola fu pronunziata in favore d' Israello) : Tutti coloro , che lo divorano , commettono un delitto : li mali verranno a piombare sopra di loro , dice il Signore : Ascolta (dunque) la parola del Signore , casa di Giacobbe : ascoltate la pure tutte voi o famiglie della casa d' Israello : ecco ciò che dice il Signore . Quale ingiustizia hanno trovato in me li vostri padri per allontanarsi da me , come hanno fatto , e per correre dietro agl' Idoli vani ? Non hanno essi mai detto : Dov' è il Signore , che ci ha tratto fuori dell' Egitto , e che ci ha condotto attraverso di un deserto arido e secco ? Io vi ho posto in possesso di un paese delizioso per mangiarne le frutta e per godere de' suoi beni , e dopo di esservi stabiliti , avete lordato la mia terra , e della mia eredità avete fatto un luogo di abominazione . Li Sacerdoti non hanno detto : Dov' è il Signore ?

Li depositarj della Legge non mi hanno conosciuto: li Pastori (del mio popolo) furono li violatori de' miei comandamenti: li Profeti hanno profetizzato in nome di Baal, e hanno adorato le false divinità. Io voglio pertanto difendere in oggi la mia causa contro di voi, dice il Signore, e sostenere il mio diritto contro li vostri figliuoli.

Passare ne' paesi al di là de' mari, e mirate ciò, che vi si fa: disaminate benbene, se avvenga nulla di simile, e se que' popoli hanno abbandonato li loro Dei, che certamente non sono dei per adorarne degli altri: e intanto il mio popolo abbandonò (il Dio che faceva) tutta la di lui gloria per attaccarsi a degl' Idoli (a). O cieli, fremete di stupore: piagnete porte del Cielo, e siate inconsolabili, dice il Signore, perciocchè il mio popolo ha fatto due mali: essi mi hanno abbandonato, mentre io sono una sorgente di acqua viva; e si hanno scavate delle cisterne mezzo aperte, che non ponno ritener l'acqua.

Israello è uno schiavo, ovvero un figliuolo di schiavo? Perchè dunque fu egli esposto ad essere depredato? Li lionsi si sono avventati ruggiando sopra di lui; lo hanno essi attaccato con grida: il di lui paese già è desolato, e le sue città consumate dal fuoco e senz' abitatori. Li figliuoli di
Menfi

(a) La idolatria non consiste già solamente nell' adorare statue di oro e di argento, di pietra e di legno. Si adora quello che si ama. Ogni amor proprio e di qualsivoglia creatura, il quale non si rapporti a Dio, si è una idolatria. L'uomo in tal caso fa due mali: egli abbandona Dio ch'è la sorgente di ogni bene, e che solo può renderlo felice, e si attacca ad oggetti, ne' quali non può trovare, che una falsa felicità.

Menfi e Tafnes ti hanno corrotta (a), (o Gerusalemme); ti hanno disonorata : e donde ti è venuta questa sciagura , se non dall' avere abbandonato il Signore tuo Dio , allorchè ti conduceva egli medesimo nel tuo cammino? La tua malizia ti accuserà , e si alzerà contro di te la tua infedeltà . Sappi e comprendi , quale sventura sia per te , e quanto pure ti sia amara cosa l' avere abbandonato il Signore tuo Dio , e il non avere più avanti gli occhi il mio timore . Tu hai rotto il mio giogo sino dal principio ; hai tu infranto li miei legami , e dicesti : io non vi servirò più . Tu ti sei prostituita come una femmina impudica sopra ogni colle , e sotto tutti gli alberi carichi di foglie (b). Io ti aveva piantato come una vigna distinta di cui ogni pianta era primaticcia . Come dunque sei tu divenuta per me una pianta selvaggia , ed una vigna straniera ? Quando anco ti lavassi col nitro ; quando tu ti servissi dell' erba de' folloni per purificarti (c) ; tu , rimarresti sempre lorda agli occhi miei per la tua iniquità , dice il Signore .

(Io

(a) Menfi e Tafnes erano due città dell' Egitto . Iddio rimprovera la nazione Giudaica per essersi lasciata contaminare dagli Egiziani , adorando li loro idoli abominevoli con un accieramento , cui ella si diede , in gastigo della sua ingratitude verso il suo Dio , il suo Signore , ed il suo sposo . Per l' ordinario li Profeti sogliono peragonare la Giudaica nazione divenuta idolatra ad una sposa infedele e adultera , che abbandona il suo sposo per prostituirsi con li stranieri .

(b) Gl' idoli , e li loro altari erano sopra delle altezze , e ne' boschetti , ovvero sotto alberi folti .

(c) Nitro , sorta di sale molto comune in Palestina ,

(Io ti ho detto), non voler correr (dietro agl' idoli). Ma tu rispondesti : Non ho io che sperare (da voi); io non farò nulla: perciocchè amo (gli Dei) stranieri , e correrò dietro a quelli : (Ma) siccome un ladro rimane confuso , allorchè viene sorpreso ; così la casa d' Israele , li suoi regi , li suoi principi , li suoi sacerdoti e li suoi profeti sono stati coperti di confusione . Dopo di avermi volto le spalle mi vengono a dire in tempo della loro afflizione ; affrettatevi a liberarci . Dove sono li vostri Dei , che vi avete fatti ? Si affrettino essi a liberarvi , ora che siete in afflizione : imperciocchè si sono trovati in te , o Giuda , altrettanti Dei , quante ne sono le città . Come dunque oserai di entrare in giudizio con me ? Voi tutti mi avete abbandonato , dice il Signore . In vano ho io battuto li vostri figliuoli : essi non si sono profitati del gattigo : la vostra spada fu immersa nel sangue de' vostri Profeti , (che in mio nome vi riprendevano) : la vostra stirpe si è un lione , che strazia tutto . Io sono divenuto per Israele , (ascoltate le parole del Signore) un deserto sterile , e una terra , le di cui frutta , non maturano punto : Perchè dunque il mio popolo ha detto : Noi ci

stina , di cui si faceva uso per mondare le stoffe e le tele , e per togliere le macchie dal viso , le serpighini , e altre deformità . L' *erba de' folloni* detta *borith* nel testo , è un estersivo atto , come il nitro , agli usi medesimi . Tu imprendereesti vanamente , dice il Signore , a lavarti de' rimproveri , che io ti fo . Verun mezzo umano atto non sarà mai a levare dagli occhi miei li tuoi misfatti . Altro non vi è , che una sincera penitenza , la quale possa fare dimenticarmeli .

ci ritiriamo, noi non verremo più a Voi? Una zittella può mai obbliare gli ornamenti, di cui si veste, ed una sposa la sciarpa, ch'ella porta sul suo seno? E intanto il mio popolo mi ha obliato da un tempo infinito.

Per l'ordinario si dice: Se una femmina dopo di essere stata ripudiata dal suo marito, e di averla già allontanata, ne sposa ella un altro, il suo marito la ripiglierà? Questa femmina non è già ella disonorata? Tu pertanto, (o figlia d'Israello), tu ti sei prostituita a degli stranieri: ciò nulla ostante ritorna a me, dice il Signore, e io ti riceverò. Tu hai lordato la terra, ove abiti, con le tue fornicazioni e co' tuoi misfatti. Per questo poi si è trattenuta l'acqua del cielo, e le piogge del fine dell'autunno non sono cadute (sulle tue terre). Dopo di ciò tuttavia tu hai preso la fronte di cortigiana, e non hai voluto arrossirti. Invocami almeno presentemente: (dimmi), Voi siete mio padre, e il conduttore della mia giovinezza: sarete voi sdegnato per sempre, e durerà eternamente la vostra collera? Ma tu hai parlato (con audacia): tu hai commesso ogni sorta di delitti, e a tutto potere ti sei abbandonata in commetterli.

III. *Infedeltà e impenitenza della casa d' Israello, imitata da quella di Giuda. Iddio invita Israello a ritornare a lui, e gli fa grandi promesse. Lo stesso Dio si lagna di nuovo della loro ingratitudine, e gli esorta a convertirsi: Il Profeta pone ad essi in bocca la confessione de' loro traviamenti. Iddio esige da essi, che rinunzino a quanto gli ha resi colpevoli avanti li suoi occhi, e che giurino in di lui Nome soltanto con verità, con giudizio, e con giustizia.*

Il Signore mi disse nel tempo del Re Giofia: Cap. 3
Non hai tu veduto ciò, che ha fatto la ribelle Israello (a)? Ella se n'è andata sopra tutti gli alti monti, e sotto gli alberi tutti carichi di foglie, e si è abbandonata alla fornicazione (della idolatria). Dopo che ha ella commesso tutti questi misfatti, io le ho detto: Ritorna a me; ma essa non è ritornata. La perfida Giuda sua sorella ha veduto (la di lei ostinazione): ha veduto, che ho io ripudiato la ribelle Israello, e che le ho dato lo scritto di divorzio a cagione delle sue infamie. Niente di meno questa perfida Giuda non ebbe verun timore: ella se n'è andata; e si è abbandonata essa pure alla fornicazione: ha essa lordato tutto il paese con l'eccesso della sua prostituzione: si è contaminata cogli' idoli di pietra

(a) Egli è il regno delle dieci tribù che ritenne il nome d'Israello, ovvero della casa d'Israello dopo la separazione. Le due Tribù, che rimanevano sotto la obbedienza de' discendenti di David, furono appellate la casa di Giuda, ovvero il regno di Giuda. Il Profeta riguarda queste due case, come due sorelle.

tra e di legno : e dopo di tutto questo la perfida sorella d'Israello non ritornò a me con tutto il suo cuore , ma bensì con finzione (a) , dice il Signore . Perciò il Signore stesso mi ha detto : La ribelle Israello apparisce giusta in confronto della perfida Giuda (b) .

Va dunque , e grida verso il Settentrione , e dirai , ritorna , ribelle Israello , dice Signore , e non farò nascere la mia collera sopra di te , perchè io sono misericordioso , e il mio sdegno non durerà eternamente . Ma riconosci la tua iniquità , perchè hai violato la legge del Signore tuo Dio , e non hai ascoltato la mia voce dice il Signore . Convertitevi , figliuoli ribelli , pościachè mi ho scelto tra voi una sposa ; e sceglierò tra voi uno di una Città , e due di una nazione ; e vi farò entrare in Sion (c) . Vi darò de' Pastori secondo il mio cuore , che vi dispenseranno il nudrimento della scienza e della intelligenza . E quando vi sarete moltiplicati , e accresciuti in questa terra , dice il Signore , non si dirà più :
ne-

(a) Il suo ritorno a Dio non era già sincero , perchè dopo di avere rinunziato agl'idoli sotto li buoni re , come si è veduto nella Storia , ritornava ella tantosto dopo la loro morte a questo culto empio e sacrilego , dimenticandosi le promesse fatte di starsene fedele al suo Dio .

(b) Israello era *ribelle* : e Giuda era *ribelle e perfida* . Questo è il senso , in cui Dio dice , che Israello non aveva fatto verun passo per riconciliarsi con Dio : ma bensì molte fiate Giuda , dopo le proteste le più solenni di volere attaccarsi a Lui , gli avea volte le spalle .

(c) Questo passo è spiegato nella Stor. Tom. VI. Lib. 7. cap. 12. art. 2.

Ecco l'Arca dell' alleanza del Signore : non ritornerà ella più nello spirito : non se ne avrà più ricordanza : non sarà più visitata ; e non si farà più veruna (di tali cose) . In quel tempo Gerusalemme appellerassi , il ritorno di Dio : verranno tutte le nazioni a raunarfi al nome del Signore , nè seguiranno più li traviamenti del loro cuore indurato nel mare . In quel tempo la casa di Giuda anderà a trovare quella d'Israello , e ritorneranno insieme dalla terra dell'aquilone a quella terra , che ho dato in eredità a' vostri padri .

Quanto a me , aveva io già detto (alla casa d'Israello) : Io ti renderò feconda di figliuoli : ti darò quella terra desiderabile , quella eccellente eredità posseduta ora dagli eserciti de' Gentili . Chiamami tuo padre , ho io detto (allora) ; e non cessar giammai di seguirmi . Ma la casa mi è stata infedele a guisa di una moglie , che irrita il proprio marito , da cui ella è amata . Così s' intesero nelle vie le grida , li pianti , e gli urli de' figliuoli d'Israello (scacciati dal loro paese) , perchè hanno reso le loro vie colpevoli , ed hanno obbliato Iddio loro Signore . (Ma convertitevi , figliuoli ribelli) : ritornate a me ; e io sanerò il male , che avete fatto a voi stessi allontanandovi da me .

Eccoci , o Signore , noi ritorniamo a voi ; perciocchè siete il Signor nostro Dio . Riconosciamo al presente , che questi Dei , che da noi si adoravano su tutti li colli e li monti , erano soltanto menzogna . La salute d'Israello è veramente nel Signor nostro Dio . Fino dalla nostra giovinezza il culto vergognoso degl' idoli divorò le fatiche de' nostri padri ; egli ha consumato le loro mandre , i loro figliuoli e le loro figliuole . Noi siamo seppe-
lliti nella nostra confusione , e coperti della no-
stra

stra vergogna , perchè abbiamo peccato contro il Signor nostro Iddio, noi e li padri nostri, dalla nostra giovinezza fino al giorno presente, e non abbiamo obbedito alla voce del Signor nostro Iddio.

Cap. 4. Israello, se tu ritorni (da tuoi travimenti) dice il Signore , convertiti a me . Se togli da' miei occhi le tue abominazioni, tu non sarai più raminga, nè vagabonda. Giura secondo la verità, con giudizio, e con giustizia, dicendo: Viva il Signore, (a). E le nazioni benediranno lo stesso Signore e pubblicheranno le sue lodi (b).

IV. *Idea della vera conversione. Quale sia la circoncisione voluta da Dio, e che trattiene gli effetti della sua collera. Corruzione universale, induramento, e cecità di questo popolo. Predizione del desolamento del paese per mezzo de' Caldei, e della schiavitù de' Giudei in Babilonia. Nuove investiture contro li disordini e le ingiustizie, che regnano tra li Giudei. Rigettano essi con disprezzo la parola di Dio, mentre ascoltano con piacere le menzogne de' falsi Profeti. Iddio gli esorta in vano a rimettersi nella buona strada e ad ascoltare li suoi Profeti.*

Cap. 4. Ecco ciò, che dice il Signore agli uomini di Giuda

(a) c. d. Se tu sei obbligato di giurare, questo sia 1. in nome del Signore, solo vero Dio. 2. secondo la verità conosciuta con una certezza, ch' escluda ogni dubbio: 3. con giudizio, c. d. con riflessione, e con discernimento per non giurare senza necessità: 4. con giustizia, talchè non ti abbia a impegnare con giuramento in veruna cosa ingiusta.

(b) c. d. Le nazioni straniere mosse da' sentimenti di

Giuda e di Gerusalemme: Preparate con premura (li vostri cuori come) una terra novella; e non seminate sopra le spine (*a*). Siate circoncisi nel modo , che piace al Signore : recidete da' vostri cuori ciò , che vi è di carnale e d'impuro , per timore che la mia indignazione non comparisca tutto ad un tratto , e per la malignità de' vostri pensieri non si accenda come un fuoco , che non potrà spegnersi da veruno . Imperciocchè io so venire dall' Aquilone un male (orribile) e una grande strage : il liono si è lanciato fuori della sua tana (*b*): il distruttore delle nazioni si è sollevato: egli è uscito del suo paese per ridurre il vostro in un deserto; e le vostre città saranno desolate senza che vi dimori alcun abitatore. (Queste sciagure accaderanno), perchè il mio popolo è un insensato, che punto non mi conosce: sono essi fanciulli privi di senno e di ragione: non sono sapienti senon se per fare il male, e non hanno verun' intendimento per fare il bene.

An-

di religione e di timore di Dio, che appariranno in tutta la tua condotta, saranno portate a riconoscere, a lodare, e a benedire il Signore il Dio d' Israello. Avviene il contrario, ed è bestemmiato il nome di Dio tra le nazioni, quando le parole di coloro, che fanno professione di appartenere a lui vengono smentite dalle loro azioni. Vedi San Paol. Rom. 2. 17—24.

(*a*) c. d. Non vi contentate di correggere l' esterno delle opere vostre senza riformare il vostro cuore; e non rassomigliate a colui, che sparge della buona semente in una terra, senza prendersi la pena di svellerne le spine, e l'erbe cattive.

(*b*) Nabuccodonosor Re di Babilonia.

TOM. XXIII.

G

Andate per tutte le strade di Gerusalemme: guardate e considerate: cercate in tutte le sue piazze, se troverete un uomo solo, che operi secondo la giustizia, e che cerchi la verità; ed io perdonerò a tutta la Città. Che se ne sono alcuni, che giurino per me dicendo: Viva il Signore; si serviranno eglino di questo giuramento medesimo per asserire una qualche falsità; Signore, (ho io detto), gli occhi vostri veggono la verità: Voi l'avete battuti, ed essi non hanno sentito: Voi li avete colpiti, e non hanno eglino voluto sottomettersi al castigo: hanno reso la loro fronte più dura della pietra, e non hanno voluto ritornare (a Voi).

Io poi diceva: sono forse li soli poveri sprovvisti di sapienza, perchè ignorano essi la vie del Signore, e gli ordini del loro Dio? Anderò dunque a trovare li Grandi, e li capi del popolo); e parlerò loro: imperciocchè conoscono essi la via del Signore, e le leggi del loro Dio. Ma ho rilevato che questi medesimi hanno cospirato tutti insieme ancora con più arditezza per iscuotere il giogo del Signore, e per rompere li suoi legami. Si sono moltiplicate le loro infedeltà; e si vanno moltiplicando di più in più nella loro ribellione. Dopo di ciò, come ti perdonerò io, o Gerusalemme? dice il Signore. Li tuoi figliuoli mi hanno abbandonato; e giurano essi per quelli, che non sono Dei. Io gli ho satollati, e sono eglino divenuti adulteri: hanno essi soddisfatto le vergognose loro passioni nella casa di una prostituta: sono eglino a guisa di cavalli ben pasciuti, che corrono e nitriscono dietro le cavalle: cadauno di loro ha inseguito con ardore furioso la moglie del loro prossimo. Non punirò dunque tali eccessi, dice il Signore, e non mi vendicherò di una rea
na-

nazione? Imperciocchè la casa d'Israello, e quella pure di Giuda hanno violato la obbedienza, ch' esse mi dovevano; e la loro perfidia è giunta al sommo. Hanno rinunziato al Signore, e hanno detto: Egli non è Dio: così non accaderà verun male: non vedremo nè guerra nè carestia, (di cui ci ha minacciato in suo nome.) Li Profeti (che te lo predicevano in di lui nome) hanno profetizzato vanamente: e la parola di Dio non era già nella loro bocca. Ecco pertanto ciò, che dice il Signore, il Dio degli eserciti: Perchè voi avete parlato in così fatto modo, io farò, che le mie parole diventino di fuoco nella tua bocca, (o Geremia); e questo popolo sarà come di legno, che da questo fuoco sarà divorato.

Casa d'Israello, dice il Signore, io farò venire contro di te un popolo antico, un popolo, la di cui favella ti sarà ignota: il di lui turcasso sarà come un sepolcro aperto: tutti li suoi soldati saranno valorosi: mangerà ei le tue biade e il tuo pane: ucciderà li tuoi figliuoli: depruderà il tuo bestiame: spoglierà le tue vigne; e con la spada alla mano verrà a distruggere le tue più forti città, nelle quali tu riponevi la tua fiducia. Ma niente di meno in questo medesimo tempo, dice il Signore, io non ti estimerò interamente. Che se voi direte: perchè il Signore ci ha recato tutti questi mali? (Profeta), risponderai loro (in mio nome): Siccome voi mi avete abbandonato per adorare un Dio straniero; così pure sarete assoggettati a stranieri in un paese straniero.

Annunziate ciò alla casa di Giacobbe: fatelo pure intendere anco in Giuda, e dite loro: Ascolta, popolo insensato, che sei senza intendimento; che hai gli occhi, e non vedi; che hai

orecchie e non odi : tu dunque non mi temerai , dice il Signore? non tremerei punto alla mia presenza? Io sono pur quegli , che ho posto l'arena per servire di termine al mare , che gli ho prescritto una eterna legge , che non sarà violata giammai : le di lui onde si agiteranno , e non potranno (andare più oltre) : li suoi flutti s'innalzeranno con furia , e non potranno passare li suoi confini . Ma il cuore di questo popolo è sempre ostinato e ribelle ; mi hanno essi abbandonato e si sono ritirati . Non hanno eglino detto in se stessi : Temiamo il Signor nostro Dio , che dà a suo tempo alle frutta della terra le prime e le ultime piogge (a) , e che ci conserva in tutti gli anni una messe abbondante . Le vostre iniquità hanno sospeso queste grazie ; e li vostri peccati si sono opposti al bene , che io era pronto a recarvi , perchè si sono trovati nel mio popolo degli empj , che tendono imboscate (a' loro fratelli) come si tendono agli augelli ; e che pongono reti per sorprendere gli uomini . Le loro case sono piene (di frutti) delle loro frodi , come un trabocchetto è pieno di uccelli , che si sono presi : in questa maniera diventano essi grandi , e si arricchiscono . Sono eglino pingui e vigorosi , e trasgrediscono la mia legge con azioni le più colpevoli ; non imprendono a difendere la vedova : non sostengono il dritto del pupillo : non rendono giustizi a' poveri . E non punirò tali eccessi , dice il Signore? E non mi vendicarò di un popol tanto malvagio? Sono avvenute in questo paese cose strane



(a) c. d. Le piogge dell'autunno per far germogliare la biada ; e quelle altresì della primavera per farlo crescere e maturare ,

strane e che non si potevano intendere senza un eccessivo stupore ? Li Profeti gli applaudivano ; e il mio popolo ascoltarali con piacere . Quale pertanto sarà finalmente il gastigo , che io gli riserbo ?

Non s' intende a parlare in Gerusalemme se non se d' ingiustizia e di oppressione : giungono incessantemente fino a me le grida de' languenti e de' coperti di piaghe . Rientra in te stessa Gerusalemme , per timore che io non mi ritiri da te , e non ti riduca in un deserto , e in una terra disabitata : (Ma) a chi indirizzerò io la parola ? Li loro orecchi sono incirconcisi ; ed essi non ponno udire : hanno solamente disprezzo per la parola del Signore , e non vogliono riceverla . Dal più picciolo fino al più grande tutti studiano di soddisfare alla loro avarizia : dal Profeta fino al Sacerdote tutti solamente pensano d' ingannare . Curavano essi le piaghe del mio popolo , come se fosse stato un lieve male , dicendo , pace , pace , quando non eravi pace . Sono eglino rimasi confusi , perchè hanno fatto cose abominevoli ; ovvero piuttosto non si sono vergognati , e non hanno saputo , qual cosa fosse l' arrossirsi . Perciò cadranno essi nella quantità de' morienti : periranno senz' altro nel tempo , in cui io li visiterò , dice il Signore .

Eccovi ciò , che dice il Signore : state saldi ne' sentieri , siate attenti ; chiedete , quali sieno le antiche vie ; siavi nota la buona strada ; camminate per quella ; e troverete senza più il riposo delle anime vostre . Ma essi mi hanno risposto : Noi non cammineremo . Ho io stabilito delle sentinelle sopra di voi , (ho detto loro eziandio) : Ascoltate il suono della tromba . Ed essi hanno risposto : Noi non lo ascolteremo . Per questo adun-

G ; que

que io fo piombare sopra di questo popolo ogni sorta di mali, che saranno il frutto de' loro pensieri (malvagi), perchè non hanno dato ascolto alla mia parola, ed hanno rigettato la mia Legge.

V. Inutilità de' sacrificj de' Giudei. Non si può piacere a Dio se non coll' obbedire alla sua Legge. Ostinazione di quelli nel male, e loro estremo acciecamiento. Contro li falsi sapienti. Geremia penetrato da dolore desidera un ritiro lontano da questo popolo malvagio, presso cui regnano la mala fede e il tradimento.

cap. 6 Ecco ciò, che dice il Signore: perchè mi offerite dell' incenso Sabeo? e perchè mi fate venire de' profumi da' paesi li più lontani? Li vostri olocausti non mi riescono gradevoli, e le vostre
cap. 7 vittime punto non mi piaciono. Aggiugnere pure, quanto mai vorrete, li vostri olocausti alle vostre vittime, e mangiate la carne (de' vostri sacrifici: ciò a niente vi servirà). Imperciocchè non ho già ordinato a' vostri padri, allorchè gli ho tratti dall' Egitto, di offerirmi olocausti e vittime: ma ecco il comando, che ho loro dato: Ascoltate la mia parola, e sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo: camminate in tutte le vie, che da me vi saranno prescritte, affinchè siate colmati di beni (a). Ma non mi hanno essi ascoltato: non hanno dato orecchio alla mia voce; si sono dati in balia de' loro desiderj, e della depravazione del loro cuore: sono essi tornati addietro in luogo di avanzare, dal giorno in cui
 cui

(a) Ved. questo passo dichiarato Tom. V. Lib. 6. cap. 37. art. 2. num. 3.

cui li loro padri escirono dall'Egitto fino al presente . Ciò nulla ostante ho lo inviato di giorno in giorno li miei Servi , e li miei Profeti : ma non mi hanno punto ascoltato : hanno eglino resistito contro di me , ed hanno commesso delitti anco maggiori di quelli de' loro padri . Tu dunque dichiarerai loro tutte queste cose ; ma essi non ti ascolteranno : tu li chiamerai ; ma non ti risponderanno . Allora tu dirai loro : Ecco il popolo che non ascoltò la voce del suo Signor Dio , e che non ha voluto ricevere le sue istruzioni . non havvi più fede (tra loro) : ella è sbandita dalla loro bocca . (Quindi è) che il Signore ha rigettato e abbandonato questo popolo , e che lo riguarda nel suo furore .

Dirai dunque loro: Ecco ciò, che dice il Signore: Quando si cade, non si cerca di rialzarsi? Cap. 4
e quando si ha traviato dal dritto sentiero , non si ritorna forse più indietro ? Perchè dunque il popolo di Gerusalemme si è allontanato da me con un' averfione così ostinata ? Si sono eglino attaccati alla menzogna , e non vogliono più ravvedersene . Io li ho considerati , li ho pure osservati : non havvene uno, che parli secondo la giustizia : neppur uno , che faccia penitenza del suo peccato , dicendo : (Guai a me) che ho mai fatto ? Corrono tutti , ove la loro passione li traporta , a guisa di un destriero , che a tutta briglia corre al combattimento . Il nibbio , la tortorella , la rondine , la cicogna sanno discernere la stagione del loro passaggio : ma il mio popolo non ha conosciuto (il tempo del) giudizio del Signore (a) .
Come !

(a) c. d. De' giusti gastighi , co' quali deve Dio punire li misfatti di questo popolo , e de' quali pure gli fece avvertiti per mezzo de' suoi Profeti .

Come! dite voi: Noi siamo sapienti: noi siamo li depositarj della legge del Signore? La pena de' dottori della Legge si è una penna di errore: non ha ella scritto se non se la menzogna. Li sapienti saranno coperti di confusione: saranno compresi da spavento, e non potranno scappare perchè hanno rigettato la parola del Signore, e sono del tutto sprovveduti di sapienza. Per questo io invierò contro di voi serpenti e basilischi, contro de' quali niente potranno gl'incantatori, e vi strazieranno co' loro morsi, dice il Signore.

cap. 9. Chi cambierà il mio capo in una sorgente di acqua, e li miei occhi in una fontana di lagrime per piagnere giorno e notte li figliuoli della figlia, del mio popolo, li quali sono stati uccisi? Chi mi farà rinvenire nel deserto una capanna di viaggiatori; affinchè io abbandoni questo popolo, e mi ritiri da loro? Imperciocchè sono eglino tutti adulteri: questa è una truppa di violatori della Legge. Si servono della loro lingua come di un arco per lanciare dardi di menzogna: cercano di fortificarsi sulla terra contro la verità perchè altro non fanno, che passare da un delitto all'altro, e punto non mi conoscono, dice il Signore. Cadauno di voi si guardi dal suo prossimo, e non vi fidate di veruno de' vostri fratelli, perchè il fratello pensa soltanto di superchiare il suo fratello, e l'amico usa inganno contro il suo amico. Cadauno di loro si ride del suo fratello, e non dicono la verità: mentre hanno istruito le loro lingue a vendere la menzogna; hanno studiato di fare delle ingiustizie. (Geremia) tu abiti nel mezzo di un popolo, che non è se non furberia. La loro lingua è come una freccia, che trafigge: ella solo parla per ingannare: hanno la pace in bocca, parlando all'amico, e nel tempo
stesso

stesso gli tendono secretamente una rete . Non punirò dunque tali eccessi , dice il Signore , e non mi vendicherò di una sì rea nazione ?

Ecco ciò , che dice il Signore : Il sapiente non Cap. 9
 si vanti della sua sapienza ; nè il forte della sua
 forza ; nè il dovizioso delle sue ricchezze ; ma
 quegli , che si vanta , riponga la gloria sua nel
 conoscermi , e nel sapere , che io sono il Signore ,
 che fo misericordia ; ch' esercito la equità , e la
 giustizia sulla terra ; perciocchè questo è quello ,
 che mi piace , dice il Signore .

Signore , non havvi Dio , che vi assomigli . Voi Cap. 10
 siete grande , e grande si è il Nome vostro in po-
 tenza . (Chi adunque non vi temerà , o Re del-
 le Nazioni ? perciocchè a Voi solo appartiene la
 gloria ; e tra tutti li sapienti , e in tutti li regni
 del mondo , niuno è a voi somigliante . Saranno
 eglino così tutti convinti di sciocchezza ; e gl'
 idoli di legno da loro adorati sono la prova del-
 la vanità della loro dottrina . Ma il Signore è il
 vero Dio , il Dio vivente , l' eterno Re . Il suo
 sdegno fa tremare la terra , e le nazioni non pon-
 no sostenere le sue minacce . Egli ha creato la
 terra con la sua potenza ; ha stabilito il Mondo con
 la sua sapienza ; ed ha fleso li Cieli col soprano
 suo intendimento . Al suono solo della sua voce
 fa ei cadere dal cielo un diluvio di acque : sol-
 leva le nubi dall' estremità della terra ; risolve
 in piogge li fulmini , e li baleni , e da' suoi te-
 sori fa escire li venti . Signore Dio mio , siete Cap. 11
 voi , che avete fatto il cielo e la terra con la
 grande vostra patenza , e con la forza invincibile
 del vostro braccio : nulla può esservi difficile : Voi
 siete , che usate misericordia nella successione di
 mille generazioni ; che fate ricadere la iniquità de'
 padri nel seno de' figliuoli , che loro succedono .

Voi

Voi sì , Voi siete il Forte, il Grande, il Potente, il Nome Vostro sì è, il Signore degli eserciti. Voi siete grande ne' vostri consigli, e incomprendibile ne' vostri pensamenti. Gli occhi vostri sono aperti sopra tutti gli andamenti de' figliuoli di Adamo, per compensare cadauno secondo le sue procedure, e secondo il frutto delle opere loro, e de' loro pensieri.

VII. Il Profeta si lagna della prosperità de' malvagi: ma Dio gli fa conoscere, ch' ella non sarà di lunga durata. Riserba loro gastighi orribili. Geremia gli esorta a prevenirli per via della penitenza.

cap. 13. Signore, se io mi lagno con esso Voi, ciò non è già, perchè io non sappia, che Voi siete giusto: permettetemi tuttavia, che io vi faccia queste giuste lamentanze. Perchè mai li malvagi riescono in tutte le loro intraprese? Perchè tutti coloro, che trasgrediscono la vostra Legge, e che operano ingiustamente, sono felici? Voi li avete piantati, ed essi mettono profonde radici; crescono essi, e producono frutto: Voi siete nella loro bocca, e lungi dal loro cuore. Ma pure Voi, Signore, Voi mi conoscete; Voi mi vedete; Voi già sapete, dopo di avermi provato, che il mio cuore è attaccato a Voi. Adunateli pertanto come una mandra, che si conduce al macello, e preparateli pel giorno, in cui debbono essere uccisi.

cap. 11 Ecco dunque ciò, che dice il Signore: Io inebrierò (a) tutti gli abitatori di questo paese, li regi

(a) c. d. Io li empirò di turbamento, e torrò loro

regi della stirpe di David, che sono assisi sul suo trono, li Sacerdoti, li Profeti, e gli abitanti tutti di Gerusalemme: si uccideranno essi l'un l'altro, e l' uno contro l'altro si romperanno, il fratello contro il fratello, e li figliuoli contro il padre. Io non accorderò perdono di sorta; non userò veruna indulgenza; li perderò senza misericordia.

Ascoltate, e porgete l' orecchio. Non vogliate insuperbirvi: mentre egli è il Signore, che ha parlato. Date gloria al Signor vostro Dio (umiliandovi dinanzi a lui), prima che le tenebre vi sorprendano (a); prima che li vostri piedi urtino ne' monti coperti di tenebre; prima che sia giunto il tempo, in cui aspetterete la luce, ed in cui Dio vi attornierà dell' ombra della morte, e di una profondissima oscurità. Se voi non ascoltate quanto io vi dico, la mia anima compagnerà in secreto il vostro orgoglio; ed esciranno dagli occhi miei rivi di lagrime, perchè rimarrà presa la greggia del Signore.

VIII.

loro il giudizio, come se fossero inebriati. Si può vedere nella Storia dell' assedio di Gerusalemme queste minacce letteralmente eseguite. Li Giudei avrebbero salvato la città e lo Stato, assoggettandosi a Nabucco: Geremia li assicurava per parte di Dio. Ma senza voler ascoltare li di lui salutari avvisi si precipitavano con una cieca temerità nelle sciagure stesse, che volevano schifare.

(a) Ordinariamente li Profeti rappresentano le avversità sotto la idea di dense tenebre, che fanno tutto triste e spaventevole; e la prosperità che loro succede sotto quella di una grande luce, che ispira la gioja. Ved. la riflessione sopra questo passo, Stor. Tom. VI. Lib. 7. cap. 13.

VIII. Il Profeta chiede perdono a Dio per questo popolo, che gli appartiene: Dio ricusa di ascoltarlo, perchè li colpevoli persistono nel loro induramento, in cui sono trattieneuti da falsi profeti. Geremia lo sollecita di nuovo; ma egli è inesorabile. Il Profeta si lagna, perchè le verità da lui annunziate lo espongono alla contraddizione, ed alle ingiurie. Iddio lo rassicura con la promessa del di lui soccorso:

Cap. 14. Signore, se le nostre iniquità testificano contro di noi, fateci grazia tuttavia pel vostro Nome: mentre senza novero sono le nostre iniquità. Voi medesimo siete quello, che abbiamo offeso. O unica aspettazione d'Israello, Voi che siete il suo Salvatore in tempo dell' afflizione, perchè mai siete come uno straniero rapporto a questa terra, che vi appartiene; ovvero come un viaggiatore, in un albergo, dove non alloggia, che una sola notte? Perchè sarete per noi come un uomo senza forza, ovvero come un uomo forte ma che non può salvare (tutti coloro, ch' ei vuole)? Contutto questo, Signore, voi siete in mezzo di noi: portiamo il vostro Nome, come essendo vostri: non ci abbandonate.

Il Signore mi ha risposto: Non voler intercedere per questo popolo, e non ti opporre a me, pregandomi, e scongiurandomi a loro vantaggio: perciocchè io non ti esaudirò (a). Non ascolte-
rò

(a) La misura delle iniquità di questo popolo era già piena: ed era passato il tempo accordato loro da Dio per fare penitenza. Essendo ella così le preghiere stesse degli uomini più santi non possono arrestare la esecuzione del decreto pronunziato dalla divina giustizia.

rò neppure le loro preghiere , allorchè digiuneranno: e sebbene mi offrano essi olocausti e sacrificj), io non li riceverò (a), perchè ho io risoluto di sterminarli col ferro, con la fame , e con la pestilenza.

Ed io ho detto: Ah, ah, ah, Signore mio Dio, li Profeti dicono loro (continuamente); Voi non vedrete la spada, e tra voi non vi sarà la fame; ma il Signore vi darà in questo luogo una vera pace.

Il Signore mi ha risposto: Questi profeti predicono falsamente in mio nome. Io non gli ho inviati: non ho loro ordinato (di dire ciò che vanno dicendo): non ho loro neppure parlato. Le profezie, che vendono, sono visioni piene di menzogne: pubblicano le illusioni ingannevoli del loro cuore. Fortificano essi le mani de' malvagi, per impedire che non si convertano, e acciò non abbandonin li loro sregolamenti. Vanno dicendo a coloro, che mi disprezzano, e che bestemmiano contro di me: Voi avrete la pace: e a tutti quelli, che seguono la corruttela del loro cuore: non vi accaderà verun male. Io non inviava già questi Profeti, ed eglino correivano di proprio talento: io non parlava a costoro, ed essi profetizzavano di loro capriccio. Non son'io dunque Dio, se non dappresso? Non lo sono pure anco

(a) Iddio non disprezza mai un cuore contrito e umiliato. Le preci, li digiuni, li sacrificj di questi peccatori avrebbero disarmato la sua collera, se la loro penitenza fosse stata sincera; ma questi atti di religione erano soltanto in loro vane cerimonie e puri complimenti, che nulla significavano.

- anco da lungi? (a). Quegli, che si nasconde, si toglie forse da' miei occhi, talchè io non lo veggia, dice il Signore? Non son' io, ch'empio il cielo e la terra? Sì ho inteso ciò, che hanno detto questi Profeti, li quali predicono menzogne in mio Nome, e vogliono, che il mio popolo ponga il mio Nome in oblio, per ascoltare li loro vaneggiamenti. Pertanto ecco ciò, che dice il Signore rapporto a sì fatti Profeti. Periranno
- cap. 14* per via di spada e di fame: e quelli, cui profetizzano, dopo essere morti per via di fame e di spada, saranno gittati nelle strade di Gerusalemme, senza che vi sia veruno, che li seppellisca. Vi saranno gittati essi, le loro mogli, li loro figliuoli, e farò ricadere sopra di essi que' mali,
- cap. 21* che hanno eglino fatti. Io vi abbandonerò; vi riporterò lungi dalla mia presenza, e con voi la città pure, che ho dato a vostri padri ed a Voi. Vi cuoprirò di un' obbrobrio eterno, e di una eterna ignominia, di cui non si perderà mai la memoria.
- cap. 14* Signore, avete Voi dunque rigettato e abbandonato Giuda per sempre? E' divenuta Sionne per Voi un oggetto di orrore e di odio? Perchè ci avete colpito con una piaga incurabile? Noi aspettavamo la pace, e la pace non è venuta: speravamo la guarigione, ed eccovi nel turbamento. Signore, noi riconosciamo le nostre empietà e la iniquità de' nostri padri, perchè abbiamo peccato

(a) Come s'egli dicesse: Questi falsi Profeti si lusingano, che mi saranno ignote le loro menzogne: mi risguardano essi come assai lontano. Sono io dunque come gli uomini, che non veggono se non dappresso, e non da lontano?

to contro di voi. Sovvengavi dell'alleanza, che avete fatto con noi, e non vogliate renderla inutile.

Il Signore mi ha risposto: Quando anche Mosè Cap. 15
e Samuele si presentassero avanti di me, non si volgerebbe il mio cuore verso questo popolo (a). Scacciali da' miei occhi, e se ne vadano. S' essi ti dicono: Dove andremo? Risponderai loro: Ecco ciò, che dice il Signore: Chi è destinato a morire vada alla morte: chi dee perire per via della spada, pera per via di quella: chi dee morire di fame, muoja di fame: chi deve andarsene in schiavitù, vada in schiavitù. Tu mi abbandonasti, Gerusalemme; tu sei ritornata addietro: per questo io stenderò la mia mano sopra di te, e ti sterminerò; perciocchè io sono fianco di perdonarti.

Ahimè! (diss' io), quanto io sono infelice! Ah madre mia, perchè mi avete dato al mondo per essere un uomo di contradizione, un uomo di discordia in tutto il paese? Io non ho dato denaro a interesse, e niuno ne diede a me: (non ho veruna briga con chi che sia, e ciò non ostante) tutti mi caricano di maledizioni ed ingiurie. Signore, voi sapete (la verità), sovven-
gavi di me, venite in mio soccorso, e difendetemi contro coloro, che mi perseguitano: sov-
ven-

(a) Noi apprendiamo da ciò due verità; l' una che li Santi, anche dopo la loro morte, possono con le loro preghiere rimuovere lo sdegno divino dagli uomini, l' altra già da noi rimarcata, che la malizia e l' induramento de' peccatori sono talvolta giunti a tal' eccesso, che Dio non si lascierebbe piegare, quando anche li Santi, che sono in Cielo, intercedessero per loro.

vengavi, che soffro per Voi queste ingiurie. Ho io trovato le vostre parole, e me ne sono alimentato: la vostra parola è divenuta la gioja e le delizie del mio cuore, da che ho portato il nome di vostro Profeta. Non mi sono attrovato nelle adunanze de' giuochi e divertimenti: non non ho gustato verun piacere; ma mi son contenuto ritirato e solitario, perchè voi mi avete colmato dello spavento delle vostre minacce (contro questo popolo). Perchè dunque il mio dolore è divenuto egli continuo? Perchè la mia piaga è disperata, e ricusa ella di guarirsi? Sareste voi per me come una sorgente ingannevole, la di cui acqua viene a mancar nel bisogno?

Il Signore mi ha risposto: Se tuti volgi (sempre) verso di me, cambierò io la tua situazione, e tu sarai saldo avanti la mia faccia: e se sai ben discernere quello, ch'è prezioso, da ciò ch'è vile, tu sarai come (l'oracolo) della mia bocca: non sarai già tu, che ti volgerai verso il popolo, ma sarà bensì il popolo, che si volgerà verso di te (a): e io ti renderò rapporto a
que-

(a) Senso di questo passo: Geremia, *se tu ti volgi sempre verso di me*, risguardando me solo, e portando in me tutta la tua fiducia *io cambierò la tua situazione*, e ti renderò più forte di tutti li tuoi nemici: *tu starai saldo avanti la mia faccia*, senza che nulla sia capace di smuoverti: e *se tu sai discernere quel ch'è prezioso da ciò ch'è vile*; c. d. comprendere la differenza infinita, che passa tra una cosa tanto preziosa, qual'è la mia parola, e una cosa tanto spregevole, qual'è l'odio ingiusto degli uomini; *tu sarai come l'oracolo della mia bocca*, e annunzierai la verità con una forza invincibile: *non sarai già tu, che ti volgerai verso*

questo popolo, come un muro di bronzo ed immobile . Ti faranno essi la guerra: ma non avranno sopra di te verun vantaggio, perchè io sono teco per salvarti e per liberarti .

IX. *Guai all' uomo , che si appoggia sulla creatura . Beato quegli , che soltanto confida in Dio . Pregbiera del Profeta piena di fiducia e di umiltà . Egli si lagna degl' ingiusti suoi persecutori , e predice il loro castigo .*

Ecco ciò , che dice il Signore : Maledetto è quell' uomo che pone la sua fiducia in altr' uomo; che si appoggia sopra un braccio di carne , e il di lui cuore si ritira dal Signore: Sarà egli somigliante ad un cespuglio in terra non coltivata: non sarà partecipe delle benedizioni (del cielo): ma soggiornerà in deserto , in luoghi secchi , e in un' arida terra ed disabitata . Felice l' uomo , che pone la sua fiducia nel Signore , e la di cui speranza si è solo il Signore . Sarà ei come un albero piantato presso l' acqua , che stende le tue radici verso l' acqua , e che non teme l' ardente calore ; saranno sempre verdi le sue foglie , non partirà in tempo di siccità , e non tralascierà di mettere frutta .

Il cuore degli uomini tutti è contaminato: egli è impenetrabile ; chi potrà mai conoscerlo ? Io
sono

verso il popolo , per secondare li suoi desiderj , e ricercare il di lui favore ; ma sarà piuttosto il popolo , che nella estrema de' mali , onde sarà compreso , si rivolgerà verso di te , per chiederti consiglio , ed implorare la tua assistenza .

sono il Signore: sono io, che penetro ne' cuori; e che provo li reni per rendere a cadauno secondo il suo procedere, e conforme al frutto de' suoi pensieri e delle sue opere.

Signore, che siete l'aspettazione d'Israello, tutti quelli, che vi abbandonano, saranno confusi: quelli che si ritirano da voi, saranno scritti sulla terra (a), perchè hanno abbandonato il Signore, ch'è la sorgente di vive acque. Signore sanatemi, e sarò risanato: salvatemi, e sarò salvo, perchè Voi siete tutta la mia gloria. Io veggio coloro, che (di continuo) mi dicono: Ov'è la parola del Signore? Si adempia ella (b). Ma io non sono stato punto turbato, seguendovi come mio Pastore; e non ho desiderato il giorno dell'uomo (c); Voi già lo sapete: quanto è sortito dalle mie labbra, è stato retto avanti gli occhi vostri

(a) c. d. Potranno essi farsi un nome sopra la terra; ma questo nome sarà scritto sulla polvere; il menomo vento lo cancellerà, e saranno seppelliti nell'oblio, non rimanendo di loro al più se non una sterile ricordanza: il loro nome non sarà scritto nel libro della vita.

(b) Parola insolente de' Giudei induriti, che insultavano la pazienza di Dio. Questi mali, dicevano essi, che ci minacciate per parte sua da così lungo tempo, Venga dunque finalmente una volta, e ci convinca per tal modo della verità della sua parola.

(c) c. d. Io non ho desiderato l'approvazione, nè il favore degli uomini: li loro giudizj vantaggiosi o svantaggiosi non mi hanno punto commosso: non ho risguardato che Voi mio Dio; non ho avuto altra pena, che quella di adempiere la mia missione, e di annunziare la vostra verità senz'alterazione.

vostri. Non vogliate riuscirci un soggetto di timore; poichè Voi siete la mia speranza nel giorno dell' afflizione. Restino confusi quelli, che mi perseguono; e non rimango io confuso: sieno egli-
no compresi da spavento, e non sia io spaventa-
to: fate cadere sopra di loro un giorno di scia-
gura; e percuoteteli con raddoppiati colpi.

Essi hanno detto: Venite, facciamo disegni con- Cap. 18
tro di Geremia: imperciocchè (quando lo avre-
mo fatto perire) non lascieremo già di trovare
de' Sacerdoti, che c' istruiranno della Legge; de'
Sapienti che ci faranno a parte de' loro consigli,
e de' Profeti, che ci annuncieranno la parola del
Signore. Venite, trafiggiamolo co' dardi delle no-
stre lingue, e non abbiamo verun riguardo a tutti
li suoi discorsi.

Signore, gittate gli occhi sopra di me, e ba-
date alle parole de' miei avversarj. Hanno essi
dunque a rendere male per bene, mentre scava-
no una fossa per farmi cadere? Sovvengavi, Si-
gnore, che io mi sono presentato dinanzi a Voi
per pregarvi di far loro grazia, e di allontanare
da loro il vostro sdegno. Abbandonate pertanto
li loro figliuoli alla carestia, e fateli passare a fil
di spada: le loro mogli divengano vedove, e li
loro giovani sieno trafitti da colpi nel combatti-
mento. Voi ben sapete, Signore, tutti li dise-
gni di morte, che hanno formato contro di me.
Non gli perdonate la loro iniquità; nè si svanis-
ca giammai dagli occhi vostri il loro peccato; ca-
dano essi tutto ad un tratto alla vostra presenza,
e trattateli senza misericordia nel tempo della
vostra collera (a).

X.

(a) Questo passo, e molti altri, ne' quali sem-

X. Maledizione contro i cattivi Pastori. Dio solleva le sue pecorelle disperse, le ricondurrà ai loro ovili: darà loro de' buoni Pastori, ed un Re sommamente giusto. Bontà sorprendente, con cui parla egli al suo popolo.

cap. 11. Guai a' Pastori, che fanno perire, e che dispergono le pecore da miei pascoli, dice il Signore. Ecco pertanto ciò, che dice il Signore, il Dio d'Israello a' Pastori, che guidano il mio popolo: Voi avete disperse le pecore della mia mandra; Voi le avete scacciate, e non le avete visitate; onde io visiterò Voi (nella mia collera), per punire lo sregolamento del vostro cuore, e delle opere vostre, dice il Signore. Io raccoglierò tutte le pecore, che rimarranno della mia mandra, da tutte le terre, nelle quali le avrò cacciate: le farò ritornare a' loro ovili: elleno cresceranno, e moltiplicheranno: darò loro de' Pastori, che avranno cura di pascerele; non saranno più in timore nè spavento; e se ne conserverà il novero, senza che se ne perda una sola, dice il Signore.

Viene il tempo, dice il Signore, che io susciterò a Davide una discendenza giusta: reggerà un Re, che sarà sapiente, che opererà conforme alla equità, e che renderà giustizia sulla terra. Ne' giorni del di lui regno, Giuda si salverà; Israello abiterà in una total sicurezza: ed ecco il nome, che daranno a questo Re, *Il Si-*

bra, che li giusti bramino del male a' loro nemici, sono dichiarati nella Stor. Tom. III. Lib. 4. cap. 10.

Signor nostro giustizia (a). Perciò viene il tempo, dice il Signore, in cui non si dirà più: Viva il Signore, che ha tratto li figliuoli d'Israello dalla terra di Egitto; ma bensì, Viva il Signore, che ha ricondotto li figliuoli della casa d'Israello dalla terra Aquilonare, e da tutti li paesi, dove li aveva cacciati, affinchè abitassero di nuovo nella loro terra (b).

In

(a) Questa prima parte del presente articolo si trova spiegata unitamente col 34. cap. di Ezechielo raporto a' Pastori d'Israello, Tom. VII. della Stor. Lib. 3. cap. 6. art. 1.

(b) Queste ultime linee, sembra che restringano la promessa di Dio al ritorno degl' Israeliti nel loro paese dopo la schiavitù di Babilonia. Ma il popolo di Dio dopo il suo ristabilimento non ebbe mai re temporale della stirpe di David: non è stato mai governato da un re, che si potesse appellare l'autore della giustizia e della salvezza d'Israello. Questi caratteri non ponno essere applicati, se non al Messia figliuolo di Davide, ch'è G. C. chiamato Davide un poco più qui sotto. Egli solo si è, che ha salvato il suo popolo dalla schiavitù, in cui lo avevano ridotto li suoi peccati: esso gli ha conferito il dono della giustizia, e lo ha condotto al Cielo sua vera patria. La terra Aquilonare, il paese d'Israello, e tutto ciò che sembra conforme a questa idea, sono soltanto un velo, che cuopre il vero senso della promessa; ma un velo così trasparente, che non si può far a meno di non rilevare questo senso, quando si riflette, che le circostanze del ritorno dalla schiavitù di Babilonia non avendo (come ce ne fa fede la Storia) niente da paragonarsi con li prodigj operati nell'uscire dell'Egitto; d'uopo è cercare in un altro avvenimento, anzichè in questo ritorno, l'a-

cap. 10 In quel tempo, dice il Signore, io vi toglierò dal collo il giogo del nemico, e lo spezzerò: romperò le vostre catene, e li stranieri non vi domineranno più; ma li figliuoli d'Israello serviranno il Signor loro Dio, e David loro Re, che io loro susciterò. Non temer dunque punto, Giacobbe mio servo: non aver paura, o Israello: perciocchè, io ti libererò da questo paese sì lontano, in cui sei, e trarrò li tuoi figliuoli dalla terra, in cui sono schiavi. Ritournerà Giacobbe, goderà il riposo, e sarà nell'abbondanza di ogni sorta di beni, senza che più gli rimanga verun nemico da esser temuto. Imperciocchè io sono teco per salvarti, dice il Signore: sterminerò tutti li popoli, tra quali ti ho disperso, ma non perdonerò a te intieramente: ti gastigherò con misura, perchè tu non abbi a crederti del tutto innocente. La tua ferita (o Sionne) è incurabile: la tua piaga è sommamente maligna. Imperciocchè io ti ho colpito qual nemico; ti ho gastigato crudelmente per la moltitudine delle tue iniquità, e pel tuo induramento nel peccato. Ma chiuderò la cicatrice della tua piaga, dice il Signore. (Li tuoi nemici) o Sionne, ti hanno appellato la ripudiata: ma ecco quello, che dice il Signore: lo farò ritornare li schiavi, che abitavano nelle tende di Giacobbe: avrò compassione delle loro case: la città sarà riedificata sul suo monte; e sarà fondato di nuovo il Tempio, come lo era per l'innanzi. Esciranno della loro boc-

ca

dempimento della profezia. Quale dunque può essere questo avvenimento, se non se il miltero e l'opera di Gesù Cristo, del quale la liberazione dell'Egitto non era pure se non se un'immagine debolissima.

ca lodi e canti di gioja: io li moltiplicherò, e non si sminuirà il loro novero: li renderò onorati, e non cadranno più nella indigenza. Li figliuoli di Giacobbe saranno, come lo erano dal principio: la loro adunanza starà ferma dinanzi a me; e visiterò (nella mia collera) tutti coloro, che l' avranno oppressa. Sortirà da lei un Capo, che la condurrà (a): nascerà pure da lei un Principe. Io lo farò avvicinare; ed egli si accosterà a me: imperciocchè chi è mai quegli, che (senza di me) possa applicare il suo cuore per accostarsi a me (b), dice il Signore? (Allora) voi sarete il mio popolo, e io sarò il vostro Dio (c).

XI.

(a) Questo capo è Gesù Cristo.

(b) Senso di questo passo. Io lo chiamerò, dice il Signore, all' opra della salvezza degli uomini; ed egli comparirà alla mia presenza per ricevere la sua missione (secondo quello, ch'ei dice Ps. 39. & Ebr. 10—9. *Eccomi mio Dio per fare la vostra volontà*). Imperciocchè chi è quegli, che possa senza mio ordine e la mia vocazione pensare d' ingerirsi in un ministero, che tanto lo accosti a me? Quindi pure dice l'Apostolo (Ebr. 5. 4—5.) *Niuno può attribuire a se stesso quest' onore: ma convien' essere chiamato da Dio come Aronne. Così Gesù Cristo non si è conferito da se l' onore del sommo sacerdozio; ma lo ricevette da quello, che gli disse: Tu sei il mio figlio ec.*

(c) La promessa di Dio concepata in questi termini (secondo che si è rimarcato più di una volta nella Storia) riguarda il dono di una buona giustizia interiore e veritiera: nuova prova, che non s'intendono le promesse, che Dio fa in tutto questo articolo, se si restringono al ritorno e alle prosperità temporali de' Giudei nel loro paese.

XI. Ristabilimento della Casa d' Israello riunita con quella di Giuda per effetto del Divino amore verso il suo popolo . Efraimo riconosce la sua iniquità . Dio lo riguarda con la sua misericordia . Colmerà di beni questo popolo a proporzione de' mali, che gli ha fatto soffrire in gastigo de' suoi delitti . Promessa di una nuova alleanza , e sua differenza dall' antica .

Cap. 31 In quel tempo, dice il Signore, io sarò il Dio di tutte le famiglie (*a*) de' figliuoli d' Israello, ed essi saranno il mio popolo . Vergine d' Israello, io ti amai con amore eterno: perciò ti ho tratto a me per la compassione, che ho avuta di te . Io ti edificherò ancora , e sarai edificata di nuovo . Tu planterai ancora delle vigne su li monti di Samaria, e quelli che le planteranno, ne raccoglieranno il frutto , allorchè ne sarà giunto il tempo (*b*) .

Si

(*b*) c. d. Di tutte le Tribù . Elleno non saranno divise per lo scisma , essendo tutte riunite nel culto del solo vero Dio .

(*a*) Letteralmente, *non ne raccoglieranno frutto, fin tanto che ne sia venuto il tempo* . Ciò significa nel primo senso, che dopo il loro ritorno godranno una pace così profonda, che quando avranno piantato le vigne, e gli alberi, aspetteranno tranquillamente, che sia giunto il tempo, in cui la Legge permette di raccorre le frutta . Secondo poi la Legge, le frutta de' tre primi anni erano immonde: quelle del quarto dovevano essere consacrate al Signore . Era, per tanto solamente permesso nel quinto anno il mangiarne .

Secondo il senso spirituale, quelli, che per effetto

Si griderà sul monte di Efraimo : Alzatevi, ascendiamo a Sionne, al (Tempio del) Signore nostro Dio. Imperciocchè ecco ciò , che dice il Signore . Giacobbe esulta di gioja ; fa risuonare grida di allegrezza al capo delle nazioni : cantate de' cantici , e dite : il Signore ha salvato il

fetto dell' *eterno amore*, onde Iddio li amò , levati dalla potenza delle tenebre , e trasferiti nel regno del suo Figliuolo , faticheranno cadauno secondo la sua vocazione all'avazamento dell' edificio , e alla coltura del campo della Chiesa , le loro fatiche saranno benedette da Dio , e ne raccoglieranno al suo tempo le frutta.

Vi sono ne' versetti seguenti, come pure ne' precedenti , certe espressioni, cui avrebbe potuto darsi un senso diverso da quello , che a tutta prima si presenta allo spirito circa il ritorno della schiavitù di Babilonia, e le sue conseguenze . Ma si dee ricordarsi , e far uso di un principio stabilito nella Storia (Tom. IV. Lib. 5. cap. 3.) Che vi sono in quasi tutte le profezie certi tratti, che non convengono alla figura ; altri che sono proprj alla cosa figurata ; ed alcuni, che sono comuni all'una e all'altra . Questo mescolio è una conseguenza del disegno avuto dallo Spirito Santo autore delle Scritture di tenere occulto a' Giudei schiavi il secreto di Dio , di cui riserbava la cognizione a' figliuoli . Gesù Cristo e la nuova alleanza , di cui egli è il mediatore, sono il grande oggetto delle promesse fattegli da Dio ; e quindi il Cristiano illuminato dalla fede le ravvisa a traverso de' veli, che le cuoprono: ma il Giudeo ingannato da' nomi d' Israele, di Giuda, di Efraimo , di Gerusalemme , e di Tempio , di frumento , di vino , e di olio limita tutte le sue viste nelle prosperità temporali della sua nazione.

il suo popolo * ; (egli ha salvato) li restanti d' Israello . Io li toglierò via dalla terra dell' Aquilone : io li raccoglierò dall' estremità del mondo ; ed essi ritorneranno in grande folla ; vi sono egli- no andati spargendo lagrime ; e io li ricondurrò per la mia misericordia ; li condurrò a' de' torrenti di acque , e per un sentiero dritto (e piano) ove non faranno verun passo falso , perchè io sono il padre d' Israello , ed Efraimo è il mio primogenito .

Ascoltate Gentili la parola del Signore : annunziate ciò alle isole più remote , e dite loro : Quegli , che ha disperso Israello , lo raunerà , e lo custodirà , come un pastore guarda la sua greggia . Effendochè il Signore ha riscattato Giacobbe , e lo ha liberato dalla mano di un (nemico) più potente di lui . Essi vedranno , e loderanno Dio sul monte di Sion : accorreranno in folla per godere de' beni del Signore , del frumento del vino , dell' olio , del frutto de' montoni , e de' buoi : l' anima loro diverrà come un giardino , ch' è sempre inaffiato d' acqua ; e non patiranno più fame . Cambierò il loro pianto in canti di allegrezza : Io li consolerò : e dopo il loro dolore li empirò di gioja . Innebrierò e impinguerò l' anima de' Sacerdoti , e il mio popolo sarà tutto pieno de' miei beni , dice il Signore .

Io ho inteso Efraimo (a) che si lagnava : Voi mi avete gastigato , (diceva egli) e sono stato istrui-

* secondo li 70.

(a) Egli è costume ordinario de' Profeti di notare le dieci Tribù col nome di Efraimo , ch' era la più numerosa e la più potente .

istruito (da' miei mali) come un giovine toro, che non è ancora domato. Convertitemi, ed io mi convertirò (a Voi), perchè voi siete il Signore mio Dio. Perciocchè dopo di avermi io convertito, io farò penitenza. Dache Voi mi avete aperto gli occhi, sono stato penetrato da dolore (*a*), sono stato confuso, e mi sono arrossito di vergogna, perchè ho portato l' obbrobrio della mia giovinezza. Non è forse Efraimo il mio figliuolo, che ho onorato, ed un fanciullo, che ho allevato con tenerezza? Perciò, sebbene abbia io parlato contro di lui, tuttavia mi ricorderò ancora di lui. Perchè le mie viscere sono commosse dallo stato, in cui egli è; avrò pietà di lui, e gli userò misericordia, dice il Signore.

Viene il tempo, dice il Signore, che io seminerò la casa d' Israele, e quella di Giuda; e popolerò l' una e l' altra di uomini e di bestie. Siccome io sono applicato ad attaccarle, a distruggerle, a dissiparle, a perderle, e ad affliggerle; così pure mi applicherò a edificarle, ed a piantarle, dice il Signore. In quel tempo non si dirà più li padri hanno mangiato le uve immature, e li denti de' figliuoli sono stati allegati (*b*): ma

ca-

(*a*) Lateralmente, *ho io battuto la mia coscia*: questo facevano li Giudei, e molti altri popoli alla vista, o alla novella di qualche grande soggetto di dolore. Tutto questo passo esprime a meraviglia li sentimenti della nazione Giudaica, quando piacerà a Dio d' illuminarla, e di cambiarle il cuore.

(*b*) Maniera di parlare proverbiale usata da' Giudei significante la stessa cosa, che si è detta (*Lament. 5—7.*) *Li nostri padri hanno peccato, nè vi sono più, e noi abbiamo portato la pena delle loro ini-*

cadauno morirà nella propria sua iniquità ; e se alcuno mangia uve immature , ne avrà egli solo li denti allegati (a).

Si

iniquità. Ved. Ezech. 18—2., dove sembra , che li Giudei tassavano indirittamente Dio d'ingiustizia , volendo dire , che li affliggeva con l'esilio e con la servitù per li peccati , di cui erano rei li loro padri.

(a) Principalmente in gastigo della sua idolatria Israello era stato condotto schiavo . Siccome dopo il suo ritorno non doveva più esservi pubblica idolatria ; Iddio promette , che non darà più uno stesso gastigo a tutta la Nazione , il quale cada sopra li figliuoli per punire li peccati de' loro padri : ma che cadauno porterà la pena meritata dalle sue iniquità personali.

Si rileva facilmente , che la promessa intesa in questo senso non ebbe una spezie di adempimento , se non per alcuni secoli ; e che dopo la morte di Gesù Cristo li figliuoli fossero puniti , come lo sono anco in oggi , pel delitto commesso da' loro padri , facendo morire l'autore della vita . Queste parole dunque hanno un altro senso più vero , e più esatto ch'è quello della nuova alleanza figurata dal ritorno della schiavitù , e dall' attaccamento del popolo Giudaico al culto del vero Dio . Prima di quest' alleanza , di cui parla il Profeta ne' versi seguenti , li Giudei e li Gentili adombrati nelle case di Giuda e d'Israello portavano la pena della prevaricazione di Adamo e di Eva , onde traevano la loro origine : ma dopo di esser entrati nella nuova Alleanza per via del Battesimo , che li ha liberati dalla mano di un nemico potente , la loro condizione si è molto cambiata . Le pene temporali del peccato , come le miserie della vita e la necessità di morire , ch'erano per lo innanzi puri gastighi , sono divenuti una materia di esercizio per la

Si avvicina il tempo, dice il Signore, in cui farò una nuova alleanza con la casa d'Israello e con quella di Giuda; alleanza molto differente da quella, che feci co' loro padri, allorchè li presi per mano affine di trarli dall'Egitto; perciocchè hanno essi voluto quest'alleanza; e perciò ho fatto loro sentire il mio potere. Ma ecco l'alleanza, che farò con la casa d'Israello; imprimerò nell'anima loro la mia Legge, e la scriverò nel loro cuore: sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo (a). Non s'insegnerà più in allora al suo prossimo ed al suo fratello, dicendo: Conoscete il Signore: perchè tutti mi conosceranno dal più picciolo fino al più grande (b). Essendo-
chè

la virtù, ed un mezzo inserviente a perfezionarla: e la eterna pena non è più per tutti, come nel passato; ma solamente per coloro, che commettono il peccato pel libero moto della loro volontà.

(a) Egli non è possibile limitare il compimento di una promessa tanto magnifica in ciò, che Dio fece per li Giudei ristabiliti nel loro paese dopo la schiavitù: segnatamente dacchè San Paolo ci ha dimostrato in queste parole la nuova alleanza, di cui G. C. è il mediatore: Ebr. 8. Ved. nella Stor. Tom. II. Lib. 2. cap. 13. art. 4. la differenza dell'antica e della nuova alleanza, dove si spiega il passo di Geremia.

(b) Queste parole non significano che quelli che devono appartenere alla nuova alleanza non saranno condotti alla cognizione di Dio per via della istruzione esteriore. Egli è per la fede in G. C. che si entra in quest'alleanza; e la fede secondo San Paolo (Rom. 10.) è preceduta sempre dalla predicazione della parola. Ma questa fede, per cui *conosciamo Dio*, e che ci conduce a Gesù Cristo, non
viene

chè io perdonerò ad essi la loro iniquità, e non mi ricorderò più de' loro peccati. Così ha dichiarato il Signore, che fa alzare il sole per essere la luce del giorno, e che regola il corso della luna, e delle stelle per essere la luce della notte; che agita il mare, e fa risuonare lo strepito de' suoi flutti: il suo Nome è il Signore degli eserciti. Se queste leggi (dell'ordine del Mondo) ponno cessare dinanzi a me, dice il Signore, la stirpe d'Israello cesserà pure di essere il mio popolo sempre sussistente alla mia presenza. Se si può misurare l'altezza de' Cieli, e penetrare la terra fino al più profondo delle sue fondamenta; allora io rigetterò la stirpe tutta d'Israello a cagione di tutto il male, ch'essi hanno fatto contro di me, dice il Signore (a).

DEL

viene già dall'uomo, che parla agli orecchi del corpo, ma da Dio che parla al cuore e che lo istruisce giusta quelle parole di G. C. *Chiunque ha udito la voce del Padre, e ha appreso da lui, viene a me.* Jo: 6—45.

(a) Queste sicurezzze così positive date da Dio, ad Israello di riguardarlo sempre come suo popolo spargono un grande lume sopra tutto questo xi. Articolo, e ci scuoprono un terzo senso toccato di sopra, e che ha per oggetto il ritorno sincero e miracoloso alla verità di tutta la Giudaica nazione. Li discendenti di Giacobbe esiliati e dispersi per tutta la terra, e per tutto nella oppressione e miseria, saranno un giorno ristabiliti nella gloriosa libertà di figliuoli di Dio per la potenza e bontà di Gesù Cristo figurato nella persona di Giro. La loro fede rialzerà le rovine della Gerusalemme spirituale, e di quest'unico Tempio, in

DEL PROFETA BARUCH.

Questo Profeta, di cui si è parlato nel Tom. VI. Lib. 7. della Storia, era discepolo e segretario di Geremia. Veggasi nel medesimo Lib. cap. 19. art. 2. ciò, che abbiamo estrarro dal 1. e 2. cap. della sua profezia, e dal principio del 3. La continuazione di questo cap., che qui riportiamo, è una istruzione, che il Profeta indirizza a' Giudei Schiavi in Babilonia.

I. Israello, fu condotto schiavo, perchè abbandonò la via della sapienza. Li grandi, li ricchi, li dotti del Mondo non la conoscono. Dio solo può darla, ed è venuto sulla terra per comunicarla agli uomini.

A ascolta, Israello, degli avvifi, che ti daranno cap., la vita porgi) l' orecchio per apprendere ciò, ch'

in cui Dio è adorato in ispirito ed in verità. Entreranno eglino nella nuova alleanza, che hanno rigettato fin ad ora seguendo l'esempio de' loro padri. Iddio assicura per mezzo del suo Profeta, che la stirpe d' Israello non cesserà di essere il di lui popolo, come non cesseranno gli astri d'illuminare il giorno e la notte. Avvegnachè questo popolo sia reo del più grande di tutti li delitti, qual' è la morte del Messia; tuttavia tanto egli è impossibile, che tutta la nazione sia rigettata, quanto lo è il misurare l'altezza de' cieli, e la profondità della terra. Si confronti questa promessa con quella, ch' è nel fine dell' estratto d' Isaia, Art. XI II.

ch'è la prudenza. Donde viene, o Israello, che tu ora sei nel paese de' tuoi nemici, e che languisci in una terra straniera? Egli è perchè hai lasciato la sorgente della sapienza (a). Imperciocchè se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti certamente goduto di una eterna pace. Apprendi, ove sia la prudenza, ove la forza, ove la intelligenza; affinchè nel medesimo tempo tu sappia, dov'è la lunga vita; dove il sodo nutrimento, dove la luce e la pace.

Chi mai ha trovato il luogo, in cui risiede la sapienza (b); e chi entrò ne' suoi tesori? Dove ora sono que' principi delle nazioni, che dominavano sulle bestie della terra; che facevano servire gli augelli del cielo a loro divertimento; che ammassavano ne' loro tesori l'argento e l'oro, in cui gli uomini pongono la loro fiducia e bramano con ardore infinito; che ponevano in opera l'argento con molta arte, e ne facevano lavori ammirati da tutto il mondo? Sono eglino già spariti; sono passati alla tomba (c), e altri hann' occupato il loro posto. Sono comparsi nel mondo de' giovani; vi hanno essi abitato (con onore): ma però hanno ingombrato il sentiero della sapienza: furono loro ignoti li di lei sentieri; li loro figliuoli non l'hanno abbracciata, e hanno traviato molto lungi da lei. Non si è inteso mai parlare tra li Cannanei, e non fu ella
ve-

(a) Ved. 1. parte di questo Vol. estr. de' proverb. Art. 1. not. (b) ciò che si ha da intendere per la parola *sapienza*.

(b) Ved. cap. X. Stor. di Job Tom. ix. con le rifless. dove si tratta lo stesso soggetto.

(c) Ovvero *nell' inferno*.

veduta in Theman (a). Li figliuoli di Agar (b); che cercano la prudenza della terra; li negozianti di Merrha (c), e di Theman: que' favoratori (d); quegli uomini applicati allo studio della filosofia non hanno conosciuto la via della sapienza; non hanno mai potuto scuoprirne la traccia.

Israello, quanto è mai grande la casa di Dio! ed oh quanto esteso si è (l'universo), in cui egli abita! Egli è vasto, ei non ha confine: egli è alto ed immenso. Ivi furono creati quegli uomini potenti, ch'erano fin dal principio, que' giganti di una statura sì alta, che sapevano fare la guerra. Ma non sono essi già quelli, che il Signore ha trascelti: non hanno eglino trovato la via della sapienza perciò si sono essi perduti. E siccome non hanno avuto la sapienza, così la loro propria follia gli ha precipitati nella morte.

Chi è salito al cielo per recarne la sapienza; o, chi l'ha fatta discendere dalle nubi (e)? Chi passò li mari per andar a cercarla, e per recarla da di là piuttosto che l'oro il più puro? Non
havvi

(a) Questa era una città dell'Idumea; appellavasi così dal nome di Theman nipote di Esaù.

(b) Gl'Israeliti.

(c) E' lo stesso per quanto si crede, che Maara, città della Fenicia nel paese de' Sidonj.

(d) c. d. Uomini abili nell'arte di proporre, e di risolvere enigmi e parabole. Gli Orientali facevano gran conto della maniera d'insegnare per via di favole e di apologhi.

(e) Il Profeta vuol fare intendere con queste parole e con le seguenti, che l'uomo con tutti gli sforzi della sua ragione, e con tutte le sue ricchezze non può acquistare la vera sapienza.

havvi alcuno , che possa conoscere le sue vie , nè osservare li suoi sentieri . Quegli però , che sa tutto , ben lo conosce ; e l' ha trovata per la sua prudenza (*a*) , quegli che ha stabilito la terra per sempre , e che la empì di animali ; che invia la luce , ed ella parte ; che la chiama , ed ella tremando l' obbedisce . Le stelle hanno sparso la loro luce , cadauna nel sito , ch' ei le assegnò , ed elleno l' obbedirono lietamente . Ei le chiamò , ed elleno dissero : Eccoci ; e si sono compiaciute di risplendere pel loro Creatore . Questi sì è il nostro Dio , e verun altro non può paraggiarsi a lui . Egli ha trovato la vera sapienza , e la diede a Giacobbe di lui servo , e ad Israello suo prediletto (*b*) . Dopo di ciò si è veduto egli sulla terra , ed ha conversato cogli uomini (*c*) .

 II.

(*a*) *a. d.* Con la sua luce infinita , cui niente può essere occulto : imperciocchè esso è quegli , che la creò negli esseri intelligenti , ne quali esso la vede ; perch' ei n' è la sorgente , e le creature hanno soltanto quella sapienza , che a lui piace di comunicare alle stesse .

(*b*) Sono li figliuoli d' Israello , cui Dio ha insegnato la vera sapienza , dando loro la sua Legge .

(*c*) Come s' ei dicesse : Ma perchè li figliuoli d' Israello , sebbene illuminati dallo splendore della Legge Divina , pure non sono giunti alla vera sapienza : Iddio medesimo si è reso visibile , mercè la Incarnazione , e la eterna Sapienza è apparsa tra gli uomini ; conversò ella familiarmente con loro , e gli ha invitati a venire a Lei . Ciò ch' ei qui dice , non è avvenuto , se non molti secoli dopo : ma li Profeti per l' ordinario sogliono parlare in sì fatto modo dell' avvenire .

II. *Il Profeta esorta li Giudei a riprovare con la loro fedeltà nell' osservare la legge di Dio li peccati, onde incontrarono il di lui sdegno. Gerusalemme deplora la sua desolazione. Ciò nulla ostante esorta li figliuoli a confortarsi con la speranza, che finirà la loro schiavitù, e che Iddio si riconcilierà con essi.*

Questo sì è il libro de' comandamenti di Dio, cap. 1
e la Legge, ch' eternamente sussiste. Tutti quelli, che la osservano, arriveranno alla vita; e quelli che l' abbandonano, caderanno nella morte. Convertiti, o Giacobbe, ed abbraccia questa Legge: cammina nella sua via allo splendore, che ne risulta, ed al chiarore della sua luce. Non abbandonare giammai la tua gloria ad un altro, nè li tuoi vantaggi ad una straniera nazione. Noi siamo felici, o Israello, perchè Dio ci ha fatto conoscere ciò, che gli è gradevole. Abbi coraggio, o popolo di Dio, tu che sei rimasto per serbare la memoria d' Israello. Tu sei stato venduto alle nazioni, ma non già per perire intieramente: fosti dato in mano de' tuoi nemici perchè hai irritato contro di te la collera di Dio: imperciocchè hai tu inasprito contro di te l' eterno Iddio, sacrificando a' Demonj, e non a Dio. Hai obliato il Dio, che ti ha nodrito; e affliggesti Gerusalemme, che ti allevò. Ha ella veduto la collera di Dio, che veniva a piombare sopra di se, e così disse: Udite, città vicine di Sion; Iddio mi ha mandato una grande afflizione. Veggo il mio popolo, li miei figliuoli, e le mie figliuole nella schiavitù, a cui l' Eterno gli ha ridotti. Io li aveva nudriti nell' allegrezza, e li ho veduti partire bagnati di lagrime, e oppressati da tristezza.

Niuno si allegri nel vedere così vedova e desolata me stessa che aveva un sì grande novero di figliuoli . Per li peccati de' miei stessi figliuoli , e perchè hanno deviato dalla Legge di Dio , sono io così abbandonata . Non hanno eglino conosciuto li giusti voleri del Signore : non hanno camminato nelle vie de' suoi comandamenti ; e non hanno condotto li loro passi conforme alla giustizia ne' sentieri della verità . Vengano presentemente quelli , che soggiornano ne' contorni di Sion , e considerino la schiavitù de' miei figliuoli , e delle mie figlie , alla quale senza meno gli ha ridotti l'Eterno . Imperciocchè ha egli fatto venire contro di loro una nazione da paesi più rimoti , genti malvagie di una favella ignota , che non furono mosse nè da rispetto pei vecchi , nè da compassione pei fanciulli , che hanno strappato dalla vedova li figliuoli da lei teneramente amati , e che l' hanno lasciata sola e desolata , togliendole anco le di lei figlie . Quale soccorso poss' io mai darvi ? Non havvi altro , che quegli , il quale ha fatto cadere sopra di voi questi mali , che possa liberarvi dalle mani de' vostri nemici . Andate figliuoli miei , andate colà , (dove Iddio v' invia) : io me ne rimarrò tutta sola . Ho già deposto tutte le vesti de' giorni lieti e felici : mi sono vestita di un sacco , e di un abito da supplichevole ; e griderò verso l' Altissimo in tutti li giorni della mia vita .

Figliuoli miei , fatevi coraggio ; gridate verso il Signore , ed ei vi libererà dalla mano de' Principi , che sono vostri nemici . Essendochè ho io questa speranza , che l' eterno vi salverà : e quegli , ch' è Santo , m' inspira molta gioja scorrendo quella misericordia , che il nostro eterno Salvatore spagerà sopra di Voi . Vi ho io veduti
con.

condotti via in pianti e in sospiri: ma il Signore vi ricondurrà a me con una soddisfazione, ed una gioja, che durerà eternamente. Imperciocchè siccome le (provincie) vicine di Sion hanno veduto la schiavitù, a cui Dio vi ha ridotti; così esse vedranno bentosto quella salute, che v' invierà il medesimo Dio, e che vi colmerà di una grande gloria, e di un eterno splendore. Figliuoli miei, tollerate con pazienza la collera, ch'è caduta sopra di voi. Il vostro nemico vi ha perseguitato, ma vedrete ben presto la sua rovina e calpesterete sotto li vostri piedi la di lui testa. Li miei figliuoli più teneri hanno camminato per aspri sentieri: sono stati condotti aguisa di una mandra esposta in preda a'suoi nemici. Ma pure abbiate coraggio, figliuoli miei: gridate verso il Signore: mentre quegli, che vi ha condotti (in schiavitù), si ricorderà pure di voi. Il vostro spirito vi ha portato a traviare, allontanandovi da Dio: ma ritornando a lui di bel nuovo portatevi con un ardore dieci volte più grande a riceverlo (a). Imperciocchè, quegli, che ha fatto cadere questi mali sopra di voi, vi colmerà egli stesso di una eterna allegrezza salvandovi.

III.

(a) Nuovamente secondo la Volgata: *vi porterete con ardore dieci volte maggiore a cercarlo*; ciò che può essere riguardato come una promessa, quantunque sia ordinario nella Scrittura esprimere li comandamenti per via del futuro: *Amerai il tuo signor Dio; ec.*

III. Il Profeta consola Gerusalemme , e le promette il felice ritorno de' suoi figliuoli sotto la condotta di Dio . Predice lo stato fiorente di Gerusalemme , dopo il ritorno dalla schiavitùdine .

Prendi coraggio , Gerusalemme: quegli , che ti diede il nome , che porti , vi ti esorta . Li malvagi , che sono stati afflitti , periranno ; e quelli , che si sono rallegrati per la tua caduta saranno puniti . Guai alle Città , in cui li tuoi figliuoli sono stati schiavi ; guai a quella * che ha ritenuto in schiavitùdine li tuoi figliuoli . Imperciocchè siccome si è rallegrata della tua rovina ; come fu ella contenta per la tua caduta ; così sarà trafitta da dolore , allorchè vedrà se medesima senz' abitatori . Saranno soppresse le grida delle sue allegrezze , e cambierassi in doglia la sua letizia . L' Eterno farà cadere il fuoco sopra di lei nell' andare de' secoli , e sarà ella per lungo tratto di tempo il soggiorno de' demonj (a) .

Gerusalemme , guarda verso l'Oriente , e mira la gioja , che ti viene dalla parte di Dio . Ecco li tuoi figliuoli , che avevi veduto partire per essere dispersi (in parecchi paesi) , li quali ritorneranno tutti all' Occidente : e pieni di giubilo rendono gloria a Dio . Deponi , Gerusalemme , le vesti .

* *Babilonia* .

(a) O di bestie selvaggie , o di augelli funesti . Vedi le predizioni de' Profeti circa la sorte di Babilonia , e il loro adempimento . Stor. tom. vii. lib. 8. Rifles. sopra il cap. 11.

vesti di lutto prese nella tua afflizione , e adornati dello splendore e della maestà di questa eterna gloria , che ti viene da Dio . Il Signore , ti rivestirà di giustizia , come di un mantello ; e ti porrà sulla testa un Diadema di eterna gloria . Farà Iddio brillare agli occhi di tutti gli uomini , che sono sotto il cielo la risplendente luce , che porrà in te : ed ecco il nome , che Iddio ti darà per sempre : La pace della giustizia , e la gloria della pietà (a) .

Alzati Gerusalemme ; va in un luogo eminente , guarda verso l' Oriente ; mira li tuoi figliuoli , che vengono in truppa alla parola del Dio santo dall' Oriente fino all' Occidente trasportati da giubilo alla ricordanza (de' benefizj) di Dio . Allorchè si sono dipartiti da te , furono condotti a piedi da' nemici : ma il Signore li farà ritornare a te portati onorevolmente come figliuoli de' regi . Imperciocchè il Signore ha determinato di abbassare tutti gli alti monti , e le rupi eterne , e di emplerè le valli , uguagliandole alla
ter.

(a) Egli è chiaro , che tali promesse non ponno applicarsi a Gerusalemme capitale della Giudea , se non se come ad una figura imperfettissima della Chiesa . La *veste di giustizia* , di cui Dio la rivestirà ; il *diadema di eterna gloria* , che le porrà sul capo ; convengono soltanto alla Chiesa di Gesù Cristo . Li figliuoli , ch' ella ebbe il dolore di vedere schiavi de' loro nemici , e ch' essa vedrà ritornare a lei da ogni parte alla parola di Dio santo , sono li Gentili : (Ved. Isa. 60.) sono altresì li Giudei , che devono un giorno convertirsi a Gesù Cristo , rinovellare la Chiesa , e ripararne le perdite .

terra; affinchè Israello cammini con prestezza per la gloria di Dio . Le foreste medesime , e gli alberi tutti odoriferi per ordine di Dio , faranno un' ombra gradevole ad Israello . Essendochè lo stesso Dio ricondurrà Israello colmo di allegrezza sotto la condotta della luce della di lui Maestà , facendo risplendere la sua misericordia , e quella giustizia, che viene da Lui.



DEL

DEL PROFETA EZECHIELO.

Questo Profeta, ch' era come Geremia della stirpe Sacerdotale era stato condotto in Babilonia col Re Gioachimo, ovvero Geconia. Annunziò egli pel corso di ventidue anni la parola del Signore a' compagni della schiavitù.

1. Iddio comanda a Ezechiello di andar ad annunziare la verità in di lui nome a' Giudei schiavi in Babilonia.

Nel quinto anno, dopo che il Re Geconia fu ^{cap. 1.} trapportato in Babilonia, quando io era tra coloro, ch' erano stati trasferiti (con lui); si sono aperti li cieli, e ho veduto una immagine della gloria del Signore (*a*). Avendola veduta sono ^{cap. 2.} caduto con la faccia a terra, e intesi una voce, che mi disse: Figliuolo dell' uomo alzati, e io ti parlerò. Dopo di queste parole entrò in me lo Spirito, mi affodò su miei piedi; e intesi, ch' ei mi diceva: Figliuolo dell' uomo; io t' invio a' figliuoli d' Israello, a quel popolo apostata, a que' ribelli, che mi hanno volto le spalle, e che hanno, come li loro padri, violata l' alleanza, che aveva fatta con essi. Queglino, a' quali t' invio, hanno una dura fronte, ed un cuore indomabile. Dirai dunque loro: Ecco ciò, che dice il Signor Iddio: per vedere, s' essi ascolteranno, e se cesseranno (di peccare): imperciocchè questa è una
raz-

(*a*) Ved. ciò, che si è riferito di questa visione con la dichiarazioni, Stor. Tom. VII. cap. 10. art. 1.

razza d'uomini, che m'irrita (incessantemente): e sapranno almeno, che havvi tra loro un Profeta. Tu dunque, Figliuolo dell'uomo, non voler punto temerli: li loro discorsi, nè li voti loro ti spaventino punto. Quelli, che sono teco, sono increduli e ribelli, e tu abiti tra scorpioni. (Ma) non voler temerli: reca loro le mie parole, per vedere, se daranno ascolto, e se cesseranno (di peccare). Renditi docile a tutto ciò, che ti dico: non sii tu eziandio ribelle; come lo è questo popolo. Apri la bocca, e mangia quello, che io ti do.

Nel tempo stesso ho veduto una mano, che si avanzava verso di me, tenendo un libro rotolato (a). Ella stese avanti a me questo libro, ch'era scritto dentro e fuori, e vi erano scritti lamenti lugubri, gemiti, e maledizioni. Il Signore mi disse: Mangia questo libro, e va a parlare alla casa d'Israello. Si nutrisca il tuo ventre di questo libro, che io ti do, e li tuoi visceri ne sieno pieni. Aperi allora la bocca, mangiai questo libro; ed ei riuscì dolce alla mia bocca, quanto il mele (b). Il Signore poi mi disse: Figliuolo dell'uomo va a trovare la casa d'Israello, e parla ad essi in mio nome: Imperciocchè la casa d'Israello si è quella, cui t'invio, e non ad un popolo, di cui non possa tu intendere nè il parlare, nè il linguaggio. Non t'invio già verso
na-

(a) Li libri di que' tempi erano parecchie foglie cucite l'una dietro l'altra, che si rotolavano intorno di un cilindro o rotolo di legno. Questo libro conteneva le parole di Dio, delle quali doveva nutrirsi il Profeta per annunziarle al popolo.

(b) Vedi. Qualche cosa di simile nell'Apoc. cap. 10, ver. 10.

nazioni diverse, la di cui favella ti sia ignota, talchè tu non potessi intendere li loro discorsi: e quando anche t'inviasse a queste nazioni, esse pure ti ascolterebbono. Quelli poi della Casa d'Israello non vogliono ascoltarti, perchè non vogliono dare ascolto a me stesso: imperciocchè tutta la casa d'Israello ha una fronte di bronzo ed un cuore indurato: ma ho io reso il tuo volto più forte del loro, e la tua fronte più dura della loro. Inoltre egli mi disse: Figliuolo dell'uomo, poni nel tuo cuore le parole tutte, ch'io ti dico, e ascoltale attentamente. Va a trovare li figliuoli del tuo popolo; e dirai loro: Ecco ciò che dice il Signor nostro Iddio; per vedere, s'essi ascolteranno, e se una volta cesseranno (di offendermi).

Sul fatto stesso lo Spirito s'impossessò di me; e operando la mano del Signore sopra di me con forza, me ne andai pieno di amarezza (a) colà, dov'erano li schiavi, che dimoravano presso il fiume; e soggiornai tra loro per sette giorni penetrato d'agrande afflizione.

II. Ezechiello è stabilito per servire di guardia al popolo di Dio. Sarà egli responsabile della morte di tutti coloro, cui avrà esso mancato di annunziare la verità.

Passati che furono li sette giorni, il Signore mi Cap. 1.^o fece intendere la sua parola, e mi disse: Figliuolo dell'uomo, quando avrò fatto venire la spada

(a) Ved. Apoc. *ibid.*

da (a) in un paese, e che gli abitatori di questo avranno stabilito uno tra gli ultimi tra loro per servire ad essi di guardia; se quest'uomo vedendo avvicinarsi la spada (nemica) suona la tromba per farne avvertiti gli abitatori; quegli, che avendo udito il suono della tromba non sarà stato guardingo, e sarà stato ucciso dalla spada, egli solo sarà colpevole della sua morte. Ha egli inteso il suono della tromba, e non si è posto sulla difesa; egli solo si è la cagione della sua morte: se dunque se ne sta in guardia, salverà la sua vita. Ma se la sentinella vedendo venire la spada non suona la tromba, e se alcuni degli abitatori non stando sulla propria difesa sieno uccisi dalla spada, periranno essi veramente per li loro peccati: ma tuttavia richiederò io il loro sangue alla sentinella.

cap. , Tu sei quello, Figliuolo dell'uomo, che ho io stabilito per servire di sentinella alla casa d'Israello. Ascolterai le parole della mia bocca, e annunzierai loro quanto io ti avrò detto. Quando io dirò all'empio: Empio, tu sarai punito di morte; se tu non lo fai avvertito, e se tu non gli parli, affinché si distolga dalla strada della empietà, e ch'egli viva; morirà esso nella sua iniquità: ma ti richiederò il di lui sangue. Se poi avverti l'empio di convertirsi, e di lasciar la sua cattiva strada, e ch'egli non l'abbandoni, e morirà ei nella sua iniquità; ma tu avrai liberato l'anima tua.

Se

(d) c. d. Permetterò in castigo di avermi lui abbandonato, ch'ei sia attaccato da una qualche grande tentazione, alla quale soccomberà, essendo lasciato in abbandono a se stesso.

Se il giusto decade dalla sua giustizia, e commetta la iniquità, io porrò dinanzi a lui una pietra d' inciampo (a): egli morirà, perchè tu non lo hai avvertito: morirà egli nel suo peccato, e saranno obbliate tutte le opere buone, che aveva fatto; ma ti richiederò il di lui sangue. Se tu fai avvertito il giusto di non peccare, ed in fatto egli non pecchi; viverà egli certamente, perchè tu lo avrai avvertito; e così pure avrai liberato l' anima tua.

III. Iddio, che aveva fatto annunziare per mezzo del suo Profeta le sciagure efereme, che dovevano cadere sopra Gerusalemme e la Giudea (b), gli comanda di predire di nuovo lo stato infelice, a cui sarà ridotto tutto il paese, e di asserire, ch'è vicinissimo il tempo di questa desolazione

Il Signore m'indirizzò la sua parola, e mi ^{cap. 21} disse: Figliuolo dell' uomo, mangia il tuo pane con ispavento: bevi la tua acqua con turbamento e con tristezza; e dirai al popolo di questo paese: Ecco ciò, che dice il Signor nostro Iddio di coloro, che abitano in Gerusalemme nel paese d' Is-

(a) Ved. Nella Stor. Tom. VII. Lib. 7. cap. 20. art. 2. la rappresentazione dell' assedio di Gerusalemme, e la predizione della calamità, di cui è minacciata la Giudea.

(b) Ved. cap. 21. art. 1. la visione, onde Iddio mostra al Profeta le abominazioni, che si commettono nel Tempio, e la vendetta, ch'ei ne prende: e nell' art. 2. il Profeta figurando con le sue azioni la schiavitù degli abitatori di Gerusalemme, e quella del Re Sedecia.

d'Israello: mangeranno eglino il loro pane compresi da spavento: beveranno la loro acqua con afflizione: questa terra in altro tempo così popolata diverrà tutta desolata per la Iniquità di tutti li suoi abitatori. Queste città, che ora sono abitate, diverranno una solitudine: il paese sarà deserto, e voi saprete, che io sono il Signore.

Il Signore m'indirizzò ancora la sua parola, e mi disse: Figliuolo dell'uomo, qual'è questo proverbio, che fanno correre in Israello, dicendo; Li mali, che sono predetti, sono pure dilazionati per lungo tempo, e le visioni tutte (de' Profeti) se non andranno a vuoto? Tu dunque dirai loro: Ecco ciò che dice il Signor nostro Iddio: Farò cessare questo proverbio, e non si dirà più in avvenire in Israello: assicurati, che sono vicini li giorni, e che le visioni de' Profeti (saranno ben presto compiute). Le visioni non saranno nell'avvenire più vane; e le predizioni non saranno più incerte nè ambigue tra li figliuoli d'Israello. Imperciocchè parlerò io medesimo, io che sono il Signore, e tutte le parole, che avrò pronunziate, si adempiranno senza indugio; e ne' tuoi giorni medesimi, popolo ribelle, io parlerò, ed eseguirò quanto avrò detto.

Il Signore m'indirizzò poscia la sua parola, e mi disse: Figliuolo dell'uomo la casa d'Israello ebbe costume di dire: le visioni di costui sono per giorni, che non verranno sì tosto, ed ei profetizza per tempi lontanissimi. Dirai dunque loro: Ecco quello, che dice il Signor nostro Iddio: nell'avvenire non sarà più dilazonato l'effetto delle mie promesse; ma si adempirà quanto già ho detto; e sapranno, che io sono il Signore, quando avrò reso questa terra deserta, e l'avrò
ab.

abbandonata per tutte le abominazioni, che vi hanno commesse.

Rapporto poi a te, figliuolo dell' uomo, li figliuoli del tuo popolo, che parlano di te lungo le mura, ed alle porte delle loro abitazioni, si vanno dicendo l'uno all'altro: Andiamo ad intendere, quale sia la parola, ch' esce dalla bocca del Signore. Vengono a te, come un popolo, che si aduna in folla, e siedono dinanzi a te come mio popolo: ascoltano le tue parole, e non ne fanno nulla: queste sono per loro canzoni, che la loro bocca ripete, mentre il loro cuore segue la loro avarizia. Tu sei rapporto a loro come un' aria di musica, che si canta in una maniera dolce e gradevole: così eglino intendono le tue parole (con piacere) senza fare tuttavia ciò, che loro vai dicendo. Ma quando sarà avvenuto quello, che fu loro predetto, com' egli è vicino ad accadere: allora sapranno esservi un profeta tra loro, (che ha detto ad essi la verità).

IV. Contro li falsi profeti, e contro coloro che adulano li peccatori ne' loro misfatti.

Il Signore mi parlò, e mi disse: Figliuolo dell' Cap. 13
uomo, profetizza contro li (falsi) profeti, che s' impacciano nel fare delle predizioni. Dirai a coloro, che profetizzano a proprio talento: Ecco ciò che dice il Signore. Guai a profeti insensati, che seguono il proprio loro spirito, e che nulla veggono. Non hanno eglino se non se false visioni, e non pubblicano se non menzogne (a),
Di-

(a) Ciò non s'intende solamente delle false predizioni, ma eziandio delle perverse dottrine per via delle quali questi pretesi Profeti corrompevano la Legge di Dio, per adulare li peccatori.

Dicono essi: il Signore ha detto ciò: avvegnachè il Signore non gli abbia inviati; e persistono, in afficurarci ciò, che hanno detto una volta. Le visioni, che avevate, non sono elleno vane? e le profezie, che avete pubblicato non sono già piene di menzogne? E dopo di tutto questo, ancora voi dite: Egli è il Signore, che ha parlato: quantunque io non abbia parlato. Per questo io vengo a voi, dice il Signor nostro Dio. La mia mano renderassi grave sopra que' profeti che hanno delle vane visioni: e che profetizzano la menzogna: non saranno eglino scritti nel libro della casa d'Israello, e non entreranno nella terra d'Israello, perchè hanno sedotto il mio popolo, annunziandogli la pace, allorchè non eravi pace. Hanno posto sulla muraglia, che fabbricavasi dal popolo, una incrostatura di fango. Dirai, dunque a coloro, che incrostano la muraglia, senza nulla meschiarvi col fango, ch'ella caderà, perchè verrà una forte pioggia, e farò io cadere grosse pietre, che l'atterreranno, e soffiare un vento impetuoso, che lo rovescierà interamente (a). E quando vedrassi la muraglia caduta, non vi si dirà in allora: Ov'è la incrostatura, onde l'avete coperta? Quindi ecco ciò, che dice il Signore: Io romperò il tutto nella mia collera con

un

(a) Comparazione molto simile a quella, di cui Gesù Cristo si è servito (Matt. 7—26.) Quegli compiacenti Profeti rassomigliano ad un cattivo Architetto, che dirige la fabbrica di un edificio, che si vuol alzare con poca spesa. Ei non fa niente, che sia sodo, e si contenta di dare all'edificio una bell'apparenza. Il vento, la pioggia ec. piombano al di sopra, e lo rovesciano. L'applicazione ci è facile.

un vento impetuoso, con un diluvio di pioggia, e con grosse pietre, che non lascieranno sussistere niente. Distruggerò la muraglia, in cui avete posto una cattiva incrostatura: ella caderà, e voi sarete involti nella sua rovina. Dirò allora: la muraglia non vi è più, e non vi sono più quelli, che l'aveano incrostata. (Non vi sono più) questi profeti d'Israello, che profetizzavano in Gerusalemme, e che avevano per me delle visioni di pace, allorchè non eravi pace veruna, dice il Signore.

E tu figliuolo dell' uomo, volgi la faccia contro li figliuoli del tuo popolo, che osano di profetizzare a loro capriccio. Profetizza contro di loro (*), e dirai: Ecco ciò, che dice il Signor nostro Iddio. Guai a coloro, che apparecchiano de' cuscini per porli sotto li gomiti, e che fanno de' guanciali per appoggiarne il capo di persone di ogni età, nella intenzione di sorprendere le anime, e che dopo di avere sorpreso le anime del mio popolo le assicurano, che sono esse viventi. Hanno egliino disonorato la verità in mezzo

20

(*) Il Testo dice, *contro le figliuole del popolo . . . profetizza contro di esse . . . guai a quelle, ec.* Vi erano infatti delle Profetesse presso il popolo Giudaico: Holda al tempo di Giosia, Anna la Profetessa nel Vangelo, ne sono gli esempi. Ciò non pertanto, come questi esempi sono rari nella Scrittura, e che altrove per tutto si dà solo ad uomini la qualità di Profeta, si è perciò esposto questo passo di Ezechiello nel genere mascolino, come più familiare a' Leggitori. Ne faranno essi più agevolmente l'applicazione ai falsi dottori, ai vili direttori e interessati, ai profeti persecutori, e calunniatori.

zo al mio popolo per un poco di orzo, e per un tozzo di panè, uccidendo le anime, che non erano morte, e promettendo la vita a quelle, che non erano viventi; ed hanno mentito al mio popolo, che pur troppo è inclinato a credere la menzogna. Per questo; dice il Signore, io libererò il mio popolo delle vostre mani, e nell'avvenire non sarà più in preda della vostra avarizia, perchè avete afflitto il cuore del giusto con le vostre menzogne, quando io medesimo non lo aveva attristato, ed al contrario avete rassicurato l'empio, e lo avete distolto dal lasciare la rea strada, e dal trovare la vita.

V. Quelli, che non consultano Dio con buona fede, saranno puniti per via delle false risposte, che riceveranno da coloro, a' quali ricorrono nelle loro dubbiezze.

Cap. 14 Essendo venuti a vedermi alcuni degli Anziani d'Israello, si posero a sedere dinanzi a me. Allora il Signore indirizzò a me la parola, e mi disse: Figliuolo dell'uomo, quelli, che tu vedi, hanno il cuore attaccato alle loro abominevoli divinità, e gli occhi rivolti verso li loro idoli scandalosi. Come dunque risponderò io alle domande, ch' essi mi fanno? Perciò parla tu loro, e dirai: Ecco ciò che dice il Signore: Se uno della casa d'Israello chiunque possa egli essere, abbia il cuore attaccato alle sue abominevoli divinità, e gli occhi rivolti verso gl' idoli suoi scandalosi, e venga a trovare il profeta affine di consultarmi per di lui mezzo; io, che sono il Signore, risponderò a costui secondo la moltitudine delle sue iniquità, acciocchè la casa d'Israello sia sorpresa nello (sregolamento del) suo cuore

cuore , perchè si son'eglino tutti ritirati da me per seguire li loro idoli (a). Per questo dirai alla casa d'Israello , ecco , ciò che dice il Signore : convertitevi , e rinanziate agl' idoli vostri , e a tutte le vostre abominazioni . Imperciocchè se una , fra della casa d'Israello , sia degli stranieri , che soggiornano in Israele , si allontani da me ; s' egli , abbia il cuore attaccato alle sue abominevoli divinità , e gli occhi rivolti verso gl' idoli suoi scandalosi ; e venga a trovare il Profeta per consultarmi col di lui mezzo ; io , che sono Signore , risponderò lo medesimo a costui : gitterò sopra di lui uno sguardo d' indignazione ; io ne farò un esempio ; io lo renderò l' oggetto degl' insulti degl' uomini : io lo sterminerò dal mio popolo ; e così Voi sapete , che io sono il Signore . Quando pure il Profeta caderà in errore , e darà una falsa risposta ; io sono , che avrò ingannato questo Profeta . Porteranno tutti e due la pietra della loro iniquità , e quegli , che ha bramato di essere sedotto , ed il Profeta , che n' è stato il seduttore ; affinchè la casa d'Israello più non abbia a traviare nell' avvenire abbandonandomi , e più non si lordi con tutti li misfatti , co' quali ha ella violata la mia legge ; ma sieno essi il mio popolo , ed io sia il loro Dio .

VI.

(a) Gli oggetti delle nostre passioni , e de' nostri attaccamenti sono gl' idoli , che noi adoriamo . Chiunque consulta Dio con tali attaccamenti , e senza un sincero desiderio di rilevare e di seguire il di lui santo volere , merita , che Dio lo abbandoni alle sue tenebre , e alla depravazione del suo cuore ; come pure coloro , per mezzo de' quali egli lo consola . Ved. questo passo spiegato nella Stor. Tom. VI. Lib. 7. cap. 21.

VI. Il Profeta rappresenta a Gerusalemme lo stato miserevole, da cui Dio l'ha tratta per farla sua sposa; la infedeltà, ond'ella ha corrisposte a' di lui benefizj; gli eccessi, a cui ella è passata; le vendette, ch'egli è per praticare sopra di lei. Li suoi delitti sorvanzano quelli di Samaria e di Sodoma. Ristabilimento di queste tre Sorelle. Rinnovazione dell'alleanza del Signore con Gerusalemme.

Cap. 16. Il Signore mi parlò di nuovo, e mi disse: Figliuolo dell'uomo, fa conoscere a Gerusalemme le sue abominazioni, e le dirai: Ecco quanto dice il Signor Iddio a Gerusalemme. La tua stirpe e la tua origine viene dalla terra di Canaan; tuo padre era egli Ammoreo, e la tua madre Etea (a). Quando sei venuta al mondo, nel giorno della tua nascita non ti fu tagliato il condotto, per cui traevi il nutrimento nell'utero di tua madre: tu non eri stata lavata nell'acqua salutare, nè purificata col sale, nè involta in pannicelli.

Fosti

(a) Gli Amorrei, e gli Etei erano popoli discendenti di Canaan figlio di Cam maledetto da Noè. Dio li aveva sterminati dalla terra promessa ad Abramo, la quale avevano essi lordata co' loro misfatti, e vi aveva stabilito gl'Israeliti, figliuoli di quel Patriarca. Egli appella Gerusalemme figliuola di un padre Ammoreo e di una madre Etea, perchè in luogo d'imitare la fede e la pietà di Abramo si era ella abbandonata a' medesimi eccessi di que' popoli. Si osservi, che sotto il nome di Gerusal, il Profeta intende qui è altrove la nazione Giudaica, di cui Gerusal era divenuta la capitale sotto li regni gloriosi di Davide e di Salomone.

Fossi gittata ignuda sulla terra senza pietà, come un bambino, di cui non si fa verun caso. Passando io presso di te, e vedendoti calpestata, e coperta del tuo sangue ti dissi: Vivi: avvegnachè tu sia, diss'io, coperta del tuo sangue, vivi. (Dopo questo tempo) ti ho fatto crescere come l'erba dei campi: sei divenuta grande, e in età di essere maritata: ma eri tutta ignuda, e piena di confusione. Passando vicino a te e vedendoti in questo stato ho steso sopra di te il mio vestimento, ed ho coperto la tua ignominia: io ti ho giurato; ho fatto alleanza con te, e sei divenuta mia sposa. Ti ho lavato nell'acqua: ti ho purificata del sangue, che ti lordava; ed ho sparso sopra di te un olio odorifero. Io ti ho rivestita di vesti le più ricche, e ti ho abbigliata con ornamenti li più preziosi. Ti sei cibata della più pura farina, di mele, e di olio: hai acquistato una perfetta bellezza, e sei giunta fino allo stato di regina. Il tuo nome è divenuto celebre tra le nazioni per quella perfetta bellezza, che veniva da me, e che io aveva posta in te (a).

Dopo

(a) Senso di tutto questo passo: La nascita della sposa è il suo arrivo in Egitto; e il tempo della sua infanzia e della giovinezza fino al suo matrimonio è quella del suo soggiorno in questo paese. La privazione di tutti li suoi soccorsi, l'abbandono e il disprezzo, in cui ella è, dinota il tristo stato degl'Israeliti nell'Egitto, dove tuttavia li conserva, e li fa moltiplicare prodigiosamente in mezzo a' più duri trattamenti. Giunto il tempo, Dio visita questa nazione, sente pietà di lei, e le dà visibili segni della sua protezione.

K 3

nell'

Dopo di ciò avendo posto la tua fiducia nella tua bellezza, ti sei abbandonata alla fornicazione, e ti sei prostituita a tutti li passeggeri (a), per essere sottomeffa alle loro passioni. Hai preso le tue ricche vesti per adornare li tuoi alti luoghi, ove ti sei immersa nella fornicazione con eccesso inaudito: hai preso gli ornamenti della tua gloria, ch' erano fatti dell' oro, e dell' argento, che io ti aveva dato, e ne hai formato degl' idoli, a quali ti sei prostituita. Hai posto il mio olio e li miei profumi avanti a quelli; ed hai presentato come una oblazione di gradevole odore il pane, che ti ho dato, la più pura farina, l' olio, e il mele, onde io ti ho nutrito. Ecco quello, che hai fatto, dice Signore. Hai preso li tuoi figliuoli, e le tue figlie, cui avevi dato la vita, e che appartenevano a me, e gli hai sacrificati a quest' idoli per essere divorati dal fuoco: e dopo di tutte

nell' uscir dell' Egitto: questo è significato dalla veste, che stende sopra di essa. Fa poi alleanza con lei nel deserto, e la prende per sua sposa: la purifica delle sue lordure con diverse ceremonie; che le prescrive: Sparge sopra di lei un olio odorifero, ch' è la unzione sacerdotale: l' arricchisce e l' adorna di spoglie dell' Egitto, la nutrisce nel deserto con un pane miracoloso, e le fa poi gustare le delizie della terra di Canaan, dove la stabilisce. Finalmente Gerusalemme diventa sotto Dàvide la capitale del regno, e sotto Salomone è innalzata al più alto punto di gloria e di ricchezze.

(a) Gerusalemme ingrata, e orgogliosa, per la sua grandezza e per le sue ricchezze diviene infedele al suo sposo, e si prostituisce agl' idoli, cui rende omaggio de' beni, che ha ella ricevuto da Dio solo.

tutte queste abominazioni, e prostituzioni non ti sei punto ricordata de' giorni della tua giovinezza, quando eri ignuda, piena di confusione, e calpestata nello stesso tuo sangue.

Dopo eziandio queste tutte malvagità (guai, guai a te, dice il Signore), hai fabbricato per te un luogo infame, e ti hai preparato una casa d' impudicizia in tutte le pubbliche piazze, e nell' ingresso di tutte le strade (*a*): hai reso abominevole la tua bellezza, e moltiplicasti le tue fornicazioni, con li figliuoli dell' Egitto; poscia con gli Assirj; e finalmente con li Caldei. Ma mentre si dà una ricompensa alle femmine prostitute hai pagato tu stessa tutti coloro, che ti amavano, e facevi loro de' donativi (*b*), affinchè venissero da ogni parte, per commettere teco delle infamie.

Ascolta pertanto la parola del Signore, femmina prostituta; ecco ciò che dice il Signore: Perchè hai dissipato tutto il tuo denaro, e scoperta la tua ignominia nelle tue fornicazioni; ed offeristi a' tuoi idoli abominevoli il sangue de' tuoi figliuoli; io adunerò contro di te tutti coloro, che amasti, insieme con quelli che odiasti: li adunerò da ogni parte: scuoprirò loro la tua vergogna, e avanti di essi apparirà tutta la tua infamia. Io ti giudicherò, come si giudicano le adultere.

(*a*) Questi sono li Templi e gli Altari eretti per ogni dove in onore delle false divinità da più re, segnatamente da Salomone medesimo, e poi da Achaz, e da Manasse.

(*b*) Si comperava la protezione delle potenze straniere, inviando loro sovente l' oro e l' argento del Tempio, e adorando le loro divinità.

dultere, e quelle che hanno sparso il sangue (a); e farò spargere il tuo nel trasporto del mio furore, e della mia gelosia. Io ti darò in mano de' tuoi nemici: distruggeranno essi l'infame tuo luogo (b), e rovescieranno il tuo ritiro d'impudicizia: ti strapperanno di dosso le tue vesti, asporteranno ciò, che serviva per adornarti, e ti lascieranno tutta ignuda, e coperta d'ignominia. Condurranno essi contro di te una moltitudine di gente: ti uccideranno a colpi di pietre; ti trafiggeranno con le loro spade: appiccheranno il fuoco alle tue abitazioni, e le incendieranno. Eserciteranno contro di te severi giudizj sotto gli occhi di un grande novero di femmine (c): e tu cesserai di prostituirti, e di dar ricompense (a' complici de' tuoi misfatti). Io cesserò di essere mosso da sdegno contro di te: la mia gelosia si ritirerà da te: me ne resterà in pace, e non passerò più alla collera (d).

Tu

(a) Gerusalemme in un medesimo tempo era adultera ed omicida; adultera per la sua idolatria; omicida, perchè aveva scannato inumanamente li proprij figli, e sparso il loro sangue in onore de' falsi Dei.

(b) Questo può intendersi non solo de' Templi degl'idoli, ma eziandio del Tempio del vero Dio, ch'era divenuto un luogo di abominazione, e d'idolatria. Ved. la Stor. Tom. VI. Lib. 7. cap. 21.

(c) c. d. Di un grande novero di nazioni diverse.

(d) Come s'ei dicesse: Dopo che io mi sarò soddisfatto con la vendetta strepitosa, che avrò fatto di te, non sarò più mosso da sdegno, nè da gelosia contro di te, perchè non ti riguarderò più come mia sposa: sarò indifferente in tutto quello, che

Tu sei veramente la sorella delle tue sorelle, che hanno abbandonato li loro sposi, e li loro figliuoli. La tua sorella maggiore si è Samaria, con le sue figliuole, che abitano alla sua sinistra; e la tua sorella minore di te si è Sodoma, che abita alla tua destra (a), con le sue figliuole. Ma non hai già solamente camminato nelle loro vie, e commessi li medesimi eccessi: ciò sarebbe stato poco di troppo per te: tu le hai sorvanzate ne' misfatti in tutta la tua condotta. Io giuro per me medesimo, dice il Signore Iddio, che quanto ha fatto Sodoma, e le sue figliuole, non è reo ugualmente, che quello hai tu fatto, e le tue figliuole. Ecco quale si fu la iniquità di Sodoma tua sorella; fu l'orgoglio, l'eccesso delle carni, l'abbondanza e l'ozio, in cui ella era, come pure le sue figliuole: esse non istendevano la mano al povero, e al bisognoso. Si sono eleno insuperbite, ed hanno commesso delle abominazioni avanti a me: per questo io le ho distrutte, come tu hai ben veduto (b). Samaria parimente non ha fatto la metà de' misfatti, che tu commettesti: ma tu hai sorvanzato l'una e l'al-

che a te si riferisce, nè mi sdegherò più contro tutti li tuoi disordini: niente meno che se mi fossi del tutto dimentico di te.

(a) Quelli, ch' erano rivolti verso l'Oriente di Gerusalemme e del Tempio, avevano Samaria alla loro sinistra, e Sodoma alla destra. Le figliuole di Samaria e di Sodoma sono le città del loro vicinato, e di loro dipendenza. Egli è pure lo stesso delle figliuole di Gerusalemme, delle quali egli parla.

(b) Ved. le Rifless. sopra questo passo, Stor. Tom. I. cap. 23.

l'altra co' tuoi eccessi; ed hai giustificato le tue sorelle (a) con tutte quelle abominazioni, di cui ti sei resa colpevole. Porta dunque la tua confusione, giacchè sei più rea delle tue sorelle: mentre sono elleno giuste in confronto di te: arrossisci, dico, e porta la tua ignominia tu, che hai giustificato le tue sorelle.

Io le ristabilirò tutte e due, facendo ritornare li schiavi di Sodoma e delle sue figliuole, come altresì li schiavi di Samaria e delle di lei figliuole: e ristabilirò anco te stessa come quella riconducendo li tuoi schiavi, affinchè tu porti la tua ignominia, e sii coperta di confusione per tutto quello, che hai fatto. La tua sorella Sodoma e le sue figliuole ritorneranno pure al loro stato primiero (b): Samaria e le di lei figliuole ritor-

ter-

(a) c. d. Le abominazioni, di cui ti sei resa colpevole, sono sì orribili che Samaria e Sodoma compariscono giuste in paragone di te. Gerusalemme favoreggiata da Dio co' suoi doni, rischiarata dalla luce della sua parola e depositaria del vero culto, diveniva per questo solo senza confronto più condannabile di quelle due città, quando li suoi delitti non fossero stati più gravi in se stessi.

(b) Seguendo il primo senso, che si dà alle parole del Profeta, non si vede, come si sia verificato quello, ch'ei dice del ritorno degli schiavi di Sodoma, e delle sue figliuole, e del ristabilimento di questa città nell'antico suo stato: e sembra, che lo Spirito Santo abbia voluto per tal modo obbligarci a rintracciare l'adempimento di questa profezia in un senso più spirituale, ch'è il principale ed il solo, che c'interessa. Senza dunque trattenerci di vantaggio nel primo senso, che n'è soltanto la corteccia, ritorniamo al nostro proposito, e seguitiamo il secondo sino al fine.

Qui

torneranno altresì al loro antico stato: tu eziandio con le tue figliuole ritornerai ugualmente al tuo primo stato. Tu non ti saresti degnata, in tempo

Qui, come in tutta la Scrittura Gerusalemme, ovvero la Giudaica nazione, si è la immagine della Chiesa Cristiana composta segnatamente di Gentili. In qual' eccesso pertanto di povertà, di miseria, di abbandono e d' ignominia era la Gentilità prima della sua vocazione alla fede! Nata nelle laidezze del peccato, ed in una deplorabile nudità di tutti li beni, era priva di ogni soccorso, non essendovi alcuno, che si curasse nè di lavarla con l' acqua salutare, nè di premunirla contro la corruzione col sale dell' divina parola, nè d' involgerla ne' pannicelli de' precetti Evangelici. Id- dio, quantunque mosso da compassione per lei, la lasciò per lungo tempo in uno stato sì triste; ma però senza perderla di vista. Finalmente, allorchè giunse il tempo di eseguire sopra di essa gli eterni disegni della sua misericordia, ha egli coperta della veste della giustizia di Gesù Cristo; ha egli fatto con lei una eterna alleanza, prendendola per sua sposa; la mondò dalle sue sozzure con l' acqua del battesimo; sparse sopra di lei la unzione del suo spirito, la ornò de' più preziosi doni della sua grazia, e la nudrì del pane delizioso della sua parola, e della Eucaristia.

Questi beni tutti, e segnatamente la perfetta bellezza di questa novella Sposa, ch' era l' ammirazione dell' universo, non derivavano se non dallo Sposo, e dovevano servire solo alla sua gloria; ma il maggior novero de' Cristiani, e parecchi eziandio tra li pastori, obbliando ciò che doveva a Dio, e impiegando li di lui doni alla propria loro gloria, sono giunti finalmente alle più enormi infedeltà: si sono dati a tutte le vanità e a tutte le rilassatezze del secolo: hanno prostituito li loro cuori

tempo del tuo orgoglio di nominare Sodoma tua sorella; prima che si fosse scoperta la tua malvagità, come già ora è avvenuto, essendo divenuta un oggetto d'insulto alle figliuole di Sira,

euori agl' idoli abominevoli dell'ambizione, dell'orgoglio, dell'avarizia, ed alle sregolatezze più scandalose. Li padri e le madri hanno sacrificato la innocenza de' loro figliuoli alla corruttela del mondo: uomini temerarj si sono abusati delle divine Scritture per guastare la vera dottrina con un mostruoso mescolgio di verità e di errori.

Iddio ha punito disordini così grandi, permettendo che di secolo in secolo sia stata la Chiesa straziata da differenti sorta di nemici a tal segno, che si avrebbe detto talvolta, ch'egli avesse obbliata la sua Sposa, e non si prendesse più veruna pena di quello, ch'ella diverrebbe: tanto li mali sembravano irremediabili.

Si rimarchino quelle parole, *si avrebbe detto talvolta, ch'egli avesse obbliato la sua Sposa*. Imperciocchè Iddio veramente non la obblia, e non cessa di vegliare sopra di lei ne' medesimi tempi delle maggiori calamità. Veggasi ciò, che si è detto in parecchi luoghi della Storia, e tra gli altri. Tom. VI. Lib. 6. cap. 7.

Per una conseguenza poi di quest'attenzione di Dio sopra la sua Sposa ai rimproveri e alle minacce succedono le più consolanti promesse. Sodoma primamente, poscia Samaria, finalmente Gerusalemme, proveranno gli effetti della sua grande misericordia. Sodoma si è la nazione Giudaica: li Profeti le danno questo nome (Isai. 1—10.) Questa nazione fu distrutta dal fuoco della collera divina; e li suoi residui sono schiavi e dispersi nell'universo. Samaria capitale del regno scismatico delle dieci Tribù, adombra la Chiesa Greca e le altre società separate dalla Chiesa Cattolica per via del

ria , e a tutte quelle della Palestina , che ti circondano per ogni parte . Hai portato il peso de' tuoi delitti , e della tua propria ignominia , dice il Signor Iddio .

Imperciocchè ecco ciò che dice il Signore: Io ti tratterò conforme a quello, che tu hai operato, disprezzando il giuramento per violare (la mia) alleanza: ma dopo di ciò mi ricorderò dell' alleanza, ch' io aveva fatto con te ne' giorni della tua giovinezza; e farò teco un' alleanza , che durerà eternamente . Tu ti rammenterai le sregolatezze della tua vita, e sarai coperta di confusione, quando accoglierai le tue sorelle; imperciocchè io te le darò per essere tue figliuole, ma non già con un' alleanza, che venga da te. Stabilirò io in allora la mia alleanza con te, e saprai, che io sono il Signore: affinchè tu richiami la ricordanza (della tua vita passata), e non resti confusa , senza neppure osare di aprire la bocca nella vergogna, che ne avrai , allorchè diverrò io propizio perdonandoti tutto ciò che averai operato contro di me, dice il Signor Iddio.

VII.

del Scisma . Il rinnovellamento comincerà dal ritorno degli schiavi di Sodoma alla Chiesa di Gesù Cristo . Sarà egli seguitato dalla riunione delle società scismatiche: e la vista di questi miracoli della misericordia ricondurrà alla vera e soda pietà li antichi cittadini di Gerusalemme , che piangeranno li loro travimenti, e renderanno grazie a Dio di averli richiamati mercè una bontà del tutto gratuita.

VII. *Cadauno sarà ricompensato, o punito secondo il bene o il male, che avrà operato. Se l'empio fa penitenza, ei vivrà: se il giusto devia dal sentiero della giustizia morirà. Esortazione alla penitenza. Iddio non vuole la morte del peccatore.*

Cap. 17 Il Signore mi parlò di nuovo, e mi disse: *Donde viene, che si fa uso tra Voi di questa parabola, e ch'ella è passata in proverbio in Israel. Li padri, voidite, hanno mangiato l'ava immatura, e li denti de' figliuoli si sono allegati (a). Io giuro per me medesimo, dice il Signore, che questa parabola non passerà più in proverbio tra voi. Imperciocchè tutte le anime spettano a me:*
l'an-

(a) Maniera di parlare, che già si è veduta in Geremia (Art. xi. not. p.) per dire, che li loro padri avevano peccato, e ch'eglino, senza esserne colpevoli ne portavano la pena con l'esilio e con la schiavitù. Egli è vero, che Dio puniva in essi li delitti de' loro padri; ma questo era, perchè ancor eglino stessi vi avevano preso parte approvandosi, ed imitandoli. Imperciocchè la Giustizia divina non può punire gl'innocenti, nè accordare la impunità ai colpevoli, quando non sieno penitenti. Li castighi, come pure li peccati sono personali. *L'anima, che peccerà, morirà ella stessa. Il Figliuolo non porterà la iniquità del padre, nè il padre la iniquità del figliuolo: la giustizia del giusto sarà sopra di lui, e la empietà dell'empio sarà sopra di lui.* Ved. nella Stor. Tom. II. Lib. 2. cap. 12., come questo può conciliarsi con quelle parole di Dio nell'Esod. (cap. 20. ver. 5.) *io sono il Dio . . . che vendica la iniquità de' padri sopra li figliuoli fino alla terza e, quarta generazione, ec.*

l' anima del figliuolo appartiene a me, come anco quella del padre. L'anima, che peccherà, ella stessa pure morirà (n).

Se un uomo è giusto; se operà secondo la equità e la giustizia; se non mangia su i monti; se non alza gli occhi verso gl' idoli della casa d' Israele; se non violenta la donna del suo prossimo; se non si accosta alla propria moglie allorchè soffre il male ordinario del suo sesso; se non fa torto a veruno: se non prende con violenza veruna cosa altrui; se restituisce al suo debitore il pegno, che avevagli dato; se dà del proprio pane a chi ha fame; se veste chi è ignudo; se non dà ad imprestito con usura, e non riceve più di quello, che ha dato; se allontana la propria mano dalla iniquità, e se rende un equo giudizio

ter.

(a) Un poco più sotto dice di colui, *che cammina nella via de' suoi precetti, ch'egli è giusto, e che vivrà certissimamente.* Il Giudeo carnale e grossolano intendeva ciò della vita e della morte corporea, come anco la promessa di una lunga vita, per colui, che onora il padre e la madre. Ma questo senso non può sostenersi; se non se restringendolo a quanto avviene talvolta. Imperciocchè secondo che si osservò nella Storia, li giusti presso gl' Israeliti non erano tutti ricompensati di una lunga vita, nè tutti li malvagi puniti di una morte immatura. Ora qual verità vi sarebbe nelle parole di Dio, se quanto egli assicura, anche con giuramento, si trovasse talvolta vero, e talvolta falso? Poichè dunque egli promette *certissimamente* la vita al giusto, ed al penitente, e che assicura, che la morte sarà la porzione dell' empio e dell' impenitente; egli è parimente evidente, ch'ei non può intendere se non se la vita, e la morte eterna dell' anima.

tra due uomini, (che litigano insieme), s' ei cammina nella via de' miei precetti, e osserva li miei ordini per operare secondo la verità; egli è giusto, e vivrà certissimamente, dice il Signore.

Che se un tal uomo ha un figliuolo, il quale sia un ladro, che sparga il sangue, e commetta alcuno di questi peccati, quando anco non li commettesse tutti; (questo figliuolo) vivrà ei dopo di ciò? Nò certamente ei non vivrà; morirà egli sicuramente; poichè ha fatto tutte queste detestabili azioni: il suo sangue ricadrà sul suo capo.

Che se quest'uomo abbia un figliuolo, il quale vedendo tutti li delitti commessi da suo padre, sia compreso da timore, e si guardi dall'imitarlo; il quale osservi li miei ordini, e cammini nella via de' miei comandamenti; quegli non morirà per la iniquità del di lui padre; ma certissimamente vivrà. Il di lui padre, che aveva commesso in mezzo al suo popolo delle azioni ree, è già morto nella propria sua iniquità: (e il figliuolo non ne porterà la pena), perchè ha egli operato secondo la equità e la giustizia; ed ha osservato tutti li miei precetti. L' anima, che peccherà, morirà ella medesima. Il figliuolo non porterà la iniquità del padre, nè il padre quella del figlio: la giustizia del giusto sarà sopra di lui; e sopra dell'empio sarà pure la sua empietà.

CAP. 13. (Ma) se dopo di essersi detto da me al giusto, ch'ei vivrà, egli ponga la sua fiducia nella propria giustizia, e commetta la iniquità; le buone opere tutte, ch'egli ha fatto saranno poste in dimenticanza: morirà egli nella iniquità, che avrà commesso.

Se

Se poi (al contrario) dopo che avrò io detto all' empio: tu certamente morirai , egli faccia penitenza di tutti li peccati da lui commessi ; se osservi tutti li miei precetti ; se cammini nella via de' comandamenti , che danno la vita ; se in tutto egli operi conformemente alla equità e alla giustizia ; ei certamente viverà , nè morirà . Io non mi ricorderò più di tutte le sue iniquità , ch' egli aveva commesso ; ha egli operato ciò , che era giusto ; ei viverà indubitabilmente nelle opere di giustizia , che ha fatto . Voglio io forse la morte dell' empio , dice il Signore ? o non voglio piuttosto , ch' el si converta , che lasci la via cattiva , e ch' egli viva ?

Intanto voi andate dicendo : la condotta del Signore non è giusta . Ascoltate dunque , casa d' Israello . La mia condotta non è giusta ? Non è forse piuttosto la vostra quella , ch' è (l' ingiusta e) sregolata ? Imperciocchè quando il giusto si sarà allontanato dalla sua giustizia , e avrà commesso la iniquità , morirà egli ne' suoi peccati ; e quando l' empio avrà rinunziato alla sua empietà , e opererà secondo la equità e la giustizia ; ei renderà la vita all' anima sua . Siccome ha egli riflettuto al suo stato , e si è allontanato dalle opere tutte d' iniquità , che aveva egli commesse ; perciò certamente egli viverà , e non morirà .

Dopo di tutto questo li figliuoli d' Israello vanno ancora dicendo : la condotta del Signore non è giusta . Casa d' Israello , io giudicherò cadauno secondo le sue vie . Convertitevi (dunque) e fate penitenza di tutte le vostre iniquità ; e la iniquità non attrarrà seco la vostra rovina . Gittate lungi da voi tutte le prevaricazioni , onde vi siete resi colpevoli ; e fatevi un cuore novello , ed

un nuovo spirito. E perchè morirai Casa d'Israello? Io non voglio la morte di colui, che muore, dice il Signor Iddio. Ritornate (a me) e vivete.

VIII. Iddio rimprovera agl' Israeliti le loro infedeltà, e quelle parimenti de' loro padri dalla uscita dell' Egitto fino allora. Promette di ricondurli nel loro paese, e di attaccarli al di lui servizio.

Cap. 20. Vennero un giorno alcuni degli Anziani d'Israello per consultare il Signore, e si affisero dinanzi a me. Allora il Signore mi parlò in questi termini. Figliuolo dell' uomo, parla agli Anziani d'Israello, e dirai loro: Ecco ciò, che dice il Signor Iddio: Non siete voi venuti per consultarmi (a)? Io giuro per me medesimo, dice il Signore, che non vi risponderò. Figliuolo dell' uomo, rappresenta a costoro le abbominazioni dei loro padri, e dirai ad essi: Ecco ciò, che dice il Signore: Allorchè io trasei d'Israello, e sono loro apparso nell' Egitto per trarli da quel paese, e condurli in una terra, che aveva scelta per loro, dove scorrono ruscelli di latte e di miele;

(a) Erano in pena di rilevare da Dio per la bocca del suo Profeta qualche cosa riguardante gli affari della nazione, e quanto avevano di aspettarsi nell' avvenire. Sopra di questo Iddio dichiara, che non darà loro veruna risposta: ma comanda al Profeta di rappresentare ad essi in di lui nome le infedeltà de' loro padri nel tempo del loro soggiorno in Egitto; infedeltà divenute loro proprie, perchè imitate da essi.

le; io dissi loro: allontanati cadauno da se gli scandali de' suoi occhi (a), e non vi lordate cogli idoli dell'Egitto: imperciocchè io sono il Signor vostro Iddio. Ma essi mi hanno irritato, e non hanno voluto ascoltarmi. Aveva io già determinato di spargere il mio sdegno sopra di loro, e di soddisfare alla mia collera col loro castigo in mezzo all'Egitto medesimo. Ma non lo feci, affinchè il mio Nome non fosse violato sotto gli occhi delle nazioni tra le quali erano (b), e avanti le quali era io loro apparso per farli escire dall'Egitto.

Io dunque gli ho tratti dall'Egitto, e li ho condotti nel deserto. Ivi ho io loro proposto le mie leggi, e li miei ordini, affinchè quegli, che li osserverà, trovi la vita (c). Ho loro prescritto

(a) Chiama così gl' idoli, la di cui vista eccita l' uomo carnale ad adorarli, perchè, dato a' suoi sensi non può sollevare li suoi pensieri fino a Dio, ch'è Spirito. Ezechielo ci accenna qui delle particolarità, di cui Mosè non parla espressamente ne' suoi libri.

(b) Tutto ciò, che Dio ha risoluto, ei lo eseguisce; perchè egli è immutabile e onnipotente; e quanto dice la Scrittura significa solo, che quel popolo meritava, che Dio lo facesse perire nell'Egitto; ma che per sua maggior gloria lo lasciò vivere, e lo liberò dalla schiavitù. Dio è qui rappresentato sotto la immagine di un Re, cui la collera fa prendere tosto la risoluzione di sterminare li sudditi disubbidienti; ma la di cui mano è poi trattenuta dalla vista del suo interesse, e della sua gloria.

(c) Queste leggi, e questi ordini sono 1., la legge naturale contenuta nel Decalogo, 2. li precetti

critto eziandio li miei sabbati (a), affinchè questi fossero un segno tra me e loro, e sapessero, che io sono il Signore, che li santifico (b). Ma dopo di ciò li figliuoli d'Israello mi hanno irritato nel deserto: non hanno camminato nella via de' miei precetti: hanno rigettato gli ordini, che aveva io loro dati, affinchè quegli, che li offervasse, rinvenisse la vita; ed hanno interamente profanati li miei sabbati. Mi sono pertanto determinato di spargere sopra di essi il mio furore nel deserto, e di sterminarli: ma poi non l'ho fatto, affinchè non fosse disonorato il mio Nome avanti que' popoli, in mezzo de' quali, e sotto li di cui occhi gli aveva fatti sorgire (c). Ho
io

morali, che propriamente non sono se non una spiegazione della stessa legge. Ved. Stor. Tom. II. cap. 21. art. 1. Nella fedeltà di osservare questa legge trova l'uomo la vita; c. d. la giustizia, e la eterna felicità.

(a) Ciò comprende oltre il proprio giorno del Sabato, ch'era il giorno settimo della settimana, le differenti festività, in cui dovevano astenersi dal lavoro per attendere agli atti di religione.

(b) Questi sabbati, o festività, e tutto quello, che per se stesso si riferisce al culto di Dio, come la immolazione delle vittime, l'offerta delle frutta della terra, la consacrazione de' primogeniti, ecc. erano segni tra Dio e gl'Israeliti, che così erano avvertiti di quanto essi dovevano a Dio, e della santità, ch'ei richiedeva da loro, ma ch'egli solo poteva dare ad essi.

(c) Questa ragione toccata già dalla Scrittura un poco più al di sopra è la stessa, di cui si è servito Mosè in due differenti occasioni per placare, Iddio irritato contro il suo popolo. La prima era
la

io dunque alzato la mia mano sopra di essi nel deserto, (ed ho loro giurato), che non li farei entrare nella terra, che aveva loro data, perchè non avevano camminato nella via de' miei precetti. Ciò non pertanto il mio occhio li ha riguardati con compassione; e mi sono ritenuto per non togliere loro la vita, e non isternimarli tutti nel deserto.

Ho detto poscia a' loro figliuoli nella solitudine: Non camminate sull'orme de' vostri padri: non osservate li loro costumi, e non vi lordate col culto de' loro idoli: mentre sono io il Signore, e il vostro Dio: camminate nella via de' miei precetti; rispettate li miei ordini, ed eseguiteli: Ma li loro figliuoli si sono ribellati contro di me; non hanno camminato nella via de' miei precetti; non hanno rispettato, nè osservato li miei ordini, nella di cui osservanza troverà l' uomo la vita. Ho dunque minacciato di spargere il mio furore sopra di essi nel deserto, e di soddisfare alla mia collera col punirli: nientedimeno ho ritenuto la mia mano, e li ho risparmiati per la gloria del mio Nome. Ma dichiarai loro (per altro) con giuramento, che li disperderei un giorno tra le nazioni, e che li manderei molto lontani in diversi climi per castigo di non avere osservato li miei ordini (a), di avere rigettato li

la idolatria del vitello d'oro (Tom. II. cap. 13.) La seconda la mormorazione del popolo dopo il racconto degli esploratori (Tom. II. cap. 26.)

(a) Questo è ciò, che Mosè loro predisse in nome di Dio poco prima della sua morte (Deut. 4. cap. 25. 63—64) imperciocchè parlava in allora a' figliuoli di colono, ch'erano stati esclusi dall'en-

li miei precetti, profanato li miei sabbati, e adorato gl'Idolì de' loro padri. Ho io dato loro altresì de' precetti, che non sono buoni, e degli ordini, ne quali non troveranno (a) essi la vita: e gli ho lordati ne' loro doni (b), allorchè offerivano pei loro peccati quello, che esce il primo del seno della madre: e sapranno essi, che io sono il Signore.

Per-

trare nella Terra promessa, li quali non erano migliori de' loro padri.

(a) Parla della legge ceremoniale propriamente così detta, c. d. di quella quantità di osservanze e di pratiche, onde caricò Dio gl'Israeliti, dopo che violarono la sua alleanza con la idolatria del vitello d'oro. Dice, che *questi precetti non sono buoni*, perchè in fatto non hanno per se stessi alcuna utilità per condurre l'uomo alla vita. Ved. ciò che si è detto su di tal proposito nella Stor. Tom. II. cap. 13. dilucid. sopra l'antica alleanza.

Ezechiello non fa menzione delle leggi cerimoniali se non quando descrive li peccati di coloro, ch'escirono dell'Egitto. Egli è vero tuttavia, che queste leggi furono date alli padri: ma la maggior parte e la circoncisione stessa non dovevano essere osservate, che da' loro figliuoli dopo di esser entrati nella Terra promessa. Il soggiorno di questo popolo nel deserto non lo permetteva.

(b) c. d. Avrebbero un bell'osservare tutte queste leggi con la più scrupolosa esattezza. Come non ne penetrano nè lo spirito, nè il fine, anzichè li conducano alla vita, loro non servono, che ad allontanarli, e a lordarli a' miei occhi per la orgogliosa fiducia, ch'essi hanno in tali pratiche. Ma Dio fa vedere con le seguenti parole, che dopo essere stato posto in possesso della Terra promessa questo popolo si è lordato in un modo molto più orribile, abbandonandosi alle abominazioni della idolatria.

Perciò dunque , Figliuolo dell'uomo , parla alla casa d'Israello , e dirai loro: Li vostri padri mi hanno oltraggiato di nuovo, e mi hanno disonorato con disprezzo; dopo che li ho fatti entrare nella Terra, che aveva giurato di dar loro. Hanno essi veduto tutti gli alti colli, e gli alberi tutti frondosi, e vi hanno immolato le loro vittime: hanno eglino presentato le loro offerte, ch' eccitavano la mia collera; vi hanno abbruciato li più distinti profumi, e vi hanno fatto le loro obblazioni di liquori. E voi, voi vi lordate nella via, in cui hanno camminato li vostri padri; e vi abbandonate alla fornicazione de' loro idoli scandalosi. E dopo di ciò avrò io da rispondervi? Io giuro per me medesimo, che non vi risponderò.

Voi certo non giugnerete al termine di ciò; che andate meditando nel vostro spirito, allorchè dite: Noi saremo come le nazioni, e gli altri popoli della terra, e adoreremo il legno, e la pietra. Io giuro per me medesimo, dice il Signor Iddio, che verrò sopra di voi con una mano forte, e con un braccio esteso, e con tutta la effusione del mio furore (a). (Dopo di ciò) vi ritirerò dagli altri popoli; e vi radunerò da que' paesi, ove siete stati (b) dispersi. Vi condur-

(a) In vano, dice il Signore, pretendete giustificare la vostra idolatria con l' esempio degli altri popoli: invano vi lusingate di poter sottrarvi, impunemente dalla mia obbedienza. Io vi dichiaro, e vi giuro pel mio Santo Nome, che regnerò sempre sopra di voi, e che proverete tutto il rigore della mia giustizia.

(b) Iddio fa loro la minaccia più terribile: ma

durò nel deserto de' popoli ; ed essendo ivi l'uno avanti l'altro entrerò in giudizio con voi . Siccome sono entrato in giudizio co' padri vostri nel deserto dell' Egitto , così pure giudicherò voi , dice il Signore . Vi assoggetterò al mio scettro , e vi farò entrare ne' legami della mia alleanza . Separerò da voi li trasgressori della mia legge , e gli empj : li farò escire della terra del loro pellegrinaggio : ma non entreranno già nella terra d' Israello ; e voi saprete così , che io sono il Signore .

E voi , casa d' Israello , ecco ciò che dice il Signor Iddio : seguite pure cadauno gl' idoli vostri ,
e ser-

tantosto ella è seguita secondo il costume de' Profeti da una magnifica promessa , della quale il senso più vero , il più esatto , il solo , che c' interessa , è la conversione generale d' Israello , per un effetto della grande misericordia riserbata da Dio a questo popolo . Egli regna sopra di loro da diciassette secoli con tutta la effusione del suo furore , perchè idolatri della propria loro giustizia hanno rigettato quello , che solo poteva condurli alla vera giustizia per mezzo della fede . Ma un giorno si ricorderà ei delle promesse fatte ad Abramo , e li trarrà dalla schiavitù , in cui sono in mezzo a' popoli della terra per farli entrare nella sua Chiesa , come liberò altre volte li loro padri dalla servitù dell' Egitto per introdurli nella terra di Canaan . Ma siccome dopo la uscita dell' Egitto , e prima del loro ingresso in questa terra li fece passare in un deserto , detto quì dal Profeta *deserto dell' Egitto* , dove li convinse della loro ingratitudine , e della loro infedeltà ; così pure io vi condurrò , dic' ei , *nel deserto de' popoli* , ed ivi essendo l' uno avanti l' altro entrerò in giudizio con voi , e vi giudicherò . Quindi aggiugne : *io vi aspetterò al mio*

e servite loro (a). Ma io giuro, che poscia mi ascolterete, e non profanerete più il mio santo

Nome

mio severo; sottoporro al mio impero li vostri cuori; e vi farò entrare ne' legami della mia alleanza, alleanza nuova, con cui vi attaccherò per sempre al mio servizio. Io separerò da voi, che sarete miei fedeli, li trasgressori della mia Legge, e gli empj, come feci altre volte nel deserto dell'Egitto, dove ho separato gl'Israeliti fedeli dalli prevaricatori, e ribelli. Li primi entrarono nella Terra promessa, da cui gli altri furono esclusi: seguirà lo stesso nel tempo, di cui parlo. Gl'increduli, e li prevaricatori esciranno realmente dalla terra straniera, ove sono schiavi: ma non entreranno già con li Giudei fedeli nella terra d'Israello.

Cosa poi conviene intendere per questo deserto de' popoli, sia nel primo senso, che ha per oggetto il ritorno della schiavitù di Babilonia; sia nel secondo, che si riferisce alla futura conversione del popolo Giudaico? Che cosa è questa separazione, che Dio farà degli empj da quelli, ch'entreranno nella sua alleanza, e nella terra d'Israello? Li sacri Storici non dicono cosa veruna, che possa rischiarare il primo senso di questo passo. Quanto poi al secondo senso si vede bene, che le parole del Profeta devono essere intese spiritualmente; ma questo è tutto quello, che noi sappiamo; e sembra, che il disegno di Dio sia, che questa parte della Profezia resti coperta, finchè a lui piaccia di levarne il velo, e di rischiararla per l'avvenire, come parecchie altre.

(a) Iddio parla così per dimostrare, che le infedeltà de' Giudei non annienteranno giammai la sua fedeltà nelle sue promesse, nè potranno confinarli alle sue misericordie. Per quanto sieno essi ostinati nella loro ribellione, Iddio giura, che finalmente si sottoporranno a lui, e faranno penitenza; che tutti a lui serviranno nel suo monte santo; e che gli sarà grato il di loro culto.

Nome, con li vostri presenti, e col culto degli idoli vostri. Imperciocchè la casa tutta d'Israello mi servirà sul mio monte in quella terra: ivi mi saranno eglino cari, ed accetterò le vostre primizie, e le offerte delle vostre decime, in tutto il santo culto, che mi renderete. Vi accetterò come una oblazione di odore eccellente, allorchè vi avrò ritirato dagli altri popoli; vi avrò raccolto da que' paesi, ove siete stati dispersi: e sarò io santificato tra voi sotto gli occhi delle nazioni. Allora poi saprete che io sono il Signore, quando vi avrò fatto entrare nella terra d'Israello, in quella terra, per cui aveva io alzato la mano, giurando a' vostri padri di darla ad essi: Vi ricorderete allora de' vostri andamenti, e di tutti li misfatti, onde siete lordati; spiacerete a voi stessi, rappresentandovi sotto gli occhi tutte le ree azioni, che avete fatte. E saprete pure, ch'io sono il Signore, quando vi avrò colmati di beni per la gloria del mio nome in vece di trattarvi secondo (lo sregolamento) delle vostre vie, e secondo le detestabili opere vostre, dico il Signore.

IX. Il Profeta descrive li disordini, che regnano in Gerusalemme in tutti gli stati. Non havvi alcuno, che possa trattenere la collera di Dio.

Cap. 35 Il Signore mi fece intendere la sua parola, e mi disse: E tu, figliuolo dell' uomo, non condannerai forse (Gerusalemme), questa città piena di sangue, e di omicidj? Non le annunzierai il decreto della sua condanna? Falle conoscere tutte le sue abominazioni, e le dirai: Ecco ciò, che dice il Signore. Tu ti sei resa colpevole pel sangue, che hai sparso: ti sei lordata col culto degli

degli idòli; ed hai avanzato li tuoi giorni, ed affrettato il tempo della tua rovina. Li capi d' Israele si sono prevaluti del loro potere per ispargere il sangue. Hanno trattato con oltraggio li loro padri e le loro madri; hann'oppresso lo straniero; hanno afflitto la vedova e l'orfano; han profanato il mio santuario, ed hai violato li miei giorni di sabbato. Sei stata piena di calunniatori, di adulteri, e d'incestuosi. Hanno ricevuto dei donativi alla tua presenza per ispargere il sangue: hai tu ricevuto un lucro ed un interesse illegittimo: opprimesti il tuo prossimo per contentare la tua avarizia: e mi hai posto intieramente in obbligo. Li Profeti hanno congiurato insieme; hanno divorato le anime, come un leone, che rugge, e che rapisce la sua preda: sono egli no divenuti ricchi, e furono colmati di onori. Li Sacerdoti hanno disprezzato la mia Legge; hanno profanato il mio Tempio santo; non hanno fatto distinzione veruna tra le sacre e le profane cose; non hanno appreso il discernere ciò, ch'è puro, da quello ch'è impuro: hanno allontanato gli occhi da' miei giorni di sabbato; ed era io indegnamente disonorato in mezzo di essi. Li capi (del popolo) erano in mezzo di questa città, come lupi, sempre intenti a rapire la loro preda, a spargere il sangue, a perdere le anime, ed a correre dietro il guadagno per soddisfare alla loro avarizia. Li Profeti avevano delle vane visioni; e spargevano menzogne, come profezie, dicendo: ecco ciò, che dice il Signore; sebbene il Signore non avesse parlato. Li popoli di questo paese inventavano delle calunnie: rapivano (il bene altrui) con violenza: affliggevano il debole ed il povero; ed opprimevano con calunnie lo straniero senza veruna forma.

mola

mola di giustizia. Ho cercato tra loro un uomo, che formasse come una siepe tra me e loro, e che si opponesse a me per impedire, che non distruggessi questa terra; e non ne ho trovato veruno. Per questo dunque spargerò la mia indignazione sopra di essi; li consumerò col fuoco della mia collera; e farò ricadere li loro delitti sopra il loro capo, dice il Signor-Iddio.

X. Contro li Pastori, che trascurano la loro greggia, e che cercano soltanto il loro interesse. Contro le pecore pingui e forti, che maltrattano li deboli. Iddio medesimo prenderà la cura delle sue pecore: darà loro il Messia per Pastore.

cap. 16 Il Signore mi parlò ancora, e mi disse: Figliuolo dell'uomo, profetizza circa li pastori d' Israello: profetizza, e dirai alli pastori * : Ecco ciò, che dice il Signore: Guai a' pastori d' Israello, che pascono se medesimi. Non appartiene forse a' Pastori il pascere la greggia? Ciò nulla ostante voi avete mangiato il latte delle pecore; vi siete coperti della loro lana, avete scannate le più grasse (per nutrirvi) senza prendervi pena di pascere la mia greggia. Non avete faticato per fortificare quelle, ch' erano deboli, nè sanare quelle, ch' erano malate: non avete lasciato le piaghe di quelle, ch' erano ferite: non avete rialzato quelle, ch' erano cadute: non cercaste quelle, che si erano perdute; ma le governavate con durezza e con alterigia. Perciò le mie po-
core

* Ved. nella Stor. Tom. VII. cap. 6. Art. 1. le dilucidazioni e riflessioni sopra questo Articolo.

core sono state disperse, sendo elleno senza pastore; e sono divenute la preda di bestie selvaggie: sono state disperse, senza che vi fosse un solo, al quale pensasse di cercarle.

Udire dunque, pastori, la parola del Signore. Ecco ciò che dice il Signore: Poichè le mie greggie faranno esposte alla preda; e le mie pecore non avendo pastore, che si prendesse cura di loro, divennero la preda di bestie selvagie; e li miei pastori hanno pensato soltanto a pascere se medesimi, senza prendersi pena di pascere le mie pecore; io giuro per me medesimo; che verrò da questi pastori; chiederò loro conto della mia greggia; li priverò della condotta, affinchè non abbiano più a pascere se stessi: libererò le mie pecore dalla loro violenza, nè saranno esse più loro preda.

Imperciocchè ecco ciò che dice il Signore: Verrò io medesimo a cercare le mie pecore, e le visiterò io stesso. Siccome un pastore, la di cui greggia è dispersa, va a cercare le sue pecorelle, (e le raccoglie); così anderò io cercando le mie; e le ricondurrò da ogni luogo, in cui sono state disperse ne' giorni nuvolosi ed oscuri. Le ritirerò dagli altri popoli: le raccoglierò da' diversi paesi: le farò ritornare alla loro propria terra, e le farò pascere su i monti d'Israello, presso ruscelli, e ne' più fertili pascoli. Gli altri monti d'Israello saranno il luogo della loro pastura: riposeranno esse sulle verdi erbe, e si pasceranno nelle pasture più grasse. Farò io stesso pascere le mie pecore: io le farò riposare; anderò io a cercare quelle, che si sono smarrite; io rialzerò quelle, che sono cadute; io fascierò le piaghe delle ferite, io rinforzerò

zerò le deboli, conserverò le pingui e forti, e le condurrò in giustizia.

A Voi poscia, mie pecore, ecco ciò che dice il Signore: Vengo io medesimo per essere giudice tra pecore e pecore, tra montoni e capri. Non era forse bastevole per voi il pascervi in eccellenti pasture? Conveniva eziandio calpestare ciò, che ne rimaneva? Dopo di avere bevuto un'acqua pura, dovevasi turbarne il restante co' piedi? Così le mie pecore si nudriscono di ciò che voi avete calpestato, e beono l'acqua, che avete intorbidata. Ecco dunque ciò che dice il Signore: vengo io medesimo a giudicare tra le pecore grasse e le magre; perchè voi spingete con la spalla, ed urtate con le vostre corna tutte le pecore magre, fintantochè le abbiate disperse.

Io pertanto salverò la miagreggia, e non sarà ella più esposta alla preda; e giudicherò tra pecore e pecore. Stabilirò sopra di esse per pascere, l'unico Pastore Davide mio servo; egli stesso le farà pascere, ed egli sarà il loro pastore. Io sarò il loro Dio, ed il mio servo Davide sarà in mezzo di esse come il loro principe. E' ho detto io, che sono il Signore.

Farò con le mie pecore un'alleanza di pace: sterminerò da questa terra le bestie crudeli; e quelli, che abitano nel deserto, dormiranno con sicurezza nelle foreste. Le colmerò di benedizioni all'intorno del mio colle. Farò cadere le piogge a' suoi tempi, e saranno tutte piogge di benedizione. Gli alberi de' campi produrranno il loro frutto: la terra sarà feconda. abiteranno eglino senza timore nel loro paese; e sapranno, che io sono il Signore, quando avrò spezzato le loro catene, rotto il loro giogo, e li avrò strap-

pati

pati dalle mani di coloro, che li dominavano con impero ; susciterò loro una pianta di grande nome ; non saranno più consunti dalla fame : nè saranno di obbrobrio tra le nazioni . Sapranno allora , che io sono con essi , e che sono eglino il mio popolo . Voi poscia , mie pecorelle , voi pecore del mio pascolo , voi siete uomini , e io sono il Signor vostro Iddio .

XI. Promesse grandiose fatte ad Israello malgrado le sue prevaricazioni . Sono elleno l'effetto di una misericordia di Dio del tutto gratuita .

Il Signore mi parlò , e mi disse : Figliuolo dell' ^{Cap. 18} uomo , li figliuoli d'Israello abitarono nella terra : l' hanno essi lordata con le sregolatezze de' loro affetti e delle opere loro : perciò ho io sparso la mia indignazione sopra di loro . Li ho dispersi in differenti paesi , e li ho separati tra popoli . Hanno vissuto pure tra popoli , dov' erano andati , ed hanno disonorato il mio santo Nome , allorchè dicevasi di loro : Questo è il popolo del Signore : questi son queglino , che uscirono della sua terra . Ma io avrò riguardo alla santità del mio Nome , che la casa d'Israello ha disonorato tra le nazioni : Dirai pertanto alla casa d'Israello : Ecco ciò che dice il Signore Iddio : Non è già per te , casa d'Israello , ch' io farò quello , che debbo fare : ma bensì il mio santo Nome , che tu hai disonorato tra le nazioni , ov' eri andata . Io santificherò il mio grande Nome , che tu hai disonorato in mezzo delle nazioni ; affinchè sappiano esse , che io sono il Signore ; quando sotto gli occhi loro sarò stato santificato in mezzo a voi . Imperciocchè io vi ritirerò dagli altri popoli ; vi raccoglierò da ogni paese , e vi ri-
con-

condurrò (a) nella vostra terra. Spargerò sopra di voi un' acqua pura; e vi purificherò (b) da tutte le sozzure degli idoli vostri. Vi darò ancora un novello, e porrò in mezzo di voi un nuovo spirito: vi torrò il vostro cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne: metterò il mio Spirito in mezzo a voi, e vi farò camminare secondo li miei comandamenti, ed eseguire li miei ordini. Abiterete nella terra, che diedi a' vostri padri: Voi sarete il mio popolo, e io sarò il vostro Dio. Vi libererò da tutte le vostre sozzure: chiamerò il frumento, e lo moltiplicherò, nè vi farò più soffrire la fame. Moltiplicherò il frutto degli alberi e le sementi de' campi, affinchè nell'avvenire non portiate più l' obbrobrio della sterilità e della carestia presso le nazioni. Vi ricorderete allora de' vostri rei andamenti, e vi pentirete delle vostre iniquità. Per altro non è già per vostro riguardo, dice il Signore, che io farò (quanto dico): voglio, che lo sappiate. Confonditi, e vergognati de' tuoi rei andamenti, casa d' Israele (c).

Reco

(a.) Dopo ciò, che si è detto nelle note sopra Geremia e sull' Articolo VIII. qui sopra, la semplice lettura del testo ci guida al vero senso di questa profezia ch' è la conversione del popolo Giudaico. Questo ritorno sarà uno de' maggiori miracoli della misericordia e della onnipotenza di Dio, ed una sorgente delle più copiose benedizioni per la Chiesa.

(b.) Quell' acqua pura è la grazia del Battesimo.

(c.) Iddio ha detto al suo popolo (art. vii. verso il fine) *Convertitevi e fate penitenza di tutte le vostre iniquità, e fatevi un cuore nuovo, e un nuovo spirito.* Parla egli così, perchè il rinunziare

al

Ecco ciò che dice il Signor Iddio: allorchè vi avrò purificato di tutte le vostre iniquità, avrò di nuovo popolato le vostre città, e ristabilito li luoghi rovinosi, allorchè questa terra deserta e tutta desolata agli occhi de' passeggeri avrà cominciato ad essere coltivata di nuovo; si dirà, questa terra, ch'era incolta, è divenuta come un giardino di delizie: le città, ch' erano deserte, abbandonate, distrutte, ora sono abitate e fortificate, e tutto il restante de' popoli, che vi circondano, riconoscerà essere me quello; che ho ristabilito li luoghi rovinosi, che ho di nuovo coltivato li campi incolti; che io, ripiglio, io, che sono il Signore, io sono, che ho parlato, e che ho fatto ciò, che aveva detto. Ecco eslandio, dice il Signore, la grazia; che farò a' figliuoli d'Israello: io li moltiplicherò come una greggia di uomini, come una greggia santa, come la greggia di Gerusalemme nelle feste solenni, e sapranno, che io sono il Signore.

XII.

al peccato, la conversione dell' uomo, il rinovare il suo spirito, ed il suo cuore sono in lui atti liberissimi. Ei detesta le sue iniquità, scuote il giogo degli abiti peccaminosi, si attacca a Dio, come suo bene, si affoggetta al Vangelo, cammina nella via de' comandamenti di Dio, perch' egli così vuole. Ma qui Dio gli accenna, che il di lui Spirito è quegli, che forma in lui questa volontà, che cambia e rinovella il suo spirito ed il suo cuore; che gli toglie il cuore di pietra, e gli dà un cuore di carne c. d. che gl' ispira l'orrore del peccato, l'amore della sua Legge, e la efficace risoluzione di osservarla.

XII. *Visione di Ezechiello. Aride ossa, onde la campagna era coperta, si riuniscono, e sono rianimate. Se ne forma un grande esercito. Senso di questa visione.*

Cap. 17 La mano del Signore un giorno fu sopra di me, ed ella mi condusse, mercè lo spirito dello stesso Signore, nel mezzo di una campagna tutta coperta di ossa, ch'erano sommamente aride e secche. Allora il Signore mi disse: Figliuolo dell'uomo, e che ti sembra? queste ossa saranno esse rianimate? Signore mio Dio, risposi, Voi lo sapete. Ed ei mi soggiunse: Profetiza sopra queste ossa, e dirai loro: Ossa aride udite la parola del Signore: ecco ciò, che disse il Signor nostro Dio a queste ossa. Io sono per inviare uno spirito in voi, e senza più voi viverete. Farò nascere de' nervi sopra di voi; vi formerò delle carni; stenderò una pelle al di sopra; poscia porrò in voi uno spirito, e viverete: quindi saprete, che io sono il Signore. Io dunque profetizai, come avevami comandato il Signore; e in un momento sul fatto s'intese un grande strepito, e seguì un grande movimento tra queste ossa: si accostarono le une alle altre, e si collocarono nella loro giuntura: si formarono nervi, carne, e pelle al di sopra; ma non eravi ancora lo spirito. Allora il Signore mi disse: Figliuolo dell'uomo profetiza allo spirito, e digli: Spirito, vieni da' quattro venti, e soffia sopra questi uomini morti, affinchè tornino in vita. Profetizai pertanto, come avevami comandato il Signore, e tantosto entrò lo spirito in queste ossa: divennero viventi; stettero diritte su loro piedi; e se ne formò un grande esercito.

Ala

Allora mi disse il Signore : Figliuolo dell' uomo, tutte queste ossa sono tutti quelli della casa d'Israello. Le nostre ossa, dicono essi sono divenute tutte secche: la nostra speranza è perduta; e noi siamo esclusi (dal novero degli uomini). Profetiza dunque, e dirai loro: Ecco ciò, che dice il Signor nostro Iddio: Popolo mio, vengo io ad aprire le vostre tombe: vi farò escire de' vostri sepolcri; spargerò il mio Spirito in voi, e viverete: vi ricondurrò nella terra d'Israello, e vi farò vivere in pace nel vostro paese: saprete allora, che io sono il Signore, che ho parlato, e che ho fatto (quanto aveva detto), dice il Signor nostro Iddio *.

* Vedi questa visione spiegata., Stor. Tom. vii. lib. 8. art. 3.



DEL PROFETA DANIELE.

Ciò, che havvi di più rimarchevole in questo Profeta, fu riferito nella Storia, e compone quasi tutto l'ottavo Libro.

Tom. VII.



DEI PROFETI MINORI.

Li Profeti minori sono così detti perchè ci hanno lasciato poche cose in iscritto in confronto degli altri. Sono essi dodici, Osea, Joele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia.

Osea annunziò la parola di Dio nel regno d'Israello sotto Geroboamo II, re d'Israello e suoi successori, ed al tempo di Ozia, di Gioatan, di Acaz, e di Ezechia, regi di Giuda.

I. *Iddio paragona Israello ad una sposa e infedele, che finalmente riconosce li suoi traviamenti. Ella ritorna al suo sposo, che l'accoglie, e si riconcilia per sempre con lei. Alleanza eterna di Gesù Cristo con la Chiesa. Vocazione de' Gentili. Li figliuoli d'Israello, dopo di essere stati per lungo tempo dimentichi di Dio, otterranno finalmente misericordia.*

cap. 1. (**F**igliuoli d'Israello, dice il Signore), insorgete contro di vostra madre: condannate li suoi eccessi, perchè più ella non è mia sposa, e non sono

sono io più di lei sposo (a). Ha essa detto: anderò io dietro coloro, che amo; e da cui sono amata: sono eglino quelli, che mi danno il mio pane, la mia acqua, la mia lana, il mio lino, il mio olio, e tutto quello, che io bevo. Ed io me ne vo a chiuderle il sentiero con una siepe di spine: lo chiuderò con un mucchio di pietre; e non potrà ella rinvenire li sentieri, per cui passava. Correrà dietro a quelli, ch'essa ama, e non potrà raggiungerli; li andrà cercando, e non li troverà. Quindi essa dirà: conviene, ch'io vada a ritrovare il mio primo sposo; mentr'era io più felice allora di quello, che presentemente non lo sono. Non ha ella saputo, ch'era lo quegli, che le aveva data la biada, il vino, l'olio, l'argento e l'oro in grande abbondanza,

(a) Secondo una prima vista questa sposa infedele si è la casa d'Israello, c. d. Il regno delle dieci Tribù, ovvero eziandio tutta la nazione degli Israeliti. Abbandonò ella Dio suo sposo, da cui aveva tutti li suoi beni, e si è attaccata agli Dei stranieri. Dio pertanto non la riconosceva più per sua sposa. Tuttavia pieno sempre di misericordia verso di lei per rallentare l'ardore, con cui ella corre dietro li suoi idoli, le ha chiuso il sentiero con una siepe di spine e con mucchi di pietre affiggendola per ogni modo, e togliendole col flagello della sterilità e della carestia la materia dalle sue oblazioni sacrileghe. Ciò le ha fatto pensare di cercar il primo suo sposo. Ma questo ultimo passo, come pure le promesse, che Dio fa nella seconda parte della profezia alla infida sua sposa, non può applicarsi nel senso più esatto, e più vero al ristabilimento carnale della casa d'Israello, come ora vedremo.

danza , di cui aveva ella fatte oblazioni a Baal. Per questo io cambierò condotta con lei: ripigliarò la mia biada e il mio vino , la mia lana e il mio lino : farò cessare tutti li suoi cantici di allegrezza , li solenni suoi giorni , le sue nuove lune , il suo sabbato , e tutte le sue festività . Guasterò le sue vigne , e le sue ficaje , di cui ella disse : questa è la ricompensa , che mi hanno dato quelli , che mi amano , la ridurrò in un bosco abbandonato alle bestie selvaggie , che la divoreranno . Mi vendicherò sopra di lei de' giorni , che ha ella dedicato a Baal ne' quali brucia ella incenso in di lui onore , ornandosi de' suoi pendenti , e della sua preziosa collana , e andando dietro coloro , ch' essa ama , dimenticandosi pure di me intieramente , dice il Signore .

Dopo di ciò tuttavia , io l'attrarrò dolcemente a me : la condurrò nella solitudine ; le parlerò al cuore (*a*) , ed ella canterà ivi de' cantici , come al tempo della sua giovinezza , e come nel giorno della sua uscita dell' Egitto . Allora sarà il tempo , dice il Signore , in cui ella mi chiamerà suo sposo , e non mi appellerà più suo padrone (*b*) . Imperciocchè io ti renderò mia sposa ,
fa-

(*a*) Malgrado le passate sue infedeltà , le quali meritano , che io la ponga in obbligo , com' ella mi ha obbiato , io la trarrò a me con dolci inviti ; la condurrò lungi dal tumulto , e le farò intendere parole di consolazione , che spargeranno una santa allegrezza nel suo cuore , la quale si rimarcherà da' suoi cantici di rendimento di grazie .

(*b*) c. d. Ella non mi temerà più solamente come suo Signore e suo padrone , ma teneramente mi amerà come suo sposo .

facendo teco un' alleanza di giustizia e di giudizio, di compassione e di misericordia, ti renderò mia sposa con una inviolabile fedeltà, e saprai, ch' io sono il Signore (a). Farò cadere le piogge dal cielo, e la terra produrrà pel mio popolo la biada, il vino, e l' olio. Sarà ella come una sementa che spargerò per me sulla terra (b); e sarò mosso da compassione per colei, cui non aveva usato misericordia: e quegli cui aveva io detto: tu non sei il mio popolo, gli dirò: tu sei il mio popolo; ed ei mi dirà: Voi siete il mio Dio (c).

Sa.

(a) Questa nuova alleanza sarà eterna e irrevocabile. Io ti darò sposandoti *la giustizia e la rettitudine*; spargerò sopra di te gli effetti della mia *bontà*, e della mia grande *misericordia*, che ti attaccheranno al tuo sposo con una *inviolabile fedeltà*; e tu saprai, ch' io sono il signore, e che avendo tu ricevuto da me solo il tutto, non devi altresì essere, se non di me solo.

(b) Questa sposa, simile ad una sementa, che si gitta in una grassa terra, ben coltivata, e innaffiata dalle piogge del Cielo produrrà frutti di giustizia per gloria mia.

(c) Egli è facile il vedere, che in questa seconda parte il Profeta è occupato in un oggetto tutto spirituale. Li due Apostoli San Pietro, e S. Paolo, citati nel margine del Testo non ce ne lasciano dubitare. Applicano essi quelle ultime linee alla Chiesa Cristiana, composta a tutta prima de' Giudei per lo innanzi idolatri della loro pretesa giustizia, e poi della moltitudine de' Gentili adoratori delle false divinità. Gli uni e gli altri malgrado la loro indegnità furono chiamati, e divennero il popolo di Dio per una misericordia tutta gratuita. Questa Chiesa è la sua sposa, con cui ha egli fatto una

Saranno li figliuoli d'Israello pel corso di un
lungo

eterna alleanza, e che nella persona degli eletti
le mantiene una inviolabile fedeltà.

Ma questo senso, ch'è verissimo, poichè lo Spi-
rito Santo medesimo è quegli, che lo ha dato, non
n' esclude già un altro, che abbiamo più fiate in-
dicato, e che il Leggitore seguirà facilmente.
Esso abbraccia le due parti della profezia; li tra-
viamenti della sposa, ed il gastigo della sua infe-
deltà; il suo felice ritorno a Dio, e le grazie,
di cui la colmerà. La casa d'Israello non continuò
nell' alleanza, che sul monte Sinai aveva contratto
con Dio, ed ebbe la sventura di rigettare Gesù
Cristo, che glie ne recava una nuova. Iddio l'af-
fisse con più mali per costringerla in qualche mo-
do di ritornarle a lui. Finalmente le parlerà al
cuore, e farà con lei una nuova alleanza, di cui
rimarca il Profeta li principali caratteri spiegati
già nelle note precedenti.

Non posso dispensarmi dall'aggiugnere, che lo
Spirito Santo in questo passo ci adombra la immagi-
ne di un'anima adultera, da cui per lo peccato è
violata quella santa alleanza, che ha ella fatto
con Dio nel Battesimo. Iddio, che aveala presa
per sua sposa, l' abbandona, perchè lo ha ella ab-
bandonato la prima. Allora si dà essa in preda con
ardore incredibile all'amore delle creature, e giug-
ne sino ad obbliare Iddio: felice lei, se, quando
ella cerca la sua perdita, dove crede di ritrovare
la sua felicità, Iddio per la sua grande misericor-
dia le chiude il sentiero con una siepe di spine, e
con mucchi di pietre, c. d. fa nascere degli osta-
coli insuperabili all' adempimento delle ingiuste sue
brame, e comincia così a disgustarla delle mortali
dolcezze, ch' ella trovava nel vizio, ed a farla
dolerse del primiero suo stato. Dopo di ciò la trae
a se con la unzione potente della sua grazia, e
te-

lungo tempo senza principe , senza sacrificio , senz' altare , senza efod , e senza terafin . (Ma dopo di ciò ritorneranno li figliuoli d' Israello (da' loro traviamenti) : cercheranno il Signor loro Id- dio , e Davide loro re (a) ; e coll' andare de' tempi rispetteranno il Signore , e riceveranno con un (santo) spavento que' beni , di cui egli li colmerà .

II.

tenendola lontana dal commercio contagioso del se- colo , le parla al cuore , le ispira un vivo dolore delle passate sue infedeltà , e le fa cadere dagli occhi copiose lagrime amare , ma consolanti . Pe- netrata da riconoscenza per una sì grande miseri- cordia si attacca con un tenero amore al suo sposo , e con una inviolabile fedeltà ; e somigliante ad una sementa gittata in una buona terra , e innaffiata dal- le pioggie del Cielo produce in abbondanza frutti di giustizia per la gloria di quello , cui ella deve la sua conversione , e la sua santificazione , e la sua perseveranza nella carità .

(a) Niente è più chiaro di questa Profezia inte- sa della conversione generale de' Giudei , e delle copiose grazie , che Dio spargerà un giorno sopra di loro , quando ritornati dal loro traviamento lo cercheranno di tutto cuore , e riconosceranno G. C. per vero figliuolo di Davide , e per loro Salvatore .

II. Corruzione universale nel popolo e ne' Sacerdoti . Gli uni e gli altri provano la divina vendetta . Il loro ritorno a Dio non ha nulla di sincero : sono le opere buone , ch' egli domanda , e non li sacrificj : Lo hanno eglino abbandonato con orribile ingratitudine : ed egli pure li abbandonerà .

Cap. 4 Ascoltate la parola del Signore , figliuoli d' Israele . Imperciocchè il Signore vuol' entrare in giudizio cogli abitatori di questo paese , perchè nella terra da voi abitata non havvi nè verità , nè sentimenti di umanità , nè cognizione di Dio . Gli oltraggi , la menzogna , l'omicidio , il latrocinio , l' adulterio si sono sparfi come un diluvio , e si sono commessi stragi sopra stragi . Per questo dunque il paese sarà desolato ; e tutti quelli , che vi abitano , cadranno in languore . In vano s' insorgerebbe contro di voi , e sarebbero rimproverati li vostri delitti : imperciocchè il vostro popolo rassomiglia quegli uomini (indurati) , che si rivoltano contro li Sacerdoti (a) . Perciò in oggi voi perirete , e con voi pure periranno li vostri
Pro-

(a) c. d. Che certamente resistono a' giudizj del Sinedrio , ovvero gran Consiglio de' Giudei , cui presiedeva il sommo Sacerdotore , ed era composto de' Capi delle famiglie sacerdotali . La legge ordinava la pena di morte per colui , che orgoglioso ricusava di obbedire alle decisioni di questo Tribunale . *Deut.* 17. 12. Egli è dunque , come se Iddio dicesse : Non si acquisterà nulla , contentandosi di usare li rimproveri verso questo popolo indurito : conviene opprimerlo di mali , e farlo perire .

Profeti. Farò cadere la vostra madre in una oscura notte, e la ridurrò in silenzio (*). Perirà il mio popolo, perchè non mi ha conosciuto: e tu, Sacerdote, come hai rigettato la cognizione (di Dio), io rigetterò te, (e non soffrirò) che tu eserciti le funzioni del mio sacerdozio: e siccome avete voi obbliato la legge del vostro Dio, così pure obblierò li vostri figliuoli. Hanno essi moltiplicato li loro peccati, a proporzione che si sono moltiplicati: e cambierò io la loro gloria in ignominia. Si nudriscono essi (delle vittime offerte per li) peccati del mio popolo, e adulando le loro anime (ree) li trattengono nelle loro Iniquità. Così sarà trattato il Sacerdote come il popolo: mi vendicherò sopra di lui dello sregolamento delle sue opere, e gli renderò quello, che meritavano li suoi pensieri.

Sacerdoti udite: casa d' Israello sta attenta: famiglia del Re porgi l'orecchio: Imperciocchè, io sono per esercitare li miei giudizj sopra di voi, perchè siete divenuti per coloro sopra cui eravate obbligati di vegliare, ciò che sono i lacci agli augelli, e le reti, che si tendono sul Taborre (a).

Avete

(*) c.d. toglierò alla vostra nazione tutto il suo splendore, e la opprimerò di mali, che la porranno in costernazione. Secondo il testo Ebreo; *farò perire vostra madre*, c.d. la vostra Monarchia; ovvero in un senso ancora più esatto, e che ha rapporto a' tempi lontani da quello del Profeta, s'intende la *sinagoga* c.d. il corpo del popolo antico, che dopo la rovina di Gerusalemme e del Tempio fatta da' Romani, ha cessato di essere unito per mezzo del pubblico esercizio del culto Mosaico.

(a) Monte celebre, in cui eravi molto salvagiume. Vi si prendevano gli uccelli e le bestie sal-

Avete con profonda malizia distratte le mie vittime, (per trasferirle agl' idoli), avvegnachè non abbia io cessato d'istruirvi, e di riprendervi. Conosco io bene Efraimo, ed Israello non ha potuto sottrarsi dagli occhi miei. Efraimo (a) si è prostituito agl' idoli, ed Israello si è lordato dello stesso delitto. Non si prendono essi veruna pena di ritornare al loro Dio, perchè sono compresi dallo spirito di prostituzione, e non conoscono punto il Signore. Israello, ed Efraimo periranno per la loro iniquità, e caderà eziandio Giuda insieme con loro. Cercheranno essi il Signore co' sacrificj delle loro pecore e de' loro buoi: ma non lo troveranno: si è già ei ritirato da loro. Efraimo fece ricorso all' Assirio; e Giuda cercò un re per difenderlo (b), ma questi nulla potranno, nè per sanare li vostri mali, nè per rompere li vostri legami. Imperciocchè io sarò come una lionessa per Efraimo, e come un giovine

vatiche con le reti secondo l'uso di que' tempi. Dio rimprovera li Sacerdoti di essere stati col loro mal'esempio la cagione della perdita di coloro, sopra li quali eran obbligati di vegliare.

(a) Si prende talvolta per tutto Israello, o per le dieci Tribù; cui si dava il nome dalla più potente tra quelle. Quì il Profeta le distingue, come si suol fare una parte del tutto, e le rimprovera la sua idolatria, perchè ne aveva ella dato l'esempio alle altre Tribù per mezzo di Geroboamo, ch'era Efraimita.

(b) Manahem Re d'Israello chiamò in suo soccorso Ful re dell'Assiria (Stor. Tom. V. Lib. 6. c. 34.) Acaz re di Giuda chiamò Theglathphalasar, altro re dell'Assiria (Stor. ibid. cap. 39.) Sedechia ultimo re di Giuda fece ricorso al re dell'Egitto contro Nabuccodonosor (Stor. Tom. VI. Lib. 7. c. 22.)

vine lione per la casa di Giuda: anderò io medesimo a sorprendere la mia preda: la toglierò, e niuno potrà strapparmela. Ritorrerò poi al luogo, in cui soggiorno (a), finchè voi cadiate nell'estremo della miseria, e siate ridotti a venire in traccia di me.

(In fatto) nell'eccesso della loro afflizione essi cap. 4 mi cercheranno con ansietà: venite, (diranno) ritorniamo al Signore: imperciocchè egli è, che ci ha colpito, e che ci sanerà: egli è, che ci ha battuti, e che curerà le nostre piaghe: dopo due giorni ci renderà la vita, nel terzo ei ci risusciterà, e viveremo alla sua presenza (b). Cognos-

(a) c. d. Il Cielo: io vi lascerò lungo tempo senza soccorso, come se vi avessi obbiato, fintantochè l'avversità e il sentimento de' vostri mali vi obblighi a ricercarmi per esserne liberati.

(b) Questo novero di due o tre giorni dinota la facilità con cui sono persuasi, che il Signore può salvarli. Siamo, dicono essi, come morti nel sepolcro: in pochissimo tempo Iddio può, se lo vuole, renderci la vita e la libertà: noi allora lo conosceremo, e serviremo lui solo. Imperciocchè verrà egli a noi, e simile all'aurora sgombrerà le tenebre del nostro esilio: scenderà sopra di noi, come le pioggie dell'autunno e della primavera cadono sopra una terra arida e secca.

Queste parole poste da Osea in bocca degl'Israeliti schiavi ci guidano per se medesime ad un altro senso, che li Ss. Padri, e quasi tutti gl'interpreti vi hanno veduto, che ha per oggetto, il mistero dell'Uomo-Dio, e li beni spirituali, che ha sparsi sopra il suo popolo nello stato di miseria, in cui era dopo il peccato. *venite, ritorniamo ec.* Cerchiamo il rimedio de' nostri mali soltanto nella bontà

nosceremo allora il Signore, e lo seguiremo per conoscerlo (di più in più). Il suo alzarfi sarà (per noi) come quello dell'aurora, e discenderà sopra di noi, come nell'autunno e nella primavera le piogge cadono sulla terra.

Che poss' io farti, o Efraimo? Che poss' io farti, o Giuda? La vostra misericordia (a) non ha maggior durata di quella delle nubi del mattino, e della rugiada, che si dilegua (ai primi raggi del sole). Perciò dopo di avere travagliato per li miei Profeti nel formarli, lo gli ho uccisi con li decreti, che uscirono della mia bocca (b), e renderò chiara come il giorno la equità de' giudizj,

bontà di Dio, e in un sincero ritorno al Signore. Egli solo può sanare il male cagionatoci dal peccato, e liberarci dalla morte, con cui la sua giustizia ci ha colpiti in castigo de' nostri misfatti. El lo farà nella persona dell'unico suo Figliuolo, che ci salverà dalla morte in due giorni con li misteri della sua morte sulla croce, e della sua sepoltura; e che nel terzo giorno con la sua Risurrezione ci renderà la vita dell'anima ch'è la giustizia, e la santità, e ci associerà alla sua gloriosa immortalità. Vivremo dunque alla sua presenza: avremo la felicità di conoscerlo e di amarlo: cammineremo nelle sue vie: imperciocchè sarà egli per noi un'aurora, ed un sole nascente, che sgombrerà le tenebre della ignoranza, e del peccato: e come una pioggia salutare, che renderà feconda la terra del nostro cuore, e le farà produrre frutta di giustizia.

(a) c. d. Li vostri buoni sentimenti, la risoluzione, in cui sembrate essere di convertirvi; o le vostre buone opere.

(b) c. d. Ho pronunziato contro di loro decreti di morte per bocca de' miei Profeti, di cui essi hanno disprezzato gli avvisi.

dizj, che eserciterò sopra di voi . Imperciocchè la misericordia si è quella , ch'io cerco , e non li sacrificj (*a*) ; e voglio la cognizione di Dio , anzichè gli olocausti (*b*). Quelli poi , che hanno ^{Cap. 7} violato l' alleanza , che avevano fatto con me ; essi mi hanno disubbidito ; e sebbene veggano umiliato l' orgoglio , pure non ritornano (sinceramente) al Signor loro Dio , e non vanno in traccia di lui ne' loro mali . Guai a loro , perchè mi hanno abbandonato . Diverranno essi la preda de' loro nemici , perchè si sono ribellati contro di me . Io gli ho riscattati , ed essi mi hanno oltraggiato con le loro menzogne : non hanno gridato verso di me dal fondo del loro cuore ; non erano se non urli , che mandavano da' loro letti , (allorchè erano oppressati da mali) , pensando soltanto a' mezzi di avere della biada e del vino : e quando ne hanno avuto , si sono allontanati da me . Sia che io gli abbia castigati , o che gli abbia protetti , non hanno essi avuto per me , se non se pensieri di malizia . Guai a loro , ^{Cap. 8} quando gli avrò abbandonati .

III.

(*a*) c. d. Voglio piuttosto la misericordia , che li sacrificj . La misericordia , che Dio domanda , e ch'ei preferisce a' sacrificj , non è semplicemente la compassione verso li miserabili : sono bensì li sentimenti e le opere di pietà verso Dio , di giustizia , di equità e di bontà verso il prossimo ; in una parola la carità e li frutti , che nascono dalla carità : Gesù Cristo ha citato queste parole di Osea . Matt. cap. 9—13. e cap. 12—7.

(*b*) Cognizione , non già sterile , ma accompagnata da un amore di Dio sodo e sincero , che renda l' uomo docile alla sua parola .

III. *Tenerezza di Dio pel suo popolo, che non ha per lui se non ingratitudine. Lo esorta egli a convertirsi, e gli accenna li caratteri, e li frutti d' una sincera conversione.*

Cap. 13. Ho io amato Israello, allorchè non era ancora, che un fanciullo, ed ho richiamato il mio figliuolo dall' Egitto. Sono stato come il Balio di Efraimo: io lo portava tra le mie braccia; e non hanno essi compreso, ch' era io quegli, che prendeva cura di loro. Gli ho tratti (a me) con tutte le attrattive, che guadagnano gli uomini, con tutte le attrattive della carità (la più tenera): io gli ho liberati dal giogo della schiavitù, e gli ho nudriti: Con tutto questo non hanno voluto convertirsi. Essi pertanto diverranno schiavi degli Assirj; la spada (nemica) prenderà le loro città: sterminerà li più valorosi tra loro, e divorerà i loro capi: Verrò io ad essi come un' orsa, cui furono rapiti li suoi parti; e straccerò li loro visceri sino al cuore. La tua perdizione, o Israello, (non deriva se non da te): nè puoi aspettarti soccorso, che da me solo.

Cap. 14. Israello, convertiti al Signore tuo Dio; poichè la tua Iniquità si è quella, che ti fece cadere (in sì grandi mali). Impronta nel tuo cuore le parole (di Dio) e convertiti a lui. Digli: Cancellate tutte le nostre iniquità: gradite il bene, che vi offeriamo: e la nostra bocca v' immolerà ostie di laude. Non aspettiamo più la nostra salvezza dall' Assiro, nè dalla velocità de' nostri destrieri. Non diremo più alle opere delle nostre mani: Voi siete li nostri Dii: perchè Voi, Signore, avrete compassione dell' orfano, che

si riposa

riposa sopra di Voi (a). Io sanerò le profonde loro ferite , (dice il Signore): io li amerò con una pura bontà , perchè ho distolto da loro il mio furore . Sarò per Israello come una rugiada (b): germoglierà come il giglio ; e la sua radice avrà forza come gli alberi del Libano . Si stenderanno li suoi rami : la sua gloria sarà somigliante a quella dell' ulivo ; e spargerà odore come l' incenso . Verranno eglino , e si riposeranno sotto l' ombra del
Si.

(a) Caratteri della vera conversione: 1. il peccatore aggravato dal peso delle sue iniquità si volge verso Dio : ei legge ed ascolta con un santo spavento, e *imprime* per dentro *il suo cuore le parole* di Dio , che prima ei disprezzava : 2. scongiura la divina misericordia di *sanare* il maggiore di tutti li suoi mali , ch'è il peccato : 3. riconosce di non aver niente da offerire al suo Dio , che sia degno di lui : ma nella fiducia, ch'ei non rigetterà la sua preghiera , nè li sentimenti di umiltà e di penitenza , ond' ella è animata , gli promette , che la sua *bocca* non sarà più occupata , che nell' *immolare offie di laude* , e di ringraziamento : 4. rinunzia sinceramente alle vane speranze del secolo , e agl' *idoli* delle sue passioni , e riguardandosi come un *orfano* privo d' ogni soccorso si gitta nelle braccia di Dio , e non cerca *consolazione* ed *appoggio* , se non nella di lui misericordia .

(b) A queste disposizioni , che sono l' effetto di un *amore* di Dio preveniente , e *gratuito* verso il peccatore convertito , è accordata la *guarigione* del male , ch'ei ha fatto a se stesso , allontanandosi da Dio . Il suo cuore penetrato della *rugiada celeste* , e *radicato* nella carità , diviene fecondo di buoni *frutti* , e sparge per ogni dove il *buon odore* della verità . Gesù Cristo lo nutrice del più *puro* *frumento* , ch' è la di lui carne .

Signore : viveranno del più puro frumento ; gemoglieranno come la vigna ; il nome d'Israello , spargerà un buon odore , come il vino del Libano. Sono io , che vi esaudirò ; sono io , che vi farò produrre del frutto . Chi è sapiente per comprendere queste maraviglie ? Chi ha intendimento per penetrarle ? Imperciocchè le vie del Signore sono rette e li giusti vi cammineranno ; ma li violatori della Legge vi periranno (a) .

(a) Dov'è l'uomo , che ha bastevole *sapienza* , e *intendimento* per comprendere queste maraviglie operate da Dio ne' cuori nostri ? Imperciocchè la via de' comandamenti del Signore è retta e agevole per i giusti : essi vi camminano sicuramente ; ma li prevaricatori e gl'ingiusti vi troveranno la loro perdizione .



DEL PROFETA JOELE.

Non si ha veruna certa notizia del tempo, in cui è vissuto Joele. Alcuni lo fanno contemporaneo di Osea. Sembra, che la di lui profezia abbia per oggetto immediato la desolazione del regno di Giuda sotto di Acaz, ed il suo ristabilimento sotto il regno di Ezechia.

I. Desolazione della Giudea pel flagello degli insetti e della siccità. Giorno terribile, che dee succedere al primo flagello. La Giudea depressa da un esercito numeroso è formidabile.

Parola del Signore indirizzata a Joele. Ascoltate, o senjori; e voi abitatori della terra porgete tutti l'orecchio. E' avvenuto mai nulla di somigliante al tempo vostro, ovvero al tempo de' vostri padri? Parlatene a' vostri figliuoli; e questi ne parlino pure ai loro, e quelli eziandio a tutte le successive discendenze. La cavalletta ha mangiato il restante del bruco; lo scarafaggio il residuo della cavalletta, ed il verme il restante dello scarafaggio. Un popolo forte e senza novero viene a piombare sulla mia terra. Li di lui denti sono come li denti di un liono: sono come li denti li più duri di un fiero lioncino. Il paese tutto è saccheggiato (a): la terra è in pian-

(a) Secondo alcuni Joele parla a tutta prima del saccheggio di spezie differenti d'insetti, come di un flagello, che attualmente affliggeva la Giudea;
N 2 e ne

pianto: perchè la biada è guastata, è perduta la vigna, vanno languendo gli ulivi. Gli agricoltori sono confusi; li vignajuoli mandano alte grida, perchè non havvi nè biada, nè orzo, e nulla raccogliessi dalla messe. La vigna è perduta, e guastati sono li fichi alberi: li granati, le palme, li pomarj, e gli alberi tutti de' campi sono divenuti intieramente secchi, e non rimane più nulla di ciò, che faceva il giubilo de' figliuoli degli uomini.

Sacerdoti, copritevi di sacco, e piagnete: mandate alte grida, ministri dell' altare: andate al tempio, e dormite nel sacco, Ministri del mio Dio, perchè le offerte e le libazioni furono levate dalla Casa del vostro Dio (a). Ordinate un digiuno santo; convocate l' assemblea, fate venire li vecchi, e tutti gli abitatori del paese alla casa del Signor vostro Dio; e gridate al Signore. Oh giorno funesto! e già vicino st' giorno del Signore.

e ne predice un secondo, ch'è un esercito innumerabile di popoli diversi stranieri, onde molto soffrirà la Giudea: lo che avvenne al tempo di Acas. Altri credono, che il *popolo forte e senza novero*, che viene a piombare sulla terra del Signore altro non sia nel parlare figurato del Profeta, se non questa prodigiosa quantità d'insetti, e sopra tutto di cavallette, che per ogni dove fece orrido guasto: Immagine (giusta li SS. PP.) de' falsi dottori, cui è in preda la Chiesa in certi tempi; li quali corrompono la di lei dottrina, e li di cui seducenti discorsi fanno pervertire lo spirito e il cuore de' suoi figliuoli. Il mezzo insegnato dal Profeta di allontanare questi flagelli si è il gemito della orazione, e la umiliazione della penitenza.

(a) Ciò avveniva per la sterilità e per la carestia.

re, e l' Onnipotente lo farà piombare sopra di noi come una gragnuola (a).

Fate risuonare la tromba in Sion (b): manda-^{Cap. 2} te grida sul mio monte santo: gli abitatori tutti della terra sieno compresi da spavento: imperciocchè già è per giugnere il giorno del Signore, egli è già vicino, giorno di tenebre, e di oscurità, giorno di nubi e di tempeste: Un popolo numeroso e potente (viene a spargerfi sulla terra): egli è preceduto da un fuoco divoratore, e seguito da una fiamma, che abbrucia tutto: la campagna, ch' egli ha trovato come un giardino di delizie, non è dietro a lui che un deserto spaventoso: nulla si sottrae dalla sua violenza. Li popoli alla sua venuta saranno tutti tremanti per lo spavento: non si vedranno per ogni dove,

se

(a) *il giorno del Signore, giorno funesto, giorno di tenebre e di oscurità, giorno di nubi e di tempesta, giorno grande e terribile, che non si potrà tollerarlo; giorno ch'è molto vicino, e che piomberà sopra li Giudei, come una gragnuola; questo giorno, dico io, si è il tempo, in cui la collera di Dio si farà vedere con la sterilità, con la carestia, e con la più eccessiva miseria, che ridurrà il suo popolo agli ultimi respiri. Questo è il primo senso. Tali espressioni dinotano più particolarmente li formidabili esempi della vendetta, che Iddio ha preso de' misfatti de' Giudei, primamente per mezzo de' Babilonesi, e poi con le armi de' Romani. Ma quanto meglio convengono esse ancora al giorno del Giudizio finale!*

(b) *Sionne era un monte, che faceva una parte della città di Gerusalemme: da di là si suonava la tromba per convocare il popolo, e indicare una qualche pubblica cerimonia.*

se non se volti lividi e scoloriti. Farà intendere il Signore la sua voce alla testa del suo esercito: imperciocchè le truppe, che compongono il suo campo, sono innumerevoli: sono elleno forti, ed eseguiranno tutti li di lui ordini. Oh quanto è grande il giorno del Signore? Quanto egli è terribile? Chi potrà mai tollerarlo?

II. Nuova esortazione alla penitenza. Iddio riconcilierà col suo popolo, e lo calmerà di benedizioni con la venuta del Messia, Maestro della vera giustizia, e con la effusione del di lui Spirito.

cap. 2. Ora pertanto, dice il Signore, convertitevi a me con tutto il vostro cuore, con digiuni, con lagrime e con gemiti: squarciate li vostri cuori, e non le vostre vesti; convertitevi al Signor vostro Dio, perch'egli è buono e compassionevole; egli è paziente e ricco in misericordia, e può pentirsi del male, che ci ha minacciato (a). Chi

sa

(a) Il Profeta ci accenna, quale sia la penitenza, che placa lo sdegno di Dio, e che ottiene il ritorno delle sue misericordie. Consiste questa 1. in un dolore intimo e profondo, un squarciamento di cuore per avere sgraziatamente offeso Dio: 2. in un ritorno sincero, e di tutto cuore, verso questo Dio piepo di bontà, che fa sì rinunzi a tutto ciò, che gli spiace, per amare solamente lui, e per attaccarsi a lui solo: 3. in una umile fiducia nella sua grande misericordia, e in una ferma speranza di ottenere il perdono, che imploriamo con le nostre preghiere: 4. nelle opere di penitenza, con le quali gli attestiamo il nostro desiderio di soddisfare al-

la

sa mai , s' ei si volgerà (verso di noi) , s' ei ci perdonerà , e se dopo (di averci afflitti) , ci colmerà delle sue benedizioni ; (affinchè presentiate) al Signor vostro Iddio li vostri sacrificj e le vostre offerte ? Fate risuonare la tromba in Sion ; ordinate un digiuno santo ; intimate una solenne adunanza : fate venire il popolo : adunate li vecchi : conducete anco li fanciulli , e quelli pure , che sono ancora lattanti : esca del suo letto lo sposo , e così pure del letto nuziale la sposa : li sacerdoti Ministri del Signore (prostrati) tra il vestibulo e l' altare spargano lagrime e gridino : Perdonate , Signore , perdonate al vostro popolo ; e non lasciate più cadere la vostra eredità nell' obbrobrio , esponendola agl' insulti delle nazioni . Soffrirete Voi , che gli stranieri dicano di noi : Ov' è il loro Iddio ?

Il Signore fu mosso da un' amore geloso per la sua terra , ed ha perdonato al suo popolo . Il Signor ha risposto al suo popolo , e gli disse : Io voglio mandare biada , vino , olio ; e voi ne sarete satollati ; nè vi abbandonerò più agl' insulti delle nazioni . Caccierò li vostri nemici lungi da voi ,

la sua giustizia castigandoci di per noi stessi : tali sono li digiuni , li gemiti , la privazione de' piaceri anco permessi e legittimi , le lagrime , e gli altri tutti segni di dolore , purchè sieno una espressione fedele de' sentimenti del cuore .

Quella penitenza è tanto necessaria , che niuno n' è dispensato . Ella è per tutte l' età , per tutti gli stati . Li Sacerdoti sopra tutti debbono darne l' esempio . Spetta loro l' esortarne il popolo , e porgere ad esso la loro voce , per far giugnere li suoi voti sino al trono di Dio .

voi, e li farò perire, perchè hanno essi operato con insolenza. Cessa, o terra di temere; esulta di allegrezza, e sii tutta lieta, perchè il Signore è per fare cose grandi. Non temete più, animali della campagna, perchè le praterie sono per germogliare, e per ripigliare la primiera loro bellezza. Gli alberi produrranno il loro frutto; il fico e la vite pulluleranno vividamente.

E voi, figliuoli di Sion, esultare, ed allegratevi nel Signor vostro Dio, perchè vi ha dato il Maestro della giustizia (a), e spargerà sopra di voi, come nella primavera, le prime e le ultime piogge. Li vostri granaj saranno pieni di frumento, e li vostri torchi ridonderanno di vino e di olio. Vi renderò le frutta degli anni, che vi hanno fatto perdere le cavallette, il bruco, il verme, lo scarafaggio, quelle armate potenti, che ho inviate contro di voi. Vi nudrirete di questi beni, e ne sarete satollati: benedirete il Nome del Signore Vostro Dio, che fece per Voi tante maraviglie; ed il mio popolo non caderà mai più nella confusione (b). Comprenderete allora, che

— (a) Secondo il senso immediato, e nel tempo stesso imperfettissimo, si può intendere Ezechia. Ved. nella Stor. (Tom. V. Lib. 6. c. 40.) ciò che fece questo santo re per ristabilire il culto di Dio, e la osservanza della Legge. Ma egli è G. C. il vero e solo Maestro della giustizia. Egli non solamente la insegna con la parola e con la scrittura, come fece Mosè: ma la dona mercè la unzione interiore del suo Spirito, che sparge ne' cuori la carità, nel che consiste la giustizia, e che si stabilisce in una felice abbondanza de' beni spirituali.

(b) Ciò s'intende di coloro, che con ferma fede sono attaccati a G. C. come a vero maestro della

Io sono in mezzo d'Israello ; che io sono il Signor vostro Iddio ; e che non ve n' è verun altro , toltone me ; ed il mio popolo non cadet  mai pi  nella confusione .

Dopo di questo (*a*) ; sparger  il mio Spirito sopra d' ogni carne (*b*) ; li vostri figliuoli e le vostre figliuole profetizzeranno : li vostri vecch  saranno istruiti per via di sogni , e li vostri giovani avranno delle visioni (*c*) . Allora sparger  pure il mio Spirito sopra li miei servi , e sopra le mie ancelle . Far  apparire de' prodigj nel Cielo , e sopra la terra , del sangue , del fuoco , e de' vortici di fumo . Il sole cambierassi in tenebre , e la Luna in sangue , prima che giunga il grande e terribile giorno del Signore (*d*) . Allora

la giustizia : avendo pure detto cos  anco Isaia citato da S. Paolo : *Tutti quelli , che credono in lui , non resteranno confusi* . Isa. 26. 16. Rom. 10. 11.

(*a*) c. d. Dopo che il Messia maestro della giustizia avr  compiuto l' opera sua sulla terra , e che sar  salito al cielo .

(*b*) c. d. Primieramente sopra li Giudei , chiamati alla fede li primi , e poscia sopra la moltitudine de' Gentili sostituiti alli Giudei increduli . S. Pietro (*At.* 2. 17.) applica questa Profezia alla venuta dello Spirito Santo nel giorno della Pentecoste .

(*c*) Il Profeta intende li doni soprannaturali , che sono apparsi nella Chiesa dopo la discesa dello Spirito Santo , e di cui si veggono gli esempli negli Atti degli Apostoli , e nella 1. Lett. a que' di Corinto cap. 12. e 14.

(*d*) Senza trattenerci ne' prodigj , e ne' tragici avvenimenti , che hanno annunziato , o accompagnato il giorno della vendetta di Dio sopra Gerusalemme dopo la morte di G. C. ; applichiamo que-

ra chiunque invocherà il Nome del Signore, sarà salvo (a). Imperciocchè si troverà la salute, siccome lo ha detto il Signore sul monte di Sion, ed in Gerusalemme, e tra li restanti, che saranno stati chiamati dallo stesso Signore (b).

III. *Giudizio del Signore sopra li nemici del suo popolo. Felicità di Gerusalemme, che sarà santificata da Dio, nella quale abiterà egli eternamente.*

Cap. 1. Imperciocchè in quel giorno, (dice il Signore), quando avrò fatto ritornare gli schiavi di Giuda e di

sto passo all'ultima di lui venuta, ed a' prodigi, che devono procederla secondo quello, che dice egli medesimo nel Vangelo. La Scrittura unisce insieme la discesa dello Spirito Santo, da cui ha cominciato la formazione della Chiesa, e il Giudizio finale, che sarà la consumazione dell'opera.

(a) Allora, c. d. dopo la effusione dello Spirito Santo, e fino all'ultimo giorno, la salute non sarà più per li soli Giudei, ma per tutti quelli di qualsivoglia nazione, li quali invocheranno il nome del Signore con una fede sostenuta dalla speranza, e animata dalla carità, e che aspetteranno soltanto da lui la giustizia, e la ricompensa della giustizia. Ved. Rom. 10. v. 12. 13.

(b) Si sa che Sionne e Gerusalemme è la Chiesa, nella quale sola si trova la salute. Li restanti chiamati da Dio sono il picciolo novero de' Giudei, di cui ha egli formato la Chiesa nascente, mentre il corpo della nazione ha continuato nella incredulità (Rom. 9. v. 27. 28.) Ciò s'intende altresì di quelli del popolo Giudaico, li quali si convertiranno a G. C. allorchè piacerà al Signore di chiamarveli.

e di Gerusalemme, adunerò io tutti li popoli, e li condurrò nella valle di Giosafat (*): entrerò io colà in giudizio con loro, circa Israello mio popolo e mia eredità, ch'essi hanno disperso tra le nazioni, e intorno alla mia terra, che hanno essi diviso tra loro. (Udite.) popoli, (udite.) nella valle dello sterminio, perchè già è vicino il giorno del Signore, (ed ei comparirà) in questa valle. Già il sole e la luna si sono offuscati, le stelle hanno ritirato la loro luce. Il Signore ruggerà (dall'alto) di Sion, e la sua voce risuonerà (dal centro) di Gerusalemme: tremeranno il Cielo e la terra: Il Signore allora sarà la speranza del suo popolo, e la forza de' figliuoli d' Israello. Voi saprete; ch'io abito sul mio monte
santo

(*) Non si sa con certezza, quale sia questa valle. *Giosafat* significa il *Giudizio di Dio*. Ella è detta più sotto la *valle dello sterminio*. Egli è verosimile, che il Profeta dinoti con questo nome la campagna vicina di Gerusalemme, dove Dio fece perire in una notte l'esercito di Sennacherib, e rese a Gerusalemme la pace e la libertà: immagine di ciò, che deve avvenire nel giorno finale, in cui questo Dio vendicatore eserciterà un giudizio spaventevole contro li superbi, che l'oltraggiano, e che perseguitano li suoi eletti: laddove sarà egli mai sempre la speranza, la consolazione, e la forza di quelli, che gli si saranno mantenuti fedeli. Gerusalemme, c. d. la Chiesa sarà allora tutta santa, senza mescolgio de' buoni e de' malvagi, di figliuoli e di stranieri. Questa terra felice e feconda di ogni sorta di beni, sarà eternamente abitata, e il Signore soggiornerà egli medesimo in mezzo a' suoi servi, sarà il loro Dio, nel corso di tutti li secoli.

santo di Sion, io, dico, che sono il Signor vostro Iddio: Gerusalemme sarà santa, e li stranieri non passeranno più nel mezzo di lei. In quel giorno la dolcezza (del mele) stillerà da' monti; scorrerà il latte da' colli, e le acque (vive) correranno in tutti li ruscelli di Giuda: sorgerà dalla Casa del Signore una fontana, che innaffierà (e renderà feconda) la valle (per lo innanzi tutta coperta) di spine. La Giudea sarà eternamente abitata; sussisterà Gerusalemme pel corso di tutti li secoli. Io li puricherò allora del sangue, di cui non li aveva purificati, ed il Signore abiterà in Sion.



DEL PROFETA AMOS.

Amos era di Tecua nel regno di Giuda, ove custodiva una mandra di buoi . Iddio lo inviò a predicare la sua parola nel regno d' Israello al tempo di Geroboamo II.

I. Misfatti degl' Israeliti. Loro insensibilità malgrado li colpi raddoppiati ; onde Iddio li ha percossi. Amos predice loro delle nuove sciagure, e li esorta di ritornare a Dio.

Ecco ciò che dice il Signore : Dopo li mis- Cap. 1
fatti commessi, da Giuda tre e quattro fiate non cambierò il decreto , che ho pronunziato contro di lui ; perchè ha ei rigettato la legge del Signore e non ha punto osservato li suoi comandamenti. Porrò il fuoco in Giuda , ed ei ridurrà in cenere li palazzi di Gerusalemme .

Ecco ciò che dice il Signore : Dopo li delitti commessi da Israello tre e quattro fiate non cambierò punto il decreto da me pronunziato contro di lui , perchè ha egli venduto l'innocente (a) per danaro , ed il povero per cose le più vili . Maltrattano essi crudelmente li poveri ; attraversano le imprese de' deboli : il figliuolo ed il padre sono d' intelligenza per disonorare il mio santo Nome con misfatti li più vergognosi .

Adunatevi ne' monti di Samaria ; e mirate le Cap. 2
in-

(a) Ciò s' intende de' giudici d' Israello , che ricevevano danaro per condannare gl' innocenti ; e per autorizzare la oppressione de' poveri e de' deboli .

innumerevoli ingiustizie, che vi si commettono, e come si opprimano gl'innocenti con le calunnie, e con le violenze. Non sanno essi ciò, che sia rendere giustizia: ammassano nelle loro case *cap. 4* tesori di rapine e d'iniquità. Io vi ho mandato la carestia, dice il Signore, e ciò non pertanto non siete ritornati a me. Ho impedito alla pioggia l'innaffiare le vostre terre, allorchè mancavano ancora tre mesi alla messe. Ho fatto cadere la pioggia sopra di una città; ed ho impedito, che non piovesse sull'altra. Due o tre città sono andate ad un'altra per cercarvi l'acqua da bere, e non fu spenta la loro sete: e con tutto questo non siete ritornati a me. Vi ho percosso con un vento ardente e con la nebbia: il brucio ha guastato li vostri grandi giardini, tutte le vostre vigne, le piante tutte di ulivo, e di fico; e non siete ritornati a me. Io vi ho percosso con piaghe mortali, come feci altre fiate con gli Egiziani: ho colpito con la spada li vostri giovani: ho fatto arrivare alle vostre natici il fetore (de' corpi morti) del vostro esercito; e non siete ritornati a me. Ho pure distrutto (alcuna delle vostre città) come Sodoma e Gomorra; e quelli di voi, che sono salvati, furono come un tizzone, che appena si trae da un incendio; e non siete ritornati a me. Io dunque ti percuoterò, o Israele, con tutti li flagelli, che ti ho minacciato: e dopo che ti avrò trattato per così fatto modo, preparati di andare avanti il tuo Dio, (a): imperciocchè esso è quegli, che for-
ma

(a) c. d. Questi castighi vi facciano rientrare in voi medesimi, e prendere la risoluzione di ricorrere a Dio con la penitenza. Questo è il senso im-

ma li monti , che crea li venti , che annunzia all' uomo la sua parola , che produce le nubi del mattino , e che calca sotto li suoi piedi quanto havvi di più elevato sulla terra : il di lui Nome è il Signore , il Dio degli eserciti .

II. *La penitenza unico mezzo di placare Iddio .
Le loro festività , e li loro sacrificj gli sono in errore . Egli minaccia loro estreme sciagure .*

Ecco pertanto ciò che dice il Signore alla casa c. p. 1
d' Israello : cercate il Signore , e viverete . Cercate quello , che creò le stelle , che fa succedere la luce del mattino alle tenebre della notte , e la notte al giorno ; che chiama le acque del mare e le sparge sulla terra , che senza fatica atterra li più forti , e ch' espone al saccheggio li più potenti : il di lui Nome è il Signore . Cercate il bene , e non il male , affinchè viviate : e allora il Signore , il Dio degli eserciti sarà (veramente) con voi , come pretendete , (ch' egli vi sia) . Odiate il male , e amate il bene : fate regnare la giustizia ne' giudizj ; ed il Signore , il Dio degli eserciti avrà forse compassione de' restanti di Giuseppe (*) .

(Ma

mediator : ma sembra per l'espressioni del Profeta , ch' ei porti le sue mire più da lungi ; e ch' esorti li Giudei di andare con l'ardore de' loro desiderj avanti il Salvatore promesso , ch' essendo Dio e Creatore di tutte le cose , può solo egli liberarlo dalla collera avvenire , rendendoli migliori , ciò che non ponno fare li castighi esteriori .

(*) c. d. Delle Tribù di Efraïmo e di Manasse , che discendevano da Giuseppe .

(Ma lungi dal ritornare a lui) odiarono quelli, che li riprendevano, ed hanno aborrito quelli, che parlavano loro secondo la verità. Poichè dunque avete spogliato il povero, e gli toglieste ciò, che aveva di più prezioso, (ecco quello, che dice il Signore): Voi avete fabbricato delle case di pietra quadrata; ma non le abiterete: avete piantato delle viti distinte: ma non ne berete il vino. Se vi fossero mille uomini in una città, non ne rimarranno più di cento: e se ve ne saranno cento, non ne resteranno più di dieci. Tutte le piazze risuoneranno di lamentevoli grida; e si udirà per ogni dove, Guai, guai. Ahimè! Voi che sospirate bramando il giorno del Signore (*a*), a che mai egli vi gioverà? Questo giorno del Signore sarà per voi un giorno di tenebre; non già di luce. (Salvandovi da un pericolo caderete in un altro); come se un uomo dopo di essere fuggito da un leone s' incontrasse in un orso: ovvero ch' essendo entrato in sua casa, e appoggiandosi con la mano al muro, trovasse un serpente, che lo mordesse.

Ho io in odio tutte le vostre festività, (dice il Signore), e le ho in orrore: non posso comportare le vostre adunanze. In vano mi offerite olocausti e doni: non li accetterò (*b*). Quando
anco

(*a*) Questo giorno del Signore, al loro pensare era il tempo, in cui si lusingavano, che darebbe loro un qualche segno strepitoso della sua protezione. Ma il Profeta li disinganna di questa loro falsa fiducia. Egli li assicura, che il giorno del Signore sarà per essi un giorno di sciagura.

(*b*) Lo stesso leggesi pure in Isaia cap. 1. Ved. la spiegazione Stor. Lib. 6. cap. 37.

anco scannaste le vittime più pingui per adempierli i vostri voti ; non mi degnerò di riguardarle. Lungi da me lo strepito importuno de' vostri cantici : non ascolterò le arie che cantate sulla lira. Li miei giudizj piomberanno sopra di voi ; come le acque , che allagano ; e la mia giustizia come un impetuoso torrente.

III. Iddio rimprovera li grandi e li ricchi pel loro orgoglio , pel lusso , per la durezza di cuore , e per la ingiustizia contro li loro fratelli. *Nuove minaccie.*

Guai a Voi , che vivete agiatamente in Sion^{cap. 6} , e che ponete la vostra fiducia nel monte di Samaria , (come in una piazza imprendibile). Capi del popolo , che comparite con una pompa fastosa nelle adunanze d'Israello ; che dormite sopra letti d'avorio ; e che impiegate il tempo del sonno in soddisfare la vostra mollezza ; che mangiate gli agnelli più distinti , e li vitelli scelti da tutta la mandra ; che accordate la vostra voce col suono dell'arpa ; e che vi credete d'imitare Davide (a) , suonando com' esso degli strumenti musicali ; che bevete il vino a piene tazze ; che vi profumate con olj odoriferi li più preziosi , e che siete insensibili alle miserie de' vostri fratelli . Per questo eglino pure saranno condotti via li primi lungi dal loro paese : così finiranno

li

(a) Si lusingavano vanamente d'imitare Davide. Questo santo Re non aveva impiegato la musica se non per cantare le lodi di Dio , ch' è il vero suo uso : laddove questi la facevano servire alla voluttà.

TOM. XXIII.

O

li sontuosi conviti di questi uomini immersi nelle delizie. (Imperciocchè) io detesto, dice il Signore, l'orgoglio di Giacobbe: odio le superbe loro abitazioni; e darò in balia (degli stranieri) la loro città co' suoi abitatori; perchè invece di rendere giustizia non faceste uso del vostro potere, se non per recare a' deboli l'afflizione più amara; perchè ponete tutta l'allegrezza vostra nel nulla, dicendo: Pel nostro proprio valore siamo divenuti più potenti e formidabili. Casa d'Israello, dice il Signore: io sono, per suscitare contro di te un popolo (a), che ti ridurrà in polvere da una estremità del regno all'altra. Gli alti luoghi consacrati agli idoli saranno distrutti, e per mezzo della spada sterminerò la famiglia di Geroboamo.

IV. *Si vuole impedire ad Amos il parlare: ma egli dichiara di averne ricevuto l'ordine da Dio, e continua parlare con la medesima libertà.*

Cap. 7. Allora Amasia Sacerdote di Bethel fece intendere a Geroboamo Re d'Israello queste parole: Amos si è ribellato contro di voi nel centro del vostro Stato: e li discorsi, ch'ei tiene per ogni dove, non si ponno più tollerare. Imperciocchè ecco ciò ch'egli dice: Geroboamo (b) morirà per

Al.

(a) Questi sono gli Assirj, che dovevano saccheggiare il paese d'Israello, condotti prima da Teglatfalasar, e poscia da Salmanassar.

(b) Questa era una menzogna per rendere Amos più odioso: imperciocchè non aveva egli parlato, che de' discendenti di Geroboamo.

mezzo della spada, e Israello sarà condotto schiavo fuori del suo paese. Quindi Amasia disse ad Amos: Vatene via di quì, visionario: fuggì nel paese di Giuda: ivi troverai di che vivere. Profetiza colà (quanto vorrai): ma non fia, che tu più profetizi in Bethel, perchè vi è quivi la religione del Re (a), e la sede del suo Stato. Amos rispose ad Amasia: io non sono profeta, nè figliuolo di Profeta (b): la mia occupazione si era quella di custodire buoi; e il mio cibo di fichi selvatici. Il Signore mi ha preso, allorchè io custodiva la mia mandra, e mi disse: va, e parla come mio Profeta a Israello mio popolo: Ascolta dunque ora, o Amasia; la parola del Signore. Tu mi dici: Non voler profetizare in Israello, nè predire sciagure alla casa d' Isacco. Ma ecco ciò che dice il Signore: la tua moglie sarà disonorata nella città: li tuoi figliuoli e le tue figliuole saranno uccisi: il nemico si dividerà le tue terre: tu morirai in una terra profana; e Israello sarà condotto schiavo lungi dal suo paese.

V.

(a) Questo è un luogo, che devi rispettare, perchè il Re viene a rendere omaggio alla Divinità. Si deve rammentarsi, che questa Divinità era un vitello d'oro.

(b) Parla ei per tal modo, perchè non era per così dire Profeta di professione, nè del novero di que' figliuoli di que' Profeti, che vivevano in colleganza nel regno d'Israello.

V. *Contro l'avarizia, e la durezza di cuore de' ricchi. Vendette del Signore sopra questo popolo. Carestia della parola di Dio. Ultime minaccie seguite da promesse le più consolanti.*

cap. 9 Udite ciò, voi che opprestate li poveri, e fate perire coloro, che sono nella indigenza: voi che dite: Quando saranno passati questi mesi (ne' quali tutto è a buon mercato), affinchè vendiamo le nostre frutta? Quando finiranno queste settimane (noiose), affinchè apriamo li nostri granai, vendiamo la biada a caro prezzo, e con falsa misura, e pesiamo con false bilancie il denaro, che ci sarà dato, per renderci con le nostre ricchezze padroni de' poveri; per assoggettarli senza che ce ne costi quasi nulla, e per vendere loro le vagliature della nostra biada? Ecco il giuramento, che ha fatto il Signore contro l'orgoglio d'Israello. Io giuro, che non obblierò giammai veruna delle opere loro: sarà desolato il suo paese, e coperto di dense tenebre. Cambierò li vostri giorni festivi in giorni di lagrime (a), e li vostri lieti canti in lamentevoli pianti; e immargerò Israello nel dolore e nella tristezza, come una madre, che piange l'unico suo figliuolo.

Verrà un tempo, dice il Signore, in cui manderò la carestia sulla terra; non già la carestia del pane, nè la mancanza dell'acqua, ma la carestia (e la sete) della parola del Signore.

Cor. 1.

(a) Tobia, in un giorno di festa obbligato di abbandonare un lauto convito per andar a seppellire il corpo di un Israelita, ch'era stato ucciso, rammenta questa parola del Profeta.

Correranno essi con premura da un mare all' altro , e dall' Aquilone fino all' Oriente , cercando da ogni parte la parola del Signore (a), e non la troveranno.

Gli occhi del Signor nostro Iddio sono aperti *Cap. 9*
50-

(a) Ciò significa , che li figliuoli d'Israello per avere disprezzato la parola di Dio , che loro viene annunciata per la bocca de' Profeti , sono privati della luce : e questa sarà una mancanza ed una carestia molto più trista e più funesta di quella del pane . In vano cercheranno essi da ogni parte uomini ispirati da Dio , che loro annunzino questa parola ; saranno eglino privati di questa consolazione .

La predizione del Profeta si verifica a' nostri giorni in un modo più sensibile rapporto a' Giudei dispersi in tutte le parti dell'universo . Dopo che questo popolo aggiunse agli altri suoi peccati quello di rigettare Gesù Cristo , che annunziava loro le parole della vita eterna , si sono essi ridotti ad una fame , e ad una deplorabile sete , leggendo e studiando le Scritture , senza nulla trovarvi , se non se una secca lettera e sterile , che non può nè nutrirli , nè disetarli , perchè non vi ravvisano Gesù Cristo , ch'è il pane Divino , e la sorgente delle acque vive .

Finalmente questa minaccia si eseguisce spesso fiate nella Chiesa medesima , quando Iddio per un giusto giudizio , permette , che alcuni Cristiani , li quali hanno trascurato di cibarsi del pane della verità , che un buon Pastore distribuiva loro in abbondanza , cadono dopo la di lui morte nelle mani di un altro , che li lascia morire di fame . Felici ancora , se in tal caso incresta loro la perdita , che hanno fatto , e se vadino gemendo per la estrema scarsezza , a cui sono ridotti : Imperciocchè parecchi sono molto stupidi per sentirla , ed altri molto insensati per rallegrarsene .

sopra li regni, che si danno al peccare; e li sterminerò dalla terra, dice il Signore: tuttavia non rovinerò intieramente la casa di Giacobbe (a). Imperciocchè vado per dare li miei ordini; e agiterò la casa d'Israello tra tutte le nazioni, come si smuove la biada, nel vaglio, senza però che ne cada a terra un solo grano (b). Farò morire, per via della spada tutti coloro del mio popolo, che si abbandonano al peccare, coloro che dicono, li mali non verranno sino a noi; non vi arriveranno giammai.

In quel tempo io rialzerò la casa di David, ch'è caduta: riparerò le sue rovine, e la ristabilirò, com'ella era in altro tempo; affinchè il mio popolo posseda tutte le nazioni, che saranno appellate dal mio Nome (c). Egli è il Signore,

re,

(a) La stessa promessa vi è in Geremia, art. 10. nel passo tratto dal Cap. xxx. 8—12. *io sterminerò tutti li popoli, tra li quali vi ho dispersi; ma però io non perderò voi intieramente: vi castigherò misuratamente.*

(b) c. d. Saranno eglino dispersi tra tutte le nazioni, ma non già distrutti, nè confusi con questi popoli. Quello è quanto si eseguisce anco a di nostri. La nazione Giudaica si è conservata in mezzo alle rivoluzioni, che hanno rovesciati gl'imperi più potenti: tutti li popoli, di cui Dio si è servito per castigarla, sono sparuti. Ella sola sussiste con una distinzione notabile.

(c) Secondo la lettera si legge: *io rialzerò il tabernacolo di David, ovvero il palazzo di David, ch'è caduto in rovina*, per dire che la famiglia di Davide salirà di nuovo al trono d'Israello. Ora la grandezza temporale della famiglia di David non fu ristabilita dopo il ritorno della schiavitù di Babilonia. La

pro-

re, che lo ha detto; ed esso è quegli, che lo farà.

Verrà un tempo, dice il Signore, in cui farò ritornare gli schiavi d'Israello, ch'è il mio popolo. Fabbricheranno essi di nuovo le città, ch'erano state abbandonate, e le abiteranno. Planteranno vigne, e ne berranno il vino: faranno de' giardini, e ne mangeranno il frutto. Io li stabilirò nel loro paese; e non li staccherò più in avvenire dalla terra, che ho loro dato (*), dice il Signor vostro Iddio.

DEL

promessa pestanto ha necessariamente un senso spirituale; ed è quello, ch'è dato dall'Apost. San Jacopo (Act. 15. 14—18). La casa di David fu rialzata, e furono riparate le sue rovine con la formazione della Chiesa in cui G.C. figliuolo di David abita e regna per tutta l'eternità. Il popolo di questo novello regno ha conquistato con la predicazione del Vangelo, e si è incorporato per dir così, con tutte le nazioni, che abbracciarono la fede, e che sono state chiamate dal nome del Signore.

La promessa di Dio compiuta in questo senso, come lo veggiamo con ammirazione, ancora ne ha un altro di cui stiamo aspettando l'adempimento nel tempo segnato dalla Provvidenza: questo si è il rinnovellamento della Chiesa per la conversione de' Giudei. Vedi le dilucidazioni date sopra questa profezia di Amos, e sopra alcune altre, che ne hanno la relazione, Stor. Tom. V. Lib. 6. cap. 42.

(*) Le promesse medesime vi sono pure in Gen. Art. 10, e 11. Se n'è indicato il senso, nelle note.

DEL PROFETA ABDIA

Non si sa di certo ; in qual tempo egli sia vissuto : ma si crede molto verosimilmente , che egli abbia scritto dopo la rovina di Gerusalemme per mezzo de' Caldai . La sua profezia è contenuta in un solo capitolo . Egli vi predice la desolazione Idumea , perchè questi popoli discendenti da Esaù si erano collegati co' nemici de' figliuoli di Giacobbe loro fratelli affine di opprimerli .

Tu Signor Iddio ha inviato il suo ambasciatore alle nazioni . Venite (diss' egli) , andiamo a combattere contro di Edom (a) . Io sono per renderti picciolissimo tra li popoli ; tu sarai un oggetto di disprezzo . Fosti sedotto dall' orgoglio del tuo cuore . Poichè tu abiti nelle fessure delle rupi , e il tuo soggiorno è ne' luoghi più eminenti , dicesti in cuor tuo : Chi mi trarrà (da qui , e mi farà cadere) a terra ? Quando anco tu prendessi il volo sì alto , come quello dell' aquila , e ponessi il tuo nido tra gli astri , pure io ti strapperei da di là , dice il Signore . In quel giorno prenderò li sapienti della Idumea , e bandirò la prudenza dalla montagna di Esaù . Li tuoi più valorosi saranno compresi da spavento , perchè si farà una grande strage sulla montagna di Esaù . Tu perirai a cagione degli omicidj (che commettesti) e della violenza da te praticata contro il tuo fratello Giacobbe . Ti sei dichiarato contro di lui

(a) c. d. contro gl' Idumei discendenti di Esaù , che parimenti appellavasi *Edom* .

lui nel giorno (della sua afflizione), nel giorno, in cui gli stranieri conducevano schiavi li suoi soldati, o entravano nelle sue città, e facevano decidere dalla sorte il destino di Gerusalemme; tu eri pure come uno di loro: tu ti rallegravi scorgendo la rovina de' figliuoli di Giuda: entrasti nella città del mio popolo nel giorno della sua rovina: lo hai insultato nella sua sciagura nel giorno, in cui era egli sterminato: ti sei collegato con coloro, che perseguitavano la di lui armata dopo di averla sconfitta: ti sei fermato nelle strade per uccidere quelli, che fuggivano; e ti sei impadronito de' restanti di questo popolo (a).

Già è per apparire il giorno del Signore sopra tutte le nazioni (b). Tu sarai trattato, come
trat.

(a) Il Salmista dice: *sorvegliavi, Signore, de' figliuoli di Edom*, e delle grida, ch' essi mettevano nel giorno della rovina di Gerusalemme. *Spianatela, dicevan' essi, spianatela fino alle fondamenta*. Ps. 137. Ezechiello rimprovera loro (cap. 35.) il suo odio mortale contro li loro fratelli: nel che erano, come si è detto altrove (Stor. Tom. VII.) la figura degli eretici nemici della Chiesa, li quali si rallegrano de' di lei mali, e la distruggerebbero, se potessero ottenerne l'intento.

(b) c. d. Sopra le nazioni, che circondavano la Giudea, e ch'eran colpevoli, come gl'Idumei, di avere desiderato la distruzione de' Giudei loro vicini. Ved. la Stor. Tom. VII. Lib. 8. cap. 5. Ma non è possibile il fermarsi in quello senso, di cui si contenta il Giudeo. Il Profeta, dicendo, ch'è *già vicino ad apparire il giorno sopra tutte le nazioni*, ci avverte, che le sue parole debbono intendersi de' giudizj della giustizia, che Dio dee pronunziare, sia nel giorno della chiamata de' Giudei, sia nell'ultimo giorno, che darà fine al se-

colo.

trattasti gli altri; e Dio farà cadere sul tuo capo la pena, che ti hai meritato. Imperciocchè nel modo stesso, che avete bevuto, (oldumei), sul mio santo monte, (rallegrandovi) della sciagura de' vostri fratelli; così le nazioni tutte bevveranno senza interrompimento (il calice della mia collera); lo bevveranno fino alla feccia, e diverranno, come se non vi fossero state giammai. Ma però sul monte di Sion troverassi la salute: sarà egli santo; e la casa di Giacobbe possederà (di bel nuovo) la sua eredità: imperciocchè egli è il Signore, che ha parlato. Queglino poi (del mio popolo) che saranno salvati, saliranno sul monte di Sion per giudicare il monte di Esau, e resterà il regno al Signore (a).

 DEL

colo presente. Nell' una e nell' altra Epoca Iddio farà bere fino alla feccia il calice della sua collera, alle nazioni, che non sono il suo vero popolo con una fede, ed una sincera pietà.

(a) Egli è visibile, che il monte di Sion, il Tempio rifabbricato dopo il ritorno dalla schiavitù, la casa di Giacobbe rientrara nella sua eredità, ec. non sono quì, se non per cuoprirci oggetti più augusti. Il monte di Sion è la Chiesa, la quale sola è santa di una santità interiore e propriamente detta la eredità, in cui Dio ha stabilito il suo popolo, il Tempio in cui egli è adorato, la città, nella quale si trova la salvezza, mentre in ogni altro luogo si trova la sua perdizione. Quelli, che saranno salvati, c. d. gli eletti saliranno alla celeste Sionne, da dove giudicheranno il mondo, (1. Cor. 6—2.) e sopra tutti quelli, che, simili de' perfidi Idumei, si saranno dichiarati nemici del popolo di Dio. Allora, ogni impero, ed ogni potenza essendo annientata (1. Cor. 13—24.) resterà il regno al Signore per tutta la eternità.

DEL PROFETA GIONA.

Giona il più antico de' Profeti, de' quali abbiamo gli scritti, viveva al tempo di Gioas re d' Israele, e di Geroboamo il di lui successore. Ved. la sua storia. Tom. IX. Lib. II.



DEL PROFETA MICHEA.

Egli profetizzò nel regno di Giuda sotto li Re Gioatan, Acaz, ed Ezechia.

1. Il Profeta rimprovera con forza le ingiustizie e le violenze de' Grandi, l'avarizia de' Magistrati, de' Sacerdoti, e de' Profeti. Predice la rovina di Gerusalemme.

Quai a voi, che formate ingiusti disegni, e Cap. 2.
che prendete nel vostro le risoluzioni colpevoli, le quali voi eseguite allo spuntar del giorno; perchè avete in mano la forza. Hanno egli desiderato poderi e case; e le hanno occupate con violenza: hanno oppresso l'uno per averne la di lui casa, e l'altro per impadronirsi di tutti li suoi beni. Perciò, dice il Signore, ho risoluto di far piombare sopra di questo popolo de' mali, da cui non potranno liberarsi.

La casa di Giacobbe disse: la misericordia di Dio è forse minore di quello, ch'essa era? Può egli avere contro di noi quel disegno, che gli si attribuisce? (Egli è vero), io non ho se non se pen-

pensieri di bontà, ma però soltanto per coloro, che camminano con rettitudine. Il mio popolo pel contrario si è sollevato contro di me: voi avete tolto (a' vostri fratelli) non solamente il mantello, ma eziandio il vestito di sotto, e avete trattato da nemici coloro, che nulla pensavano di farvi del male.

Cap. 1. Ascoltate, Capi della casa d'Israello: Non è forse vostro dovere il conoscere ciò, ch'è giusto? E ciò non pertanto odiate il bene, e amate il male: attaccate li poveri fino alla loro pelle, e rompete loro le ossa. Verrà un giorno, in cui griderete al Signore, ed ei non vi ascolterà: allontanerà gli occhi da voi, come l'ò meritano le ree vostre azioni.

Ecco ciò, che ha pronunciato il Signore contro li profeti, che seducono il mio popolo; li quali; divorandoli, annunziano loro la pace e la prosperità: e se non dà loro taluno di che mangiare, gl'intimano guerra. Perciò in vece di visioni e di rivelazioni non vi sarà per loro, se non se una oscura notte, e dense tenebre: il sole sarà senza luce per questi profeti; e il giorno diverrà per loro una profonda oscurità.

Io poi sono stato colmato della forza e della virtù dello spirito del Signore per annunziare a Israello il suo delitto e la sua iniquità. Ascoltate dunque Giudici della casa d'Israello, che avete in orrore la giustizia, e che rovesciate le regole tutte della equità; che fabbricate Sionne col sangue (degli innocenti), e Gerusalemme col frutto della ingiustizia. Li Giudici pronunziano decreti per mezzo de' donativi, li sacerdoti istruiscono per essere pagati come li mercenarij: li profeti indovinano per danaro: e dopo di ciò si riposano nel Signore dicendo, il Signore è in mezzo di noi:

saremo difesi da tutti li mali . Così voi sarete la cagione , per cui Sionne sarà coltivato come un campo ; Gerusalemme sarà ridotta in un mucchio di pietre ; ed il monte , ove è fabbricato il Tempio , diverrà una foresta .

II. *Rimprovero pieno di tenerezza fatto da Dio al suo popolo . Quali sieno li sacrificj , ch' ei loro domanda . La corruttela è tra essi universale . Predizione della schiavitù di Babilonia , seguita immediatamente da quella della loro liberazione .*

Ascoltate ciò , che dice il Signore : popolo mio , ^{cap. 6} che mai ti ho io fatto ? in che ti ho dato motivo di querelarti ? Rispondimi . Forse perchè ti ho tratto dalla schiavitù , in cui tu eri in Egitto , e ti diedi per conduttori Mosè ed Aronne ? Sovvengati , popolo mio , te ne priego , di quanto feci per te , e riconosci , quanto il Signore sia giusto , (e pieno di bontà) .

Che posso io mai offerire a Dio , (dite) , presentandomi a lui ? Piegherò le ginocchia avanti l' Altissimo ? Gli offrirò olocausti , e vitelli di un anno ? Posso placare il Signore , sacrificando a lui migliaja di agnelli , o di capretti ingrassati ? Immolerò pel mio peccato il mio primogenito , o talun altro de' miei figliuoli per la mia scelleraggine ? Apprendi , o uomo , ciò che ti è vantaggioso , e quello che il Signore ti chiede . Egli è questo , che tu operi secondo la giustizia , che ami la misericordia , e che cammini con sommissione alla presenza del tuo Dio .

Il Signore fa intendere la sua voce : ascolta dunque , o Tribù d' Israello . Ma chi è mai , che riceverà con sommissione la sua parola ?
Li te-

tesori della ingiustizia sono ancora nella casa dell'empio come un fuoco divoratore; e la falsa misura, di cui egli si serve, è piena della collera (di Dio). Poss'io dunque, (dice il Signore), non condannare la bilancia ingiusta, ed il peso ingannatore? Li ricchi di Gerusalemme sono pieni di rapine: li suoi abitatori fanno uso della finzione e della menzogna, e la loro lingua parla solo per ingannare. Ahimè! io sono come coloro, che raccolgono le spiche dopo la messe, e li grappoli dopo la vendemmia. Non trovo un solo grappolo buono da mangiarsi; ed ho bramato in vano alcuni di que' fichi, che sono li primi a maturarsi. Non havvi più verun giusto sull'aterra (a); non si trova più verun uomo, che abbia il cuor retto. Tutti tendono lacci per ispargere il sangue: il fratello cerca di prendere il suo fratello come in una rete: appellano bene il male, che fanno: l'uomo in dignità (esige ciò ch'è ingiusto); ed è vendibile il giudice: un Grande fa ravvisare nelle sue parole la passione del proprio cuore; e gli adulatori (la rendono vieppiù forte). Il migliore fra loro si è come un

(a) Questa terra nel primo senso è il paese, abitato da' figliuoli d'Israello; e ciò che dice il Profeta, che non havvi più verun giusto, nè alcuno, che abbia il cuor retto, significa esservene tanto pochi, che non si può meschiarli nella quantità innumerevole de' malvagi. Ma la proposizione ammette un secondo senso, molto più esteso, qual'è quello del Salm. 13. citato da San Paolo (Rom. 3. 10—18.) vale a dire, che in tutto l'universo non vi è un uomo solo, sia Giudeo, sia Gentile, che non sia ingiusto e corrotto, se si consideri senza rapporto a Gesù Cristo.

un rovo ; ed il giusto come la spina di una siepe : (pungono , e feriscono tutto ciò , che li rotta). Non vi fidate punto del vostro amico : non riposare in quello , che vi governa : tenete chiusa la porta della vostra bocca (e non l'aprite neppure) a quella stessa che dorme presso di voi (*a*). Imperciocchè il figliuolo fa oltraggio al proprio padre : insorge la figlia contro la madre ; la nuora contro la suocera ; e l'uomo ha per nemici quelli della sua propria famiglia (*b*). Per tutti questi peccati ti punirò : ti ridurrò in languore e indolazione : mangierai , e non ti sazierai : seminerai , ma poi non mieterai : premerai le ulive , e l'olio (che ne sortirà) non sarà per suo uso : cercherai la vendemmia , e non ne beverai il vino : prenderai (li tuoi figliuoli) tra le braccia per salvarli , e non li salverai : e se ne salvi alcuni , io li esporrò al taglio della spada.

Perchè , figlia di Sionne sei ora così afflitta ? Non hai più re , nè soggetto per reggetti , che ti veggio compresa da sommo dolore , come una femmina partoriente ? Manda gemiti , e piangi , perchè sei per escire dalla tua Città : andrai ad abitare in un paese straniero : andrai sino a Babilonia . Ivi pure sarai liberata , e il Signore ti riscatterà dalle mani de' tuoi nemici (*c*).

III.

(*a*) c. d. Alla vostra sposa , nè tampoco a' figliuoli , ch'essà vi ha dato.

(*b*) Ved. l'applicazione , che G. C. fa di queste parole (Matt. 10. ver. 35—36.) alle divisioni tra prossimi e alle domestiche persecuzioni , che devono suscitarsi nel mondo per la contraddizione degli uomini carnali al suo Vangelo.

(*c*) Ma questa liberazione , non è , come si è detto più fiate , se non ss la figura di un'altra ,
che

III. *Predizione della nascita del Messia in Betlemme, della pace ch' ei deve apportare agli uomini, della eternità del suo regno, della vocazione de' Gentili, e della loro riunione con li Giudei convertiti per farne un solo popolo, e una medesima Chiesa.*

Cap. 5. Betlemme, nominata Efrata, tu sei picciola tra il grande novero delle Città esistenti nella Tribù di Giuda: ma sortirà da te quegli, che deve regnare in Israello-(a), la di cui nascita è dal

che il Messia opera; e che consiste a detta di Zaccheria padre di S. Giovanni, nel suo Cantico, in ciò, che Dio per adempiere la promessa fatta ad Abraamo libererà li suoi figliuoli dalle mani de' loro nemici spirituali, affinchè lo servano senza timore alla di lui presenza nella santità e nella giustizia in tutti li giorni della loro vita. Quelli è quel potente liberatore di cui predicca il Profeta la nascita e il regno.

(a) Profezia, che fu sempre intesa dall' antica tradizione Giudaica del Messia, come appare dalla risposta data da' Principali de' Sacerdoti, e da' Maestri del popolo ad Erode, che loro chiedeva, dove avesse a nascere Gesù Cristo. Vedi Matt. 2. ver. 5. 5—6. In fatto Gesù Cristo è il solo, cui convengono letteralmente tutti li caratteri segnati in questa profezia. Egli è insieme Dio e uomo generato nel seno del Padre dal principio e da giorni dell' eternità e nato nel tempo in Betlemme dal seno di una Vergine. Egli solo possiede un regno eterno, e governa li suoi sudditi con una sovrana possanza: egli solo è la nostra pace pel sangue da lui sparso sulla Croce: egli solo ha fatto risplendere la sua grandezza fino agli ultimi confini del mondo con la conversione de' popoli.

dal principio, dai giorni della eternità. Perciò Iddio li abbandonerà fino al tempo, in cui quella che dee partorire, partorirà: e allora li restanti de' suoi fratelli si convertiranno, e si uniranno co' figliuoli d'Israello (a). Sussisterà il suo impero; e pascerà ei (la sua greggia) per la potenza del Signore, e con la maestà del Nome del suo Dio: e (li popoli, si convertiranno; perchè (la sua grandezza) sarà esaltata fino agli ultimi confini del mondo. Sarà egli medesimo la nostra pace.

Coll'andare de' tempi, quel monte sul quale cap. 4 sarà fabbricata la casa del Signore, si alzerà sopra degli altri monti, e de' colli (b): vi accorreranno li popoli; e le nazioni si affretteranno di

(a) c. d. Come il Messia dev' essere il Re ed il Salvatore d'Israello; Iddio, per far desiderare al suo popolo l'adempimento della sua promessa, permetterà, che sieno afflitti da differenti nemici fino al tempo del parto di quella, che deve darlo al mondo. Dopo di ciò tuttavia non vi sarà che un picciolo residuo di Giudei suoi fratelli secondo la carne, che si convertirà, e si unirà co' veri Israeliti, c. d. co' suoi Apostoli, e suoi primi Discepoli, per assoggettarsi a lui, come loro Re, e per aspettare la loro salvezza da lui solo; mentre il corpo della nazione ingannato dalla falsa idea, che avrà conceputo del Messia, e della sua opera, lo rigetterà come un impostore. Malgrado però tutti gli sforzi de' suoi nemici sussisterà il di lui Impero; e si estenderà per tutta la terra. Ved. sopra questo picciolo restante San Paolo Rom. 9. ver. 27—28. che cita un passo d'Isaia cap. 10. ver. 22—23.

(b) Questa profezia è la stessa, e conceputa ne' medesimi termini di quella, che comincia il 2. cap. d'Isaia. Ved. l'Art. ix. delle predizioni di questo Profeta, spettanti a Gesù Cristo ed alla sua Chiesa.

di venirvi in folla, dicendo: Andiamo al monte del Signore, e alla casa del Dio di Giacobbe. C' insegnerà le sue vie, e noi cammineremo ne' suoi sentieri; perchè verrà la legge da Sionne, e la parola del Signore da Gerusalemme. Vi giudicherà egli la moltitudine delle nazioni, e conquisterà (di errore) popoli potenti sino ne' più lontani paesi. Faranno delle loro spade vomeri di aratro, e falci delle loro lance. Un popolo non maneggerà più la spada contro di un altro popolo; e non combatteranno più gli uni contro gli altri. Riposerà cadauno sotto la sua vite, ed il suo fico; non avranno più nemici da temere. Questo è quanto ha detto di sua propria bocca il Signore degl' eserciti. Le altre nazioni camminino pure cadauna sotto la protezione del suo Dio: noi cammineremo sotto la protezione del Signor nostro Iddio per sempre e per tutta l' eternità. In quel giorno, dice il Signore io raccoglierò quella, ch' era zoppa, e riunirò quella, che io avevo scacciata ed afflitta. Mi riserberò li restanti di colei, ch' era zoppa; e formerò un popolo potente di quella, ch' era stata sì afflitta (a). Il
Si-

(a) Senso di questa promessa; raccoglierò nella mia Chiesa la nazione Giudaica, che mi ha reso fino ad ora un culto difettoso, e il di cui cuore non è mai stato sinceramente rivolto a me. Riunirò con lei la Gentilità, ch' io aveva abbandonata alle sue vane superstizioni, e ch' era senza speranza di ritorno. Nientedimeno la grazia, che prometto, non sarà già per tutti li Giudei; non me ne riserberò che alcuni restanti, li quali saranno salvati. Ma formerò una Chiesa numerosa e potente della moltitudine delle nazioni, che per lun-

Signore sarà il loro Re; regnerà ei sul monte di Sion da quel tempo fino alla eternità.

IV. Promessa rapporto alla conversione generale de' figliuoli d' Israele.

(Casa di) Giacobbe , io ti raccoglierò un cap. 2
giorno tutta intiera, riunirò li restanti d' Israel-
lo (a) come una greggia nell' ovile , e come
pecore nella stalla . Verranno in folla , e con
grande strepito (b) : quegli , che deve aprir lo-
ro il sentiero , camminerà avanti di essi : pas-
serà il suo Re sotto gli occhi loro , e sarà il Si-
gnore alla loro testa .

Io poi volgerò gli occhi al Signore (c) ; as- cap. 3
petterò Dio , ch'è il mio Salvatore , e il mio
Dio mi ascolterà . Non voler rallegrarti , mia ne-
mica , perchè io sono caduta (d) . Io mi rialze-
rò

go tempo aveva io abbandonate , e questa Chiesa
sarà il vero monte di Sion , in cui regnerà eter-
namente il Signore .

(a) Il primo senso di queste parole e di tutto
ciò , che segue , si è il ritorno dalla prima schia-
vitudine . Ma non è possibile il fermarvisi , e non
vedervi un altro ritorno , di cui si è parlato più
fiate , questo è quello di tutta la Giudaica nazio-
ne alla verità , ritorno , che non è meno certo , e
che sarà molto più sorprendente di quello della
schiavitù di Babilonia .

(b) Questo è lo strepito , ch' ecciterà per ogni
dove la maraviglia di questa sì generale e sì una-
nime conversione .

(c) Qui il Profeta fa parlare la nazione de' Giu-
dei .

(d) Questa nemica nel senso immediato è Ba-
bilonia , che insultava li Giudei nella schiavitù di-
dine ,

rò dopo di essere stata involta fra le tenebre. Il Signore sarà la mia luce, Porterò il peso della collera del Signore, perchè l'ho offeso, fintantochè giudichi egli la mia causa, e mi pronunzi un decreto favorevole. Mi farà egli passare dalle tenebre alla luce: contemplerò la sua giustizia. Allora mi vedrà la mia nemica, e sarà coperta di confusione quella stessa che (al presente) mi dice: ov'è il tuo Signor Iddio? La vedranno li miei occhi, e sarà ella calpestata, come il fango nelle strade (α). (O Signore), pascolate, e conducete il vostro popolo con la vostra verga: pas-

dine, come se il loro Dio non avesse potuto salvarli dalle loro mani. Secondo il senso principale; questi sono quelli tra li Gentili, che chiamati al Cristianesimo sono divenuti ingrati verso la misericordia di Dio; li quali corrompono la purità della fede con dottrine strane; che sono pieni di un orgoglioso disprezzo per l'antico popolo, creduto da loro abbandonato senza riparo; e che irritano Dio con la sregolatezza de' loro costumi.

(α) Babilonia presa e saccheggiata primamente da' Persiani, fu poi rovinata intieramente coll'andare de' secoli. Questi Gentili, di cui favelliamo, caderanno in disprezzo, e saranno rigettati da Dio in castigo del loro orgoglio, mentre la posterità di Giacobbe entrerà in folla, e prenderà il loro posto nella Chiesa di Gesù Cristo.

Questo discorso posto dal Profeta in bocca della nazione schiava si accorda perfettamente con quello di un'anima penitente in mezzo alle contraddizioni, ed agli insulti del Mondo figurato in Babilonia. Ella è in afflizione, ed in amarezza, ma la comporta con uno spirito di penitenza, sostenuta e confortata da una ferma fidanza nella bontà di Dio, suo Salvatore; sua luce, e suo Giudice.

pascolate la greggia, ch' è vostra eredità: Andranno essi a pascolare, come altre fiatè, nelle pasture più pingui. Farò io vedere al mio popolo meraviglie simili a quelle, che operai, quando siete usciti dell' Egitto. Li popoli, che vedranno, porranno sulla loro bocca la mano: le loro orecchie rimarranno comprese, e come storcite (dallo strepito eccitato da tali prodigj).

Qual mai è il Dio simile a Voi, o Signore, che cancellate la iniquità, e che obbliate li peccati de' restanti della vostra eredità (a)? Il Signore

(a) Egli è necessario distinguere li due differenti sensi, secondo li quali parlano li Profeti de' *restanti* del popolo Giudaico, che *saranno salvati*: 1. secondo Isaia (cap. 10—22.) citato da S. Paolo. (Rom. 9, 27—28.) questi *restanti* sono il picciolo novero de' Giudei, che credettero alla predicazione degli Apostoli. Imperciocchè quantunque ve ne fossero più *migliaja* (Att. 21—20.) tuttavia in confronto del corpo della nazione, che fu riprovato per la sua incredulità, non erano che come alcune poche ulive, che rimangono sulla pianta dopo essere stata scossa, o come alcuni grappoli di uva, che restano dopo la vendemmia (Isa. 24—13.) In questo senso appunto Michea nell' Articolo precedente annunzia, che *li restanti si convertiranno*. Ved. la nota (b). 2. *Li restanti della eredità* del Signore verso li quali egli *ritornerà*, di cui *cancellerà le iniquità e obblierà li peccati*, in virtù delle *promesse* fatte ad Abramo, ed ai Patriarchi, sono li Giudei dispersi per tutta la terra. In fatto ciò, che rimane di questo popolo innumerevole, fu da Dio maledetto; e sarebbe stato distrutto come il popolo di Sodoma e di Gomorra, se Dio non ne avesse riserbato una porzione, affine di spargere un giorno sopra questi restanti della sua eredità la misericordia, ch' egli loro destina.

re non farà più comparire la sua collera contro il suo popolo, perch' ei si compiace di usare misericordia. Ritorrerà egli, e avrà compassione di noi: cancellerà le nostre iniquità, e gitterà nel fondo del mare tutti li nostri peccati, Signore, Voi adempirete la vostra parola sopra Giacobbe: eserciterete la vostra misericordia in favore di Abramo, come avete già promesso con giuramento fino da' primi tempi alli nostri padri,



DEL PROFETA NAUM.

Questo Profeta cominciò a comparire nel regno di Giuda dopo che le dieci Tribù furono condotte schiave, vale dire , sotto il regno di Ezechia .

Giustizia formidabile di Dio contro gli empj: sua bontà verso quelli , che sperano in Lui. Esempio memorando nella improvvisa distruzione dell' esercito di Sennacherib, e nella liberazione di Gerusalemme .

Il Signore è un Dio geloso . Il Signore si ven- cap. 1
dicherà: farà comparire il suo furore. (Sì) il Signore si vendicherà de' suoi nemici: la sua collera opprimerà coloro , che gli fanno la guerra. Il Signore è paziente: ma eziandio egli è onnipotente; nè lascerà impunito il colpevole. Chi potrà mai sostenere il suo sdegno, e chi gli farà resistenza nel suo furore? Il Signore è pieno di bontà: sostiene nella loro afflizione (coloro, che gli appartengono); e protegge quelli, che sperano in lui.

Perchè mai andate formando disegni contro il Signore? Egli ha già determinato di perdervi, e vi schiaccerà con un solo colpo. Imperciocchè sortiranno da voi degli uomini , che formeranno contro il Signore nerl disegni. Ma ecco ciò, che dice il Signore: sieno pure tanto forti, e in tanto grande novero, quanto essi vorranno; pure cadranno come li capelli sotto il rasojo; e (tutta quest'armata) sparirà. (O Giuda), io ti ho affitto: ma darò fine a' tuoi mali. Vo' a rompere.

la verga , onde il nemico ti percuoteva , ed a spezzare le tue catene ! Veggo venire colui , che ne reca la lieta novella , e che annunzia la pace : lo veggo comparire su i monti . Celebra , o Giuda , li tuoi giorni festivi , rendi li tuoi voti al Signore : l'empio (a) non attraverserà più il tuo paese . Già egli è perito con tutto il suo esercito .

(a) Sennacherib , il di cui esercito perì in una notte presso Gerusalemme , mentr' ei si disponeva per assediare , e perì pure egli medesimo dopo il suo ritorno a Ninive ..

Ne' due seguenti Capitoli il Profeta predice la presa e la rovina di Ninive , che Iddio era per dare cento anni dopo a Nabopolassare padre di Nabuccodonosor II. per punire la insolenza , con cui gli Assirj avevano trattato gl' Israeliti .



DEL PROFETA ABACUC.

Havvi ragione di credere, ch' ei abbia cominciato a profetizare poco prima della schiavitù di Babilonia. S' egli è lo stesso, che quello di cui si parlò nella storia di Daniele; era egli in età avanzata, quando l'Angelo lo trapportò dalla Giudea in Babilonia per recar da mangiare allo stesso Daniele nel lago de' lioni.

Disordini pubblici . Caldei chiamati per punirli . Nabuccodonosor loro Re si perderà pel suo orgoglio . Dio verrà finalmente in soccorso del suo popolo . L' aspettare con fede . Invettive contro l' ambizione , l' avarizia , ec.

Signore, fino a quando manderò io grida verso ^{cap.} di Voi, senza che mi ascoltiate? Sino a quando alzerò la mia voce verso di Voi nella violenza, ch' io soffro, senza che Voi mi salviate? Perchè mi riducete allo stato di non vedere sotto gli occhi miei, se non se cose afflittive; misfatti; ingiustizie, e violenze (a)? Sonovi de' litigj, e
non

(a) Sembra, che il Profeta parli qui in nome e nella persona de' deboli, e ch' egli sia sorpreso per la potenza de' malvagi, e per la oppressione de' giusti. Davide dice nel medesimo senso (Ps. 72.) che li suoi piedi sono stati smossi; e ch' ei fu quasi per cadere a terra scorgendo la prosperità de' malvagi. Ma questi due Profeti fanno queste querele per prendere motivo d'istruire gli uomini sopra la condotta di Dio, che soffre questi disordini col disegno di far comparire poi la sua giustizia con la vendetta, ch' ei ne deve fare.

non vi è giustizia: si calpestano le leggi: gli affari più giusti non hanno mai fine: li malvagi sono li più forti; e nonnon s'intende pronunziar altro, se non se perversi giudizj.

Guardate (dice il Signore) Voi, che disprezzate (la mia parola), siate compresi da stupore, e tremate di spavento: Imperciocchè farò io a' vostri giorni una cosa, che niuno la crederà, quando egli la udirà narrare (a). Iosusciterò li Caldei nazione crudele, che porta per ogni dove Cal-

(a) San Paolo predicando nella Sinagoga di Antiocchia della Pisidia, (Act. 13.) dopo di aver favellato della ingiusta condanna, della morte, e della sepoltura di Gesù Cristo, dopo di avere stabilito la verità della sua risurrezione, e dichiarato a' Giudei, che lo ascoltavano, che per la sola fede in questo Salvatore potevano essi ottenere la giustizia, che non si poteva dare dalla Legge, gli avverte di guardar bene, che non cada sopra di loro ciò, che fu dato da' Profeti. E cita ci queste parole di Abacuc: *Guardate voi che disprezzate le mie parole, ec.* Le disgrazie predette da Abacuc sono dunque, secondo San Paolo, quelle che dovevano bentosto opprimere la nazione Giudaica colpevole di aver rigettato e dato a morte Gesù Cristo. Così egli è indubitato, che le ingiustizie, le quali si commettevano al suo tempo, sono meno l'oggetto delle di lui querele, di quello che gl' iniqui giudizj pronunziati dalla Sinagoga contro di Gesù Cristo e contro li predicatori del Vangelo, e che la sua predizione non riguarda solamente la desolazione della Giudea e la rovina di Gerusalemme per opera de' Caldei, che sono nominati; ma eziandio, e principalmente la orribile vendetta, che Dio dovea fare della morte del suo figliuolo per mezzo delle armi Romane.

con se l'orrore, e lo spavento. Li suoi cavalli sono più leggieri de' leopardi, e più veloci de' lupi, che corrono nell' entrar della notte: li suoi soldati a cavallo voleranno verso di voi come un aquila, che piomba sulla sua preda. Verranno tutti a depredare, e ammasseranno truppe di schiavi, come mucchj di arena. (Il loro Capo) trionferà de' regi e de' potenti: si riderà di tutte le fortificazioni, che si potranno opporgli: opporrà loro argini di terra, e li prenderà. Ma dopo (tutte le sue vittorie), si cambierà il suo spirito; passerà egli, e finalmente caderà (*a*), Ecco a quanto si ridurrà la potenza del suo Dio (*b*).

Signore, Dio mio, Dio santo, che siete da tutta la eternità, non siete Voi, che ci salvarete dalla morte (*c*)? Egli è vero Signore, che Voi avete

(*a*) Il Profeta annuncia il cambiamento sorprendente, che succede nella persona di Nabuccodonosor ridotto per sette anni alla condizione delle bestie (Stor. Tom. VII. Lib. 8. cap. 7.) e la caduta del suo impero sotto il di lui nipote (*ibid.* cap. 33.) Nel secondo senso queste sono le strane risoluzioni accadute nel Romano Impero, e la rovina intiera di questa Potenza malgrado la protezione, ch'ella si aspettava da' suoi Dei.

(*b*) Nel primo senso questo è il falso Dio Bel adorato da' Babilonesi.

(*c*) Questa parola si verifica giornalmente rapporto al popolo Giudaico. Ha egli tollerato mali inauditi: ma ci sopravvive, malgrado tutte le sue sventure, malgrado lo stato di oppressione, in cui egli è per ogni dove, perchè Dio in virtù delle promesse veglia alla conservazione; ciò che si adempie in un modo incomparabilmente più maravi-

avete stabilito questo principe per esercitare i vostri giudizj; Voi pure lo avete reso potente per punirci. (Ma) gli occhi vostri sono puri: non potete tollerare il misfatto, nè approvare la iniquità. Perchè dunque soffrirete coloro, che commettono sì grandi violenze? Perchè ve ne state in silenzio, mentre il malvagio divora quello, ch'è più giusto di lui? E perchè trattate degli uomini, come pesci del mare, e come rettili, che non hanno re (per difenderli)? Egli ha tolto tutto con l'amo: ha tutto ammassato nel suo laccio, e tutto raccolto nella sua rete (a): perciò egli trionfa, ed è pieno di gioja. Perciò egli sacrifica al suo laccio, ed offre incenso alla sua rete (b), perchè gli hanno servito ad accrescere il suo impero, e ad imbandirgli un cibo scelto e de-

viglioso da' diecisette secoli ch'egli è disperso, di quello che per li 70 anni della schiavitù di Babilonia.

(a) Espressioni figurate, con le quali adombra li vasti progetti e le conquiste dell'ambizioso Nabucco, e molto più quelle de' Romani.

(b) Questi conquistatori rendono omaggio esternamente, e ringraziamenti per le sue vittorie a' loro Dei: ma nel fondo del cuore si stimavano debitori alla loro prudenza, e al loro valore. Questa sì è la ingiustizia, di cui si rende colpevole un Cristiano, il quale confessando con la Chiesa, ch'egli è lo spirito di Dio (Bossuet Expos. Art. 6.) che fa in noi con la sua grazia tutto ciò di bene, che noi facciamo pel movimento della nostra volontà, osa tuttavia di rendere omaggio di una parte dell'opera buona a se medesimo, ed al suo libero arbitrio, come s'ei vi ponesse qualche cosa del suo, e che non fosse un dono della grazia.

delizioso (a). Per questo eziandio egli tiene sempre teso il suo laccio, e non tralascia di spargere il sangue de' popoli,

Allora il Signore mi parlò, e mi disse: *Scrivi* ^{Cap. 2} ciò, che tu vedi; scrivilo distintamente sopra tavolette, affinchè si possa leggerlo speditamente (b), imperciocchè quanto ti ho rivelato apparirà al suo tempo, e non mancherà di avvenire. Se ne sia dilazionato un qualche poco l'adempimento, non cessare tuttavia di aspettarlo; mentre quegli che deve venire verrà certamente e non tarderà (c). Chi
ricu-

(a) Si pesca, affine di avere nel pesce, che si prende, un cibo scelto e delizioso. Le conquiste di quelle potenze, e le ricchezze de' popoli vinti erano un alimento molto delizioso alla loro ambizione; ed alla loro insaziabile avarizia.

(b) Il Profeta parve stupito della oppressione del popolo in di Dio recata da' malvagi. Il Signore gli dimostra in una visione il fine delle miserie, onde gemono; e gli comanda di scriverle a' caratteri intelligibili, affine di serbare la ricordanza di una promessa, che interessa tutta la nazione, e che ha Dio per garante, ma il di cui adempimento è ancora lontano.

(c) Questo popolo non perirà; egli non è rigettato per sempre. La salute, che il Signore deve mandargli, comparirà a suo tempo, e non mancherà. Verrà certamente un liberatore che li trarrà dalla schiavitù di Babilonia; e questo liberatore sarà la figura di un altro, che un giorno li farà passare dalle tenebre dell'errore alla luce della verità, e dallo stato di schiavi alla libertà di figliuoli di Dio. Non tralascino dunque di aspettarlo, e non venga meno la loro pazienza per la dilazione. In una parola, lo aspettino essi con li sentimenti espressi dal Profeta Michea nell'Art. iv.

Una tale promessa non è già per li soli Giudei;
ella

ricusa di credere alla mia parola, non ha l'anima retta: ma il giusto vivrà nella sua fede (a) : iv.

L'uomo inebbiato dal suo orgoglio ne' suoi vani progetti s'inganna: li di lui desiderj sono vasti come l'inferno: egli è insaziabile come la morte: vorrebbe tenere soggetti al suo dominio tutti li popoli, e porre sotto a' suoi piedi tutte le nazioni. Guai a colui, che rapisce incessantemente ciò, che punto non gli appartiene. E fino a quando ammasserà ei contro di se medesimo mucchi

ella è segnatamente indirizzata a noi. San Paolo (Ebr. 10—37.) l'applica alla seconda venuta di Gesù Cristo, ed esorta li Cristiani ad aspettare con fede costante quel momento sì desiderevole, che deve dar fine al loro esilio, ed a' loro patimenti, e farne ad essi raccogliere il frutto nella eternità.

(a) c. d. Chi manca di fede alla parola di Dio non può piacergli, perchè non ha il cuor retto; ma chi crede in lui riesce gradevole a' suoi occhi, perchè egli è giusto; ed è la sua medesima fede, che lo rende giusto, e che gli fa vivere la vera vita.

San Paolo cita più fiate queste parole: *il giusto vive della fede*, ovvero *per la sua fede*. (Rom. 1—17. Gal. 3—11. Ebr. 10—38.) per istabilire questa fondamentale verità, che il principio della vera vita c. d. della giustizia, che conduce alla salute, si è la fede in Gesù Cristo solo Salvatore, e solo liberatore. Questa fede giustificò li Patriarchi, li Profeti, e tutti quelli, che aspettarono la sua prima venuta: e questa pure giustificherà fino alla fine del mondo coloro, che viveranno aspettando la seconda; ciò che senza meno è il carattere de' veri Cristiani (Tes. 1—10.) Questa finalmente ricondurrà alla verità e alla giustizia solo grata a Dio tutte le Tribù d'Israello nel tempo stesso, in cui sembrerà disperato il loro ritorno.

chi di fango . Guai a colui , che aduna beni per vie ingiuste , affine di stabilire la sua casa , e per collocare il suo nido più alto , ch' ei potrà , immaginandosi , che sarà egli così al coperto d' ogni male . Li (grandi) suoi disegni per la tua casa ne saranno la vergogna . Tu ne hai rovinato parecchi , ma peccasti contro di te medesimo . Imperciocchè le pietre stesse del muro grideranno ; ed il legno , ch' entra nella fabbrica , farà testimonianza contro di te . Guai a colui , ch' erge una città col sangue umano , e che la fonda sulla ingiustizia . Guai a colui , che dice al legno , Svegliati ; ed alla pietra mutola , Alzati , (e vieni in mio soccorso) . Queste cose sono senz' anima , e senza vita : ma il Signore abita nel santo suo Tempio : taccia tutta la terra alla di lui presenza .



DEL PROFETA SOFONIA.

Egli profetizzò sotto il regno di Giosia , e nel medesimo tempo di Geremia.

- I. *Quanto il giorno della vendetta di Dio riuscirà terribile a' peccatori, che al presente non vi pensano, come pure agli empj, che si lusingano di non aver da temere nulla da Dio.*

cap. I. Io raccoglierò, dice il Signore, tutto (ciò che si troverà) sulla superficie della terra : stenderò la mia mano sopra di Giuda , e sopra gli abitatori tutti di Gerusalemme , e sterminerò coloro , che ricusano di seguire il Signore , che non lo cercano e che non si prendono veruna pena di rinvenirlo . Osservate il silenzio avanti il Signor nostro Dio : mentre già è vicino il giorno del Signore (a). In quel giorno visiterò li principi , e li figliuoli de' regi ; punirò tutti coloro , ch'entrano insolentemente nel Tempio , e ch'empiono d'iniquità , e d'inganno , la casa del loro Signore , e del loro Iddio . Porterò allora la luce della lampana ne' luoghi eziandio più nascosti di Gerusalemme (b), e visiterò nella mia collera tutti coloro che riposano tranquillamente nelle loro ini-

(a) Come s'egli dicesse : Tremate alla presenza di Dio ; perchè già è vicino il suo giorno terribile . Ved. Art. 1. del Profeta Joele , ciò ch'è questo giorno del Signore .

(b) Vale dire , ch'ei farà una così esatta perquisizione , che niuno de' colpevoli potrà sottrarsene .

iniquità, e che in loro cuore vanno dicendo: Non ci farà il Signore nè bene; nè male. Già è vicino il giorno del Signore: questo gran giorno è vicino: già si avvanza con incredibile velocità. (Intendo già io) gli strepiti lamentevoli di questo giorno del Signore, in cui li più potenti saranno oppressati da mali; giorno di collera, giorno di tristezza e di strignimento di cuore, giorno di affizione e di miseria, giorno di tenebre e di oscurità, giorno di nubi e di procelle; giorno in cui le città forti, e le alte torri al suono delle trombe saranno tremanti. Punirò gli uomini con piaghe, perchè hanno peccato contro il Signore. Il loro argento e l'oro non potrà liberarli nel giorno della collera del Signore. Il fuoco della sua indignazione divorerà tutta la terra, perchè si affretterà di sterminare coloro che l'abitano.

II. *Il Profeta esorta li peccatori a prevenire il giorno del Signore con la penitenza. Predice li gastighi de' nemici del popolo di Dio, e la rovina della superba Ninive.*

Venite, popoli, adunatevi, prima che giunga ^{cap. 2} questo giorno, prima che il furor del Signore comparisca contro di Voi, e che venga a piombare sopra di voi la sua collera. Cercate il Signore, voi tutti, miti ed umili, e che osservate la sua Legge. Cercate la giustizia e la piacevolezza, affinchè possiate trovare un qualche asilo nel giorno della collera del Signore. Imperciocchè io giuro per me medesimo, dice il Signore degli eserciti, il Dio d'Israello, che punirò l'orgoglio de' popoli, che hanno trattato con oltraggio, e con insolente alterigia il popolo del Dio

degli eserciti . Il Signore stenderà la sua mano contro l'Aquilone , perderà il popolo dell'Assiria: spopolerà (a) Ninive, quella Città così bella, e la cambierà in un luogo desolato, e in un deserto. Riposeranno le mandre in mezzo di lei, e le bestie tutte del paese all'intorno. Il tarabuso ed il riccio abiteranno su di ricchi vestiboli: grideranno gli augelli sulle finestre, ed il corvo sopra le porte (de' suoi palazzi, che più non saranno abitati), perchè annienterò ogni sua possanza . Ecco, dirassi, quella orgogliosa Città, che si stimava sì fiera e tanto sicura; che diceva in cuor suo: io sono l'unica, e dopo di me non ve n'è verun'altra . Come fu ella cambiata in un deserto, in un ritiro di bestie selvaggie? Tutti quelli che passeranno d'appresso, la insulteranno con fischiate, e con gesti (pieni di disprezzo).

III.

(a) Ninive era una Città de' Gentili : alla predicazione di Giona fece penitenza: ricadde poscia nella sua infedeltà, e ne' suoi primi disordini, e meritò di provare la divina vendetta annunziata da' Profeti . Esempio, ed istruzione per tutte le nazioni, che sono state chiamate alla fede. Nella loro origine erano simili ai Niniviti: sono state convertite per la predicazione degli Apostoli, o de' loro successori . Ma se non serbano esse la purità della fede, proveranno in un senso spirituale quelle minacce, che furono pronunziate contro li Niniviti . Quello ch' è avvenuto a tanti popoli, può accadere anco a noi stessi.

III. Delitti di Gerusalemme , e sua impenitenza .
Rovina della stessa e desolazione di tutto il paese . Promessa fatta dal Signore alla Chiesa sotto il nome di Gerusalemme . Le nazioni vi accorrono in folla . Iddio regnerà in mezzo di lei pel dono della fede e della giustizia , e finalmente vi richiamerà il suo antico popolo .

Guai alla Città , che irrita (il Signore) Città ^{Cap. 1}
 lorda (di delitti) e piena d' ingiustizia e di violenze (a) . Non ascolta essa la voce del Signore : non riceve li suoi avvertimenti : non ripone in lui la sua fiducia : non si avvicina al suo Dio . Li suoi capi sono in mezzo di lei a guisa di leoni , che ruggiano : li suoi giudici sono ingordi lupi , e insaziabili : li suoi profeti sono stravaganti , e uomini senza fede : li suoi sacerdoti profanano le cose sante , e trasgrediscono apertamente la Legge . Il Signore , ch' è in mezzo di lei , è giusto , e non farà cosa , (che non sia giusta . Dal bel mattino , dallo spuntar del giorno produrrà egli alla luce il giudizio , che ha pronunziato contro di lei) , e non lo cancellerà . Ma questo popolo pervertito non prova più rossore veruno . Ho sterminato gli altri popoli (pei loro delitti) : li paesi da' loro abitati sono deserti ; le loro città sono desolate . E dissi allora : dopo di ciò almeno tu mi temessi , e ti approfittassi de' miei

27-

(a .) Il Profeta annunzia a Gerusalemme ribellata contro Dio , ch' ella proverà li più tremendi effetti della sua collera : lo che riguarda la doppia rovina di questa Città per mezzo de' Caldei , e de' Romani .

avvertimenti. Ma seguirono ancora con molto maggior furore li loro pensieri, e le inclinazioni loro perverse. Aspettami dunque, dice il Signore, aspetta il giorno, in cui devo insorgere: imperciocchè ho determinato di adunare li popoli, e di riunire li regni, per ispargere sopra questa nazione il mio sdegno; e allora tutto il paese sarà divorato dal fuoco della mia collera. Allora pure sarà (a) che purificherò le labbra de' popoli, affinchè invocchino tutti il Nome del Signore, e si sottomettano con un medesimo spirito al di lui giogo. Quelli, che abitano di là della

(a) Ma quando eziandio questa sciaurata Città, sarà per soggiacere al castigo da lei meritato per aver fatto morire quello, che le recava la pace, Iddio farà nascere in mezzo di lei la sua Chiesa con la venuta dello Spirito Santo: e da di là farà portare la parola della salute presso li popoli più rimoti, ch'ei chiamerà dalla cognizione del suo nome, e de' quali purificherà egli le labbra, affinchè lo invocchino, e si sottomettano al di lui giogo con la unione di un medesimo spirito. Allora quelli della Giudaica nazione, che avranno abbracciato la fede, saranno liberati dall'obbrobrio, che meritavano le ree opere, perchè ne riceveranno una intiera e piena remissione per via del battesimo. Iddio sferminerà coloro, che la trattenevano nel loro orgoglio, ed in una temeraria fiducia in loro medesimi: questi sono gli Scribi, li Farisei, e li Sacerdoti, — ch'ei confonderà con lo stabilire loro malgrado quelle stesse verità che hanno combattute nella bocca di Gesù Cristo; o ch'ei convertirà, distruggendo l'orgoglio, con cui si vantavano di possedere il tempio di Dio, e il montamento sul quale era fabbricato. In fatti la Scrittura (Att. 6—7) rimarca, che vi fu un grande numero di Sacerdoti che abbracciarono la fede.

la Etiopia verranno ad offerirmi le loro preci : li figliuoli del mio popolo disperso (per tutto il mondo) mi recheranno li loro doni . In quel tempo non sarai più in confusione per tutte le opere malvagie , con le quali mi hai offeso : Imperciocchè sterminerò lungi da te coloro , che con parole piene di fasto ti trattengono nel tuo orgoglio ; e non t'insuperbirai più nell'avvenire , perchè sei nel possesso del mio santo monte . Io mi riserberò in mezzo di te un popolo povero e poco numeroso , che spererà soltanto nel nome del Signore (*a*) . Li restanti d' Israele non commetteranno più la iniquità , e non proferiranno menzogona : si lasceranno condurre come pecore , e riposeranno senza che veruno gli spaventi .

Figliuola di Sionne , canta inni di lode : Israele metti grida di allegrezza : figliuola di Gerusalemme esalta di tutto cuore (*b*) . Il Signore
ha

(*a*) Questi sono gli Apostoli , e li primi fedeli di Gerusalemme , che diedero sì belli esempi di fede , di abbandono de' beni della terra , e di carità verso li fratelli . Questi fedeli , e quelli tra li Giudei convertiti , che seguivano le orme loro , erano que' *restanti d' Israele salvati* , secondo San Paolo , *per una elezione della grazia* (Rom. 11—5.) Camminavano essi con purezza e semplicità di cuore nella via del Vangelo , sottomeffi alla condotta de' loro pastori , *come docili pecore , riposando del tutto nella Provvidenza* , e pieni di un intrepido coraggio per confessare il nome di Gesù Cristo .

(*b*) Il Profeta passa tutto ad un tratto dallo stabilimento della Chiesa con la conversione di un picciolo novero di Giudei , e della moltitudine de' Gentili al suo rinnovellamento negli ultimi tempi col

ha cancellato il decreto della tua condanna: ha egli posto in fuga li tuoi nemici: il Signore, il Re d'Israello è in mezzo di te: nell'avvenire non temerai verun male. In quel tempo dirassi a Gerusalemme: Non temere, no, e non voler perderti di coraggio: il tuo Signor Iddio, l'Onnipotente Iddio si attrova in mezzo di te: egli stesso è quegli, che ti salverà: porrà il suo piacere e la sua gioja in te: obblierà egli le passate tue colpe per l'affetto, ch'ei ti porta; e si compiacerà di udire li tuoi rendimenti di grazie. Io adunerò, (dice il Signore) coloro, che avevano abbandonato la mia legge, per attaccarsi a favole puerili (a): li chiamerò, perchè appar-

ritorno sincero e generale della casa di Giacobbe. Quale sarà il giubilo di questa nazione riunita e incorporata alla Chiesa di G.C. allorchè questo re d'Israello pieno di misericordia farà vedere, che non l'ha obbliata, e che ha cancellato il decreto della di lei condanna, ch'ei si attrova presente in mezzo di lei; che si è riconciliato con essa, e che ripone in lei il suo piacere, e la sua gioja!

(a.) Questi sono li Giudci, che dal tempo di G.C. sopra tutto da che hanno avuto la sventura di rigettarlo, lasciano l'essenziale della Legge, per attaccarsi a favole puerili: questo è quello, a cui tende lo studio, ch'essi fanno della Scrittura. Ma Dio li chiamerà finalmente alla cognizione della verità, e ne ispirerà loro l'amore, perchè ne' suoi eterni disegni, e secondo le promesse fatte a' loro padri appartengono essi alla Chiesa, e sono destinati, dopo di essere stata un soggetto di confusione, a farne la sua gloria, e la sua ricchezza. Allora Iddio eserciterà li suoi giudizj sopra li rami dell'ulivo salvatico, che si saranno alzati con presun-

zio-

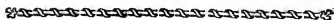
partenevano a te, e non saranno più per te un soggetto di confusione. In quel tempo sterminerò tutti coloro, che ti avranno recato afflizione: salverò quella, che zoppicava: richiamerò quella, ch' era stata scacciata (a); e renderò celebre il Nome di questo popolo in tutti li paesi, presso li quali era stato in obbrobrio. In quel tempo vi farò ritornare a me. In quel tempo vi adunerò tutti: renderò onorevole il Nome vostro, e glorioso presso tutti li popoli della terra, quando avrò fatto ritornare sotto gli occhi vostri la truppa de' vostri schiavi, dice il Signore.

zione e con disprezzo contro li rami rotti del vero ulivo, in luogo de' quali erano stati essi innestati per grazia.

(a) Nell' art. 3. del Profeta Michea, dove leggonsi le stesse espressioni, si è inteso (nota xv.) della nazione Giudaica *quella ch' era zoppa*, e della Gentilità *quella ch' era stata scacciata*, e abbandonata. Sembra, che quì sia la medesima, e zoppa e scacciata, c. d. la nazione Giudaica, o sia la Sinagoga, che non aveva mai reso a Dio, se non se un culto difettoso, e ch' è stata ripudiata, dopo di aver rigettato G. C. Finalmente Dio la richiamerà tutta insieme: la farà egli ritornare a lui, e la salverà per mezzo della fede in G. C. ed il nome di questo popolo, ch' è per ogni dove in obbrobrio, sarà dopo il miracolo della sua conversione, in onore e glorioso presso tutte le nazioni della terra.

DEL PROFETA AGGEO.

Egli comparve dopo il ritorno dalla schiavitù di Babilonia. Si è rapportato nella Storia (Tom. VII. Lib. 9. cap. 3.) ciò che è di più considerabile nella sua profezia.



DEL PROFETA ZACCHERIA.

Egli profetizzò nel tempo stesso con Aggeo, e si unì con essolui per dar coraggio ai Giudei di rifabbricare il Tempio di Gerusalemme. Ved. ciò, che si è rapportato della sua profezia nella Storia. (Tom. VII. Lib. 9. cap. 4.)

- I. *Peccati de' Giudei cagione delle loro sciagure. Iddio tuttavia non l' abbandona. Li ricondurrà egli nel loro paese: Gerusalemme, ed il Tempio sono fabbricati di nuovo. Ciò che Dio chiede da loro. Popoli stranieri verranno ad adorare Iddio in Gerusalemme.*

cap. 1. **E**cce ciò che dice il Signore degli eserciti: Ritornate a me, ed io ritornerò a Voi: Non vogliate essere come li vostri padri, cui gli antichi Profeti hanno tanto sovente indirizzato le loro parole, e le loro grida, dicendo: Ecco ciò che dice il Signore: Convertitevi: abbandonate le ree vostre vie: rinunziate a' vostri pensieri, (ed alle vostre inclinazioni) corrotte: giudicate secondo la verità: cadauno di voi eserciti la misericordia e la carità verso il suo fratello: non op-
pri.

primete nè la vedova , nè l' orfano , nè lo straniero ; nè il povero : niuno formi nel suo cuore malvagi disegni contrò il suo fratello . Ma essi non hanno voluto ascoltarmi : mi hanno volte le spalle : si hanno otturato gli orecchi per non intendermi . Si hanno fatto un cuore duro come un diamante per non dare ascolto alla Legge , nè alle parole che lo Spirito del Signore indirizzava loro per mezzo de' Profeti : e lo stesso Signore adiratosi contro di loro disse : posciachè ho io parlato ; ed essi non mi hanno ascoltato ; grideranno eglino , ed io pure non li ascolterò . Così gli ho dispersi in regni ignoti : il loro paese tutto è desolato ; ed hanno cambiato in un deserto una terra deliziosa . Li padri vostri hanno sperimentato la verità delle mie parole , e delle glustre dimostranze , che ho fatto loro avanzare per mezzo de' Profeti miei servi . Sono eglino finalmente rientrati in se stessi , ed hanno detto : Il Signore degli eserciti ha eseguito la risoluzione , che aveva egli preso di trattarci secondo (la sregolatezza de') nostri andamenti , e delle opere nostre .

Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti : Ho io un ardente amore e geloso per Gerusalemme e per Sionne ; ed ho pure conceputo un grande sdegno contro quelle potenti nazioni , che l' hanno eccessivamente afflitta , allorchè io era soltanto un poco in collera contro di lei . Imperciocchè chi tocca voi , tocca senza meno la pupilla dell' occhio mio . Ecco pertanto ciò che dice Il Signore : Io ritornerò a Gerusalemme con una grande misericordia : la mia Casa vi sarà fabbricata di nuovo , e stenderassi ancora la funicella sopra Gerusalemme (per rifabbricarla) . Le mie Città saranno ancora colmate di beni : il Signore consolerà di nuovo Sionne , e sceglierà ancora

Ge-

Gerusalemme (pel luogo del suo soggiorno) .
cap. 3 Abiterò io nel mezzo di lei: sarà Gerusalemme
 appellata la Città della verità (a); e il monte
 del Signore degli eserciti sarà detto il Monte san-
 to . Se quanto io predico di quel tempo , sem-
 bra difficile a coloro , che sono rimasti di questo
 popolo , sarà poi egli difficile per me , dice il
 Signore? Sì, salverò il mio popolo, riducendolo
 da' paesi dell' Oriente , e dalle contrade dell' Oc-
 cidente . Io li ricondurrò , ed essi abiteranno nel
 mezzo di Gerusalemme: saranno il mio popolo,
 ed io sarò il loro Iddio , in verità ed in giu-
 stizia .

Allora , o casa di Giuda , e tu pure casa d' Is-
 raello , come siete state (un oggetto) di maledi-
 zione tra i popoli ; così vi salverò , e sarete
 (un esempio di .) benedizione : e siccome quan-
 do li vostri padri hanno irritato la mia collera ho
 io determinato di affliggervi , senza essere mosso
 da compassione ; così ho risoluto in questo tempo
 di colmare di benefizj la casa di [Guda e di Ge-
 rusalemme . Ecco pertanto ciò , ch' io vi ordino
 di fare . Cadauno parli al suo prossimo secondola

ve-
co

(a) Gerusalemme capitale della Giudea non può
 essere così chiamata , se non in un senso improprio . Questo nome non conviene esattamente , che
 alla Chiesa di Gesù Cristo : ciò che dimostra , che
 quanto il Profeta ha predetto quì del ristabilimen-
 to di Gerusalemme e del Tempio , si riferisce al
 rinnovellamento della Chiesa per mezzo della con-
 versione de' Giudei dopo la lunga schiavitudine , in
 cui gemono , e ch' era figurata dalla loro disperzio-
 ne nell' impero degli Assirj e de' Babilonesi . Quan-
 to segue nel Testo si accorda perfettamente con que-
 sto secondo senso .

verità ; e rendete ne' vostri Tribunali giudizj giusti, e che pongano la pace (tra' litiganti) : Non formi veruno cattivi disegni nel proprio cuore contro il suo prossimo . Non amate di fare falsi giuramenti : imperciocchè queste sono tutte cose, che ho in odio , dice il Signore.

Ecco ciò che dice (ancora) il Dio degli eserciti : Li digiuni del quarto , del quinto , del sesto , e del decimo mese (*a*), saranno cambiati per la casa di Giuda in giorni di giubbilo e di allegrezza , ed in feste distinte e solenni . Amate solamente la verità e la pace .

Vi sarà un tempo , dice il Signore , in cui li popoli (stranieri) verranno (ad adorarmi) : Gli abitatori di una Città andranno a trovare quelli di un' altra , e diranno loro : andiamo a supplicare il Signore : andiamo a cercare il Signore degli eserciti . (E si risponderà) : Noi andremo con voi . Allora verrà una quantità di nazioni e di popoli potenti a Gerusalemme per cercare il Dio degli eserciti , e per offerire li loro voti al Signore . Ciò sarà quando dieci uomini di popoli di tutte le lingue prenderanno un Giudeo pel lembo della sua veste , e gli diranno : Noi andremo con voi , perchè abbiamo appreso , che Dio è con voi (*b*).

II.

(*a*) Questi erano differenti giorni di digiuno osservati da' Giudei in memoria de' funesti avvenimenti accaduti in simili giorni , come l'assedio di Gerusalemme fatto da Nabuccodonosor li 10. del decimo mese . La presa di questa città li 9. del quarto mese ; l'incendio del Tempio li 10. del quinto mese ; l'assassinio di Godolia nel settimo mese , che fu seguito dalla disperazione de' restanti del popolo .

(*b*) Sotto la figura del grande concorso de' popoli

II. Predizioni del Profeta circa li misterj di Gesù Cristo.

- cap. 3. Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Io sono per far venire l'ORIENTE (a) mio servo. Questo sarà una pietra, che io taglierò, e che inciderò io medesimo con lo scalpello (b); e cancellerò in un giorno la iniquità da questa terra. Eccolo, dice il Signore, quest'uomo; il di cui
- cap. 6. Nome è l'ORIENTE. Questo è un germe, che spunterà di per lui stesso (c); e fabbricherà un
- Tem-

poli a Gerusalemme per adorare Iddio ec. il Profeta descrive il progresso straordinario della Religione di G. C. tra le nazioni infedeli, nell'incontro del miracolo della conversione de' Giudei, e delle copiose benedizioni, che Dio spargerà sopra questo popolo.

(a) G. C. è chiamato con questo nome nel Cantico di Zaccheria (Luc. 1. 78.) perchè questo *solo di giustizia*, come lo appella Malachia (cap. 4. 2.) si è alzato sopra di noi per isgombrare le tenebre della ignoranza e del peccato col lume della sua dottrina e della sua grazia.

(b) Questa pietra, ch'è G. C. fu tagliata con lo scalpello de' patimenti, ed incisa, c. d. ornata di tutte le virtù, per mano di Dio, che l'ha posta, come la pietra fondamentale e angolare nell'edifizio del suo santo Tempio, ch'è la Chiesa. Il medesimo Iddio essendo stato placato per la oblazione di questa vittima ha cancellato in un solo giorno la iniquità, di cui era lorda la terra. Imperciocchè, secondo quello che dice S. Paolo, con una sola oblazione G. C. ha reso perfetti per sempre coloro, ch'egli ha santificato. Ebr. 10. 14.

(c) Come una pianta cresce, e sputa per la secreta

Tempio al Signore (a). Fabbbricherà, dico, un Tempio al Signore, sarà egli coronato di gloria sul suo trono, ed ei regnerà.

Figliuola di Sion, sii tu colma di gioja: Ecco ^{cap. 1} il tuo Re, il Giudice, ed il Salvatore, che viene a te. Egli è povero, ed affiso sopra di un asina, e sopra il giovane poledro dell' asina. Annunzierà ei la pace alle nazioni, e si estenderà la di lui potenza da un mare all' altro, e dal fiume sino all' estremità del mondo (b). Et tu, (o Sionne), pel sangue onde fu sugellata la tua alleanza (con me) ho fatto uscire li tuoi schiavi del fondo del lago, ch' è senza acqua (c).

Svegliati, o spada, dice il Signore, vieni contro ^{cap. 11} il Pastore della mia greggia, contro l' uomo, che

creta virtù della sua vivente radice; così G. C. avanzerà la sua opera per la sua propria virtù senz'aver bisogno di umano soccorso.

(a) Questo Tempio è la Chiesa, come si dice G. C. n'è l'architetto, come pure n'è la pietra angolare. Li fedeli sono le pietre vive, ch'entrano nella costruzione di questo edificio spirituale. 1. Petr. 2. 4.

(b) Unione delli due caratteri in G. C. Egli è povero, ed affiso sopra un' asina: ma sotto queste spregevoli esteriorità nasconde una infinita potenza, che assoggetterà tutte le nazioni al suo impero, non per mezzo dell' armi, nè per veruna forza umana, ma per mezzo del suo spirito. (Zacc. 4. 6.) che lo farà regnare sopra i cuori pel dono della giustizia, e che vi stabilirà la pace, e la salute, ch' egli annunziò.

(c) Profezia, la quale annunzia, che G. C. dopo di avere reconciliato gli uomini con Dio con lo spargimento del proprio sangue, libererà dall' Inferno le anime giuste, che vi aspettano la sua venuta.

che è intimamente unito con me: percuoti il Pastore; e le pecore, saranno disperse, ed io stenderò la mia mano verso li piccioli, e li deboli (a). Allora gli si dirà, Donde vengono queste piaghe, che avete nelle mani? Ed egli risponderà: sono stato così piagato nella casa di coloro, che mi amavano (b). Vi saranno allora in tutta la terra due partiti, che saranno dispersi, e che periranno: ed un terzo, che rimanerà (c). Farò passare questi ultimi pel fuoco, in cui li purgherò; come si purga l'argento, e li proverò, come provasi loro: Mi chiameranno essi pel mio nome, e io li esaudirò. Dirò loro, Voi siete il mio popolo; ed essi mi diranno: Voi siete il Signor nostro Iddio.

III.

(a) G. C. ha fissato egli medesimo il senso di questa Profezia, applicandola alla sua passione, e alla dispersione de' suoi discepoli. Sono essi questi piccioli e questi deboli, sopra li quali Dio promette di stendere la sua mano. La loro timidezza li disperse nel tempo della Passione: e lo Spirito Santo li ha riuniti dopo la Risurrezione.

(b) Questa casa dinota il popolo Giudaico, che attendeva il Messia, e desiderava il suo regno. Così li Giudei amavano il Cristo in un certo senso. Lo amavano in un modo carnale, e per li beni temporali, ch'essi ne aspettavano; ed amandolo per tal modo hanno trafitte le sacre sue mani, e lo hanno inchiodato sulla croce.

(c) Tre partiti dopo l'apertura della predicazione Evangelica, li Giudei, li Pagani, e li Cristiani. Tutti quelli, ch'erano nelli due primi, perirono: non vi furono de' salvati, se non quelli del terzo; e lo furono appunto dopo di avere passato pel fuoco delle afflizioni, e delle persecuzioni.

III. Carattere de' Pastori Giudaici. Rovina, e incendio del Tempio di Gerusalemme. Desolazione di tutto il paese. La nazione Giudaica riprovata, toltone un picciolo novero, sopra di cui deve discendere lo Spirito di grazia, e di pregliere; e da di là spargersi per tutto il mondo.

Il Signore mi disse: Io susciterò sulla terra Cap. 11 un pastore (a), che non visiterà le pecore abbandonate; che non cercherà quelle, che saranno state disperse, che non sanerà le malate, che non nutrirà le sane, ma che mangerà le carni delle più pingui, e che romperà loro l'unghia de' piedi. O pastore; o idolo, che abbandoni la greggia. Caderà la spada sopra il suo braccio, e gli ferirà l'occhio destro. Il suo braccio diverrà secco, e l'occhio destro sarà coperto di tenebre (b).

Libano (c), apri le tue porte; ed il fuoco divorì le tue ceneri. Intendo le voci lamentevoli de' pastori, perchè tutto ciò, che essi avevano di
ma-

(a) c. d. Un corpo, una quantità di Pastori. quali gli ha dipinti Geremia art. x. ed Ezechiel. art. x. Questi sono li Sacerdoti, li Maestri, e li Magistrati, che governarono il popolo Giudaico negli ultimi tempi, e che G. C. chiama lupi e ladri, che vengono soltanto per rubbare, e per perdere. Jo: 10. 8.

(b) La Spada della divina giustizia li colpirà, e saranno spogli di forza e di luce.

(c) Egli è il Tempio di Gerusalemme, di cui il Profeta predice quel l'ultimo incendio avvenuto nel
tem-

magnifico, è già rovinato. Intendo li lioni (a) che rughiano, perchè la gloria del Giordano (b) è annientata. Ecco ciò che dice il Signore: Faccete queste pecore (c), ch' erano destinate al macello, che li loro padroni scannavano senza pietà, e che vendevano dicendo: Benedetto sia il Signore; noi siamo divenuti ricchi: e li loro proprij pastori non avevano, che durezza di cuore per esse. Io dunque non perdonerò più agli abitatori di questo paese, dice il Signore: ma li darò tutti nelle mani gli uni degli altri (d), e nelle mani de' loro regi (e). Il loro paese sarà distrutto, e non lo libererò dalle mani de' suoi oppressori. Il mio cuore si è chiuso rapporto ad essi, perchè l' anima loro mi è stata infedele. E ho detto: Io non sarò più il vostro pastore

tempo di Tito: Questo Tempio è detto *Libano*, perchè li cedri del monte Libano n' erano uno de' principali ornamenti.

(a) Chiama egli con tal nome li malvagi Pastori.

(b) c. d. Della Giudea, ch'era bagnata dal Giordano.

(c) Iddio parla a G. C. nella persona di Zaccheria. Egli lo stabilisce il Pastore di questa greggia scelta dalla nazione Giudaica, perchè dia loro *la vita in abbondanza*, mentre li loro avari Pastori li uccidevano con la falsa loro dottrina, non avendo altra mira, che quella di arricchirsi delle loro spoglie, senza prendersi la pena di essere vantaggiosi a' medesimi.

(d) Ciò s' intende delle interne discordie e divisioni de' Giudei, delle crudeltà inaudite, che praticarono gli uni contro degli altri nel tempo dell' ultimo assedio di Gerusalemme.

(e) Questi sono gli Romani, che privarono di vita e fecero schiavi una quantità innumerevole di Giudei.

store (a). Chi muore se ne muoja pure: chi è ucciso sia ucciso; e quegli, che fuggiranno dalla strage, si divorino gli uni gli altri. Ma non dubitate, nè, poveri della greggia (b), che io non sia il pastore delle pecore esposte al macello.

In quel giorno il Signore proteggerà gli abitanti di Gerusalemme: ed allora quegli tra essi, ch'è caduto, sarà (forte) come David, e la casa di Davide comparirà agli occhi loro come (una casa) di Dio, come un Angelo del Signore (c). In quel tempo ridurrò in polvere tutte le nazioni, che verranno contro di Gerusalemme.

(a) Queste parole e le seguenti dinotano la riprovazione del corpo della Giudaica nazione.

(b) Ciò s'intende del picciolo novero de' Giudei, che si convertirono alla predicazione degli Apostoli; che si ridussero volontarj ad una grande povertà; e che diedero l'esempio della più perfetta virtù.

(c) Egli parla della nuova Chiesa, che si formò in Gerusalemme dopo la venuta dello Spirito Santo. La mia mano onnipotente, dice il Signore, sosterrà queste deboli pecorelle, affinchè nulla sia capace di fargli perdere la fede. Quegli, che sarà sì debole e sì timido nella corte del Gran-Pontefice Caifasso, comparirà nel mezzo del Consiglio de' Giudei forte e intrepido come Davide. Gli Apostoli figliuoli del vero Davide saranno investiti di un coraggio divino, sino a trovare la loro gioja negli affronti, e ne' patimenti: saranno essi per l'abbondanza de' loro lumi, e per la eminenza delle loro virtù, più simili agli Angeli del Signore che agli uomini. Ved. Att. 6. — 15. cioè ch'è detto di S. Stefano, il di cui volto apparve a tutti quelli del Consiglio, come la faccia di un Angelo.

lemme (a): e spargerò sopra la casa di Davide, e sopra gli abitatori di Gerusalemme uno spirito di grazia, e di preghiere (b): Volgeranno essi gli occhi verso di me, ch'eglino avranno caricato di piaghe (c): piagneranno (d) con gemiti profondi (quello, ch'essi avranno ferito) come si piagne un figliuolo unico; e saranno penetrati da dolore, come si suol esserlo nella morte di un primogenito.

In quel tempo vi sarà gran duolo in Gerusalemme, come fu quello della città di Adrademon nella pianura di Mageddon (e). Tutto il paese sarà in pianto; una famiglia separata dall'al-

(a) c. d. Confonderò li popoli, che oseranno attaccare la mia Chiesa: ella sussisterà, e saranno ridotti in polvere.

(b) Ved. Att. 2., 42—47. Questo Spirito di grazia, e di preghiere che Dio sparse sopra li primi fedeli di Gerusalemme convertiti da S. Pietro, e che da quel tempo non cessò di abitare nella Chiesa: Spirito, che ispira a quelli, cui egli è dato, una fede animata dalla carità: Spirito di preghiera, che fa, che penetrati dal sentimento della loro indigenza dimandano tutto a Dio, e lo ringraziano di tutto, senz'attribuire niente a se medesimi.

(c) Non si può dubitare, che ciò non s'intenda di G. C. dopo che il Vangelo gliene ha fatto l'applicazione. Jo: 19. 37.

(d) Da quale compunzione, e da qual dolore furono penetrati quelli, sopra li quali Dio sparse questo Spirito di grazia, quando udivano dirli da S. Pietro: *Voi avete rinunziato il Santo ec. ... fate dunque penitenza ec.* Att. 3. 14. e 19. Ved. Att. 2. 37.

(e) Ciò fu nella pianura di Mageddon, allorchè Giosia combattendo contro Neco re di Egitto ricevette una ferita, per cui morì. La Scrittura dice, che Giuda e Gerusalemme piansero la morte di questo re. 2. Par. 35. 24.

altra; a parte pure le famiglie della casa di Davide, e separate le loro femmine; e così tutte le altre famiglie, e le loro femmine separate (a).

In quel giorno vi sarà una fontana aperta alla casa di Davide, ed agli abitanti di Gerusalemme, per mondarvi le lordure del peccatore (b). Sortiranno da Gerusalemme delle acque vive (c), che si spargeranno verso l'Oriente, e verso l'Occidente; e che scorreranno nel verno e nella state: ed il Signore sarà il Re di tutta la terra: e allora sarà egli solo il Signore, e il di lui solo nome sarà onorato.

DEL

(a) Zaccheria parla di un duolo universale, che paragona alla universale afflizione, che cagionò al popolo Giudaico la morte di Giosia: non esenta veruna famiglia, nè verun particolare da questo pubblico dolore. Tutte le famiglie separate le une dalle altre, e chiuse nell'interno delle case (come accade nelle grandi afflizioni) piagneranno con amare lagrime quello, che hanno crocifisso per le mani de' loro padri, e che lo Spirito di grazia renderà loro così presente, come se fosse crocifisso sotto li loro occhi. La Profezia si deve intendere segnatamente degli ultimi tempi, quando tutto il corpo de' Giudei si riconcillerà con G. C.

(b) Queste sono le piaghe del Salvatore, e sopra tutte quella del suo costato, donde uscì sangue ed acqua, simboli de' Sacramenti della Chiesa, ed in particolare del Battesimo, per cui siamo lavati dalle sozzure de' nostri peccati, e della Eucaristia, in cui il suo sangue meschiato con l'acqua ci purifica, e ci diseta.

(c) c. d. La dottrina evangelica si spargerà tosto dalla Chiesa di Gerusalemme in tutte le differenti del mondo per la predicazione degli Apostoli, e negli ultimi tempi per li Giudei convertiti, che saranno infiammati di un santo zelo per recare alle nazioni infedeli la cognizione di G. C. e farlo regnare in tutta la terra.

DEL PROFETA MALACHIA.

Egli è l' ultimo de' Profeti; e viveva
al tempio di Neemia.

*1. Rimproveri primamente indirizzati al popolo ,
e poi a' Sacerdoti. Iddio riprende la loro avarizia , ed il loro poco rispetto per le cose sante . Rigetta li loro sacrificj , e promette di stabilirne un altro , che gli sarà offerto in tutta la terra . Ritratto di un Sacerdote santo molto differente da quello , che vedevasi ne' Sacerdoti di quel tempo .*

Cap. I. Io v' ho amato (*a*), dice il Signore (ad Israele) : Esau , dice il Signore , non era egli fratello di Giacobbe ? Con tutto questo ho io amato Giacobbe , ed ho odiato Esau (*b*) : ho ridotto li

(*a*) Come s'ei dicesse : Io vi ho amato , e voi in cambio di rendermi amore per amore mi avete oltraggiato con le vostre infedeltà , e con la ingratitudine vostra .

(*b*) Senso di questo passo . Gl' Idumci , dice il Signore , come figliuoli di Esau , fratello maggiore di Giacobbe , dal quale voi discendete , sembrava , che dovessero essere trattati almeno tanto favorevolmente quanto a voi . Nulladimeno prima che Esau e Giacobbe avessero fatto verun male , nèverun bene , e quando erano essi ancora nell' utero della loro madre , ho traseolto Giacobbe e la di lui posterità per farne il mio popolo ; mentre ho rigettato Esau e tutta la sua discendenza . Per conseguenza di questa scelta di prelazione fondata uni-

ca-

li suoi monti ad una solitudine, ed ho abbandonato la sua eredità ai draghi del deserto. Che se gl' Idumei dicono: Noi siamo stati distrutti; ma ritorneremo, e fabbricheremo di nuovo quello, che fu distrutto; ecco ciò, che dice il Signore degli eserciti: essi fabbricheranno, ed io distuggerò, e saranno appellati una terra di impietà, ed un popolo, contro del quale ha conceputo il Signore una collera, che durerà eternamente. Lo vedrete cogli occhi vostri propri; e allora senza meno direte: sia glorificato il Signore nella terra d'Israello.

Il figliuolo onora il proprio padre, ed il servo rispetta il suo Signore: Se dunque io sono vostro padre, dov' è l'onore, che mi prestate? e se sono il vostro Signore, dov' è il timor rispettoso, che mi dovete, dice il Signor degli eserciti? A voi

camente su di una misericordia tutta gratuita, dopo la vostra schiavitù vi ho ristabilito nel vostro paese, laddove la Idumea restò del tutto deserta. Il mio sdegno contro di voi non ha durato che poco tratto di tempo; ma perseguiterà per sempre questo popolo empio.

S. Paolo (Rom. 9. 10—13.) si serve di questo esempio, e cita le parole di Malachia: *Ho amato Giacobbe ec.* per dimostrare, che se Dio chiamò una porzione de' Giudei alla luce della fede, ed alla eterna vita; mentre lasciò gli altri nelle tenebre dell' errore; e nella massa di perdizione, questo è per una scelta di sua pura misericordia, e non in virtù di verun merito per parte loro, secondo quello, ch' egli disse a Mosè: *Io userò misericordia verso chi mi piacerà di praticare misericordia, e avrò compassione di chi mi piacerà di aver compassione.* (ibid. v. 15.)

voi mi rivolgo, Sacerdoti, che disprezzate il mio Nome, e che poi andate dicendo: dov'è il disprezzo, che abbiamo fatto del vostro Nome? Voi offerite sul mio altare doni impuri, e tuttavia andate dicendo: In che vi abbiamo disonorato? In questo appunto, che trattate con disprezzo l'altare del Signore. Non siete forse colpevoli, allorchè mi offerite una vittima cieca, o zoppa, o malata? Fate un presente di tali bestie a quello, che vi governa, e vedrete, s'esse gli piaceranno, e se accetterà favorevolmente il vostro dono. Chi è quegli tra voi, che chiuda le porte (del mio tempio), e che accenda il fuoco sul mio altare gratuitamente, (e senza interesse)? Il mio affetto non è in voi, dice il Signore degli eserciti, e non riceverò offerte dalla vostra mano. Imperciocchè dal nascere del sole fino al tramontare il mio Nome sarà grande tra le nazioni: mi si farà sacrificio in ogni luogo; e si offerirà al mio Nome una oblazione tutta pura (a); perchè il mio Nome sarà grande tra le nazioni: e voi, voi lo avete disonorato. Mi menaste vittime, ch' erano esse o il frutto delle vostre rapine, o zoppe, o malate, e me le avete offerite in dono. Pensate voi, che io riceva un tal presente dalla vostra mano? Guai all' uomo ingannatore, il quale, dopo di aver fatto un voto, avendo nella sua mandra una bestia sana,

ne

(a) Queste parole sono una predizione del sacrificio della nuova Legge, che dev'essere offerito non già nel solo Tempio di Gerusalemme, come quelli dell' antica Legge, ma in tutta la terra, ove il Nome di Dio sarà conosciuto e venerato. Vedi buanto s'è detto, Stor. Tom. VII. Lib. 9. Riless, sopra il cap. 12.

ne sacrifici al Signore una ch'è malata. Imperciocchè io sono il grande Re, dice il Signore degli eserciti; ed il mio Nome sarà rispettato con un santo orrore tra le nazioni.

Ecco pertanto, Sacerdoti, ciò che ho a dirvi. Se non volete ascoltarmi, dice il Signore degli eserciti; se non volete applicare il cuor vostro (a quanto vi dico), per dar gloria al mio Nome; io manderò la indigenza tra voi; maledirò le vostre benedizioni, e le maledirò, perchè non avete impresso (le mie parole) nel vostro cuore. Vi gitterò in faccia l'omero (delle vostre vittime) e le lordure de' vostri sacrificj solenni; e ne sarete del tutto coperti. Saprete allora, ch'era io quegli, che vi aveva fatto dire tali cose, affinchè l'alleanza, ch'io aveva fatta con Levi (a) durasse stabile, dice il Signor degli eserciti. Ho fatto con lui (b) un'alleanza di vita

(a) c. d. Con la Tribù di Levi, alla quale Dio aveva addossato il sacerdozio nell'antica Legge con un decreto irrevocabile per tutto il tempo, che doveva durare quest'alleanza.

(b) Ciò s'intende de' primi Sacerdoti Aronne e di lui figliuoli scelti nella Tribù di Levi. Sembra da quello, che segue, che il Profeta segnatamente abbia in vista il Sacerdote Finees, con cui Dio aveva fatto un'alleanza di pace per ricompensare il di lui zelo, come è riferito nella Stor. Tom. II. cap. 31. Ma Finees medesimo era una immagine imperfettissima di G. C. *il Pontefice della Religione, che professiamo* (Hebr. 3. 1.) e soltanto in G. C. si è verificato ciò, che Dio loda qui in questo Sacerdote Levitico, e che propone da imitare. *L'alleanza di vita e di pace*, ch'egli ha fatto col suo Figliuolo, consacrandolo Sacerdote per tutta la eter-

ta e di pace : gli ho dato un timore rispettoso verso di me ; ed ei mi ha rispettato , e tremava di spavento alla mia presenza . La legge della verità è stata nella sua bocca , e non si è trovata iniquità sulle sue labbra . Ha egli camminato con me nella pace , e nella equità , ed ha distolto parecchi dalla ingiustizia : Imperciocchè le labbra del Sacerdote saranno depositarie della scienza ; e dalla di lui bocca si dee ricevere la intelligenza della Legge ; perch' egli è l' Angelo , (ed il ministro) del Signor degli eserciti . Ma voi , voi , vi siete allontanati dalla (retta) via ; e siete stati per molti una occasione di caduta , e di trasgressione della Legge , e rendeste nulla quell' alleanza , che io aveva fatto con Levi . Perciò non avendo osservato li miei comandamenti ; e poichè , quando trattavasi della mia legge , avete avuto riguardo alla qualità delle persone io vi ho reso vili e spregevoli agli occhi di tutti li popoli :

II.

nità , non è mai stata , nè sarà mai violata : laddove quella , che aveva contratto con li figliuoli di Levi , non dovendo durare eternamente in virtù della promessa , che ha certe condizioni , le quali non sono state osservate ; conveniva , che il Sacerdozio Levitico fosse abolito per dar luogo ad un altro appoggiato sopra migliori promesse . Questo è quanto il Profeta dà ad intendere con quelle parole , ch' ei dice a' Sacerdoti : *Voi avete reso nulla quell' alleanza , ch' io aveva fatto con Levi . Perciò , non avendo voi osservato li miei comandamenti , vi ho reso vili e spregevoli agli occhi di tutti li popoli .*

II. *Promessa della venuta del Messia. Effetti maravigliosi di questa venuta. Suoi terribili giudizi sopra li malvagi. Dio esorta il suo popolo di ritornare a lui, e di cessar di oltraggiarlo col ricusare di rendergli omaggio de' loro beni, e con la insolenza, onde parecchi lo accusavano d'ingiustizia. Lo stato differente de' buoni e de' malvagi sarà manifestato nel giorno finale. Venuta del Profeta Elia prima di questo giorno tremendo.*

Io sono per inviare il mio Angelo (a) il quale preparerà la strada avanti la mia faccia: e tantosto il Dominatore che voi chiedete, e l'Angelo dell'alleanza, che bramate, verrà nel suo tempio. Eccolo, ch'ei viene, dice il Signore degli eserciti: chi potrà comprendere il (mistero del) giorno della sua venuta: o chi potrà sostenerne la vista (b)? Imperciocchè sarà egli come il fuoco, che purga li metalli, e come l'erba, di cui si servono li folloni. Sarà egli come chi siede per far fondere, e per purgare l'argento.

(a) G. C. medesimo (Matth. 11. 10.) applica queste parole al Battista. Egli è di lui, che sta scritto: io mando avanti di te il mio Angelo, che ti preparerà il sentiero.

(b) Il mistero del tempo della sua venuta resterà ignoto a parecchi; sarà in mezzo di loro, e non lo conosceranno, e per la maggior parte non potranno sostenere la vista di una dottrina, e di una virtù tanto pura, quanto la sua. Ved. una spiegazione più estesa di questa Profezia. Stor. Tom. VII, Lib. 9. cap. 14.

gento. Purificherà ei li figliuoli di Levi (a), e li depurerà, come si depura l'oro e l'argento, ed essi offriranno sacrificj al Signore della giustizia. E il sacrificio di Giuda e di Gerusalemme riuscirà gradevole al Signore, come ne' secoli passati, e come furono quelli de' primi tempi.

Dopo di ciò, mi affretterò di venire per essere io stesso giudice e testimonio contro gli avvelenatori, contro gli adulteri e li spèrgiuri; contro di coloro, che trattengono ingiustamente il prezzo del mercenario, e che opprimono le vedove, gli orfani, e gli stranieri senza essere ritenuti dal mio timore (b). Imperciocchè io sono l'Eterno, e non mi cambio: perciò voi figliuoli

(a) Li Ministri della nuova Legge figurati da quelli dell' antica, egli li *purificherà* con la sua parola, e con la sua grazia, e allora divenuti giusti di quella giustizia, che deriva dalla fede in G. C. e non da quella, che li Giudei presuntuosi aspettano da loro soli per l' adempimento delle opere della Legge, *offriranno a Dio sacrificj*, che gli saranno gradevoli, come sono stati quelli de' Santi de' tempi antichi, Abele, Noe, Abramo, Melchisedecco, ed altri, che vivevano della fede in G. C.

(b) Si è rilevato da più esempi, che per l'ordinario le promesse e le minacce si succedono immediatamente ne' Profeti. Iddio annunzia la venuta di Cristo, e la nuova alleanza, che ne sarà il frutto. Tantosto poi gli dichiara, ch' eserciterà un terribile giudizio sopra tutti coloro, che avranno rigettato quest' alleanza, come li Giudei; o che l' avranno violata co' loro misfatti, come li cattivi Cristiani. E sarà ei giudice e testimonio: imperciocchè quegli, che conosce tutte le cose non ab-
bisogna di veruna testimonianza.

gliuoli di Giacobbe non siete stati consunti (a) . Dal tempo de' vostri padri vi siete allontanati da' miei ordini , e dalle mie leggi , e non le avete punto osservate . (Ma) ritornate a me , ed io ritornerò verso di voi (b) , dice il Signore degli eserciti .

Voi mi dite : come ritorneremo a Voi ? Un uomo dev' egli oltraggiare il suo Dio , come Voi mi avete oltraggiato ? In che , voi dite , in che vi abbiamo oltraggiato ? Ecco (non pagandomi) le decime e le primizie (che mi sono dovute) . Siete stati maledetti , e compresi dalla indigenza , perchè voi tutti mi oltraggiaste . Recate tutte le vostre decime ne' miei granaj , e siavi nella mia casa di che nudrire (li miei ministri) ; e state attenti dopo di ciò a quello , che io farò ,
dice

(a) Quegli , ch' esiste da tutta l' eternità , non è capace di verun cambiamento : egli è sempre giusto per ricompensare li buoni , e punire li malvagi ; e questi non andranno esenti dalla sua vendetta , sebbene dilazioni di farla comparire . Egli è sempre fedele nelle sue promesse , e in virtù di quelle , ch' egli ha fatto ai Patriarchi , serba ei la nazione Giudaica , che per le sue continue prevaricazioni meritava di essere sterminata .

(b) Iddio è pieno sempre di misericordia per ricevere nella sua grazia li peccatori , che ritornano a lui . Vi è dunque ognora per loro una porta aperta alla riconciliazione . Ritornino essi a Dio , e Dio ritornerà a loro . Iddio ha detto parimenti in Zaccheria (1—3.) *Ritornate a me , e io ritornerò a voi* : altrove *convertitevi a me , e mi convertirò a voi* . „ parole , dice il Concilio di Trento , che ci „ fanno avvertiti dalla nostra libertà : e quando noi „ rispondiamo con Geremia (Lament. 5—21.) *Si- „ gnore convertiteci a voi , e noi saremo conver- „ titi* ; riconosciamo , ch' è la Grazia di Dio quella , che ci converte , Conc. Trid. sess. 6. cap. 5.

dice il Signore. (Mirate) se non aprirò le sorgenti tutte del cielo, e se non vi colmerò di un'abbondante benedizione. Parlerò con minacce agl' insetti, che mangiano le frutta; e non mangeranno più quelle delle vostre terre; non vi saranno viti sterili ne' vostri campi, dice il Signore. Le nazioni tutte vi chiameranno un popolo felice: e la vostra terra sarà una terra di delizie, dice il Signore degli eserciti.

Le parole (ingiuriose); che dite contro di me; si moltiplicano di più in più (giornalmente): e intanto voi andate dicendo: che abbiamo noi detto contro di Voi? Diceste: In vano si serve a Dio: qual cosa abbiamo noi acquistato, per avere osservato li di lui comandamenti, e per aver camminato con volto dimezzo (*a*) avanti il Signore degli eserciti? Quindi è, che noi chiameremo felici soltanto gli uomini superbi; poichè si stabiliscono essi vivendo nella empietà, e dopo di avere tentato Dio (*b*) si sottraggono da tutti li pericoli.

Ma quelli, che temono il Signore, tengono un altro linguaggio. Il Signore vi sta attento: egli li ascolta; e le loro parole sono registrate in un libro, che gli farà sovvenire di coloro che lo temono, e che contemplano (la grandezza) del di lui Nome. E nel giorno, in cui debbo agire, dice il Signore, saranno egli il popolo, che io mi riservo; e li tratterò con bontà, come un padre tratta il proprio figliuolo, che lo serve.

Voi

(*a*) c. d. Con segni di umiliazione e di penitenza.

(*b*) c. d. Dopo di avere offeso e oltraggiato Iddio co' loro misfatti, come per provare fin dove giugnerà la di lui pazienza.

Voi cambierete allora sentimento ; e vedrete, qual differenza passi tra il giusto e l'ingiusto ; tra colui , che serve a Dio , e quello che non lo serve.

Imperciocchè verrà un giorno, in cui tutto sarà ^{cap. 1} in fuoco, come un'ardente fornace (a). Li superbi tutti , e quelli, che commettono empietà, saranno allora come la paglia ; e quel giorno, che dee (senz'altro) venire, li abbrucierà , dice il Signore, senza lasciar di loro nè germe nè radice (b). Per voi poscia, che avete un (rispettoso) timore pel mio Nome, si alzerà il sole di giustizia sopra di voi, e troverete la vostra salvezza sotto le di lui ale (c). Sarete tutti in gioja; e in questo giorno, in cui opererò io medesimo, calpesterete gli empj (d). Sovvengavi della Legge, che ho dato a Mosè mio servo sul monte Orebbo (e),
af-

(a) Questo giorno si è quello del giudizio universale.

(b) Non resta nulla di una pianta , che si abbrucia . Li malvagi in quel giorno tremendo saranno senza speranza e senza conforto per l'avvenire , perchè la loro condannazione sarà senza misericordia , e senza fine il loro supplizio.

(c) Gesù Cristo, sorgente di ogni giustizia sarà pei giusti nel suo giudizio come un sole nascente, le di cui influenze sono sane e benefiche: egli li proteggerà , come una gallina tiene al coperto li suoi pulcini sotto le sue ale.

(d) Ved. L'estratto del Lib. della Sapienz. art. 7. sopra la differente situazione de' buoni e de' malvagi nel giudizio di Dio.

(e) Iddio richiama il suo popolo alla Legge , che gli diede per mezzo di Mosè sul monte Orebbo , per fargli intendere , che l'unico mezzo di
schi-

affinchè recasse a tutto il popolo d'Israello li miei precetti, e li miei ordini. V'invierò il Profeta Elia, pria che arrivi il grande e spaventevole giorno del Signore: e riunirà egli il cuore de' padri co' loro figliuoli, e quello de' figliuoli co' loro padri (a); per timore che venendo lo non gastighi la terra con anatema (b).

schifare in quel gran giorno il rigore della sua giustizia si è l'appigliarsi alla sua Legge con la meditazione e con la pratica.

(a) c. d. Ch'Elia con la sua predicazione, che deve precedere il tremendo giorno, di cui Dio parla qui, conducendo li Giudei alla fede di G. C. li riunirà di sentimento con li Patriarchi e Profeti, che credevano in lui prima della sua venuta; e che fin d'allora onoravano con una viva fede misterj, che li Giudei increduli disonorano presentemente con le loro bestemmie. Ved. una più estesa spiegazione di queste parole del Profeta, Storia Tom. VII. Lib. 9. cap. 14.

(b) c. d. Di una rovina intiera: imperciocchè la incredulità, la empietà, e li disordini saranno allora giunti ad un tal'eccesso tra li Cristiani, che, se non fosse inviato Elia per rinnovellare la Chiesa, e ristabilire ogni cosa, la divina giustizia sarebbe come costretta di distruggere il tutto, come al tempo del diluvio.

F I N E.



NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

A Vendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del P. F. *Gio: Tommaso Mascheroni* Inquisitor Generale del Santo Offizio di Venezia nel Libro intitolato *Compendio della Morale dell' Antico Testamento, ec. ms.* non vi esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario nostro, niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo Licenza a *Domenico Costantini* Stampator di Venezia, che possi esser stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 16. Febbraro 1784.

(*Pietro Barbarigo* Rif.

(*Andrea Tron* Kav. Rif.

(*Girolamo Ascanio Giustinian* Kav. Rif.

Registrato in Libro a Carte 149. al N. 1310.

Davidde Marchesini Segr.

17. Febbraro 1784.

Registrato nel Libro esistente nel Magistr. Eccell^{mo}
contro la Bestemmia.

Giannantonio Maria Cossali Segr.

